



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
Provincia di Pistoia

Sede legale: Via Pietro Leopoldo 10/24 – 51028 San Marcello Piteglio (PT)
C.F. 90054130472 – P.IVA 01845470473 - PEC: unionecomuniappenninopistoiese@pec.it

DELIBERA DI CONSIGLIO

Numero 32 del 29-11-2021

OGGETTO: PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaventuno** e questo giorno **ventinove** del mese di **Novembre** alle ore **17:33** in modalità telematica, mediante video conferenza, si è riunito il Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, in sessione ORDINARIA ed in PRIMA convocazione, sotto la presidenza del Sig. **LUCA MARMO** nella sua qualità di **PRESIDENTE**

All'appello risultano:

| Nominativo Consigliere | Presente | Assente |
|------------------------|----------|---------|
| MARMO LUCA | X | |
| BARTOLI DANIELA | X | |
| DUCCI VENUSIA | | X |
| MICHELETTI FABIO | X | |
| VIGHI MAURIZIO | X | |
| CIPRIANI FRANCESCO | | X |
| ZIVIANI TOMMASO | X | |
| COSTA DAVIDE | X | |
| DANTI MARCELLO | X | |

Numero totale PRESENTI: 7 – ASSENTI: 2

Assiste il **VICE SEGRETARIO** provvisorio dell'Unione Dott.ssa **GIULIA TESI** il quale dopo aver verificato la compresenza dei Consiglieri, collegati in video conferenza, provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e designa quali scrutatori i Sigg. MICHELETTI FABIO - VIGHI MAURIZIO - ZIVIANI TOMMASO ed il Consiglio passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno adottando la seguente deliberazione

UDITA l'illustrazione fatta dal Presidente sull'argomento di cui all'oggetto, "Omissis" integralmente contenuta nel file audio allegato al presente deliberato quale parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO quanto disposto dal Decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, c.d. Codice della Protezione Civile, con il quale è riformata tutta la normativa in materia abrogando la Legge 24.02.1992 n. 225 che istituiva il Servizio Nazionale di Protezione Civile;

PREMESSO CHE:

- l'art. 6 del D.lgs. 1/2018, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, individua nel Sindaco l'autorità comunale di Protezione Civile;
- la Legge regionale n. 45 del 25/06/2020 ha dato attuazione al Codice di protezione civile ed in particolare all'articolo 11 relativo alle funzioni delle regioni, adeguando la normativa regionale al nuovo assetto organizzativo e di funzioni della protezione civile;
- nel Piano operativo regionale di protezione civile (delibera n. 1040/2014) sono definite le modalità di intervento del sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza nell'ambito del territorio regionale;
- ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché ai sensi dell'articolo 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito nella pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel medesimo decreto legislativo, delle leggi regionali in materia di protezione civile e del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- con delibera di Consiglio dell'Unione n° 12 del 30/09/2014 veniva approvata la Convenzione tra l'Unione stessa e il Comune di Marliana per l'esercizio associata della funzione di Protezione Civile;

DATO ATTO CHE:

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, pubblicata in G.U. n. 160 del 6 luglio 2021, "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai " diversi livelli territoriali ai sensi dell'art. 18, comma 4 del decreto legislativo n. 1/2018, pone l'obiettivo di definire le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e al fine di garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale che favorisca l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori;
- l'allegato, parte integrante, della predetta direttiva disciplina gli elementi strategici minimi indispensabili per i contenuti dei piani di protezione civile;

RILEVATO CHE il piano deve contenere gli elementi di organizzazione relativi all'operatività delle strutture sovra comunali e comunali e dei relativi gruppi operativi di protezione civile, in caso di emergenza e, in particolare:

- identifica i soggetti che compongono la struttura sovracomunale e comunale di protezione civile;
- costituisce un modello di intervento per definire le azioni e le strategie da adottare al fine di mitigare i rischi, organizzare le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- identifica le aree di protezione civile deputate all'accoglienza della popolazione.

DATO ATTO CHE:

- le attività di aggiornamento e verifica del Piano Intercomunale di Protezione Civile sono state affidate all'Associazione ANCI TOSCANA con determinazione n. 109 del 04.04.2019;
- con delibera della GU n. 6 del 05.02.2021 è stato adottato il Piano Intercomunale di Protezione di Civile dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese e del comune di Marliana, predisposto dal Servizio Protezione Civile;
- a seguito dell'adozione il Piano è stato inviato ai vari soggetti del sistema regionale della Protezione Civile per le osservazioni e/o i pareri di competenza.

DATO ALTRESI' ATTO CHE Regione Toscana, *Settore Protezione Civile Regionale*, a seguito dell'attività istruttoria e dell'incontro svoltosi in data 13.05.2021 tra il referente di protezione civile di questa Unione e gli uffici regionali e provinciali competenti, con nota p. 4389 del 27.05.2021 ha trasmesso le relative osservazioni e richiesto specifiche integrazioni;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 8632 del 22.10.2021 il responsabile del servizio di questa amministrazione,

Geom. Cecilia Tamburini, ha provveduto a riscontrare quanto ricevuto e comunicare l'avvenuto adeguamento del Piano secondo le indicazioni ricevute dai vari soggetti del sistema regionale di Protezione Civile;

VISTI:

- lo statuto dell'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, approvato dai Consigli dei Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio, in vigore dal 11.08.2021, pubblicato sul BURT n. 32, parte seconda supplemento n. 145;
- il decreto presidenziale n. 1 del 09.01.201, con il quale sono stati comandati dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese i dipendenti del Comune di San Marcello Piteglio;
- il decreto presidenziale n. 3 del 23.08.2017, con il quale sono stati nominati i funzionari ascritti nella categoria "D" quali Responsabili di ciascun Servizio dell'Unione;
- il decreto presidenziale n. 8 del 21.05.2019, di pari oggetto con quello indicato al punto precedente;
- il decreto presidenziale n. 19 del 13.09.2018, con il quale è stato nominato il Responsabile del Servizio Protezione Civile di questo Ente, individuato nella sottoscritta;

VISTO il Piano Intercomunale di Protezione Civile, per i comuni dell'Unione e per il Comune di Marliana, composto dalla parte strutturale e dai seguenti allegati, così dettagliati:

- All. 1 Cartografia
- All.2 Procedure Operative
- All. 3 Fascicoli Comunali
- All. 4 Aree di Protezione Civile
- All. 5 Scheda Ce.Si
- All. 6 Scheda C.O.I.
- All. 7 Schede punti critici del territorio
- All. 8 Convenzioni col volontariato
- All. 9 Attività addestrative
- All. 10 Programmi d'informazione alla popolazione
- All. 11 Piani esterni redatti da altri Enti
- All. 12 Raccolta della normativa
- All. 13 Schede segnalazione alla Provincia

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile di Protezione Civile dell'Ente, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e dell'art. 147 bis del D.lgs 267/2000;

Tutto ciò premesso e considerato;

Con votazione unanime espressa nelle forme di legge.

DELIBERA

1) DI APPROVARE il Piano Intercomunale di Protezione Civile per i comuni dell'Unione e per il Comune di Marliana, composto dalla parte strutturale (all. A) e da n° 13 allegati, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito dettagliati:

- All. 1 Cartografia (documento non allegato digitalmente a causa delle dimensioni del file, con conservazione dell'originale agli atti)
- All.2 Procedure Operative
- All. 3 Fascicoli Comunali
- All. 5 Scheda Ce.Si
- All. 6 Scheda C.O.I.
- All. 7 Schede punti critici del territorio
- All. 8 Convenzioni col volontariato
- All. 9 Attività addestrative

- All. 10 Programmi d'informazione alla popolazione
- All. 11 Piani esterni redatti da altri Enti
- All. 12 Raccolta della normativa
- All. 13 Schede segnalazione alla Provincia

2) DI PROCEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese nella sezione "Amministrazione Trasparente" nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 (riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni);

3) DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione ai Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

4) DI DICHIARARE stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma IV del D.L.gs. 267/2000 T.U.E.L.

Deliberazione n. 32 del 29-11-2021

Letto, approvato e sottoscritto.

II PRESIDENTE
LUCA MARMO

II VICE SEGRETARIO
GIULIA TESI

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

II VICE SEGRETARIO
GIULIA TESI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
Provincia di Pistoia

Sede legale: Via Pietro Leopoldo 10/24 – 51028 San Marcello Piteglio (PT)
C.F. 90054130472 – P.IVA 01845470473 - [PEC: unionecomuniappenninopistoiese@pec.it](mailto:unionecomuniappenninopistoiese@pec.it)

| | |
|-----------------|--|
| OGGETTO: | PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE. |
|-----------------|--|

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono espressi, ai sensi dell'art. 49 1° comma del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti locali" il seguente parere di Regolarità Tecnica:

PARERE Favorevole

Data: **23-11-2021**

**IL RESPONSABILE
FRULLANI TATIANA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati dell'Unione di comuni Montani Appennino Pistoiese ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
Provincia di Pistoia

Sede legale: Via Pietro Leopoldo 10/24 – 51028 San Marcello Piteglio (PT)
C.F. 90054130472 – P.IVA 01845470473 - [PEC: unionecomuniappenninopistoiese@pec.it](mailto:unionecomuniappenninopistoiese@pec.it)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Delibera di Consiglio n. **32** del **29-11-2021**

| | |
|-----------------|--|
| OGGETTO: | PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE. |
|-----------------|--|

| | |
|---|---|
| Pubblicata all'Albo Pretorio <i>on-line</i> dal 07-12-2021 per 15 giorni consecutivi. | |
| 07-12-2021 | L'INCARICATO Pierallini Patrizia |

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Settembre 2021

Comuni afferenti alla gestione associata dell'Unione dei Comuni Montana dell'Appennino Pistoiese: Abetone Cutigliano, Marliana, Sambuca Pistoiese, San Marcello Piteglio

Il Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese è la prima risposta organizzata di Protezione Civile a carattere sovracomunale, basato sul principio costituzionale di sussidiarietà, alle attività dei Comuni che ne fanno parte.

L'Unione dei Comuni in base allo Statuto dell'Ente esercita, in luogo e per conto dei Comuni aderenti le attività in ambito comunale di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi. All'Unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali previsti dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, trasmettendone copia alla Regione Toscana e alla Provincia di Pistoia.

I Sindaci dei Comuni associati conservano le funzioni di Autorità Comunale di Protezione Civile, talché al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del proprio territorio comunale, assumono la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune interessato, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite (art. 12, comma 1 e 2 D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018).

I Comuni, anche in forma associata, assicurano l'attuazione delle attività di Protezione Civile nei rispettivi territori e in particolare provvedono, con continuità (art. 12, comma 2 D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018):

- a) all'attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'art. 11, comma 1 lettera a);
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione d'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'attività amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art. 7;
- d) alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'art. 3 comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative [...]
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'art. 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'art. 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.



Il Piano intercomunale di protezione civile è lo strumento che supporta i Sindaci dell'Unione dei Comuni nel predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dal verificarsi di eventi calamitosi di origine naturale o antropica. Nel Piano intercomunale di protezione civile vengono revisionati gli obiettivi e le procedure, rendendoli conformi alle normative attualmente vigenti, con lo scopo di migliorare e rafforzare il contributo delle Componenti e delle Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) presenti nel territorio intercomunale e degli Uffici interni delle singole Amministrazioni comunali, nonché il contributo sussidiario della Provincia, della Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo di Pistoia e della Regione Toscana.

l'Unione dei Comuni esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti le attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi, nonché tutte le altre funzioni previste dalla normativa regionale in materia. Tramite il servizio associato, l'Unione dei Comuni intende migliorare il livello di efficacia ed efficienza del servizio di protezione civile, consentendo:

- di realizzare un'organizzazione delle attività di protezione civile adeguata allo svolgimento delle funzioni e dei servizi di protezione civile attribuiti alla competenza dei Comuni dalla legislazione nazionale e regionale;
- di definire in un contesto unitario le iniziative ordinarie ed emergenziali funzionali al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni, proprie dell'attività di protezione civile.

Ciò nonostante, pur essendo le attività di protezione civile gestite in forma associata, i singoli Comuni provvedono direttamente allo svolgimento delle competenze di cui all'art. 12, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile" e dell'art. 4 della Legge della Regione Toscana n. 45 del 25 giugno 2020. Gli atti associativi garantiscono altresì che l'attività di informazione e assistenza alla popolazione sia svolta presso ciascun Comune.

STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano intercomunale di protezione civile è composto da due sezioni: la Parte Strutturale e gli Allegati.

La **Parte Strutturale** è divisa in tre parti:

- A. **Parte generale:** oltre ad un inquadramento territoriale e demografico, contiene l'indicazione degli Enti preposti al monitoraggio e delle procedure per recepire le attività di monitoraggio previsionale probabilistico del Centro Funzionale della Regione Toscana, i riferimenti alla

cartografia di base e a quella tematica e degli scenari di rischio, l'individuazione delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento soccorritori) previste nei territori non a rischio dalle singole Amministrazioni Comunali afferenti all'Unione di Comuni;

- B. **Lineamenti della Pianificazione:** sono elencati gli obiettivi strategici principali che ciascun Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile (art. 3, D. Lgs. n. 1/2018), deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza. Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, ciascun Sindaco dispone, sia in via ordinaria che in emergenza, di figure/strutture identificate all'interno dell'Amministrazione Comunale, del Centro Operativo dell'Unione e di Componenti e Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile, presenti nel territorio intercomunale e che a vario titolo partecipano al Piano Intercomunale;
- C. **Modello di Intervento:** descrive il luogo, l'organizzazione e il funzionamento dei vari livelli di comando e controllo a livello comunale e intercomunale, in fase sia ordinaria che straordinaria, i flussi della comunicazione interna ed esterna alle Amministrazioni Comunali e al Centro Intercomunale per l'attivazione del principio di sussidiarietà, sia verticale che orizzontale per l'informazione ai cittadini.

Sono altresì considerate parte integrante del Piano intercomunale di protezione civile tutte le attività descritte negli **Allegati** al Piano Intercomunale, a cui si rimanda.

APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano intercomunale di protezione civile è approvato dal Consiglio dell'Unione dei Comuni; le singole Amministrazioni Comunali provvederanno a recepirlo. Il Servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni dà comunicazione dell'avvenuta approvazione alla Provincia e alla Regione Toscana.

Le modifiche degli allegati o l'inserimento di nuove procedure e/o mansionari, anche in attuazione di nuove disposizioni regionali o nazionali, tali da non modificare nella sostanza la ripartizione delle competenze nell'ambito dell'Unione, non necessitano della medesima procedura di approvazione del Piano intercomunale di protezione civile. Le modifiche sono definite dal Responsabile del Servizio dell'Unione, previa presa d'atto da parte della Giunta dell'Unione e comunicate, volta per volta, ai singoli Comuni, alla Provincia di Pistoia, alla Regione Toscana e agli Enti pubblici e/o privati che partecipano, a vario titolo, alle attività di Piano, compresa la Prefettura



SERVIZIO ASSOCIATO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il **Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 – “Codice della protezione civile”** stabilisce all’art. 12, comma 1, che lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni. Per lo svolgimento della suddetta funzione, i Comuni, **anche in forma associata**, assicurano l’attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di protezione civile (art. 12, comma 2 del D. Lgs. n. 1/2018).

La **Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 – “Sistema regionale della Protezione Civile e disciplina delle relative attività”** che è andata ad abrogare la previgente L.R.T. n. 67/2003 “Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività” tranne che per il periodo transitorio disciplinato dall’art. 30, in cui si chiarisce che “fino all’approvazione dei provvedimenti attuativi di cui all’art. 28, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti, in particolare restano in vigore i seguenti regolamenti emanati in attuazione della L.R. 67/2003”:

- Decreto Presidente della Giunta Regionale 1 dicembre 2004 n.69/R
- Decreto Presidente della Giunta Regionale 12 settembre 2006 n. 44/R
- Decreto Presidente della Giunta Regionale 19 maggio 2008 n. 24/R
- Decreto Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013 n. 62/R

La gestione associata può essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza, in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti di funzionalità previsti dal regolamento regionale (Regolamento 69/R/2004), ferma restando la titolarità in capo al Comune delle funzioni di cui all’art. 8, comma 2, lettera d), ossia “adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la provincia per ogni necessario supporto”.

La gestione associata di protezione civile, comunque, non solleva i Sindaci dall’esercizio delle attività e dai compiti a loro riconosciuti dalla legge. I Sindaci, in particolare, restano titolari delle funzioni riferite da:

- **Decreto legislativo n. 1/2018 (art. 12, comma 5):** “Il Sindaco [...] per finalità di protezione civile è responsabile altresì dello svolgimento, a cura del Comune, dell’attività di informazione

alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo”

- **Legge n. 265/1999 (art. 12):** “Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali”.

I Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio formano l'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese, la quale esercita, in luogo e per conto dei Comuni partecipanti, con l'aggiunta del Comune di Marliana in convenzione, la “attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, nonché tutte le altre funzioni previste dalla normativa regionale in materia”. L'Unione dei Comuni si è dotata, di un Ufficio denominato “Centro Operativo di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni” (di seguito “Centro Operativo Intercomunale – C.O.I.”), per la gestione del Servizio di Protezione Civile sul territorio di competenza. Le principali funzioni, attività e servizi svolti dal Centro Operativo dell'Unione sono specificati nella Parte B – Lineamenti della pianificazione e nella Parte C – Modello di intervento.

A. PARTE GENERALE

A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A.1.1 Descrizione Fisica e popolazione

L'estensione territoriale dell'Unione di Comuni dell'Appennino Pistoiese è di circa 330 kmq con una popolazione di circa 11.500 abitanti, suddivisi fra i 3 Comuni dell'Unione e il Comune di Marliana che partecipa come riportato nella tabella seguente.

| Comune | Superficie kmq | Residenti 31/12/2020 |
|--|-----------------------|-----------------------------|
| Abetone Cutigliano | 74,94 | 1.990 |
| Marliana | 42,99 | 3.167 |
| Sambuca Pistoiese | 77,54 | 1.503 |
| San Marcello Piteglio | 134,96 | 7.759 |
| Unione di Comuni App.no Pistoiese | 330.43 | 11.252 |

L'Unione di Comuni dell'Appennino Pistoiese ricade su un territorio completamente montuoso nella porzione settentrionale della Provincia di Pistoia, estendendosi a cavallo dello spartiacque Tirreno - Adriatico, fra i bacini del Serchio, dell'Arno e del Reno, includendo anche una piccolissima porzione del bacino del Po. Il territorio è delimitato sul lato Nord dal confine regionale con l'Emilia-Romagna (Province di Modena e Bologna), verso Est e verso Ovest rispettivamente dalle Province di Prato e Lucca, a Sud dai Comuni pistoiesi di Pescia, Massa e Cozzile, Montecatini Terme, Serravalle Pistoiese e Pistoia.

Il crinale della catena appenninica, nel tratto in cui segna il confine dei Comuni di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio con il territorio emiliano, si mantiene per la maggior parte del suo sviluppo oltre i 1700 metri, scendendo al di sotto dei 1500 solo in corrispondenza dei 1388 del Passo dell'Abetone. Si registrano quindi quote altimetriche fra le maggiori riscontrabili in Toscana, la massima delle quali è rappresentata dai 1938 metri sul livello medio del mare dell'Alpe Tre Potenze, i 1894 del Monte Gomito e i 1936 del Libro Aperto. Altre notevoli elevazioni si



riscontrano in corrispondenza della Cima Capannacce (metri 1858), della Cima Taufi (metri 1798), del Monte Spigolino (metri 1829), del Monte Cupolino (1853) del Monte Cornaccio (1852) e del Monte Gennaio (1812). Anche sul crinale secondario al confine occidentale del Comune di Abetone Cutigliano non si individuano mai quote inferiori ai 1400 metri, superando talora i 1700 (Campolino, Poggione e Pizzo Alpestre, rispettivamente 1836, 1758 e 1740 metri).

Elevazioni importanti si riscontrano anche nel territorio di Sambuca, interamente compreso nel bacino del Reno e quindi percorso da spartiacque secondari orientati in senso antiappenninico NE - SW; ricordiamo il Monte Pidocchina lungo il crinale Reno - Limentra di Sambuca (m 1292), il Poggio Scalocchio (m 1314) sul crinale Limentra di Sambuca - Limentrella, il Monte La Croce, il Poggio di Chiusoli e il Poggio del Felicione (rispettivamente 1310, 1239 e 1231 metri) sullo spartiacque Limentrella - Limentra di Treppio.

Il valore altimetrico più basso corrisponde a una quota di circa 150 metri, all'estremità meridionale del Comune di Marliana.

I circa **14.500** abitanti dell'Unione e del Comune di Marliana (circa 35 abitanti per kmq) si concentrano principalmente nel territorio di San Marcello Piteglio. Con poche eccezioni, si registra comunque la presenza di piccoli agglomerati e di un numero relativamente elevato di residenti in case sparse: basti pensare che gli unici due centri che registrano una popolazione oltre i 1000 abitanti sono Maresca e San Marcello Pistoiese e nel territorio dei quattro Comuni oltre 2.400 persone - circa il 17% del totale - risiedono in "case sparse"

Si elencano nella seguente tabella i centri abitati che contano il maggior numero di residenti nel territorio dei quattro Comuni:

| Località | Comune | Residenti 31/12/2020 |
|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------|
| Campo Tizzoro | San Marcello Piteglio | 643 |
| San Marcello Pistoiese | San Marcello Piteglio | 1552 |
| Gavinana | San Marcello Piteglio | 812 |
| Cutigliano | Abetone Cutigliano | 425 |
| Popiglio | San Marcello Piteglio | 470 |
| Pavana | Sambuca Pistoiese | 650 |
| Momigno | Marliana | 965 |
| Montagnana | Marliana | 656 |
| Prunetta | San Marcello Piteglio | 390 |
| Pian degli Ontani | Abetone Cutigliano | 334 |
| Piteglio | San Marcello Piteglio | 233 |
| Ponte della Venturina | Sambuca Pistoiese | 98 |
| Treppio | Sambuca Pistoiese | 247 |
| Bardalone | San Marcello Piteglio | 863 |
| Maresca | San Marcello Piteglio | 1046 |

Idrografia

La zona in esame presenta una notevole complessità dal punto di vista idrografico, visto che è suddivisa fra i 2 bacini tirrenici del Serchio e dell'Arno e il bacino adriatico del Reno, separati dallo spartiacque appenninico principale lungo l'allineamento Passo dell'Abetone - Passo dell'Oppio - Le Piastre - Passo della Collina, che in questa zona piega verso Sud giungendo a circa 10 km dalla città di Pistoia.

Una piccola porzione del Comune di Abetone Cutigliano a Nord del Passo (frazione di Faidello) è tributaria del Panaro ed è quindi inclusa nel bacino idrografico del Po. I quattro corsi d'acqua principali, che coincidono con le maggiori incisioni vallive lungo le quali si sono impostate anche le maggiori vie di comunicazione, sono:

- **Torrente Lima**, affluente del Serchio, che si origina poco ad Est dell'Abetone e presenta uno sviluppo totale di 40 km circa, attraversando inoltre parte del Comune di S. Marcello Piteglio; il Lima confluisce nel Serchio poco oltre Bagni di Lucca. Da segnalare i tre principali affluenti, il Torrente **Sestaione**, che raccoglie le acque provenienti dall'Alpe Tre Potenze, dal Campolino e dal Monte Gomito, convergendo nel Lima da destra e costituendone l'affluente di maggiore importanza, i Torrenti **Limestre** e **Liesina**, affluenti di sinistra che si originano rispettivamente presso il Passo dell'Oppio e Margine di Momigno e raggiungono il Lima presso Mammiano e Popiglio.
- **Fiume Reno**, che interessa marginalmente l'area di studio; il Reno ha origine a Prunetta (Comune di San Marcello Piteglio), attraversa il territorio di Pistoia toccando Pontepetri e Pracchia, materializzando poi il confine fra il Comune di Sambuca e la Provincia di Bologna, fino a Ponte della Venturina. I Torrenti **Bardalone** e **Orsigna**, che affluiscono nel Reno da sinistra rispettivamente presso Pontepetri e Pracchia, sono i principali tributari provenienti da Ovest. A Ponte della Venturina il Reno riceve le acque del **Limentra di Sambuca** ed entra definitivamente in territorio emiliano, per confluire nel Mare Adriatico dopo un percorso di 211 km.
- **Torrente Limentra di Sambuca**, tributario del Reno, che nasce dal Monte Lattai, fra la Collina e l'Acquerino, e scorre in direzione SW - NE nel territorio di Sambuca fino a Ponte della Venturina, dove confluisce nel fiume principale.



- **Torrente Limentra di Treppio**, proveniente dalla zona dell'Acquerino e orientato anch'esso in senso SW - NE lungo il confine provinciale Prato - Pistoia; il Limentra di Treppio riceve presso Treppio il suo principale affluente, il **Limentrella**, e si getta in territorio bolognese nel Lago di Suviana, tributario del Reno.

La parte più meridionale della zona oggetto del Piano, che interessa i Comuni di San Marcello Piteglio e Marliana, fa parte del bacino idrografico dell'**Arno**; fra i corsi d'acqua principali segnaliamo:

- **Torrente Pescia di Vellano**, che si origina da un bacino di raccolta localizzato nella zona di Calamecca - Crespole - Lanciole e contribuisce con altri rami sorgentizi a formare il Pescia di Pescia, tributario del Padule di Fucecchio.
- **Torrente Nievole**, diretto da Femminamorta verso Sud fino a Pieve a Nievole e al Padule di Fucecchio.
- **Torrente Vincio di Brandeglio**, che nasce dalla zona di Margine di Momigno e confluisce nell'Ombrone poco a monte di Pistoia.

A.1.2 – Inquadramento geomorfologico

Al fine di fornire un quadro conoscitivo sulla caratterizzazione geologica dell'area sono state acquisite le informazioni bibliografiche disponibili, senza comunque procedere a una definizione approfondita dei tipi litologici e del loro assetto strutturale. È stata presa come base di riferimento la “*Carta geologica e geomorfologica con indicazioni di stabilità della Provincia di Pistoia*”, elaborata da R. Nardi, A. Puccinelli e M. Verani del Dipartimento di Scienze della Terra di dell'Università di Pisa - 1981, che mostra come le unità litologiche affioranti nell'area in esame appartengano, riguardo alla porzione collinare, per la quasi totalità alla Falda Toscana autoctona e in misura molto minore alle Successioni Liguri. Le zone di fondovalle, di estensione sempre molto limitata, sono invece caratterizzate da materiali di deposizione recente di origine alluvionale.

Le unità litologiche affioranti nell'area in esame sono rappresentate da sedimenti flyschoidi appartenenti quasi esclusivamente alla *Serie Toscana* e all' *Unità di Monte Modino - Monte Cervarola*; soltanto su ristrettissimi areali si individuano affioramenti di formazioni ascrivibili alle *Successioni Liguri*.

Scendendo nel dettaglio, la formazione del *Macigno*, che rappresenta nella successione stratigrafica il tetto della Serie Toscana, affiora nel Comune dell'Abetone Cutigliano, nella porzione occidentale del Comune di San Marcello Piteglio, nonché nella quasi totalità del territorio di Marliana: si tratta di arenarie turbiditiche quarzoso-feldspatiche alternate a interstrati di argilliti e siltiti, risalenti all'Oligocene medio e superiore. Al tetto della formazione si individuano talora olistostromi costituiti da materiali argilloscistosi facenti parte dei complessi alloctoni. La sedimentazione del Macigno è avvenuta in acque profonde, in un bacino orientato in direzione NW - SE; il materiale a composizione quarzoso - feldspatica delle arenarie giungeva probabilmente dalla zona alpina e derivava dalla rapida erosione di rocce ignee e metamorfiche quali graniti e gneiss; gli olistostromi provenivano da Ovest per scivolamento nel bacino sedimentario di materiali “liguri” coinvolti nel corrugamento appenninico.

In contatto tettonico verso l'alto con la Serie Toscana si trova l' *Unità di Monte Modino - Monte Cervarola*; questa comprende varie formazioni e presenta alla base un olistostroma di materiale “ligure” costituito da ammassi caotici di argille ed argilliti grigiastre inglobanti blocchi



scompagnati di calcari e subordinatamente di calcareniti o arenarie.

Le **Arenarie di Monte Modino**, arenarie turbiditiche quarzoso-feldspatiche, talvolta in grossi banchi, alternati ad argilliti e siltiti, databili all'Oligocene superiore, affiorano per una limitata estensione a Nord del territorio comunale di Abetone Cutigliano e su una fascia a cavallo fra il confine Sud ed Ovest di San Marcello Piteglio con i Comuni di Abetone Cutigliano, Marliana e Pistoia. Un limitato affioramento si individua anche presso l'estremità Nord del Comune di Abetone Cutigliano.

Il versante sinistro della valle del Lima si caratterizza per l'affioramento delle **Arenarie di Monte Cervarola**, dell'Aquitano - Langhiano Superiore, che rappresentano il tetto dell'Unità. Si tratta di arenarie turbiditiche quarzoso - feldspatiche a grana fine, in strati sottili, con intervalli di marne siltose e siltiti; si verificano rare intercalazioni di turbiditi a grana grossolana in banchi più spessi. Questa formazione si riscontra nella porzione settentrionale dell'Unione Montana, in particolare la parte orientale del Comune di Abetone Cutigliano, la porzione centrale e settentrionale di San Marcello Piteglio e il Comune di Sambuca, con l'esclusione di una piccolissima zona a Ponte della Venturina.

Piccoli affioramenti di formazioni argillose e marnose dell'Oligocene superiore si individuano in varie zone nei Comuni di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio, in particolare **Argilliti di Fiumalbo - Marne di Le Piastre** (argilliti varicolori e marne grigie, con intercalazioni lentiformi di arenarie, olistostromi e olistoliti di materiali "liguri s. l.") e **Marne di Pievepelago** (marne siltose grigie e argilliti varicolori con livelli di arenarie in straterelli e olistostromi di materiale "ligure s. l.").

L'**Olistotroma basale** (Oligocene superiore) è costituito da argilliti grigio-scure con blocchi e frammenti di calcari, calcari marnosi, microbreccie calcaree ed arenacee, riferibili a litofacies cretaceo-eoceniche delle successioni "liguri s. l."; anche questi materiali presentano areali di affioramento poco estesi, nella zona Nord e Sud-ovest del Comune di Cutigliano.

Su estensioni piuttosto limitate si rinvengono materiali ascrivibili alle **Successioni Liguri**, deposte in un bacino di sedimentazione contiguo a quello della Serie toscana e in seguito sovrascorse ad essa fino a impostarsi nella collocazione attuale, in seguito ai movimenti tettonici connessi all'orogenesi appenninica. Tali litotipi sono presenti in una zona estesa del Comune di Abetone Cutigliano, nella porzione centrale del Comune di San Marcello Piteglio, all'estremità Nord del Comune di Sambuca presso Ponte della Venturina e al confine fra San Marcello Piteglio e la Provincia di Lucca, non lontano da Popiglio.

In particolare, si tratta delle formazioni del **Complesso eterogeneo prevalentemente argillitico**

cretaceo - eocenico (argilliti grigie e nere con strati e blocchi di calcari, spesso ad assetto caotico) e, in misura minima, dei **Calcari "Alberese"** dell'Eocene inferiore - medio (calcari e calcari marnosi bianchi e grigi, calcareniti, marne e arenarie a cemento calcareo).

È da rilevare la presenza presso Marliana di una finestra tettonica nella quale la **Serie Toscana** è esposta dal termine stratigraficamente più elevato, il **Macigno**, fino alle **Marne a Posidonia**, attraverso gli **Scisti Policromi**, la **Maiolica**, i **Diaspri** ed i **Calcari a selci nere**, coprendo un intervallo temporale esteso dall'Oligocene Superiore al Lias Superiore.

A copertura di tutte le altre unità litologiche si riscontrano sedimenti quaternari classificabili come **Depositi alluvionali attuali e recenti**, alternanze di depositi ghiaiosi, sabbiosi, limosi e argillosi ad andamento lenticolare affioranti in ristrette fasce nei fondovalle dei corsi d'acqua principali, e come **Depositi alluvionali antichi terrazzati** riconoscibili in affioramenti di scarsa estensione in varie zone del territorio, ad esempio nei dintorni di Cutigliano, del Melo e lungo il percorso del Reno e dei Torrenti Maresca e Bardalone; sono costituiti da ciottoli, sabbie e sabbie argillose, dovuti ad un'alternanza di episodi di erosione e sedimentazione ad opera dei corsi d'acqua.

Numerose coltri detritiche, in relazione con la natura litologica e con l'acclività delle varie zone, sono diffusamente presenti su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni: si tratta di materiali incoerenti prodotti dalla degradazione delle rocce sottostanti (*eluvium*) o dal lento accumulo di materiale dilavato dall'azione degli agenti atmosferici (*colluvium*).

Si registra una diffusa presenza di piccoli accumuli di frana recente e di paleofrana oltre ad alcune zone soggette a franosità per scalzamento al piede operato da parte di corsi d'acqua.

Storia geologica e lineamenti tettonici

L'area esaminata appartiene al comprensorio geologico-strutturale dell'Appennino settentrionale, rispecchiandone i caratteri salienti. Sono distinguibili due stili tettonici sovrapposti: uno plicativo-compressivo, relativo all'orogenesi appenninica, e uno distensivo, correlabile alla fase post-orogenica, caratterizzati dalla progressiva migrazione verso Est del fronte di deformazione.

Il primo episodio ha prodotto il corrugamento della Serie Toscana con lo sradicamento e il sovrascorrimento su di essa dei terreni ascrivibili alle Successioni Liguri seguendo uno schema tettonico - geometrico che vede in alto le unità più interne e in basso quelle più esterne; dal Miocene medio, il momento successivo ha originato la struttura a blocchi sollevati e ribassati delimitati da faglie normali ("*horst*" e "*graben*") caratteristica di gran parte del territorio toscano, costituito da



una serie di dorsali e bacini intermontani ad andamento pressoché parallelo, orientati in direzione appenninica (NW - SE) e via via più recenti da occidente a oriente.

Fra questi, due dei più rilevanti, entrambi caratterizzati da sedimenti lacustri villafranchiani e materiali di origine alluvionale, interessano la Provincia di Pistoia: si tratta del bacino Firenze - Prato - Pistoia e della depressione, inizialmente estesa dal Montalbano al Monte Pisano, in cui si sono impostati il lago di Bientina e il bacino del Padule di Fucecchio.

Riferendosi alla zona in esame, questa è caratterizzata da lineazioni principali con direzione appenninica che mutuano le strutture maggiori delle vicine “finestre tettoniche” della valle del Serchio e dei nuclei mesozoici della Val di Lima, di Marliana e di Monsummano. Si riscontrano poi, soprattutto nella media e bassa Val di Lima, sistemi di faglie dirette in genere di breve sviluppo, ad orientamento prevalentemente antiappenninico (NE - SW).

In particolare, nel territorio di Abetone Cutigliano e di San Marcello Piteglio si riconosce la presenza di un importante sistema di faglie inverse e sovrascorrimenti.

A.2 ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO DEI VARI EVENTI

A.2.1 Centro Funzionale Regionale (CFR)

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004).

Il compito della rete dei Centri Funzionali, ai sensi della Direttiva PCM 27/02/2004, è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

La Regione garantisce il raccordo tra il Centro Funzionale e le sale operative regionali e/o provinciali, nonché con ogni altra struttura preposta alla sintesi di tutte le informazioni necessarie all'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile, dandone successiva informazione al Dipartimento.

La Direttiva PCM 27/02/2004 specifica che il servizio svolto dai Centri Funzionali Regionali nel tempo reale assume in sé:

- una **fase previsionale** costituita dalla valutazione della situazione meteorologica attesa e dalla conseguente previsione degli effetti che il manifestarsi di tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, nonché la valutazione del livello di criticità atteso nelle zone di allerta;
- una **fase di monitoraggio e sorveglianza**, con lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano sia di formulare gli scenari previsti che di aggiornarli a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto; questa fase è articolata in: i) osservazione qualitativa e



quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto; ii) previsione a brevissimo termine sia dell'evoluzione dell'evento che dei relativi effetti attraverso il *now casting* meteorologico¹ e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure pluvio-idrometriche raccolte in tempo reale.

Le procedure operative della Regione Toscana per l'attuazione della suddetta Direttiva nazionale sono state approvate con DGRT n. 395 del 07/04/2015 - Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Il **Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)**, ai sensi della DGRT n. 395 del 07/04/2015, assicura un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorità competenti per la gestione dell'emergenza e garantisce le attività strumentali necessarie a raggiungere la piena ed efficiente funzionalità del Sistema regionale della Protezione Civile, di cui è parte (comma 1, art. 2).

L'attività del Centro Funzionale Regionale viene svolta:

- a) in assetto ordinario, in assenza dello Stato di Allerta;
- b) in assetto straordinario, in presenza dello Stato di Allerta o del verificarsi di eventi non previsti.

La Regione garantirà il raccordo tra il Centro Funzionale e le sale operative regionali e/o provinciali, nonché con ogni altra struttura preposta alla sintesi di tutte le informazioni necessarie all'attività decisionale ed operativa ai fini di Protezione Civile.

Sistema di allertamento "codice colore" per la risposta operativa

Ogni giorno il CFR emette, entro le ore 13:00, un **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo codice colore che esprime il livello di criticità previsto per i diversi rischi:

- per livello di criticità con codice **ARANCIONE** – **ROSSO**: il Bollettino assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile come **Stato di Allerta Regionale** e diramato dalla Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di Protezione Civile regionale, al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione. Le

¹ Il *nowcasting* meteorologico consiste nell'uso di modelli meteorologici ad area limitata inizializzati sulla base delle informazioni radar-meteorologiche e pluvio-idrometriche raccolte in tempo reale.

Province provvedono a trasmettere l’allerta ai Comuni, ai Centri Intercomunali, Unione dei Comuni, Consorzi di Bonifica (art. 15, comma 2, lettera a; DGRT n. 395/2015)

- per livello di criticità con codice **GIALLO**: le strutture competenti a livello locale vengono avviate per via telematica in modo che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l’evoluzione degli eventi in corso. In generale, il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno.

Nel caso di codice **VERDE** non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.

Ad ogni codice colore il Sistema di Protezione Civile dell’Appennino Pistoiese, a livello comunale ed intercomunale, organizzerà specifiche azioni (vedi “Parte C - Modello d’intervento” e Allegato 3).

Di conseguenza, tutte le attivazioni della risposta di Protezione Civile nei territori comunali dell’Unione, previsti in questo Piano, si riferiscono esclusivamente al codice colore emesso dal Centro Funzionale della Regione Toscana.

I tre Comuni dell’Unione dell’Appennino Pistoiese e il Comune di Marliana sono compresi in due zone di allertamento distinte (Elaborato A dell’Allegato 1 alla DGRT n. 395/2015): nella **Zona di Allerta S1 – Serchio – Garfagnana - Lima** rientrano i Comuni di Abetone Cutigliano, parte di San Marcello Piteglio e Marliana; nella **Zona di Allerta R1 – Reno** rientrano il Comune di Sambuca Pistoiese e parte del Comune di San Marcello Piteglio.

A.2.2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)

L’Ente di riferimento per la risposta di Protezione Civile è “**l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).**” Questo Ente, istituito con D. Lgs. 29 settembre 1999, n. 381, ha il compito di “*svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali [...]*”. Dopo un terremoto di particolare rilevanza avvenuto sul territorio nazionale o in caso di sequenze sismiche prolungate, l’INGV è il centro di competenza principale del sistema di Protezione Civile, sia per le attività dirette sul



terreno che per quelle svolte presso le sedi dell'Ente. Nell'ambito dell'organizzazione dell'INGV, all'interno della Struttura Terremoti è stata istituita la Linea di Attività denominata “Sorveglianza sismica ed operatività post-terremoto”, che comprende due tematiche molto importanti per l'Ente: l'attività di sorveglianza sismica, incluso lo sviluppo di *tool* e procedure per la valutazione in tempo reale degli effetti di terremoti e tsunami, e la gestione delle emergenze sismiche. Per garantire questo servizio l'Ente dispone di una rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale (Rete Sismica Nazionale), collegate in tempo reale con la Sala Operativa di monitoraggio sismico di Roma. In caso di evento sismico, entro non oltre 30 minuti dall'evento (in media dopo circa 10-15 minuti), l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento sul sito internet <http://cnt.rm.ingv.it/>. Nel caso in cui la sismicità presenti caratteri particolarmente rilevanti, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile.

Qualora sul territorio sia presente una rete sismometrica locale, l'INGV provvede al suo coordinamento con la rete nazionale. In Toscana è presente la rete sismometrica locale dell'Istituto Geofisico Toscano, gestito dalla Fondazione Parsec, che si occupa del monitoraggio della provincia di Prato, della provincia di Pistoia, del Mugello e della Val di Sieve. La rete di monitoraggio è centrata sulla zona del Mugello e si compone di 12 stazioni sismometriche, collegate in tempo reale con la sede centrale di Prato e con la sede romana dell'INGV. Questo collegamento tra la rete nazionale e la rete locale è possibile grazie ad un continuo interscambio dati, che consente di integrare i dati disponibili presso la sede di Prato con quelli acquisiti dalle stazioni della rete nazionale presenti in Toscana. Questa particolarità della rete locale consente all'Osservatorio di svolgere attività di raccolta ed interpretazione dei dati sismici provenienti da tutta la Toscana, con localizzazioni autonome entro 10 minuti dall'evento. Anche la rete locale è dotata di una rete mobile da dislocare sul territorio nei casi più gravi. Infine, il personale dell'Osservatorio coordinato e diretto da personale INGV si occupa della manutenzione delle stazioni della rete nazionale in Toscana, intervenendo tempestivamente in caso di guasti o malfunzionamenti.

A.3 - CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA

La cartografia di base e tematica consta delle seguenti tavole (Allegato 1):

- TAV. I – Inquadramento territoriale (a scala comunale, in scala 1:25.000/1:50.000);
- TAV. II – Idrografia (scala 1:10.000);
- TAV. III – Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica (scala 1:20.000).

Le suddette tavole sono state elaborate dai singoli Comuni dell'Unione in base a specifici standard cartografici.

A.4 – SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario di rischio è il prodotto dell'interazione tra le carte di pericolosità ed il valore esposto ubicato nelle aree pericolose. Per valore esposto si intende l'ubicazione della popolazione residente (vie, piazze), le attività produttive, commerciali e culturali, servizi essenziali, edifici strategici e rilevanti (scuole, beni architettonici e culturali, etc.). L'analisi degli scenari di rischio, abbinata all'attivazione delle Aree di attesa individuate nelle aree sicure, consente una corretta informazione ai cittadini sul rischio con cui devono convivere, in relazione alla Legge 265/1999 e al Codice di Protezione civile (lettera b), comma 5, art. 12). Gli scenari di rischio sono prodotti, approvati ed aggiornati dalle singole Amministrazioni Comunali.

Le tipologie di rischi di protezione civile sono citati nel Codice di protezione civile al comma 1 dell'art. 16 e sono: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi.

L'azione del Servizio nazionale della protezione civile può, altresì, esplicitarsi per i seguenti rischi (art. 16, comma 2): chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

In pratica, relativamente ai rischi di cui al comma 1, il Servizio nazionale della protezione civile esercita, ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, locale), la sua funzione mettendo insieme competenze e svolgendo attività volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione dell'emergenza e suo superamento per il ripristino delle normali condizioni di vita. Invece, relativamente ai rischi di cui al comma 2, il Servizio nazionale della protezione civile esercita un ruolo "servente", nel senso che può concorrere, ai vari livelli di responsabilità, con i soggetti ordinariamente competenti per la gestione dei rischi indicati al comma 2 (ad esempio, con il Servizio sanitario in una emergenza di tipo igienico-sanitaria).

Con l'emanazione della circolare del Dipartimento della Protezione Civile n. 10656 del 3 marzo 2020 e, soprattutto, delle "Misure Operative per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della P.C. ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza



epidemiologica COVID 19”, Circolare DPC 30231 del 22/05/2020, i vari livelli istituzionali che compongono il Servizio Nazionale di Protezione Civile sono chiamati a individuare e mettere in atto specifiche procedure per gestire un qualsiasi evento calamitoso afferente ai rischi enucleati dall’art. 16 del D.Lgs. n.1/2018 in concomitanza con l’evento emergenziale epidemiologico da COVID-19. Il presente Piano di Protezione Civile, nella parte strutturale e negli allegati tiene conto di tali indicazioni ed ha previsto un modello di intervento e specifiche procedure operative da attuare nel caso in cui la gestione di un evento calamitoso avvenga in concomitanza con l’emergenza pandemica di tipo COVID-19 o con qualsiasi altra emergenza di carattere sanitario-epidemiologico.

In base alla tipologia del territorio, ai rischi che vi insistono ed allo storico degli eventi che hanno dato origine a situazioni d’emergenza nella zona, si è proceduto di seguito ad analizzare i seguenti rischi:

RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI;

RISCHIO NEVE E GHIACCIO;

RISCHIO VENTO;

RISCHIO SISMICO;

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA;

RISCHIO INDUSTRIALE;

RISCHIO DIGHE;

RICERCA E SOCCORSO IN AMBIENTI OSTILI (AREE BOScate, GROtTE, MARE, ETC.);

RISCHIO IGIENICO-SANITARIO.

Le procedure operative per la gestione di questi rischi sono raccolte nell’Allegato 2. Nell’allegato 2bis vengono descritte le procedure operative da applicare in caso venga riscontrata la presenza sul territorio di un Comune dell’Unione di almeno un contagiato (Misure Operative DPC del 4 marzo 2020) e nella gestione di ciascuna tipologia di rischio in caso di concomitanza con un’emergenza epidemiologica di carattere nazionale, regionale o che interessasse il territorio dell’Unione dei Comuni (Misure Operative DPC del 22 maggio 2020).

Si ricorda l’evento importante avvenuto nell’anno 1985 e il più recente avvenuto fra il 31/12/2020 e i primi giorni del mese di gennaio 2021.

A.4.1 Rischio Idrogeologico, Idraulico e Temporalmente forti

Secondo quanto riportato nell'Allegato 1 della DGRT n. 395/2015, i rischi idrogeologico e idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come segue:

- il **rischio idrogeologico**, anche esplicitato come idrogeologico-idraulico reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti (che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;
- il **rischio idrogeologico con temporalmente forti** prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescente; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- il **rischio idraulico** corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese comprende bacini idrografici afferenti alle Autorità di bacino distrettuale dell'[Appennino Settentrionale](#) e del [Fiume Po](#). I bacini idrografici in cui ricade il territorio dell'Unione dei Comuni sono, procedendo da nord verso sud (**Figura 1**): Fiume Po (Comune di Abetone Cutigliano), Fiume Serchio (Comuni di Abetone Cutigliano, Marliana e San Marcello Piteglio), Fiume Reno (Comuni di Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio), Fiume Arno (Comuni di Marliana e San Marcello Piteglio).

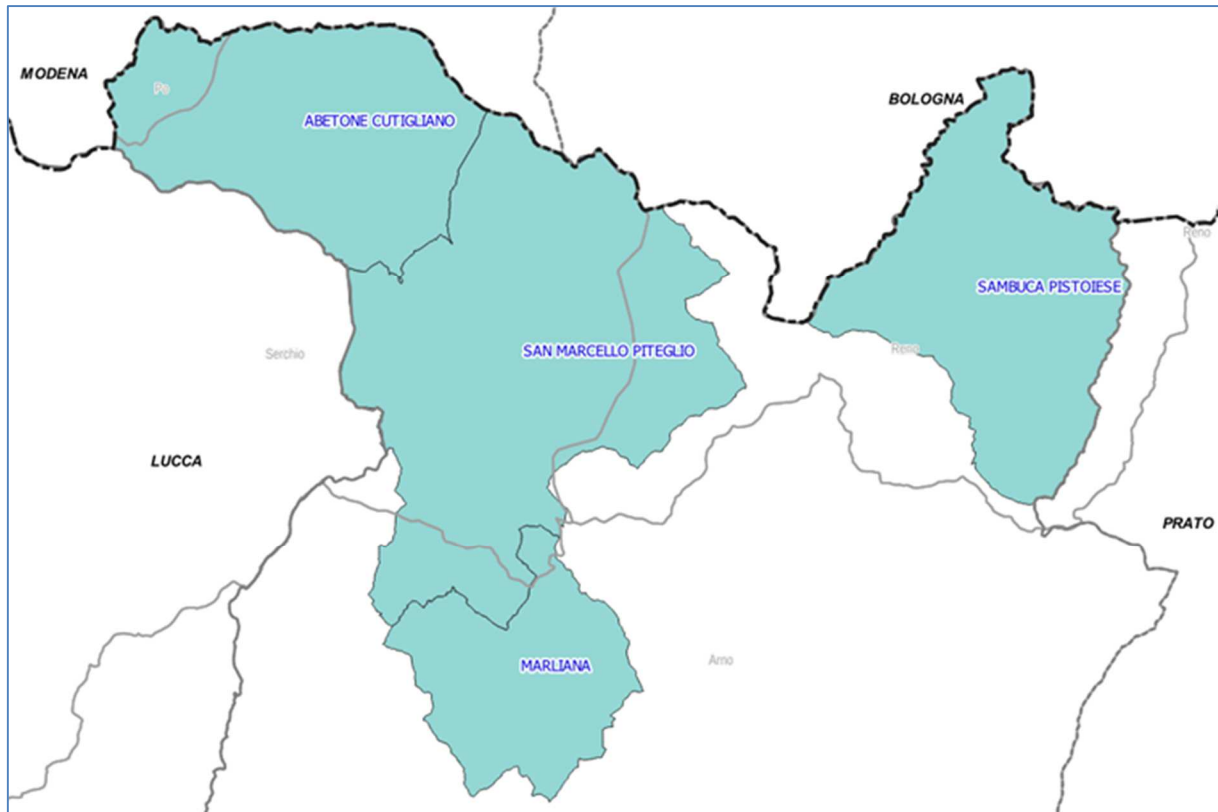


Figura 1 - Bacini idrografici in cui ricade il territorio dell'Unione dei Comuni.

Per gli aspetti idraulici si deve fare riferimento alla cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con DPCM del 26 ottobre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017.

La cartografia della pericolosità da alluvione, relativa all'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese, è disponibile online e scaricabile in formato shapefile dal portale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, per quanto riguarda i bacini idrografici del Fiume Arno e del Fiume Serchio, e dal portale Portale minERva della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda i bacini idrografici del Fiume Reno e del Fiume Po.

Relativamente alla pericolosità da frana, i dati utilizzati per la redazione delle relative cartografie sono stati recuperati da varie fonti: Piano strutturale (Carta della pericolosità geologica) per il Comune di Sambuca Pistoiese; Progetto PAI Dissesti geomorfologici per i Comuni di Abetone Cutigliano e Marliana.

Le cartografie di sintesi per la pianificazione operativa del rischio alluvione e del rischio frana sono raccolte nell'Allegato 1.

A.4.2 Rischio Neve e Ghiaccio

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo (sopra i 1000 metri di quota l'evento neve non è rilevante ai fini di Protezione Civile). La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.

Per il fenomeno ghiaccio viene considerato, ai fini di Protezione Civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata.

A.4.3 Rischio tempeste di vento

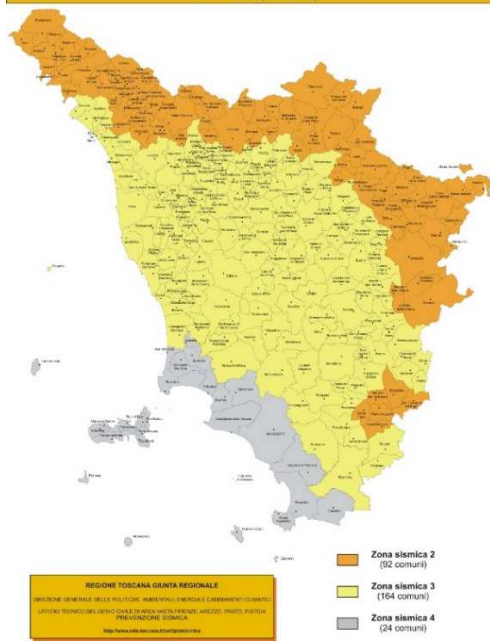
Comprende fenomeni associati a danni dovuti a violente raffiche di vento o trombe d'aria. I danni provocati da tempeste di vento negli ultimi anni nel territorio dei tre Comuni dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese e del Comune di Marliana sono stati modesti se si esclude la tempesta di vento del marzo 2015 con raffiche che a tratti hanno raggiunto i 150 km/h provocando vari danni sul territorio, coinvolgendo edifici pubblici e privati nonché la rete dei servizi, con assenza di energia elettrica per vari giorni in molteplici zone.

A.4.4 Rischio Sismico

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti. Si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio dell'Unione dei Comuni rientra nella classificazione sismica **zona sismica 2**, ovvero “*zona dove è possibile il verificarsi di terremoti di intensità abbastanza forte*”, in cui è possibile quindi il verificarsi di terremoti capaci di provocare danni, in particolar modo, ai numerosi edifici antichi presenti, e in generale a quelli costruiti senza criteri antisismici, oltre ovviamente alle persone ed ai beni in essi presenti.



DELIBERA GRT n. 421 del 26/05/2014
 Aggiornamento dell'allegato 1 (elenco dei comuni) e dell'allegato 2 (mappa) della deliberazione GRT n. 378 dell'8 ottobre 2012, recante "Aggiornamento della classificazione sismica regionale in attuazione dell'O.P.C.M. 3519/2008 ed ai sensi del D.M. 14.01.2008 - Revoca della DGRT 431/2006" e cessazione di efficacia dell'elenco dei Comuni a Maggior Rischio Sismico della Toscana (DGRT 841/2007)



DELIBERA GRT n. 421 del 26/05/2014
 Aggiornamento dell'allegato 1 (elenco dei comuni) e dell'allegato 2 (mappa) della deliberazione GRT n. 378 dell'8 ottobre 2012, recante "Aggiornamento della classificazione sismica regionale in attuazione dell'O.P.C.M. 3519/2008 ed ai sensi del D.M. 14.01.2008 - Revoca della DGRT 431/2006" e cessazione di efficacia dell'elenco dei Comuni a Maggior Rischio Sismico della Toscana (DGRT 841/2007)



.....
Mappa della nuova riclassificazione della Toscana.
Tratta dal sito della Regione Toscana

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (DBMI15), rilasciata a luglio 2016 (Locati et al., 2016²), fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati consente di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

L'analisi del [DBMI15](#) ha permesso di verificare gli eventi sismici registrati nei quattro Comuni dell'Appennino Pistoiese dal 1861 ad oggi, prendendo come punto di riferimento il Comune di San Marcello Piteglio (nel database online è ancora presente la dicitura San Marcello Pistoiese, non essendo stato ancora aggiornato alla fusione con Piteglio):

² Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT-DBMI15>

Coordinate (lat, lon) 44.056, 10.792
 Comune (ISTAT 2015) San Marcello Pistoiese
 Provincia Pistoia
 Regione Toscana
 Numero di eventi riportati 31

| Effetti | In occasione del terremoto del | | | | | | | | | |
|---------|--------------------------------|----|----|----|----|----|--------------------------|------|-----|------|
| Int. | Anno | Me | Gi | Ho | Mi | Se | Area epicentrale | NMDP | Io | Mw |
| 5 | 1779 | 12 | 24 | 17 | | | Appennino pistoiese | 9 | 5-6 | 4.59 |
| 5 | 1779 | 12 | 31 | 16 | | | Appennino pistoiese | 3 | 5 | 4.16 |
| 3 | 1895 | 05 | 18 | 19 | 55 | 1 | Fiorentino | 401 | 8 | 5.50 |
| NF | 1897 | 07 | 27 | 09 | 02 | 1 | Valdarno inferiore | 33 | 5-6 | 4.27 |
| F | 1909 | 01 | 13 | 00 | 45 | | Emilia Romagna orientale | 867 | 6-7 | 5.36 |
| NF | 1912 | 08 | 15 | 23 | 50 | | Mugello | 7 | 5 | 4.22 |
| 5 | 1913 | 02 | 13 | 16 | 39 | | Corno alle Scale | 26 | 5 | 4.18 |
| NF | 1913 | 11 | 25 | 20 | 55 | | Appennino parmense | 73 | 4-5 | 4.65 |
| 6 | 1914 | 10 | 27 | 09 | 22 | | Lucchesia | 660 | 7 | 5.63 |
| 7 | 1920 | 09 | 07 | 05 | 55 | 4 | Garfagnana | 750 | 10 | 6.53 |
| 5 | 1922 | 08 | 02 | 21 | 13 | | Frignana | 21 | 5 | 4.32 |
| 5 | 1924 | 06 | 12 | 21 | 03 | 4 | Frignana | 25 | 5-6 | 4.46 |
| 5 | 1930 | 05 | 24 | 22 | 02 | | Appennino tosco-emiliano | 43 | 5 | 4.91 |
| 6 | 1969 | 01 | 06 | 22 | 03 | 2 | Appennino pistoiese | 74 | 6-7 | 4.67 |
| 4 | 1972 | 10 | 25 | 21 | 56 | 1 | Appennino settentrionale | 198 | 5 | 4.87 |
| 4 | 1973 | 11 | 07 | 17 | 06 | 1 | Pistoiese | 9 | 4 | 4.06 |
| 5 | 1974 | 01 | 28 | 19 | 57 | 2 | Appennino pistoiese | 18 | 5 | 4.31 |
| F | 1974 | 06 | 30 | 19 | 05 | 2 | Appennino pistoiese | 3 | 4 | 4.01 |
| 6 | 1980 | 06 | 07 | 18 | 35 | 0 | Garfagnana | 102 | 6-7 | 4.64 |
| 4-5 | 1983 | 11 | 09 | 16 | 29 | 5 | Parmense | 850 | 6-7 | 5.04 |
| 4-5 | 1988 | 02 | 08 | 11 | 24 | 4 | Garfagnana | 75 | 6 | 4.34 |
| 5-6 | 1988 | 02 | 08 | 13 | 36 | 4 | Frignana | 43 | 5 | 4.28 |
| 5 | 1995 | 08 | 24 | 17 | 27 | 3 | Appennino pistoiese | 56 | 6 | 4.45 |
| 3-4 | 1995 | 10 | 10 | 06 | 54 | 2 | Lunigiana | 341 | 7 | 4.82 |
| 3 | 1997 | 12 | 24 | 17 | 53 | 1 | Garfagnana | 98 | 5 | 4.33 |
| 3 | 1999 | 07 | 07 | 17 | 16 | 1 | Frignana | 32 | 5 | 4.67 |
| 3 | 2000 | 10 | 03 | 01 | 12 | 3 | Frignana | 62 | 5 | 4.22 |
| NF | 2002 | 06 | 08 | 20 | 13 | 0 | Frignana | 115 | 4 | 4.23 |
| 2 | 2002 | 06 | 18 | 22 | 23 | 3 | Frignana | 186 | 4 | 4.30 |
| NF | 2002 | 06 | 19 | 22 | 11 | 1 | Frignana | 52 | 3 | 4.03 |
| 4-5 | 2003 | 09 | 14 | 21 | 42 | 5 | Appennino bolognese | 133 | 6 | 5.24 |

Tavola riassuntiva dei terremoti registrati nell'area dell'Appennino P.se https://emidius.mi.ingv.it/CPTI15-DBMI15/query_place/

Nella colonna a sinistra della tabella sopra riportata (evidenziata in giallo) è possibile osservare l'intensità degli eventi sismici percepiti nel Comune di San Marcello Piteglio (e quindi nelle località contermini dell'Unione e nel Comune di Marliana).

Altri elementi utili per inquadrare il rischio sismico dell'area dell'Appennino Pistoiese sono forniti



dalla Carta Geologica e Geomorfologica scala 1:25000 della Provincia di Pistoia in cui sono evidenziati alcuni eventi sismici recenti degni di nota. In particolare nella Carta provinciale viene evidenziato il sisma con epicentro riconosciuto in Val di Lima nel Comune di Piteglio, poco a valle di Popiglio (anno 1980, VII Mercalli) e uno con epicentro individuato qualche chilometro a NW della stessa località (anno 1969, V-VI Mercalli); un evento più antico ma comunque di rilievo (V-VI Mercalli) risale al 1779, con epicentro localizzato presso Le Piastre, nel territorio comunale di Pistoia. Numerosi eventi sismici sono stati registrati nella zona dell'Acquerino, fra i quali particolare rilievo riveste l'episodio del 1527, con un'intensità di VIII grado Mercalli; altri episodi fra il V-VI grado si registrano nel 1648, 1731, 1815, 1897, 1903.

Vari episodi di minore intensità (III-IV Mercalli) sono stati registrati in tempi recenti fra Cutigliano e Popiglio (1917, 1969, 1973, 1974), fra Piteglio e Pontito (1924), nella media e alta valle del Sestaione (1974), nella zona di San Marcello (1978 - 79 - 80) e nel Comune di Pistoia (Le Piastre, 1924 e 1974, Val d'Orsigna 1974, Acquerino 1899, 1903, 1904, 1924, 1967).

Comunque, in relazione alla determinazione dell'epicentro di un sisma, occorre sempre ricordare l'esistenza di un margine di errore connesso alla sua localizzazione, generalmente dell'ordine di diversi chilometri, in qualche caso di alcune decine.

Principali eventi sismici:

| Data | Intensità Scala Mercalli | Comune epicentro |
|-----------|--------------------------|---------------------|
| 1527 | VIII | Pistoia (Acquerino) |
| 1648-1731 | V-VI | Pistoia (Acquerino) |
| 1779 | V-VI | Pistoia (Piastre) |
| 1815-1897 | V-VI | Pistoia (Acquerino) |
| 1903 | V-VI | Pistoia (Acquerino) |
| 1969 | V-VI | Piteglio |
| 1980 | VII | Piteglio |

Elementi di rischio geomorfologico e sismico della carta operativa

Nella cartografia operativa in scala 1:20.000 allegata al presente studio sono stati riportati, in

aggiunta alle informazioni relative ai rischi associati alla presenza sul territorio di dighe di una certa rilevanza, alcuni elementi di rischio riconducibili alla geomorfologia ed alla sismicità dell'area in esame.

In particolare, nella suddetta cartografia vengono riportate tutte quelle zone caratterizzate dalla presenza di accumuli di frana e di paleofrana che in qualche modo vanno ad interessare infrastrutture o centri abitati.

Per quanto concerne l'aspetto sismico, inoltre, sulla base di quanto emerso dal "Progetto per la mitigazione e la prevenzione del rischio sismico sul territorio della provincia di Pistoia" (De Martin Mazzalon, Ripepe et al., 2005) viene effettuata una suddivisione del territorio studiato in tre classi di pericolosità ottenute dalla combinazione dei valori delle PGA di progetto a scala provinciale (fig. 1) suddivisi in tre classi sulla base dei valori limite equivalenti alle diverse classi MCS ottenute con la relazione di Panza, con la relativa classe di DPA (Densità di Probabilità di Amplificazione, fig. 2). Le classi di pericolosità vengono ottenute sulla base della matrice di seguito riportata:

| PGA | CLASSE DI DPA | | | | CLASSE DI PERICOLOSITA' |
|---------------|---------------|-------------|------------|------------|-------------------------|
| | BASSA | MEDIO BASSA | MEDIO ALTA | ALTA | |
| < 0,148 | BASSA | MEDIO BASSA | MEDIA | MEDIO ALTA | DI |
| 0,148 - 0,192 | MEDIO BASSA | MEDIA | MEDIO ALTA | ALTA | |
| >0,192 | MEDIA | MDIO ALTA | ALTA | MOLTO ALTA | |

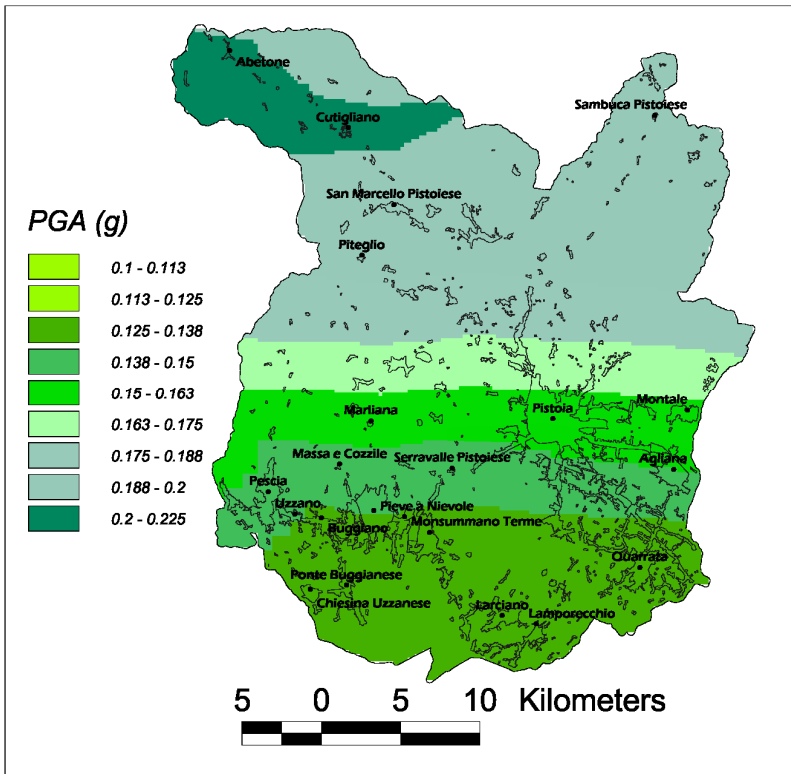


Figura 1. Rivalutazione delle PGA di progetto per la Provincia di Pistoia sulla base della sismicità locale e sui campi macrosismici dei terremoti maggiori.

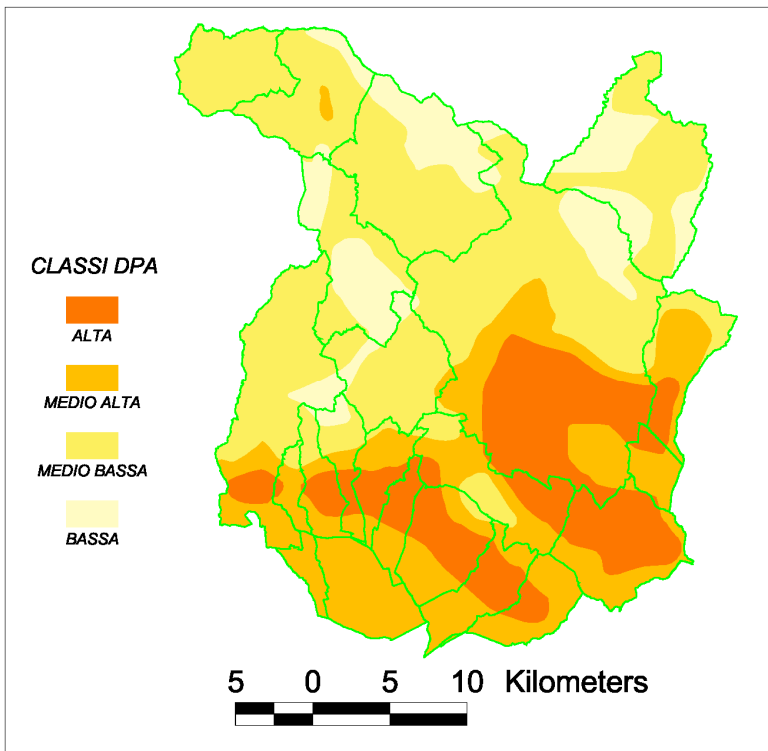


Figura 2. Suddivisione del territorio provinciale in classi di densità di probabilità d'amplificazione (DPA) per la presenza e lo spessore dei depositi non consolidati.

A.4.5 Rischio Incendi boschivi e d'interfaccia

Per “rischio incendio boschivo” si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree.

Si definisce “incendio di interfaccia” l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

| | |
|-----------------------|------|
| Rischio basso - nullo | (BA) |
| Rischio medio | (ME) |
| Rischio alto | (AL) |

L'Allegato G del Piano Operativo AIB 2019-2021 classifica i tre Comuni di Abetone Cutigliano, Sambuca Pistoiese e San Marcello Piteglio con un **livello di rischio medio**; il Comune di Marliana invece viene classificato con un **livello di rischio alto**.

| Comune | Rischio finale |
|-----------------------|----------------|
| Abetone Cutigliano | Medio |
| Sambuca Pistoiese | Medio |
| San Marcello Piteglio | Medio |
| Marliana | Alto |

Si definisce incendio di interfaccia l'incendio che interessa le aree d'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità di insediamenti antropici (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad



esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);

- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;

- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio

parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il perimetro degli insediamenti e in rosso la Fascia Perimetrale (circa 200 mt lineari dal perimetro). La zona di interfaccia si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

La gestione di questo rischio prevede che le strutture di protezione civile comunale e intercomunale si attivino per compiere ogni azione necessaria alla salvaguardia dell'incolumità della popolazione, in particolare:

Le “Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture” sono state approvate con DGRT n. 526 del 7 luglio 2008 al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

A.4.6 Rischio invasi di competenza della Direzione Dighe del M.I.T.

Nell'area dell'Unione dei Comuni le dighe presenti sono quattro e tutte di competenza del Servizio

Nazionale, oggi Direzione Dighe del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti:

- **Diga di San Vito (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Europa Metalli spa**
- **Diga la Lima (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Soc. Anghiari srl**
- **Diga di Tistino (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Enel Green power spa**
- **Diga di Verdiana (Comune di San Marcello P.se) - Ente Gestore Enel Green power spa**

Negli allegati sono state inserite delle procedure che il Responsabile del C.O.I. e i Comuni devono seguire per ciascun livello di rischio, sebbene la competenza della gestione di un'eventuale emergenza è della Prefettura sulla base dei Piani dell'ente gestore approvati.

A.4.7 Ricerca e soccorso in ambienti ostili

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – U.T.G. di Pistoia. L'intercomunale, tramite il suo sistema di reperibilità (Ce.Si.), potrà essere contattato per dare seguito a quanto definito nella pianificazione a cura della Prefettura per favorire la ricerca di persone scomparse. Il Piano è inserito negli Allegati.

A. 4.8 Rischio igienico-sanitario

Il rischio igienico-sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana. In emergenza, la gestione di questo rischio è coordinata dal Servizio sanitario della Regione Toscana, col quale la protezione civile intercomunale potrà concorrere al fine di tutelare la salute e la vita dei propri cittadini. Le procedure previste per questo tipo di rischio sono contenute nell'Allegato 2 bis.



A.5 - AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono luoghi situati in zone non a rischio destinate alle attività di Protezione Civile e si distinguono in:

- **Aree di attesa per la popolazione:** luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, etc.
- **Aree di ricovero della popolazione:** luoghi facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) in cui la popolazione risiede per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in “strutture esistenti”, cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, etc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e “aree campali”, cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali
- **Aree di ammassamento dei soccorritori:** luoghi, posti in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc..

Le Aree di Emergenza sono individuate dalle singole Amministrazioni Comunali e sono individuate nell'Allegato 4.

A.5.1 Individuazione delle Aree di Emergenza in presenza di crisi epidemiologica-pandemica

Qualora sia necessario attivare le Aree di Protezione Civile in concomitanza con un evento pandemico di livello nazionale/regionale o che interessi il territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese, si dovranno adottare le seguenti modalità di azione da integrare con

l'Allegato 2 bis a questo piano.

Nel caso sia necessaria l'attivazione delle Aree di Attesa, per i soggetti positivi al virus e i quarantenati, il C.O.C. del Comune interessato, in collaborazione con i servizi sanitari della ASL, provvederà direttamente al trasferimento nelle strutture ricettive private (alberghi, residence, case vacanze, ecc.) destinate dalla ASL agli asintomatici e ai soggetti non necessitanti ricovero ospedaliero.

Per le Aree di Ricovero previste nell'Allegato 4, l'accesso a tali strutture è precluso a chi è stato contagiato dal virus e a chi è sottoposto a quarantena obbligatoria. Per tali soggetti il C.O.C. del Comune interessato, provvederà, in collaborazione coi i servizi sanitari della ASL, a organizzare il trasferimento nelle strutture ricettive private (alberghi, residence, case vacanze, ecc.) all'uopo individuate.

Il personale responsabile delle singole Aree di Emergenza e delle strutture private dovrà in ogni caso verificare che siano garantiti:

- l'uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale
- interventi di sanificazione frequenti degli spazi



B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Introduzione

In questa parte sono elencati:

1. Obiettivi,
2. Strategie per il raggiungimento degli obiettivi;
3. Componenti e Strutture Operative (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) che partecipano alle attività di Protezione Civile;
4. Competenze istituzionali.

B.1 – OBIETTIVI INTERCOMUNALI E COMUNALI

INTERCOMUNALE:

I principali obiettivi strategici per la gestione dell'emergenza sono:

- 1) garantire ai Comuni, nella fondamentale attività di salvaguardia della vita umana, un concorso coordinato, sia per le attività ordinarie (pianificazione) che straordinarie (emergenza) attraverso le attivazioni del Ce.Si., del C.O.I. e dell'Unità di Crisi Intercomunale. Inoltre, il presente Piano garantisce l'intervento sussidiario della Provincia di Pistoia, della Prefettura-UTG di Pistoia e della Regione Toscana attraverso specifiche procedure e/o pianificazioni settoriali *ad hoc*;
- 2) supportare i Comuni nell'attività di presidio e di monitoraggio del territorio;
- 3) provvedere a garantire la funzionalità dei servizi essenziali e della viabilità;
- 4) attivare e gestire le telecomunicazioni tra i Comuni ed il Centro Intercomunale.
- 5) salvaguardare i beni culturali ed ambientali;

L'Ufficio Intercomunale di Protezione Civile in **tempo di pace** svolge i seguenti compiti:

- gestisce la Sala Operativa
- raccoglie, sistematizza ai fini di protezione civile e aggiorna tutte le informazioni, (territoriali, sociali, ecc.) la cui conoscenza può essere rilevante nell'emergenza;
- studia le procedure delle forze operative operanti sul territorio e definisce o perfeziona i meccanismi di raccordo con le medesime, anche relativamente all'aspetto fondamentale

- della sicurezza delle comunicazioni;
- garantisce un numero “centralino” operante H 24, tramite l’istituto della reperibilità;
 - gestisce il sito web del Centro Intercomunale;
 - provvede alla formazione del personale addetto alla Protezione Civile dell’Unione e dei Comuni;
 - organizza e gestisce esercitazioni periodiche;
 - collabora con i Comuni alla redazione di progetti al fine di richiedere finanziamenti connessi all’esercizio associato della funzione di protezione civile
 - mantiene relazioni esterne con tutti gli Enti (Comuni, Provincia, Regione, Prefettura-U.T.G., Associazioni di Volontariato, etc.) agenti nel campo della protezione civile.

COMUNALE

Il Comune gestisce le seguenti attività:

- 1) promuove programmi finalizzati all’informazione della popolazione, sia nella fase emergenziale che nella preparazione attraverso specifiche attività addestrative; il Sindaco assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di eventi calamitosi che possono interessare il territorio comunale nonché le misure disposte dal sistema di Protezione Civile e le norme da adottare da parte degli abitanti.

Il Sindaco, con la partecipazione del Responsabile del Centro Operativo Intercomunale e dei funzionari comunali, indice periodicamente delle assemblee popolari nelle diverse frazioni, durante le quali vengono esposti i rischi del territorio, il piano di evacuazione ed i comportamenti da tenere in emergenza. Vengono distribuiti alla popolazione, periodicamente e durante le assemblee, dei volantini divulgativi, nei quali viene spiegato il piano di emergenza e i suoi aggiornamenti. L’informazione preventiva alla popolazione, in ossequio a quanto previsto dall’articolo 12, comma 5, lettera b) del D.lgs. n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, viene svolta anche attraverso la diffusione dell’utilizzo di Applicazioni per Smartphone e Tablet e portali internet quali il sistema georeferenziato di comunicazione del Piano di Protezione Civile denominato “Cittadino Informato”;

- 2) garantisce la disponibilità e l’efficienza dei materiali e dei mezzi necessari per la risposta operativa locale;
- 3) al Sindaco, in quanto Autorità locale di Protezione Civile, compete la gestione delle emergenze locali con il supporto del Centro Intercomunale;



- 4) si occupa di tutte le attività previste dal Piano Intercomunale per il superamento delle emergenze;
- 5) svolge tutto quanto non ricompreso nelle precedenti attività dell'Ufficio Intercomunale di Protezione Civile.

B.2 - STRATEGIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per il perseguimento degli obiettivi sopra elencati, viene considerato strategico il coordinamento e l'indirizzo delle attività di protezione civile, sia a livello comunale che intercomunale, secondo le seguenti componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile (Figura seguente):

LIVELLO INTERCOMUNALE:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni;
- il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- l'Unità di Crisi Intercomunale;
- il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);
- il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- Tavolo tecnico di verifica.

LIVELLO COMUNALE:

- il Sindaco;
- il Referente Comunale di protezione civile;
- l'Unità di Crisi Comunale;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- i Presìdi territoriali di protezione civile.



Organizzazione della protezione civile a livello intercomunale e comunale nel territorio dell'Unione dei Comuni.

B.2.1 Presidente dell'Unione dei Comuni

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile impartisce le necessarie direttive per l'attività del Servizio di protezione civile dell'Unione e vigila sull'espletamento dell'attività svolta, tenendo conto degli atti di indirizzo assunti dalla Giunta dell'Unione.

B.2.2 Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Alla direzione del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) è preposto il Responsabile del Servizio dell'Unione. In sua assenza, in caso di attivazione del Centro Operativo Intercomunale, il Responsabile del C.O.I. è sostituito dalla Responsabile del Servizio Forestazione dell'UCAP.

Il Responsabile gestisce i rapporti con i livelli tecnici degli altri Organismi ed Enti (Provincia, Prefettura – U.T.G. di Pistoia, Regione Toscana, Comuni, Consorzi di bonifica, Gruppi/Associazioni di Volontariato, etc.) che esercitano specifiche competenze in materia di



protezione civile.

B.2.3 Unità di Crisi Intercomunale

L'Unità di Crisi Intercomunale rappresenta l'attività strutturata di supporto strategico-decisionale al Presidente dell'Unione dei Comuni per l'organizzazione della prima risposta operativa intercomunale in caso di evento atteso o in corso. Ogni Comune individua una propria Unità di Crisi, che costituisce la base per l'eventuale attivazione per Funzioni di Supporto del C.O.I. È prevista una Unità di Crisi Intercomunale che, fatta salva l'autonomia delle singole Autorità di Protezione Civile (Sindaci), rappresenta il luogo del confronto e della condivisione delle conoscenze e delle decisioni che hanno una ricaduta sul territorio afferente all'Unione dei Comuni. Ne fanno parte il Presidente, i Sindaci dei Comuni o gli Assessori delegati, il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni e il Responsabile del Settore Forestazione.

In caso di attivazione dell'U.C.I. in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria, l'organismo può essere convocato in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.

B.2.4 Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) è unico per tutta l'Unione dei Comuni e garantisce h24, in via ordinaria e continuativa e quindi anche in "tempo di pace" (Decreto Dirigenziale n. 2977 del 30 maggio 2005), lo svolgimento delle seguenti attività (art. 2, comma 2 del Regolamento regionale 69/R/2004; Piano operativo regionale della protezione civile approvato con DGRT n. 1040 del 25 novembre 2014:

- il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- la verifica delle segnalazioni ricevute e della loro possibile evoluzione;
- il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di Centro Operativo dell'Unione, con i Referenti Comunali di protezione civile e i Sindaci.

Per garantire la funzionalità del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) rimane attiva apposita convenzione con le Associazioni di Volontariato (vedi Allegato 5 "Scheda Ce.Si.").

B.2.5 Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) è una struttura operativa ordinaria che viene ampliata in caso di emergenza dal Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, dal Sindaco delegato alla protezione civile. Il Centro Operativo opererà, a ragion veduta, con l'attivazione delle Funzioni di Supporto (descritte più avanti nella Parte C – Modello di intervento), strutturate in maniera funzionale alle risposte ed alle competenze necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Il Centro Operativo dell'Unione svolge le seguenti funzioni e servizi:

- predisposizione e modifica del Piano di protezione civile dell'Unione (art. 16, comma 2 della L.R. n. 67/2003; art. 24 del Regolamento regionale 69/R/2004);
- verifica del Piano di protezione civile dell'Unione tramite esercitazioni;
- sviluppo di iniziative di informazione alla popolazione, in supporto ai Sindaci dei Comuni dell'Unione, circa i rischi presenti sul territorio e le previsioni del Piano di protezione civile e altre iniziative volte allo sviluppo della conoscenza delle tematiche della protezione civile;
- gestione dell'attività di Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.).

In caso di eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D. lgs. n. 1/2018, il C.O.I. (DGRT n. 1040 del 25/11/2014) assume il ruolo di Centro Operativo Misto (C.O.M.) nell'ambito del coordinamento del Prefetto (art.13 del Regolamento regionale 69/R/2004, DGRT n. 1040/2014 e successive indicazioni operative del capo Dipartimento Protezione Civile del 31/03/2015).

In caso di attivazione del C.O.I. in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria, l'organismo può essere convocato in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.

B.2.6 Tavolo tecnico di verifica:

Il Tavolo tecnico di verifica si configura come una struttura con compiti consultivi che può essere convocata a seguito di eventi emergenziali, o a scadenze annuali, con il compito di valutare gli aspetti e le procedure del sistema di protezione civile intercomunale, soprattutto del Piano, e di proporre miglioramenti e modifiche.

B.2.7 Sindaco

Il Sindaco, quale Autorità territoriale di Protezione Civile, esercita nel proprio Comune le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile (art. 3, comma 1 del D. lgs. n. 1/2018). Il Sindaco, nell'ambito del Comune, è responsabile (art. 6, comma 1 del D. lgs. n. 1/2018):

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di protezione civile;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di Personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di protezione civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. lgs. n. 1/2018):

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

B.2.8 Referente Comunale di protezione civile

Il Referente Comunale della protezione civile, nominato dal Sindaco, è il referente tecnico operativo per la protezione civile dell'Amministrazione Comunale.

In via ordinaria, il Referente sostiene il Sindaco per i programmi per l'informazione alla popolazione e predispone gli atti di competenza del Comune al fine di garantire il necessario supporto cono-

scitivo al Servizio dell'Unione (art. 4 del Regolamento del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni); nella fase emergenziale, coordina le attività delle Funzioni di Supporto attivate all'interno del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In assenza del Referente, in ciascun Comune è stato individuato, con apposito atto di nomina del Sindaco, un Vice-Referente.

B.2.9 Unità di Crisi Comunale

L'Unità di Crisi Comunale è l'organismo di immediata consultazione tecnico-operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale.

Essa è convocata e presieduta dal Sindaco o un suo delegato (Vice-Sindaco o Assessore) e composta dai livelli decisionali dei soggetti che concorrono al soccorso ed al superamento dell'emergenza a livello comunale. L'Unità di Crisi viene nominata con Decreto del Sindaco.

In caso di attivazione dell'U.C.C. in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria, l'organismo può essere convocato in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.

B.2.10 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è la struttura tecnico-operativa, attivata in caso di emergenza tramite Ordinanza o Decreto del Sindaco (o, in sua assenza, del Vicesindaco), di cui si avvale il Sindaco, al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del proprio territorio comunale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il C.O.C. è organizzato per Funzioni di Supporto (specificate più avanti nella Parte C – Modello di intervento), a cui partecipa il Personale delle Amministrazioni pubbliche e/o private e delle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale, contemplate nelle procedure operative del presente piano (Allegato 2 "Procedure Operative").

In caso di attivazione del C.O.C. in concomitanza con una situazione di emergenza sanitaria, l'organismo può essere convocato in modalità telematica, ricorrendo all'utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video.

B.2.11 Presidi territoriali di protezione civile

L'attività di Presidio territoriale di protezione civile (DGRT n. 1040/2014) consente di avere un riscontro diretto sul territorio circa l'evoluzione degli eventi ed assicura l'azione di ricognizione e vi-



gilanza delle aree territoriali esposte a rischio, soprattutto molto elevato, e dei punti critici storicamente noti raccolti nelle schede dell'Allegato 7 "Schede punti critici del territorio". Per la composizione si rinvia al modello d'intervento contenuto nella parte C di questo documento.

B.3 – CONTRIBUTO SUSSIDIARIO

Per quanto concerne il contributo sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali (Provincia, Prefettura – U.T.G. di Pistoia, Regione Toscana), qualora le risorse umane e i materiali e mezzi a livello di uno o più Comuni afferenti all'Unione non siano disponibili per rispondere in maniera efficace all'emergenza, il Sindaco chiede l'intervento al Governo Regionale e alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia, rispettivamente nella persona del Presidente della Giunta Regionale della Toscana e del Prefetto di Pistoia (art. 12, comma 6 del D. lgs. n. 1/2018).

Ad ogni allerta codice-colore, il Sistema di protezione civile dell'Unione dei Comuni organizzerà specifiche azioni e si relazionerà con i livelli sovracomunali sussidiari secondo quanto specificato più avanti nel Modello di intervento e nell'Allegato 3.

PROVINCIA DI PISTOIA

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera o) del D. lgs. n. 1/2018, alla Provincia, in qualità di ente di area vasta (legge 7 aprile 2014, n. 56), sono attribuite funzioni di protezione civile, con particolare riguardo a:

- l'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta ed elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale;
- la predisposizione del Piano Provinciale di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali, in raccordo con la Prefettura – U.T.G.;
- la vigilanza sulla predisposizione, da parte della propria struttura di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenza.

Ai sensi della normativa regionale (art. 9, L.R. n. 67/2003), la Provincia di Pistoia esercita le seguenti funzioni:

- elabora il quadro dei rischi relativo al territorio provinciale;
- definisce l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale;
- provvede agli adempimenti concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;
- adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei Comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione Toscana per ogni ulteriore esigenza d'intervento;
- provvede all'organizzazione dell'attività di censimento dei danni, nell'ambito provinciale, in collaborazione con i Comuni, e a fornire il relativo quadro complessivo alla Regione Toscana;
- concorre con i Comuni alle iniziative per il superamento dell'emergenza (ove a tale fine siano approvati interventi ai sensi dell'articolo 24, provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo);
- provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti (vedasi Sezione II della suddetta legge regionale).

Il Piano operativo regionale di protezione civile, approvato con DGRT n. 1040/2014, definisce le modalità organizzative che devono essere garantite dai vari livelli provinciali per assicurare la funzionalità del Sistema Regionale di protezione civile. Nello specifico, ribadendo quanto previsto dalla Direttiva PCM 3 dicembre 2008 recante “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”, il Piano stabilisce che, per ciascun ambito provinciale, la Provincia e la Prefettura definiscano un protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività di protezione civile di livello provinciale prevedendo:

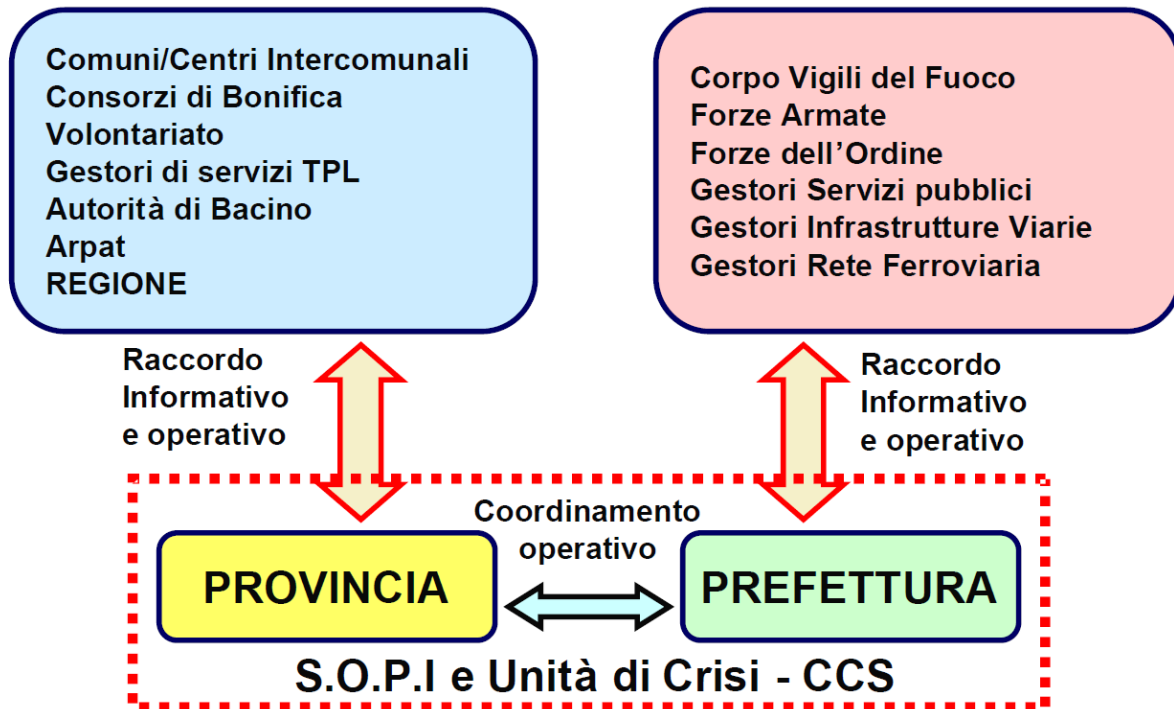
- un Centro Situazioni provinciale h24;
- una Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.);
- una Unità di Crisi Provinciale – Centro di Coordinamento Soccorsi (U.C. – C.C.S.).

All'interno di queste strutture, salvo diversi accordi sottoscritti, la Provincia e la Prefettura – U.T.G. gestiscono in maniera integrata l'attività di protezione civile di livello provinciale, pur mantenendo la gestione diretta delle materie connesse all'attività di protezione civile di propria competenza.

L'attività di **Centro Situazioni provinciale** è gestita dalla Provincia in stretto rapporto con la Prefettura – U.T.G. secondo modalità definite d'intesa tra i due soggetti. Il raccordo informativo di

Provincia/Prefettura – U.T.G. con gli altri soggetti del Sistema Regionale di protezione civile, nel rispetto dei propri compiti istituzionali, si svolge secondo lo schema della figura seguente.

All’attivazione della Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.), il Centro Situazioni provinciale continua a svolgere la sua funzione, eventualmente integrando anche la funzione di segreteria operativa della S.O.P.I..



Raccordo informativo di Provincia e Prefettura – U.T.G. con gli altri soggetti del Sistema Regionale di protezione civile.

La **Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I.)** è la struttura operativa, organizzata per Funzioni di Supporto, che raccorda tutti i soggetti appartenenti, concorrenti e partecipanti all’attività di gestione dell’emergenza del Sistema Regionale di protezione civile attuata in ambito provinciale. La Provincia e la Prefettura – U.T.G. individuano d’intesa la sede della S.O.P.I.. La convocazione della S.O.P.I. avviene su proposta del Prefetto o del Presidente della Provincia in base alle tipologie di rischio su cui le rispettive istituzioni detengono le competenze dirette in termini di pianificazione di protezione civile. L’attivazione della S.O.P.I. è formalizzata con apposita nota in cui vengono individuate le Funzioni di Supporto attivate e i relativi Referenti.

La Sala Operativa Provinciale Integrata deve garantire in H24 l’attuazione delle seguenti attività strategiche di livello provinciale:

- la tempestiva attivazione delle risorse tecniche, strumentali ed operative individuate per supportare i Comuni;

- il coordinamento con le altre forze operative competenti per gli interventi di soccorso a livello provinciale nonché con le strutture interne dell'Amministrazione Provinciale;
- l'attuazione di quanto stabilito dal Centro di Coordinamento Soccorsi – Unità di Crisi Provinciale, la raccolta, verifica e diffusione delle informazioni relative all'evento ed alla risposta di protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi centri operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e per il tramite di quest'ultima la Sala Situazioni Italia e monitoraggio del territorio.

L'Unità di Crisi Provinciale – Centro di Coordinamento Soccorsi (U.C. – C.C.S.) rappresenta la struttura decisionale di coordinamento del livello provinciale, organizzata e progressivamente attivata in maniera modulare a seconda dell'evento in atto, per la direzione unitaria degli interventi, da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei comuni interessati dall'emergenza al fine di:

- valutare le esigenze sul territorio;
- impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili;
- definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale.

Nella fase di gestione e superamento dell'emergenza l'Unità di Crisi Provinciale (U.C.) coincide esattamente con la struttura che nella disposizioni nazionali è definita come Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.). L'U.C. – C.C.S. è composta dal Prefetto, dal Presidente della Regione, dal Presidente della Provincia e dai rappresentanti degli altri Enti e strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza ed è attivata congiuntamente da Prefetto e Presidente della Provincia, o comunque secondo le modalità definite da accordi formalmente sottoscritti a livello provinciale o regionale.

PREFETTURA – U.T.G DI Pistoia

Ai sensi dell'art. 9 del D. lgs. n. 1/2018, al verificarsi di eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettere b) e c), il Prefetto di Pistoia:

- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la Regione Toscana, l'Unione dei Comuni, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'interno;
- assume, nell'immediatezza dell'evento, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e coordinandosi con la Struttura Regionale di Protezione Civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del Piano Provinciale di Protezione Civile e coordinandoli con gli interventi messi in atto



dal/dai Comune/i dell'Unione, sulla base del Piano Intercomunale di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione;

- adotta tutti i provvedimenti di competenza necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti sul territorio provinciale;
- vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando eventuali esigenze di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta della Regione Toscana;
- assicura il concorso coordinato degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato, anche mediante loro idonee rappresentanze presso il C.O.C.

Il Prefetto di Pistoia, secondo le proprie procedure operative, istituirà il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) e il Centro Operativo Misto (C.O.M.), a ragion veduta, per meglio assicurare le proprie funzioni operative di coordinamento sia rispetto ai Sindaci che verso la Regione Toscana.

Il C.O.M. attivato dal Prefetto corrisponde territorialmente ai Comuni dell'Unione dell'Appennino Pistoiese. In caso di eventi emergenziali di cui all'art. 7, comma 1, lettere b) e c) del D. lgs. n. 1/2018, il C.O.I. (DGRT n. 1040 del 25/11/2014) assume il ruolo di Centro Operativo Misto (C.O.M.) nell'ambito del coordinamento del Prefetto (art.13 del Regolamento regionale 69/R/2004, DGRT n. 1040/2014 e successive indicazioni operative del capo Dipartimento Protezione Civile del 31 marzo 2015).

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. lgs. n. 1/2018, disciplina l'organizzazione del sistema di protezione civile nell'ambito regionale e, in particolare:

- le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi, ivi comprese le procedure finalizzate all'adozione e attuazione del Piano Regionale di Protezione Civile, che prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza, per la cui attuazione la Regione, nell'ambito delle risorse disponibili, può istituire un fondo, iscritto nel bilancio regionale (art. 11, comma 1, lettera a);
- la gestione della sala operativa regionale, volta anche ad assicurare il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le Prefetture e i Comuni (art. 11, comma 1, lettera d);

- le modalità per la deliberazione dello stato di emergenza per emergenze (art. 7, comma 1, lettera b del D. lgs. n. 1/2018) che debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari disciplinati dalla Regione Toscana (art. 11, comma 1, lettera f);
- le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del Piano di Protezione Civile Comunale (art. 11, comma 1, lettera g);
- la preparazione, gestione ed attivazione della Colonna Mobile Regionale (art. 11, comma 1, lettera h);
- lo spegnimento degli incendi boschivi (art. 11, comma 1, lettera m);
- le misure per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile (art. 11, comma 1, lettera n).

Modello organizzativo a livello regionale

Per la gestione delle emergenze, il modello organizzativo della Regione Toscana prevede lo svolgimento delle funzioni di centro operativo attraverso una Sala Operativa Regionale, a composizione modulare, affiancata da una Unità di Crisi Regionale, come struttura decisionale-strategica. In Regione Toscana è operativo anche il Centro Funzionale Regionale Decentrato (CFR; Direttiva PCM 27/02/2004), responsabile degli aspetti tecnici di previsione, monitoraggio e gestione delle reti di monitoraggio connessi al sistema di allertamento nazionale e regionale (vedi paragrafo A.2.2. "CFR").

La Sala Operativa Regionale (SOR; DGRT n. 721 del 18/07/2005) è articolata in:

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), struttura permanente attiva H24, 7gg/7gg, di primo livello con funzioni di Centro Situazioni e coordinamento antincendio boschivo;
- Sala Operativa Unificata Straordinaria (SOUS), struttura operativa straordinaria, a composizione modulare, che si attiva per il periodo necessario al superamento dell'emergenza affiancandosi alla SOUP per la gestione di eventi più complessi, in particolare quando sia necessario coordinare a livello regionale delle misure di prevenzione e di soccorso.

Le principali funzioni svolte dalla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) sono:

- A. Centro Situazioni Regionale:



- la SOUP in ogni situazione mantiene un contatto continuo con le Sale Operative Integrate Provinciali, con la Direzione Regionale VVF e con le centrali regionali delle infrastrutture di trasporto e di servizi essenziali, verificando se necessario le informazioni ottenute dai vari soggetti, mantenendo un quadro di sintesi della situazione aggiornata in ogni provincia;
 - presidia la funzione di ascolto radio sui canali regionali AIB e Protezione Civile;
 - si rapporta con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;
- B. Allertamento delle strutture interne ed esterne alla Regione Toscana:
- svolge funzioni di allertamento delle strutture regionali interne ed esterne relativamente al rischio conseguente a fenomeni meteo, eventi sismici, incidenti industriali, o qualsiasi altro evento secondo protocolli operativi e liste di referenti specifici;
- C. Indirizzamento delle richieste verso le funzioni attivate nella SOUS:
- una volta attivata la SOUS, la SOUP svolge funzioni di indirizzamento delle comunicazioni specifiche in ingresso al numero H24 verso le funzioni (e quindi le postazioni) eventualmente attivate;
- D. Attività di Coordinamento nella lotta agli Incendi Boschivi.

La Sala Operativa Unificata Straordinaria (SOUS) svolge attività di tipo operativo ed è organizzata in 8 Funzioni di Supporto (Metodo Augustus), le cui declaratorie ed i cui referenti sono esplicitati all'interno del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana (approvato con DGRT n. 1040/2014).

L'Unità di Crisi Regionale è convocata e presieduta dal Presidente della Regione Toscana o da una figura da lui delegata formalmente in tal senso in via ordinaria o temporanea e composta dai Responsabili dei Settori Regionali e delle strutture esterne necessarie a coordinare gli interventi di prevenzione e superamento delle criticità in atto o previste per un dato scenario di evento.

L'Unità di Crisi Regionale è una struttura modulare organizzata su due livelli:

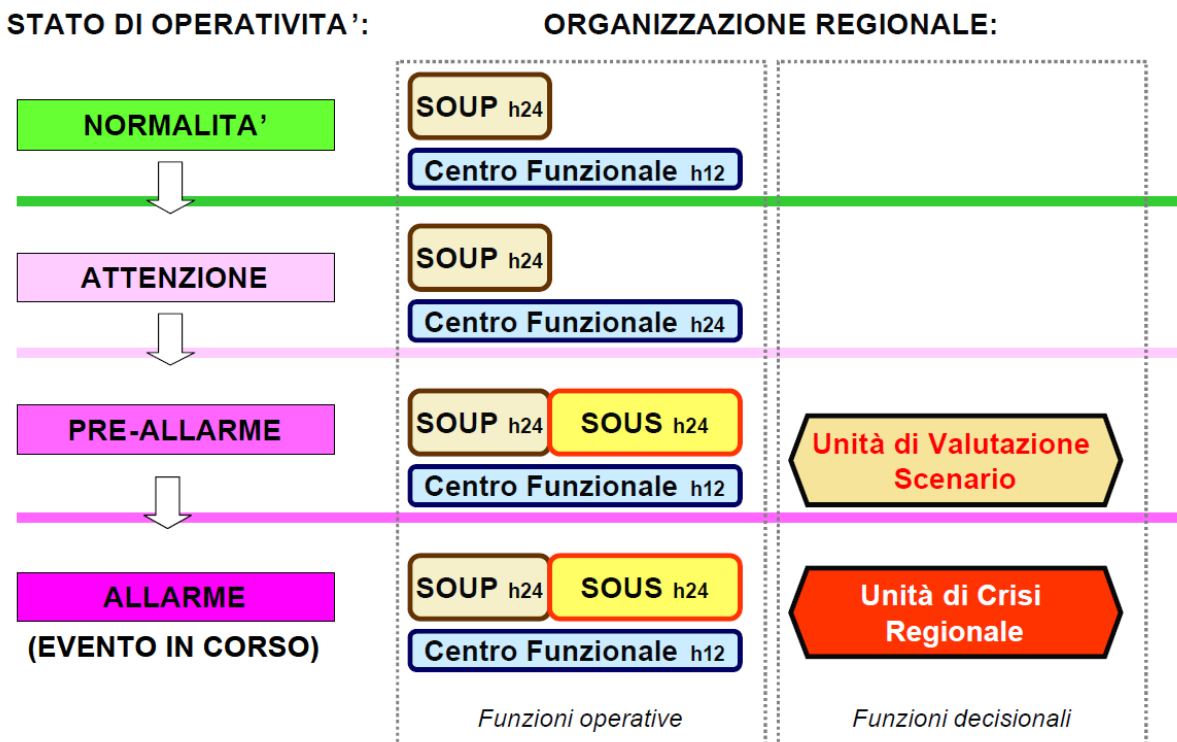
1. Unità di Valutazione Scenario, ossia la struttura decisionale con funzione di valutazione dello scenario previsto e di pianificazione delle misure preventive, prima del verificarsi di un evento a criticità elevata;
2. Unità di Crisi Regionale, ossia l'organismo con il compito di coordinare e supportare il sistema per superare la fase più critica dell'intervento, nonché con la funzione di raccordo con il livello nazionale.

Meccanismo di attivazione dell'organizzazione regionale

L'attivazione dell'organizzazione regionale avviene progressivamente in base alla successione crescente degli stati di operatività secondo il classico schema Normalità-Attenzione-Preallarme-Allarme. Il passaggio da un livello operativo al successivo avviene in base a procedure codificate di attivazione connesse a scenari di evento, previsti o in atto, corrispondenti a livelli di criticità crescenti. Nella figura successiva è schematizzata l'organizzazione regionale in funzione dello stato di operatività assunto.

Oltre alla SOUP e CFR, già attivi nelle fasi operative precedenti, nella fase di pre-allarme è prevista l'attivazione parziale della SOUS e la convocazione dell'Unità di Valutazione Scenario. Ad evento critico imminente o in atto, o per fronteggiare il soccorso e il superamento dell'emergenza, si attiva la vera e propria Unità di Crisi Regionale e la SOUS con tutte le Funzioni di Supporto.

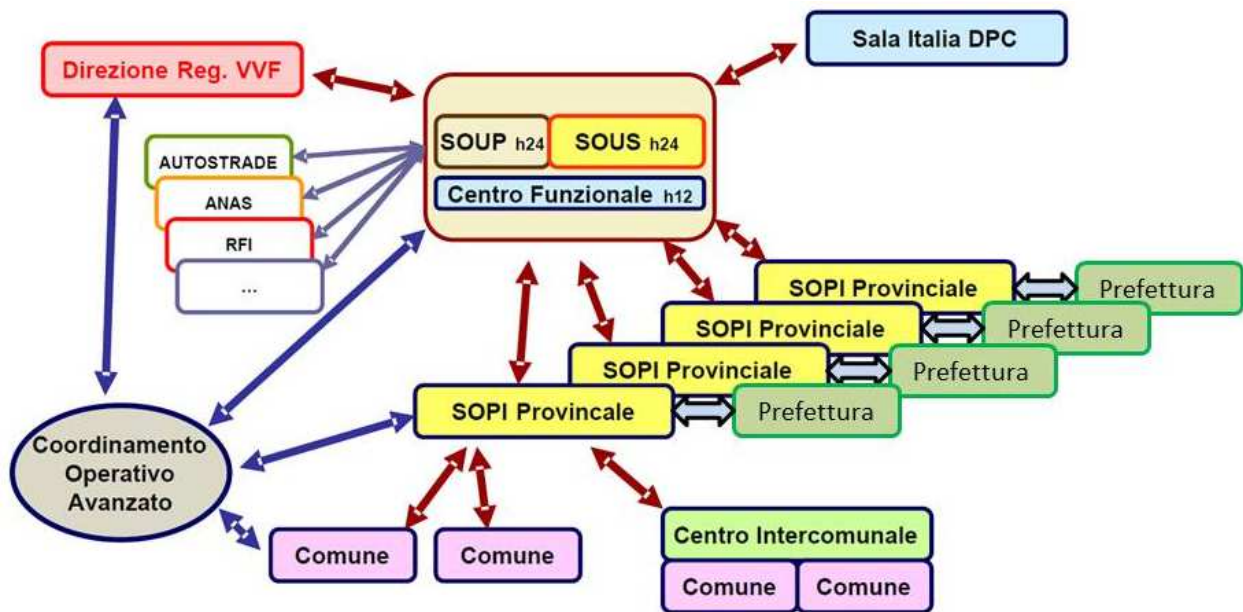
Durante le fasi di preallarme e allarme, le diverse strutture dell'Amministrazione Regionale attivate operano, come definito nel piano, sotto il temporaneo coordinamento del Settore Regionale di Protezione Civile.



Schema di attivazione dell'organizzazione regionale.

Principio delle comunicazioni tra Sale Operative

Un principio essenziale nella gestione delle emergenze, richiamato nel Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, è che ogni informazione, disposizione operativa, richiesta di supporto deve transitare esclusivamente attraverso il sistema delle sale operative (e non per il tramite di contatti diretti dei singoli referenti all'interno delle amministrazioni), al fine di garantire il necessario livello di sicurezza delle comunicazioni, di registrazione e tracciabilità dei contenuti delle comunicazioni, come indispensabile anche ai fini giuridici per una corretta gestione di un evento emergenziale (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).



Flusso schematizzato di comunicazione tra Sale Operative.

B.4 COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE COMPRESI I SOGGETTI CONCORRENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per la gestione dell'emergenza, le Componenti e le Strutture Operative comprese i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. lgs. n. 1/2018) possono operare nella pianificazione di protezione civile comunale ed intercomunale, anche tramite convenzioni e/o accordi di programma appositamente sottoscritti.

L'elenco delle principali Componenti e Strutture Operative comprese i soggetti concorrenti è indicato nell'Allegato 3 "Fascicoli comunali".

C. MODELLO DI INTERVENTO

Introduzione

Il Modello di Intervento dell’Unione dei Comuni e dei singoli Comuni afferenti all’Unione, per la gestione delle emergenze di protezione civile, è strutturato secondo i seguenti livelli di comando e controllo descritti precedentemente nella Parte B – Lineamenti della pianificazione:

- il Presidente dell’Unione dei Comuni;
- il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);
- il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- l’Unità di Crisi Intercomunale;
- Il Tavolo di Verifica;
- il Sindaco;
- il Referente Comunale di protezione civile;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- i Presidi territoriali di protezione civile.

In questo Piano la risposta operativa può essere organizzata, in funzione della natura o estensione dell’evento calamitoso, su due livelli: quello comunale tramite il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e quello intercomunale tramite il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.).

In caso sia necessario convocare un organismo collegiale (C.O.C., C.O.I., U.C.C. o U.C.I.) per la gestione di un evento di protezione civile in concomitanza con uno stato di emergenza pandemico/epidemiologico, le riunioni possono tenersi, a ragion veduta, anche in modalità telematica, ricorrendo all’utilizzo di piattaforme di teleconferenza audio e video (si veda in proposito il precedente punto B.2).

C.1 - LIVELLI DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE E COMUNALE

C.1.1 – Il Presidente dell’Unione dei Comuni

Oltre a quanto specificato precedentemente nella Parte B – Lineamenti della pianificazione, il Presidente dell’Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile in emergenza provvede a:

- Attivare il C.O.I. in emergenza tramite un proprio decreto o per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente) specificando le funzioni di supporto da attivare a ragion veduta;
- Convocare e presiede con un proprio decreto o per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente) l’Unità di Crisi Intercomunale;
- mantenere, nell’ambito dell’Unità di Crisi Intercomunale, i collegamenti istituzionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

C.1.2 – Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Al Responsabile del Centro Operativo Intercomunale competono le seguenti attività:

■ **in ordinario:**

- il recepimento delle direttive generali emanate dalla Giunta dell’Unione;
- la gestione delle attività inerenti la funzione e lo svolgimento di tutti i compiti previsti dall’art. 107 del Decreto legislativo 267/2000, ivi compresa la titolarità della determinazione a contrarre propedeutica all’acquisizione di forniture e/o servizi attinenti Servizio di Protezione Civile dell’Unione, nonché l’assunzione di impegni di spesa a valere sul bilancio dell’Unione;
- la partecipazione, ove richiesto, alla Giunta dell’Unione con funzioni consultive e di supporto tecnico;
- le attività di coordinamento e di impulso, finalizzate ad uniformare le procedure;
- la predisposizione del Piano economico finanziario preventivo delle entrate e delle spese finalizzato alla predisposizione del Bilancio dell’Unione;
- la predisposizione e aggiornamento del Piano di protezione civile dell’Unione e cura della sua attuazione e aggiornamento sulla base degli indirizzi regionali;
- la rendicontazione della gestione annuale con illustrazione delle risorse impiegate, dei

risultati conseguiti e del piano di riparto delle spese secondo i criteri fissati dallo Statuto dell'Unione;

- i compiti di formazione e aggiornamento periodico del personale componente il Servizio dell'Unione, dei Referenti Comunali e dei volontari ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza del servizio a favore degli utenti;
- le funzioni di coordinamento, consultazione e raccordo tra i Comuni dell'Unione, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati e l'efficace e corretto funzionamento del servizio;
- la periodica verifica delle procedure contenute nei mansionari adottati in attuazione del Piano di Protezione Civile o negli atti esecutivi del Regolamento del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni.

■ **al verificarsi delle prime criticità o in emergenza (qualora sia stato attivato il livello intercomunale):**

- coordina il CESI intercomunale in tutte le sue configurazioni operative;
- invia le allerta e gli allarmi ai comuni sentito il Presidente dell'Unione;
- coordina il Centro Operativo Intercomunale su disposizione del Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, dal Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione;
- mantiene la comunicazione H24 con il Presidente dell'Unione o, in sua assenza, con il Sindaco delegato alla protezione civile;
- redige i rapporti operativi giornalieri durante la gestione delle emergenze;
- informa i Referenti Comunali di protezione civile sull'evoluzione delle attività svolte;
- mantenere i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.

In sua assenza, in caso di attivazione del Centro Operativo Intercomunale, il Responsabile del C.O.I. è sostituito dalla Responsabile del Servizio Forestazione dell'UCAP.

C.1.3 – Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.)

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è diretto dal Responsabile del Centro Operativo intercomunale o da un



suo sostituto e può essere configurato sia in via ordinaria sia in via rafforzata quando è attivato con funzioni di supporto convocate a ragion veduta;

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) garantisce, in via “ordinaria e continuativa” e quindi anche in “tempo di pace” (Decreto Dirigenziale n. 2977 del 30 maggio 2005), con modalità H24 mediante un servizio di reperibilità, lo svolgimento delle seguenti attività (art. 2, comma 2 del Regolamento regionale 69/R/2004;

- il ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste;
- la verifica delle segnalazioni attraverso il personale dei Comuni interessati;
- la funzionalità del sistema di allertamento previsto dalla DPCM 27/02/2004 e dalle relative disposizioni regionali;
- il monitoraggio degli eventi;
- l’attivazione delle prime risorse necessarie a fronteggiare le criticità in atto;
- il mantenimento di un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di centro operativo, nonché con le altre Componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di protezione civile.

L’attività di Ce.Si. viene svolta a livello intercomunale per razionalizzare le risorse di uomini e mezzi dei comuni dell’Unione. Ad essi rimane l’obbligo di garantire la ricezione dei fax, mail o dei messaggi SMS relativi al Sistema di Allertamento Meteo Regionale o ad altre criticità ed i contatti informativi con la struttura intercomunale.

In caso dell’evolversi di una emergenza di Protezione Civile, l’attività del Ce.Si. termina ed inizia il presidio e l’operatività del C.O.I..

In base al codice colore emesso dal Centro Funzionale Regionale oppure al verificarsi delle prime criticità, il Responsabile del Ce.Si. può disporre l’attivazione di un Ce.Si. “rafforzato”/Presidio Tecnico, chiamando ad affiancarlo nella gestione operativa la Funzione di Supporto 2 o altre, a ragion veduta; per essere in grado di assicurare la valutazione tecnico-operativa dell’evoluzione dell’evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto (D.G.R.T. n. 395/2015).

C.1.4. – Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)

Il **Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)** ha sede presso la sede dell'Unione dei Comuni nei locali indicati nell'apposito Allegato 6; le riunioni dell'organismo, tuttavia, potranno svolgersi nella sede secondaria e in altri luoghi, a ragion veduta.

Il C.O.I. viene convocato/attivato dal Presidente dell'Unione dei Comuni ed è strutturato per Funzioni di Supporto, che potranno essere anche attivate in numero minore o maggiore, rispetto a quelle previste dal presente Piano; i Responsabili delle singole Funzioni di Supporto sono nominati con delibera della Giunta dell'Unione. Il Personale coinvolto nelle Funzioni di Supporto è specificato nell'Allegato 6.

Le Funzioni di Supporto che strutturano il C.O.I. sono:

- 1) Tecnico - Scientifica.
- 2) Strategico-Operativa

Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Volontariato

Compiti:

- 1 – fornisce alle altre Funzioni di supporto il sistema tecnologico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale e la cartografia disponibile;
- 2 – coordina le attività del Centro Operativo e mantiene i rapporti con i Referenti della Protezione Civile dei Comuni dell'Unione e, quando convocati, con i C.O.C.;
- 3 – dà supporto nelle operazioni di censimento dei danni (es. schedatura etc...).
- 4 – Invia volontari nelle aree di raccolta per assistere la popolazione.
- 5 – Invia volontari presso i presidi stradali per agevolare il deflusso della popolazione.
- 6 – Al termine delle operazioni verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.
- 7 – Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Funzione 2 – Strategico-Operativa

Compiti:

- 1 – coordina, rapportandosi con i Referenti dei Comuni e con il Responsabile della funzione 1, i



Presidi Territoriali dislocati sul territorio;
2 – gestisce gli operai forestali dell'Unione dei Comuni.

Tali funzioni possono essere, a ragion veduta ulteriormente aumentate.

C.1.5 – Unità di Crisi Intercomunale

L'Unità di Crisi Intercomunale si riunisce nella sede dell'Unione dei Comuni o, a ragion veduta, in altre sedi. È convocata tramite provvedimento amministrativo da parte del Presidente dell'Unione dei Comuni. Fanno parte dell'Unità di Crisi Intercomunale i soggetti citati nella Parte B del Piano. L'Unità di Crisi Intercomunale, attraverso il Presidente dell'Unione dei Comuni, mantiene i collegamenti istituzionali con Provincia di Pistoia, Prefettura-UTG di Pistoia e Regione Toscana. Alla fine di ogni riunione, verrà redatto a firma del Presidente dell'Unione il verbale con le decisioni assunte.

C.1.6 – Tavolo Tecnico di Verifica

Il Tavolo Tecnico di Verifica è composto da:

- Il Presidente dell'Unione dei Comuni o suo delegato;
- Il Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione;
- I Referenti comunali della P.C.;
- Altri esperti a ragion veduta

Al termine di ogni riunione del Tavolo viene prodotto dall'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione un verbale contenente le proposte emerse, da sottoporre alla valutazione della Giunta dell'Unione per il conseguente aggiornamento del Piano

C.1.7 – Il Referente della Protezione Civile Comunale

Pur avendo costituito, tramite le forme di cooperazione e associazione previste dall'ordinamento, il

Centro Operativo Intercomunale, il Comune rimane l'ente deputato a fronteggiare l'emergenza per primo e comunque a dirigere, nel proprio territorio, le risorse attivate e deve essere dotato di una struttura organizzativa adeguata almeno a:

- verificare i danni sul territorio
- ricevere dal CESI o dal COI e trasmettere le informazioni riguardanti l'evento
- informare la popolazione su disposizione del Sindaco supportato dal Responsabile del Centro Intercomunale di Protezione Civile

I compiti del Responsabile di Protezione Civile Comunale sono:

- **in ordinario:**
 - tenere aggiornate le attività relative alla Funzione di Supporto Materiali e mezzi;
 - coadiuvare il Sindaco nella programmazione delle attività d'informazione alla popolazione;
- **in emergenza:**
 - coordinare il Centro Operativo Comunale su disposizione del Sindaco in caso questi non abbia individuato un coordinatore del C.O.C.;
 - attivare i presidi territoriali e mantenerne i contatti;
 - riferire al Sindaco e al Coordinatore del C.O.I. sulle attività svolte.

Nel caso di assenza del Responsabile di Protezione Civile Comunale, il Sindaco provvede a sostituirlo all'interno del C.O.C. con altro tecnico comunale.

C.1.8 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In base a quanto stabilito dalla DGRT n. 1040/2014, ciascun Comune dell'Unione individua una sede del C.O.C. ordinaria e una secondaria (in caso di evento sismico) in luoghi autonomamente individuati da ciascun Comune e indicati nell'apposito Allegato relativo al fascicolo comunale.

Il C.O.C. viene convocato/attivato dal Sindaco con sua Ordinanza o Decreto o, in Sua assenza, dal



Vice Sindaco, su indicazione del Responsabile di Protezione Civile Comunale, con le quattro Aree di Supporto sotto citate, i cui Responsabili sono nominati dal Sindaco di ciascun Comune. Il Personale coinvolto nelle Funzioni di Supporto è specificato nell'Allegato 3.

Nel caso in cui il Coordinatore del C.O.C. non venga individuato, svolge tale funzione il Referente della Protezione Civile Comunale.

Il C.O.C. è strutturato in 4 Aree di supporto:

Area Operativa

Compiti:

- 1 – concorda con il Dirigente Scolastico le procedure operative da attuare in caso di emergenza;
- 2 – garantisce l'informazione alla popolazione e al Dirigente Scolastico per l'attuazione delle loro procedure interne;
- 3 – gestisce il volontariato e si rapporta con le Strutture Operative presenti sul territorio;
- 4 – garantisce con il supporto dei vigili urbani, degli operai e dei volontari la viabilità durante l'emergenza;
- 5 – garantisce la corretta informazione ai cittadini dislocati nelle aree di attesa o in altri siti preposti al ricovero della popolazione.

Area Tecnica

Compiti:

- 1 – si occupa del censimento dei danni;
- 2 – gestisce e aggiorna la banca dati dei materiali e mezzi, pubblici e privati a disposizione del Comune;
- 3 – adotta tutti i provvedimenti per garantire la disponibilità ed efficienza dei materiali e dei mezzi ritenuti necessari per rispondere alla criticità in atto;
- 4 – verifica le strutture scolastiche e gli edifici pubblici.

Area Assistenza alla popolazione

Compiti:

- 1 – acquisisce le informazioni relative alla consistenza e provvede alla dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero in strutture ricettive, pasti, trasporti, etc.) e alle esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, di supporto sanitario e

psicologico) mettendole a disposizione del sistema generale;

2 – gestisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita;

3 – commisura le eventuali esigenze alloggiative di persone evacuate con le disponibilità di posti letto sia delle strutture pubbliche (strutture di ricovero coperte) che delle strutture ricettive turistiche private (alberghi, B&B, agriturismi, ecc.)

Area Amministrativa

Compiti:

1 – Supporta il Sindaco e il Coordinatore del C.O.C. nella predisposizione degli atti amministrativi;

2 – Si occupa della gestione degli acquisti e dell'economato.

C.1.9 – Presidi Territoriali

I Presidi territoriali sono dislocati sul territorio di ciascun Comune dal Responsabile della Protezione Civile Comunale, con priorità nei punti critici schedati (vedi Allegato 7 Schede Scenari di Rischio) o in altri luoghi, a ragion veduta. La mappatura degli scenari di rischio riportata nell'Allegato 7, infatti, oltre a evidenziare gli elementi di criticità del territorio dal punto di vista idraulico e idrogeologico, mettendo a disposizione di chi consulta il Piano (operatori della P.C. ma anche cittadini) un dato conoscitivo di fondamentale importanza, serve proprio a individuare le priorità dell'attività di monitoraggio da parte del Presidio Territoriale. Nell'Allegato 2 Procedure Operative, vengono poi specificate nel dettaglio le modalità di attivazione del Presidio Territoriale per ogni rischio e per ciascun codice colore.

In caso di necessità, il personale dei Comuni può essere integrato dagli operai forestali dell'Unione dietro richiesta al C.O.I., se convocato, o al Responsabile della P.C. Intercomunale. I Presidi comunicano al Referente della Protezione Civile Comunale e al C.O.I., se convocato, i dati derivanti dal monitoraggio con i possibili effetti al suolo (per il rischio idraulico-idrogeologico o temporali si fa riferimento all'Allegato 1 delle Indicazioni Operative Capo DPC del 10/02/2016).

Fanno parte dei Presidi:

- il Personale Tecnico dei Comuni (su disposizione del Sindaco del rispettivo Comune di appartenenza).
- le Organizzazioni di Volontariato convenzionate con il comune o con l'Unione dei Comuni



- gli operai della Forestazione
- Polizia municipali dei Comuni interessati

D. ELENCO DEGLI ALLEGATI

Negli **Allegati** sono contenuti gli specifici fascicoli tematici *ad hoc*:

- 1 - Cartografia tematica dei vari rischi recepiti nel Piano;
- 2 - Le procedure operative per ogni rischio recepito nel Piano e Piani *ad hoc*;
- 3 - Fascicoli comunali
- 4 - Aree di Protezione Civile;
- 5 - Scheda Ce.Si.
- 6 - Scheda C.O.I.;
- 7 - Schede punti critici del territorio;
- 8 - Convenzioni col volontariato;
- 9 - Attività addestrative;
- 10 - Programmi di informazione alla popolazione;
- 11 - Piani esterni redatti da altri enti.
- 12 Raccolta normativa
- 13 Scheda segnalazioni Provincia



Sommario

| | |
|--|----|
| STRUTTURA DEL PIANO | 2 |
| APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO | 3 |
| SERVIZIO ASSOCIATO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE | 4 |
| A. PARTE GENERALE | 6 |
| A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE..... | 6 |
| A.1.1 Descrizione Fisica e popolazione..... | 6 |
| A.1.2 – Inquadramento geomorfologico | 10 |
| A.2 ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO DEI VARI EVENTI | 14 |
| A.2.1 Centro Funzionale Regionale (CFR)..... | 14 |
| Sistema di allertamento “codice colore” per la risposta operativa..... | 15 |
| A.2.2 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) | 16 |
| A.3 - CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA | 17 |
| A.4 – SCENARI DI RISCHIO | 18 |
| A.4.1 Rischio Idrogeologico, Idraulico e Temporali forti..... | 20 |
| A.4.2 Rischio Neve e Ghiaccio | 22 |
| A.4.3 Rischio tempeste di vento | 22 |
| A.4.4 Rischio Sismico..... | 22 |
| A.4.5 Rischio Incendi boschivi e d’interfaccia | 28 |
| A.4.6 Rischio invasi di competenza della Direzione Dighe del M.I.T..... | 29 |
| A.4.7 Ricerca e soccorso in ambienti ostili..... | 30 |
| A. 4.8 Rischio igienico-sanitario..... | 30 |
| A.5 - AREE DI EMERGENZA | 31 |
| A.5.1 Individuazione delle Aree di Emergenza in presenza di crisi epidemiologica-pandemica | 31 |
| B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE | 33 |
| B.1 – OBIETTIVI INTERCOMUNALI E COMUNALI..... | 33 |
| B.2 - STRATEGIE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI..... | 35 |
| B.2.1 Presidente dell’Unione dei Comuni | 36 |
| B.2.2 Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) | 36 |
| B.2.3 Unità di Crisi Intercomunale | 37 |
| B.2.4 Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) | 37 |
| B.2.5 Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) | 38 |
| B.2.6 Tavolo tecnico di verifica: | 38 |
| B.2.7 Sindaco | 39 |
| B.2.8 Referente Comunale di protezione civile | 39 |
| B.2.9 Unità di Crisi Comunale..... | 40 |

| | |
|---|----|
| B.2.10 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)..... | 40 |
| B.2.11 Presidi territoriali di protezione civile..... | 40 |
| B.3 – CONTRIBUTO SUSSIDIARIO | 41 |
| B.4 COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE COMPRESI I SOGGETTI CONCORRENTI PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA..... | 49 |
| C. MODELLO DI INTERVENTO | 50 |
| C.1 - LIVELLI DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE E COMUNALE | 50 |
| C.1.1 – Il Presidente dell’Unione dei Comuni..... | 51 |
| C.1.2 – Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) | 51 |
| C.1.3 – Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) | 52 |
| C.1.4. – Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) | 54 |
| C.1.5 – Unità di Crisi Intercomunale | 55 |
| C.1.6 – Tavolo Tecnico di Verifica..... | 55 |
| C.1.7 – Il Referente della Protezione Civile Comunale..... | 55 |
| C.1.8 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)..... | 56 |
| C.1.9 – Presidi Territoriali..... | 58 |
| D. ELENCO DEGLI ALLEGATI..... | 60 |



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 2

Procedure operative per la gestione dei rischi del territorio e Piani *ad hoc*

LE PROCEDURE OPERATIVE PER OGNI RISCHIO RECEPITO NEL PIANO

PREMESSA

La Direttiva PCM 27/02/2004 stabilisce che ogni Regione faccia corrispondere, ai livelli di criticità, dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di protezione civile.

Livelli di criticità e "codici colore"

La DGRT n. 395/2015 dispone che a ciascuna tipologia di rischio connessa ai fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici e per ciascuna zona di allerta corrisponde, sia in fase previsionale che in corso di evento, uno scenario di criticità articolato su 3 livelli: criticità ordinaria, criticità moderata e criticità elevata (art. 7, comma 1, DGRT n. 395/2015). In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile, è definito un ulteriore livello detto "livello di normalità" (art. 7, comma 4, DGRT n. 395/2015).

In attuazione a quanto deciso in sede di Conferenza delle Regioni con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in data 5 dicembre 2014 ed in base a quanto impartito dalle indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016, a livello nazionale è stata predisposta una correlazione tra **scenari di evento** e **livelli di allerta** rappresentati da "**codici colore**" secondo uno standard nazionale e a scala europea (art. 7, comma 6, DGRT n. 395/2015):

| | |
|---------------------|------------------|
| Criticità ordinaria | Codice giallo |
| Criticità moderata | Codice arancione |
| Criticità elevata | Codice rosso |

Codici colore, scenari di evento e possibili danni

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la definizione dello **scenario di evento e degli effetti e danni attesi**. La DGRT n. 395/2015 riferisce i possibili effetti al suolo relativi ai vari rischi contemplati dal sistema di allertamento regionale (vedasi Allegato Tecnico alla suddetta delibera).

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella "**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**" (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGRT n. 395/2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Per quanto riguarda gli altri rischi (temporali forti, vento, mareggiate, neve e ghiaccio), per determinare il relativo rischio viene utilizzata una matrice probabilità di occorrenza - intensità del fenomeno secondo la seguente tabella:

| | | Codice Colore | | | |
|---------------------------|-------|------------------------|---------|---------------|---------|
| Probabilità di occorrenza | alta | | | | |
| | bassa | | | | |
| | | non intenso | intenso | molto intenso | estremo |
| | | Intensità del fenomeno | | | |

con le seguenti definizioni per la probabilità di occorrenza:

| | | |
|-------|-----------|--|
| alta | probabile | 30-60% (almeno tre-sei volte su dieci) |
| bassa | possibile | 10-30% (una-tre volte su dieci) |

Bollettini e Avvisi del sistema di allertamento

Il sistema di allertamento basato sui codici colore prevede l'emissione di 3 documenti, 2 per la parte previsionale e uno per la parte di gestione dell'evento.

Nella **fase previsionale** vengono emessi:

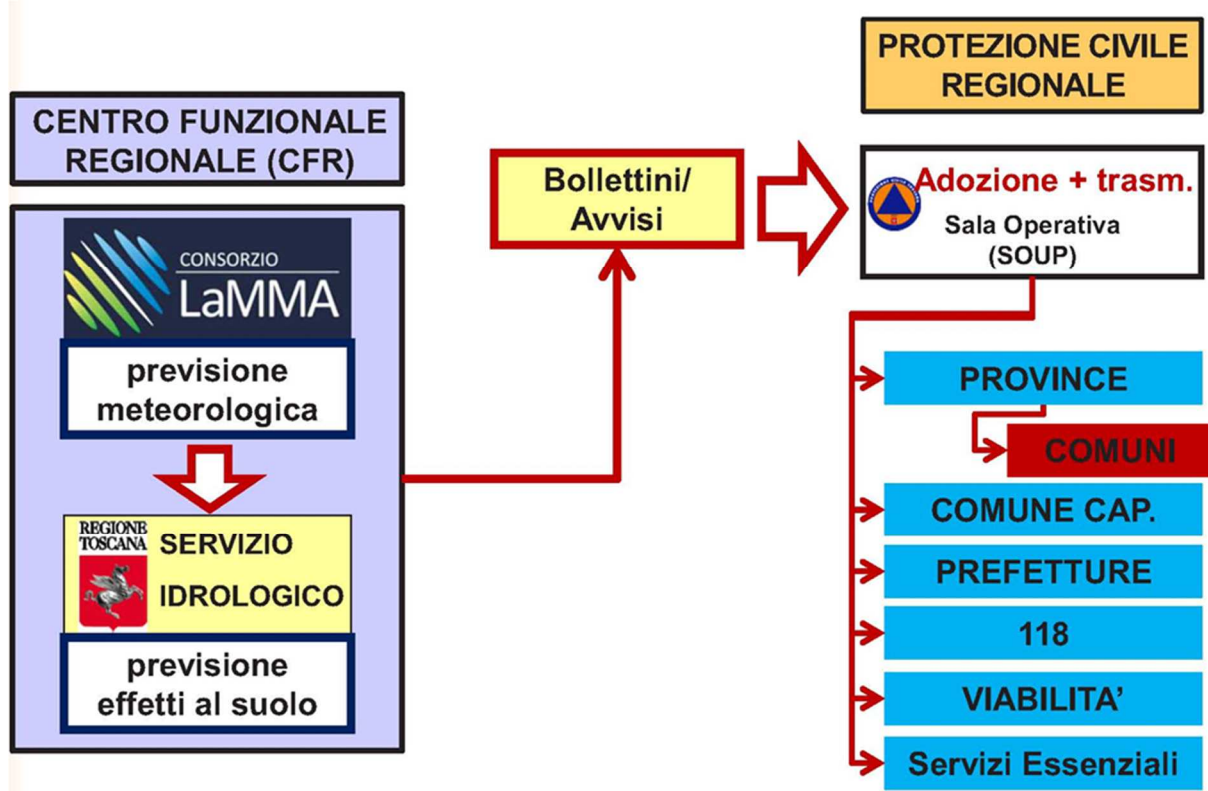
1. **Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale** (art. 9, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 11:00, descrive le probabili forzanti meteo e non rappresenta un livello di criticità;
2. **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** (art. 10, DGRT n. 395/2015): emesso quotidianamente entro le ore 13:00, rappresenta, per ogni tipologia di rischio e per ogni zona di allerta, il livello di criticità prevista tramite il codice colore, ovvero esprime la valutazione dei possibili effetti che le forzanti indicate nel Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale e le condizioni in atto potrebbero avere sul territorio tenendo conto della probabilità di accadimento.

Il documento per la **fase di gestione dell'evento** in corso è il **Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento** e serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

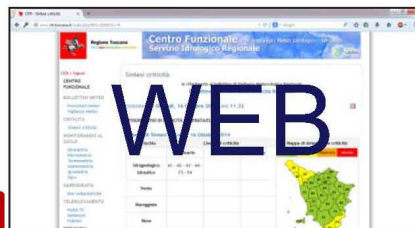
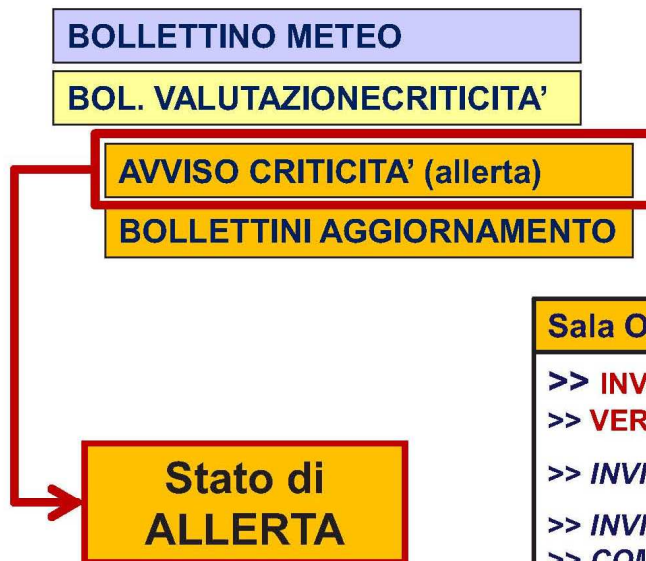
Attivazione dello Stato di Allerta

Ai sensi dell'art. 10, comma 2 della DGRT n. 395/2015, in caso di criticità stimata pari o superiore al livello di criticità moderata (codice arancione o rosso), il Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali assume valenza di **Avviso di Criticità regionale** e viene adottato dal Sistema Regionale di Protezione Civile che lo dirama per il tramite della Sala Operativa Regionale (SOUP) a tutti i soggetti e con le modalità indicate all'art. 15 della DGRT n. 395/2015 (Figura 1).

L'adozione e la diramazione dell'Avviso di Criticità regionale attiva lo **Stato di allerta** ed un livello di operatività "minimo" del sistema di protezione civile, a seconda del livello di criticità atteso (codice colore) e per le zone di allerta indicate (art. 12, comma 2, DGRT n. 395/2015).



Modalità di trasmissione



Ogni Ente è tenuto per procedura a prenderne visione alle 13:00 e seguirne gli aggiornamenti.



Figura 1 - Trasmissione dell'allerta (Fonte: [CFR Toscana](#)).

Fasi operative

Il sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è finalizzato ad attivare preventivamente delle attività di prevenzione in previsione di un determinato evento meteo al fine di ridurre il rischio potenziale per persone e cose. Le strutture di protezione civile pianificano tali attività attraverso l'organizzazione in determinate **fasi operative**.

Nell'ambito delle procedure per l'allertamento meteo ai sensi della DGRT n. 395/2015 (art. 12, comma 3), è definita la terminologia specifica, da usare in tutte le comunicazioni a carattere pubblico, come riferita nella seguente tabella:

| Codice colore scenario previsto | Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire) | Comunicazione esterna (allertamento) |
|--|--|---|
| Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE | NORMALITA' | NORMALITA' |
| Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO | FASE DI VIGILANZA | Codice GIALLO - VIGILANZA |
| Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO | FASE DI ATTENZIONE | ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE |
| Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO | FASE DI PRE-ALLARME | ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME |

È prevista una ulteriore Fase operativa detta **ALLARME**, attivata esclusivamente dalle **Autorità di Protezione Civile locali**, quando la situazione prevista o in atto presuppone l'attivazione completa ed indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione (art. 12, comma 4, DGRT n. 395/2015).

Il Sistema di Protezione Civile dell'Unione dell'Appennino Pistoiese adatterà la risposta operativa in funzione della tipologia di rischio e delle allerte-codice colore fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana e, per gli effetti a terra visibili, dalle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile organizzati dal Comune.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio dell'Unione dei Comuni sono:

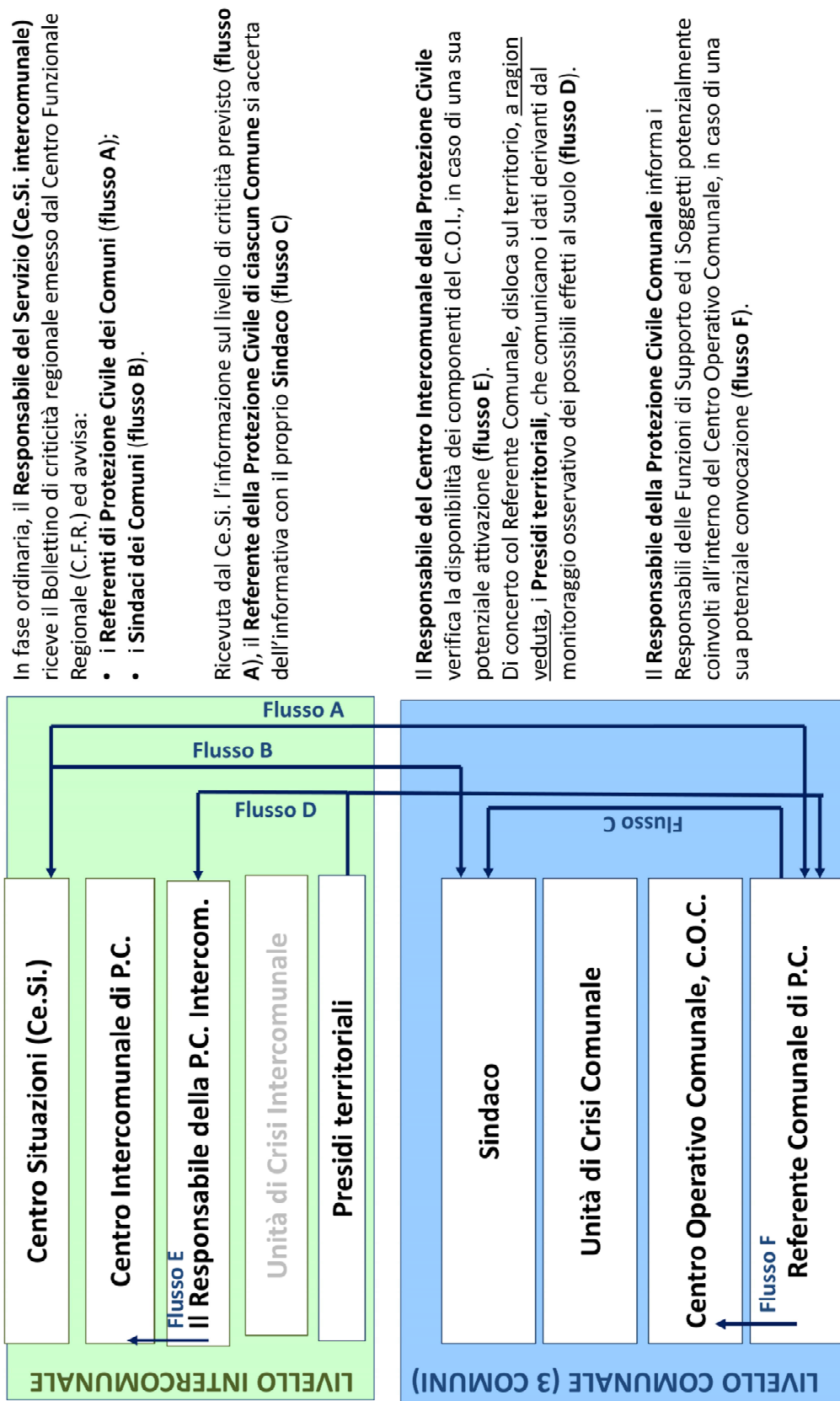
- idraulico, idrogeologico e temporali forti;
- vento;
- neve/ghiaccio.

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti o gli incendi; vedi Allegato 1 del Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008) si passa immediatamente da uno stato di Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase.

Dopo la rappresentazione dei flussi di comunicazione in fase ordinaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) e straordinaria (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) vengono illustrate nel dettaglio le procedure operative da attuare a livello comunale ed intercomunale per ogni rischio recepito nel Piano di protezione civile.

LIVELLI DI COORDINAMENTO FASE ORDINARIA



In fase ordinaria, il **Responsabile del Servizio (Ce.Si. intercomunale)** riceve il Bollettino di criticità regionale emesso dal Centro Funzionale Regionale (C.F.R.) ed avvisa:

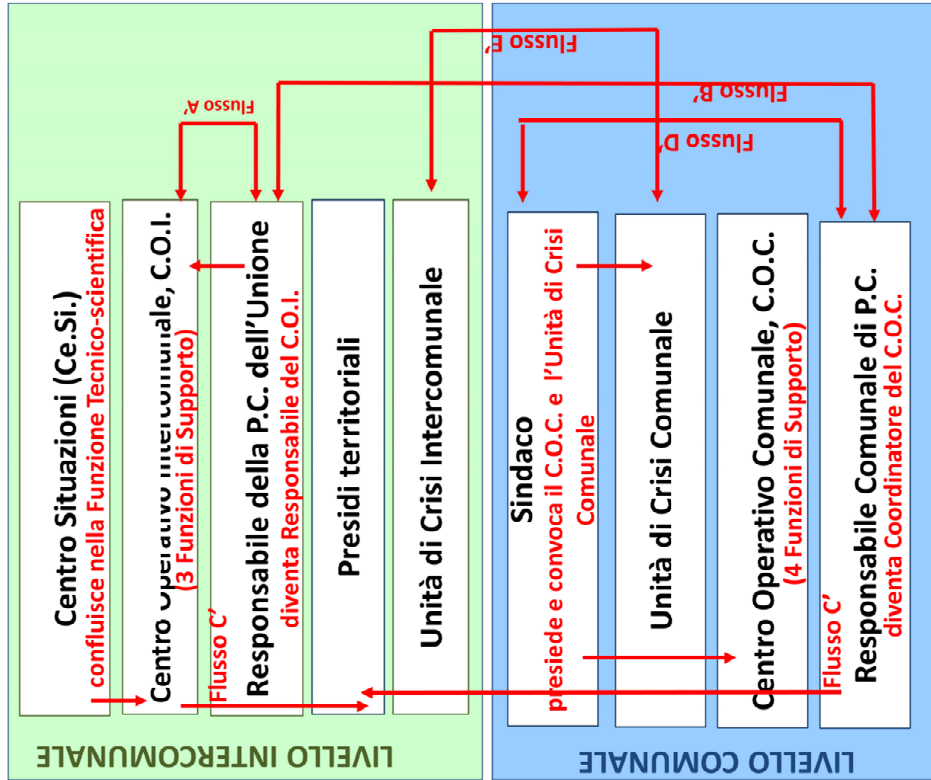
- i **Referenti di Protezione Civile dei Comuni (flusso A)**;
- i **Sindaci dei Comuni (flusso B)**.

Ricevuta dal Ce.Si. l'informazione sul livello di criticità previsto (**flusso A**), il **Referente della Protezione Civile di ciascun Comune** si accerta dell'informativa con il proprio **Sindaco (flusso C)**

Il **Responsabile del Centro Intercomunale della Protezione Civile** verifica la disponibilità dei componenti del C.O.I., in caso di una sua potenziale attivazione (**flusso E**).
Di concerto col Referente Comunale, disloca sul territorio, a ragion veduta, i **Presidi territoriali**, che comunicano i dati derivanti dal monitoraggio osservativo dei possibili effetti al suolo (**flusso D**).

Il **Responsabile della Protezione Civile Comunale** informa i Responsabili delle Funzioni di Supporto ed i Soggetti potenzialmente coinvolti all'interno del Centro Operativo Comunale, in caso di una sua potenziale convocazione (**flusso F**).

LIVELLI DI COORDINAMENTO FASE STRAORDINARIA (EMERGENZA)



A livello intercomunale, in emergenza, l'attività del Centro Situazioni, Ce.Si., termina ed inizia il presidio e l'operatività del Centro Operativo Intercomunale, C.O.I. (l'attività del Ce.Si. confluisce nella Funzione Tecnico-scientifica del C.O.I.).

Il Centro Operativo Intercomunale, C.O.I., viene convocato/attivato dal Presidente dell'Unione dei Comuni nella sede dell'Unione dei Comuni (o in altri siti, a ragion veduta) ed è strutturato per Funzioni di Supporto.

Il Responsabile di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni diventa **Coordinatore del C.O.I.**; mantiene la comunicazione H24 con il **Presidente dell'Unione dei Comuni (flusso A')** ed informa i **Referenti Comunali della Protezione Civile** sull'evoluzione delle attività svolte (**flusso B'**).

Il Responsabile della Funzione 3 del C.O.I., provvede, di concerto con il Referente della P.C. dei Comuni, ad attivare i **Presidi territoriali**, mantenendosi in contatto con essi (**flusso C'**).

L'Unità di Crisi Intercomunale è convocata tramite provvedimento amministrativo dal Presidente dell'Unione dei Comuni, che la presiede; si riunisce presso la sede dell'Unione dei Comuni. Fanno parte dell'Unità di Crisi Intercomunale i componenti individuati nella parte strutturale del Piano di Protezione Civile.

A livello comunale, in emergenza, su indicazione del Referente di Protezione Civile Comunale, il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco convoca con Ordinanza il Centro Operativo Comunale, C.O.C., con due Funzioni di Supporto.

Il Referente Comunale di Protezione Civile diventa, su disposizione del Sindaco, **Coordinatore del C.O.C.** riferisce al proprio **Sindaco (flusso D')** e al **Responsabile del C.O.I. (flusso B')** sulle attività intraprese.

L'Unità di Crisi Comunale è convocata con decreto del Sindaco. Quando il Sindaco si reca all'Unità di Crisi Intercomunale, il Vice Sindaco lo sostituisce all'interno del C.O.C.. L'Unità di Crisi Comunale mantiene i collegamenti con il **l'Unità di Crisi Intercomunale** e col **Presidente dell'Unione dei Comuni (flusso E')**.

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella **"Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche"** (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

| TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE | | | |
|---|---|---|---------------------------|
| Allerta | Criticità | Scenario di evento | Effetti e danni |
| Nessun allerta | Assenza di fenomeni significativi prevedibili | Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. | Eventuali danni puntuali. |

| Allerta | Criticità | Scenario di evento | Effetti e danni |
|---------|-----------|--|--|
| gialla | ordinaria | <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | |
| | | <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | |

| Allerta | Criticità | Scenario di evento | Effetti e danni |
|-----------|-----------|--|---|
| arancione | moderata | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> | <p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. |
| | | <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> | <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | |

| Allerta | Criticità | Scenario di evento | Effetti e danni |
|---------|-----------|--|---|
| rossa | elevata | <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> | <p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. |
| | | <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> | |

Legenda della “Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche”

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA”**.

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA”**.

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI”**.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

B. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; □ effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; □ garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; □ mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; □ segnala al Responsabile del C.O.I. la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.), nel caso non coincida con il Responsabile del Ce.Si.:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali (o i vice) di protezione civile e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; □ acquisisce le segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento, che trasmette via fax e/o email alla Provincia di Pistoia; □ informa telefonicamente o per email l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale circa eventuali criticità impreviste verificatesi nei Comuni ed eventuali azioni adottate. | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; □ mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; □ trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate. |

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; □ avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms per la Fase di Vigilanza: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; ○ il Presidente dell'Unione dei Comuni; ○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni; ○ il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con il Responsabile del Ce.Si.); ○ tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni; □ contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso; □ informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ prende visione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; □ si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; □ segnala prontamente via fax e/o email al Ce.Si. la comunicazione circa l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità; □ comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; □ richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione; □ valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità, di concerto con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici (Allegato 7); □ in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, in base al programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti. □ informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino |

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> □ invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ informa dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità; □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità legate al rischio idraulico o idrogeologico, dando priorità al monitoraggio dei punti critici (Allegato 7); □ informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) dell'eventuale richiesta pervenuta dal Referente Comunale di protezione civile (o dal Vice-Referente) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (nel caso non coincida con il Responsabile del Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ acquisisce le segnalazioni di criticità inviati dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I.; □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idraulico o idrogeologico (attività all'aperto, zone critiche per la suddetta tipologia di rischio); □ valuta, a seguito dell'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità, di concerto con i Referenti di Protezione Civile dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per il monitoraggio osservativo diretto dei punti critici (Allegato 7); □ mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale; □ attiva, se richiesto, le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione. | <p>di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali.</p> <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA. |
|--|--|

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email. contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; □ informa il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) circa gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza, in particolare con il personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.I. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione; □ verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ di concerto con il Responsabile della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, monitora costantemente l'attività dei Presidi territoriali di protezione civile (Allegato 7); □ definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare; □ valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione; □ in fase di previsione o ad evento in corso, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti |

| | |
|--|---|
| <p>Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), <u>se il C.O.I. non è attivato, attraverso il Ce.Si. rafforzato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> □ predispone il presidio tecnico di supporto al Presidente al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015); □ attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree pericolose PAI-PGRA; □ valuta ed eventualmente richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto (Allegato 6); □ supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ di concerto coi Referenti di P.C. dei Comuni, coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per il controllo dei punti critici relativi al reticolo idrografico e dei versanti (Allegato 7) e della viabilità con il supporto della Polizia Municipale dei Comuni interessati; □ mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta; □ cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana. <p>Qualora il Sindaco di uno o più Comuni abbia attivato il C.O.C., il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale con il supporto del Ce.Si. rafforzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ intensifica l'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il | <ul style="list-style-type: none"> □ verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione nelle zone pericolose PAI-PGRA. <p><u>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:</u></p> <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; □ comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante decreto del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e appronta le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza; □ attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune; □ su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco coordina col supporto del C.O.C e del C.O.I. eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione; □ predispone, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite decreto del Sindaco, il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza; □ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie |
|--|---|

| | |
|--|--|
| <p>sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7);</p> <p><u>Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I., decida di attivare il C.O.I.:</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;□ comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);□ si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7);□ supporta i Comuni interessati nella dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);□ soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;□ supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;□ garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;□ mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">□ attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto il C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;□ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi | <p>brevi con atto da formalizzare successivamente);</p> <ul style="list-style-type: none">□ con il supporto del C.O.C e del C.O.I., garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di attesa (Allegato 3);□ con il supporto del C.O.C e del C.O.I., se necessario, procede all'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. |
|--|--|

tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);

- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 - "Tecnico - Scientifica" del C.O.I..

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio idraulico, idrogeologico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) di P.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. □ invia via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo; <p><u>A seguito dell’attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile (o al Vice- | <p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l’apertura; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante decreto del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ garantisce, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; □ attiva, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune; □ con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l’attività di assistenza alla popolazione; □ predispone, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell’evento in corso; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l’Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ dispone, mediante decreto sindacale, l’attivazione h24 del C.O.C.; □ valuta l’eventuale convocazione (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente) dell’Unità di Crisi Comunale; □ con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. garantisce e intensifica l’informazione puntuale alla popolazione che si trova nelle zone pericolose PAI-PGRA circa l’evolversi |

| | |
|--|---|
| <p>referente) dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; □ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici (Allegato 7); □ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ supporta i Comuni interessati nella dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento); □ soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.; □ supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.; □ mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto, le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento; □ valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); □ mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana. | <p>dell'evento e sulle misure di autoprotezione;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, sottopassaggi, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente); □ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. |
|--|---|

| | |
|--|--|
| <p>Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. | |
|--|--|

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (se non coincide col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.; □ supporta i Comuni interessati nelle necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ supporta i C.O.C. dei Comuni interessati nell'attività di interdizione completa delle zone a rischio (viabilità); □ valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. □ verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento; <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ col supporto del C.O.I. adotta le necessarie misure di messa in sicurezza e l'eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ intensifica, su disposizione del Sindaco, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ assicura, tramite il coordinamento del C.O.I. e del C.O.C., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri; □ verifica la corretta informazione ai propri cittadini; □ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. |

RISCHIO VENTO

C. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio dovuto al vento viene valutato tramite la matrice probabilità di accadimento – intensità del fenomeno:

| Probabilità di occorrenza | | Codice Colore “Vento” Raffiche (km/h) | | | |
|---------------------------|--|---------------------------------------|-----------|-----------|-------|
| | | alta | | | |
| | | bassa | | | |
| Pianure interne | | < 60 | 60 – 80 | 80 – 100 | > 100 |
| Isole e costa | | < 80 | 80 – 100 | 100 – 120 | > 120 |
| crinali appenninici | | < 100 | 100 – 120 | 120 – 150 | > 150 |

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore sono elencati nella seguente tabella:

| Codice colore | Fenomeno Vento | Effetti e danni |
|------------------|---|--|
| Verde | Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali | nulla da segnalare, non prevedibili |
| Giallo | In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h | <ul style="list-style-type: none"> • isolati black-out elettrici e telefonici • isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole • isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie • temporanei problemi alla circolazione stradale • temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi |
| Arancione | In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche > 150 km/h | <ul style="list-style-type: none"> • black-out elettrici e telefonici • caduta di alberi, cornicioni e tegole • danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture • prolungati problemi alla circolazione stradale • prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi |
| Rosso | In pianura probabili raffiche > 100 km/h e/o sulla costa probabili raffiche > 120 km/h e/o sui crinali probabili raffiche > 150 km/h | <ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati black-out elettrici e telefonici • diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole • distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture • interruzione della circolazione stradale • interruzione dei collegamenti aerei e marittimi |

D. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; <input type="checkbox"/> effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; <input type="checkbox"/> garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; <input type="checkbox"/> mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; <input type="checkbox"/> segnala al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce.Si.) la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali di protezione civile (o Vice-Referenti) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; <input type="checkbox"/> acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico modello, che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; <input type="checkbox"/> mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; <input type="checkbox"/> trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate. |

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none">□ verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi;□ avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms per la Fase di Vigilanza:<ul style="list-style-type: none">○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo;○ il Presidente dell'Unione dei Comuni;○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni;○ il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.);○ tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni;□ contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso;□ inoltra via fax/email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo;□ inoltra al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) la richiesta pervenuta dal Referente Comunale di protezione civile (o dal Vice- | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none">□ prende visione della comunicazione via sms relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale;□ contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti;□ si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo;□ trasmette prontamente via fax e/o email all'operatore del Ce.Si. la comunicazione circa il manifestarsi delle prime criticità;□ comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale le eventuali attivazioni delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio;□ richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione;□ verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali in relazione al rischio vento (strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante);□ verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (in particolare, attività all'aperto con presenza di persone);□ in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali |

| | |
|---|--|
| <p>Referente) circa l'attivazione delle Associazioni di Volontariato.</p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ conserva agli atti del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo;□ acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, li sintetizza in un unico modello che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ attiva le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate.□ informa dell'emissione del codice giallo il personale destinato all'attività dei Presidi territoriali di protezione civile per consentirne una pronta attivazione in caso si manifestassero le prime criticità;□ valuta, di concerto con i Referenti di P.C. comunali, l'attivazione delle Associazioni di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio comunale; | <p>istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti.</p> <ul style="list-style-type: none">□ informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblichi sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione. |
|---|--|

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. della Provincia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti Comunali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile; □ verifica l'efficienza e la disponibilità di mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività necessarie per contrastare le prime criticità in atto; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ coordina i Presidi territoriali nell'attività di controllo dei punti critici relativi al rischio vento e della viabilità dei Comuni interessati; □ di concerto col Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree risultate più a rischio in seguito alle verifiche sulla sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali e/o di particolari condizioni di esposizione al rischio vento; □ con il supporto del Responsabile della P.C. dell'Unione dei Comuni, dispone eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione; □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ definisce, ad evento in corso, quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare; |

- mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta;
- garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale.

Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), se il C.O.I. non è attivato:

- fornisce, in caso di evento, supporto ai Comuni nell'attivazione delle misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva.
- supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- di concerto con i Referenti di P.C. comunali, intensifica, tramite i Presidi territoriali, la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio interessato dall'evento;
- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Referenti di P.C. dei Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- valuta e richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;
- cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana.

Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I. (o, in sua assenza, della P.O. Istruttore Direttivo), decida di attivare il C.O.I.:

- Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale** (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):
- adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;

- valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. (se non ancora attivato) e la successiva fase operativa;
- in fase di previsione o ad evento in corso, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, tramite il programma del proprio Comune (Allegato 10), circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le norme di comportamento e di auto-protezione da attuare ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti
- verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- con il supporto del C.O.I. predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4);
- con il supporto del C.O.I. gestisce la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;

- comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- soprintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);
- se necessario, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

| | |
|---|--|
| <p>Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 - "Tecnica e pianificazione" del C.O.I..</p> | |
|---|--|

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irreperibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. <p><u>Con l’attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall’evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; | <p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l’apertura; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ col supporto del C.O.I. predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4); □ gestisce, con il supporto del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall’area interessata dall’evento); □ coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l’attività di assistenza alla popolazione; □ intensifica, con il supporto del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l’Ufficio Stampa del Comune; □ si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l’Unità di Crisi Comunale, se convocata. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell’emergenza; □ valuta l’eventuale convocazione dell’Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente); |

- garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);
- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- supporta i Comuni nell'intensificazione della sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici relativi al rischio vento sul territorio comunale;
- effettua una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Comuni e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soppintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I. e predispone gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei

- con il supporto del C.O.C e del C.O.I. garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);
- con il supporto del C.O.C e del C.O.I., se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

| | |
|--|--|
| <p>Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;</p> <ul style="list-style-type: none">□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. | |
|--|--|

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il C.O.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.; □ verifica, di concerto con i C.O.C. dei Comuni, le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento; □ valuta l'eventuale necessità di richiedere ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ col supporto del C.O.C. e del C.O.I. attiva le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle zone a rischio; □ col supporto del C.O.C. e del C.O.I. provvede all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza; □ intensifica, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e il sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del C.O.I., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri; □ verifica, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I., la corretta informazione ai propri cittadini; □ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. |

RISCHIO NEVE / GHIACCIO

E. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Il rischio neve ed il rischio ghiaccio vengono valutati tramite le rispettive matrici probabilità di accadimento – intensità (o tipologia) del fenomeno:

| | | Codice Colore “Neve” (cm) | | | |
|---------------------------------|-------|---------------------------|------|-------|------|
| Probabilità di occorrenza | alta | | | | |
| | bassa | | | | |
| Pianura: 0-200 metri s.l.m. | | non prevista | 0-2 | 2-10 | > 10 |
| Collina: 200-600 metri s.l.m. | | < 2 | 2-10 | 10-30 | > 30 |
| Montagna: 600-1000 metri s.l.m. | | < 5 | 5-30 | 30-80 | > 80 |

| | | Codice Colore “Ghiaccio” | | | |
|---|-------|--------------------------|--------|---------|-----------------------|
| Probabilità di occorrenza | alta | | | | |
| | bassa | | | | |
| Caratteristiche del ghiaccio sulla strada | | Non previsto | locale | diffuso | diffuso e persistente |

I possibili effetti corrispondenti al relativo codice colore per il rischio neve e per il rischio ghiaccio sono elencati nelle seguenti tabelle:

| Codice colore | Fenomeno Neve | Effetti e danni |
|------------------|--|--|
| Verde | Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm | nulla da segnalare, non prevedibili |
| Giallo | Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm e/o probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm e/o probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile localmente di 30-80 cm | <ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale • possibilità di isolate interruzioni della viabilità • possibile locale rottura e caduta rami |
| Arancione | Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm e/o probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm e/o probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm | <ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale • interruzioni della viabilità • possibili danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • possibile locale rottura e caduta rami o alberi |

| | | |
|--------------|--|---|
| Rosso | Probabile neve in pianura > 10 cm e/o probabile neve in collina > 30 cm e/o probabile neve in montagna > 80 cm | <ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale • diffuse e prolungate interruzioni della viabilità • danneggiamenti delle strutture • possibili black-out elettrici e telefonici • caduta rami o alberi |
|--------------|--|---|

| Codice colore | Fenomeno Ghiaccio | Effetti e danni |
|------------------|---|--|
| Verde | Non previsto | nulla da segnalare, non prevedibili |
| Giallo | Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso | <ul style="list-style-type: none"> • locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • locali problemi agli spostamenti • locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua) |
| Arancione | Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente | <ul style="list-style-type: none"> • problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • problemi agli spostamenti • problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità) |
| Rosso | Probabile ghiaccio diffuso e persistente | <ul style="list-style-type: none"> • diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria • pericolo per gli spostamenti • diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità) |

F. FASI OPERATIVE

CODICE VERDE – FASE DI NORMALITA'

In caso di criticità assente o comunque trascurabile ai fini di protezione civile.

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Normalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> provvede al monitoraggio delle condizioni meteo sul sito del CFR (http://www.cfr.toscana.it) o tramite la app "CFR Toscana" installata sul cellulare di reperibilità; <input type="checkbox"/> effettua il monitoraggio delle agenzie stampa e dei principali <i>social network</i> degli Enti preposti alle attività di protezione civile; <input type="checkbox"/> garantisce la reperibilità telefonica e fax h24; <input type="checkbox"/> mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per garantire la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR) o di comunicazioni e segnalazioni urgenti da parte dei Comuni afferenti all'Unione o dei cittadini; <input type="checkbox"/> segnala al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) la comunicazione circa eventuali richieste di supporto logistico/tecnico pervenute telefonicamente al Ce.Si. Intercomunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per la ricezione di segnalazioni da parte del Ce.Si. Intercomunale, dei Referenti Comunali di protezione civile (o Vice-Referenti) e/o dalle Componenti o Strutture Operative della protezione civile; <input type="checkbox"/> acquisisce le segnalazioni di criticità inoltrati dai Referenti Comunali di protezione civile, li sintetizza in un unico documento, che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; <input type="checkbox"/> informa telefonicamente o per email l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale circa eventuali criticità impreviste verificatesi nei Comuni ed eventuali azioni adottate. | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), in ciascuno dei Comuni afferenti all'Unione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione ed informatici nel proprio Comune; <input type="checkbox"/> mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni e segnalazioni urgenti; <input type="checkbox"/> trasmette via fax e/o email all'addetto del Ce.Si. la comunicazione circa eventuali criticità impreviste verificatesi sul territorio comunale ed eventuali azioni adottate. |

CODICE GIALLO – FASE DI VIGILANZA

In caso di emissione di codice giallo per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.) per la Fase di Vigilanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica l'operatività dei recapiti telefonici e radio del Ce.Si. Intercomunale al fine di garantire il mantenimento del flusso informativo e ricettivo di eventuali avvisi di criticità trasmessi; □ avvisa relativamente all'emissione del codice giallo e ai contenuti del Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal CFR, tramite sms: <ul style="list-style-type: none"> ○ i Sindaci, gli Assessori con delega alla protezione civile ed i Referenti e i Vice-Referenti dei C.O.C. interessati dall'allerta meteo; ○ il Presidente dell'Unione dei Comuni; ○ il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni; ○ il Responsabile del C.O.I.; ○ tutte le Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione dei Comuni; □ contatta telefonicamente il Referente Comunale di protezione civile (o il Vice-Referente) del Comune interessato dall'allerta meteo, per accettarsi dell'avvenuta ricezione della comunicazione relativa all'emissione del codice giallo, qualora la conferma di ricezione non sia ancora pervenuta da parte del Referente (o Vice-Referente) stesso; □ inoltra via fax/mail al Responsabile del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ conserva agli atti del C.O.I. gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ valuta, di concerto coi Referenti di P.C. dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ prende visione della comunicazione via sms relativa all'emissione del codice giallo e ne dà conferma di ricezione all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale; □ contatta l'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, una volta ricevuto l'sms relativo all'emissione del codice giallo, qualora necessiti di chiarimenti; □ si accerta che il Sindaco e l'Assessore con delega alla protezione civile abbiano ricevuto dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione relativa all'emissione del codice giallo; □ verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e/o spargisale, gestiti dal Comune e/o dalle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, e l'effettiva disponibilità di sale; □ allerta le Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate, valutando la necessità di metterle in stand-by, al fine di garantirne una pronta attivazione nel caso in cui si verificassero le prime criticità; □ comunica all'Addetto del Ce.Si. Intercomunale l'eventuale richiesta di attivazione delle Associazioni di Volontariato presenti sul proprio territorio; □ richiede, qualora le risorse del Volontariato presenti sul proprio territorio risultassero non sufficienti, al Responsabile del C.O.I. l'attivazione delle Associazioni di Volontariato convenzionate presenti sul territorio dell'Unione; □ verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio neve/ghiaccio, quali attività all'aperto o che determinano un particolare flusso e concentrazione di persone, avvalendosi delle Associazioni di Volontariato eventualmente convenzionate; □ valuta, di concerto col Responsabile di P.C. dell'Unione dei Comuni, l'attivazione dei Presidi territoriali di protezione civile per la |

| | |
|---|--|
| <p>di protezione civile per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;□ acquisisce le segnalazioni inoltrate dai Referenti Comunali di protezione civile, le sintetizza in un unico documento che trasmette via fax e/o email alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ attiva le procedure per l'impiego delle Associazioni di Volontariato convenzionate qualora richiesto da uno dei Comuni; | <p>sorveglianza ed il sopralluogo diretto del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene la comunicazione, qualora attivati, con i Presidi territoriali di protezione civile dislocati sul territorio comunale;□ assicura, nel periodo di validità dell'allerta codice giallo, la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto;□ invia prontamente via fax e/o email all'operatore del Ce.Si. la comunicazione circa il manifestarsi delle prime criticità, in particolare dovuti ad accumuli di neve lungo la viabilità;□ in fase di previsione o in corso di evento, supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti□ informa il funzionario addetto alla comunicazione dell'emissione del bollettino di allerta e si accerta che questi lo pubblici sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente), la corretta informazione alla popolazione. |
|---|--|

CODICE ARANCIONE – FASE DI ATTENZIONE

In caso di emissione di codice arancione per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ riceve il fax di Avviso di criticità dalla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia e successivamente conferma telefonicamente alla stessa l'avvenuta ricezione del fax presso il Ce.Si. Intercomunale; □ invia, oltre all'sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice arancione, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall'allerta meteo e verifica telefonicamente l'avvenuta ricezione dell'sms e dell'email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall'allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l'Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell'email, avvisa dell'imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell'avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall'allerta meteo; □ verifica i sistemi di comunicazione (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa) in emergenza; □ supporta, in fase preventiva e ad evento in corso, i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione; □ garantisce, in caso di evento, un monitoraggio costante dello scenario in atto mediante il confronto delle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio e aggiornamento evento emessi periodicamente dal CFR, delle informazioni provenienti dai Referenti Comunali di | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax h24 ed i sistemi di comunicazione e radio comunicazione, in particolare con il Personale preposto ai Presidi territoriali di protezione civile, con i propri Servizi Tecnici competenti per le attività di contrasto in caso di neve/ghiaccio e di pronto intervento; □ verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività di protezione civile previste nelle successive fasi (compreso le procedure di interdizione/messa in sicurezza, rimozione di rami o piante cadute e assistenza alla popolazione), qualora vi sia un peggioramento della situazione; □ verifica e organizza l'effettiva copertura di Personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del C.O.C. e delle attività previste nelle Fasi di Pre-allarme e Allarme; □ verifica le funzionalità della sede del C.O.C. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); □ predispone il presidio tecnico, composto da Personale tecnico comunale, di supporto al Sindaco al fine di garantire una valutazione tecnico-operativa sull'evolversi del fenomeno (DGRT n. 395/2015); □ mantiene costanti rapporti con il Responsabile del C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese, le Associazioni di Volontariato attivate presenti nel proprio Comune e le eventuali criticità in atto; □ di concerto con il Responsabile di P.C. dell'Unione dei Comuni coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune; |

| | |
|--|---|
| <p>protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene un rapporto costante con i Referenti (o Vice-Referenti) dei C.O.C. dei Comuni interessati dall'allerta;□ garantisce un costante flusso informativo con il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), in particolare sulle le attività intraprese e le eventuali criticità in atto a livello comunale. <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.), <u>se il C.O.I. non è attivato:</u></p> <ul style="list-style-type: none">□ valuta e richiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'eventuale attivazione del C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale potenzialmente coinvolto;□ di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni coordina i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;□ cura lo scambio informativo su eventuali situazioni di criticità specifiche con i livelli tecnici della Provincia, la Prefettura – U.T.G. di Pistoia e la Regione Toscana. <p><u>Qualora il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Responsabile del C.O.I., decida di attivare il C.O.I.:</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.;□ comunica l'apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall'evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;□ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.);□ si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; | <ul style="list-style-type: none">□ verifica, ad evento in corso, lo stato di transitabilità delle infrastrutture di propria competenza e la sussistenza di situazioni di isolamento, di potenziale pericolo per la circolazione dei mezzi, di caduta rami o elementi strutturali o di problemi di black-out elettrici;□ definisce, ad evento in corso, quali sono le aree del territorio più colpite dall'evento neve/ghiaccio e pianifica le azioni di contrasto e assistenza alla popolazione da attivare;□ valuta, ad evento in corso, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare il C.O.C. e la successiva fase operativa, informando i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.C. ed i Soggetti potenzialmente coinvolti per garantirne una pronta attivazione;□ in fase di previsione o ad evento in corso, con il supporto del C.O.I., supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione, circa l'allerta emessa o la situazione in atto, le indicazioni sui comportamenti alla guida e a piedi e sulle norme di auto-protezione, le eventuali modifiche alla transitabilità della viabilità di competenza ed i canali istituzionali di informazione da seguire per eventuali aggiornamenti□ verifica che il funzionario addetto alla comunicazione abbia pubblicato sul sito istituzionale del Comune e sulle pagine dei social media comunali il bollettino di allerta e gli aggiornamenti sulle ulteriori misure adottate dall'Ufficio Protezione Civile. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ garantisce, tramite il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente) e con il supporto del C.O.I. la corretta informazione alla popolazione. <p><u>Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle valutazioni tecnico-operative del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente), decida di attivare il C.O.C.:</u></p> <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none">□ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; |
|--|---|

- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soprintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

Una volta attivato il C.O.I., l'attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell'operatività della Funzione 1 – "Tecnica e pianificazione" del C.O.I..

- comunica l'apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.;
- coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- attiva le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche, con il supporto del C.O.C e del C.O.I.;
- con il supporto del C.O.C e del C.O.I., predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4) secondo il presidio stabilito nelle stesse;
- gestisce, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall'area interessata dall'evento);
- si rapporta, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il Responsabile del C.O.I., con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica;
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
- predispone, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., gli atti per la corretta gestione economica dell'evento in corso;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuare tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitati, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di autoprotezione e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di ricovero (Allegato 4);

| | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">□ se necessario, procede all’emanazione di Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati, viabilità, etc.). <p>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none">□ si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);□ compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. |
|--|---|

CODICE ROSSO – FASE DI PRE-ALLARME

In caso di emissione di codice rosso per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali emesso dal Centro Funzionale Regionale della Toscana (CFR):

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ARANCIONE

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|--|--|
| <p>Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.), in fase previsionale, oltre alle attività previste in Fase di Attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ invia, oltre all’sms ai destinatari previsti nella Fase di Vigilanza – Codice giallo, il documento di adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, tramite email, agli indirizzi di posta elettronica dei Sindaci, degli Assessori, dei Referenti e dei Vice-Referenti dei Comuni interessati dall’allerta meteo e verifica telefonicamente l’avvenuta ricezione dell’sms e dell’email, contattando per primo il Referente (o Vice-Referente) del C.O.C. del Comune interessato dall’allerta meteo; se entrambi risultano irraggiungibili, procede contattando l’Assessore con delega alla protezione civile e per ultimo, nel caso risultassero tutti gli altri irraggiungibili, contatta il Sindaco. Se la telefonata giunge prima dell’email, avvisa dell’imminente arrivo della suddetta comunicazione. Tale comunicazione vale come conferma di avvenuta ricezione; □ inoltra via fax e/o email al Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.) gli esiti dell’avvenuta ricezione da parte dei Comuni interessati dall’allerta meteo. <p><u>In caso di attivazione del C.O.I., l’attività del Ce.Si. Intercomunale confluisce nell’operatività della Funzione 1 – “Tecnica e pianificazione” del C.O.I..</u></p> <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ adotta i provvedimenti di apertura del C.O.I.; □ comunica l’apertura del C.O.I. ai Referenti Comunali di protezione civile dei Comuni interessati dall’evento e alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia; □ garantisce la funzionalità della sede C.O.I. (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa, etc.); | <p>Ricevuta dal Ce.Si. Intercomunale la comunicazione dell’adozione dello stato di allerta regionale con codice rosso, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca presso la sede ed adotta i provvedimenti per l’apertura del C.O.C.; □ comunica l’apertura del C.O.C. al Responsabile del C.O.I.; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative per fronteggiare l’emergenza; □ attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., le prime misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; □ di concerto con il C.O.I. intensifica i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune; □ garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; □ predispone e fa presidiare le Strutture di ricovero coperte (Allegato 4) secondo il presidio stabilito nelle stesse; □ coordina, su ordine del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del C.O.I., eventuali evacuazioni e/o l’attività di supporto e assistenza alla popolazione, con particolare attenzione per quella più vulnerabile; □ organizza e gestisce, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la dislocazione della popolazione a rischio (presso amici, parenti e strutture ricettive pubbliche e/o private situate fuori dall’area interessata dall’evento); □ rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche; |

- si accerta presso i Comuni interessati dall'evento dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e la comunica telefonicamente alla S.O.P.I. della Provincia di Pistoia;
- di concerto con i Referenti di P.C. dei Comuni intensifica i Presidi territoriali di protezione civile, mantenendosi in stretto contatto con essi, per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti/tratti più critici di competenza del Comune;
- garantisce una costante valutazione dello scenario in corso sulla base delle informazioni provenienti dai Presidi territoriali di protezione civile e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti;
- soprintende alla compilazione del diario di sala del C.O.I.;
- supporta i Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno nell'attività di informazione alla popolazione;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- tiene sotto controllo la situazione circa l'efficienza delle infrastrutture di trasporto e di erogazione dei servizi essenziali;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- attiva, su indicazione del Responsabile del C.O.I., tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni interessati dall'evento;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale (da effettuarsi tramite decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- mantiene i rapporti istituzionali con i livelli politico-decisionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.

Una volta attivato il C.O.I., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.I. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Presidente dell'Unione dei Comuni sotto il coordinamento del Responsabile del C.O.I.;
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile del C.O.I., sulle attività

- si rapporta, di concerto con il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco e con il supporto del C.O.C e del C.O.I., con i Dirigenti Scolastici per concordare le misure di tutela e messa in sicurezza della popolazione scolastica da mettere in atto;
- attiva, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., la comunicazione istituzionale mediante l'Ufficio Stampa del Comune;
- si tiene in contatto con il Sindaco oppure con l'Unità di Crisi Comunale, se convocata;
- valuta, sentito il Sindaco o in sua assenza il Vicesindaco, la necessità di attivare la Fase di Allarme.

Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):

- attiva h24, su indicazione del Referente Comunale di protezione civile, tramite atto sindacale il C.O.C. con le Funzioni di Supporto ritenute utili per il superamento dell'emergenza;
- valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale (da attuarsi tramite decreto del Sindaco o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente);
- garantisce e intensifica l'informazione puntuale alla popolazione come predisposta nella Fase di Attenzione, integrandola con ulteriori informazioni relative alla risposta operativa a scala locale;
- se necessario, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, chiusura di spazi pubblici in zone a rischio, interdizione della viabilità, etc.).

Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:

- si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco sotto il coordinamento del Referente Comunale di protezione civile (o, in sua assenza, del Vice-Referente);
- compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Referente Comunale di protezione civile, sulle attività espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.

| | |
|---|--|
| espletate nell'ambito delle rispettive Funzioni di Supporto. | |
|---|--|

EVENTO IN CORSO – FASE DI ALLARME

In caso di evento in atto corrispondente a scenario con danni ed effetti al suolo da codice rosso

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE ROSSO

| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
|---|---|
| <p>Il Responsabile del Centro Operativo Intercomunale (qualora non coincida col Responsabile del Ce. Si.):</p> <ul style="list-style-type: none">□ mantiene e rafforza il coordinamento operativo del C.O.I.;□ in accordo coi C.O.C. dei Comuni, verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;□ valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di ulteriori supporti sussidiari alla Provincia, alla Prefettura – U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana. <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">□ convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. | <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none">□ coordina, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., le attività di soccorso dirette alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più vulnerabili;□ col supporto del C.O.I. verifica le condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di Presidio territoriale di protezione civile e valuta circa il loro rientro/spostamento;□ provvede all'interdizione completa delle zone a rischio e della viabilità di propria competenza con il supporto del C.O.C e del C.O.I.;□ intensifica, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento. <p>Il Sindaco (o, in sua assenza, il Vicesindaco):</p> <ul style="list-style-type: none">□ rafforza il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;□ assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e con il supporto del C.O.I., la sistemazione della popolazione interessata dall'evento nei luoghi sicuri;□ verifica la corretta informazione ai propri cittadini;□ convoca l'Unità di Crisi comunale, tramite un proprio decreto o, se impossibilitato, per le vie brevi con atto da formalizzare successivamente. |

RISCHIO SISMICO

La Regione Toscana con DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, redatta in base alla Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, ha classificato il territorio dell'Unione dei Comuni in zona sismica 2, ovvero "zona dove è possibile il verificarsi di terremoti di intensità abbastanza forte".

Per gli eventi non prevedibili, come il terremoto, si passa immediatamente da un livello di assenza di criticità ad uno stato di emergenza (come previsto dal Manuale approvato con Decreto Dirigenziale n. 5729 del 3 dicembre 2008).

G. PROCEDURE OPERATIVE

Al verificarsi di un evento sismico (qualunque sia la magnitudo percepita dalla popolazione), le procedure operative del Piano Intercomunale dell'Unione dei Comuni prevedono l'attivazione dell'operatività sia a livello comunale che a livello intercomunale.

LIVELLO COMUNALE

Il Referente Comunale della protezione civile:

- si attiva per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili.

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, tramite il Referente Comunale della protezione civile, sulla base dello scenario in essere e delle informazioni ricevute dal territorio, a ragion veduta, valuta se:

- attivare il C.O.C. tramite atto sindacale presso la sede secondaria con caratteristiche anti sismiche;
- convocare l'Unità di Crisi Comunale.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco decida di NON CONVOCARE IL C.O.C.:

Il Referente Comunale della protezione civile attiva il personale tecnico comunale per provvedere a eseguire:

- le verifiche sul territorio per una prima valutazione del danno subito dagli edifici pubblici e privati;
- l'attività di informazione alla popolazione;
- il monitoraggio dello scenario in atto.

Qualora il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco, sulla base delle informazioni tecnico-operative ricevute dal Referente Comunale sulle attività di protezione civile messe in atto, decida di ATTIVARE IL C.O.C.:

Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:

- attiva h24 il C.O.C. mediante Ordinanza sindacale con le Funzioni di Supporto attivate a ragion veduta;
- convoca e presiede l'Unità di Crisi Comunale;
- dispone, tramite il C.O.C. e con il supporto del C.O.I., l'utilizzo ed il presidio delle Aree di emergenza (Allegato 4) all'interno del territorio comunale;
- garantisce, con il supporto del C.O.I., l'informazione puntuale alla popolazione dislocata nelle Aree di attesa circa l'evolversi dell'evento;

- procede all'emanazione di Ordinanze contingibili e urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (evacuazione edifici pubblici e privati, gestione della viabilità, etc.);
- mantiene le comunicazioni con il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, con il Sindaco delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni, con il Presidente della Provincia, con il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Referente Comunale della protezione civile, in qualità di Coordinatore del C.O.C., deve:

- raggiungere la sede del C.O.C.;
- convocare i Responsabili delle Funzioni di Supporto presso la sede del C.O.C. e attivare tutto il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.;
- garantire il coordinamento del C.O.C. attraverso le Funzioni di Supporto;
- comunicare l'attivazione del C.O.C. al Centro Intercomunale dell'Unione;
- accertarsi, con il supporto del C.O.I., che il Personale e i Volontari siano dislocati nelle Aree di attesa (Allegato 4) per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- mantenere una costante comunicazione con il Sindaco e supportarlo sotto il profilo tecnico per la decisione delle attività di contrasto da mettere in atto per il superamento dell'emergenza e per la richiesta dell'eventuale concorso sussidiario.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- si recano alla sede del C.O.C.;
- provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco;
- individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento dell'emergenza;
- individuano, con il supporto del C.O.I., il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto;
- relazionano al Referente Comunale della protezione civile su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle Aree di ricovero (Allegato 4).

Il Personale del Comune coinvolto nell'attività previste dalle Funzioni di Supporto del C.O.C.:

- si reca alla sede del C.O.C. e prende posizione ai rispettivi tavoli delle Funzioni di Supporto assegnate.

LIVELLO INTERCOMUNALE

Il Personale del Centro Operativo Intercomunale:

- mantiene i contatti con i Referenti Comunali della protezione civile per raccogliere informazioni circa la situazione sul territorio dei Comuni afferenti all'Unione.

Qualora le risorse messe in campo dai Comuni per contrastare l'emergenza non fossero sufficienti, il Sindaco chiede al Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, al Sindaco delegato alla protezione civile l'attivazione del Centro Operativo Intercomunale.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile:

- attiva tramite un proprio decreto le Funzioni di Supporto da integrare nel C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni;
- convoca l'Unità di Crisi Intercomunale tramite un proprio decreto oppure per le vie brevi (con atto da formalizzare successivamente) e mantiene i rapporti istituzionali con il Presidente della Provincia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana, quale Autorità di protezione civile (art. 3 del D. lgs. n. 1/2018).

Il Responsabile del C.O.I.:

- si reca alla sede del C.O.I.;
- convoca i Referenti delle Funzioni di Supporto del C.O.I.;
- garantisce il coordinamento attraverso le Funzioni di Supporto del C.O.I. di tutte le risorse della gestione associata;
- supporta i Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione;

- mantiene i collegamenti con il Personale tecnico di Protezione Civile della Provincia, della Prefettura-UTG di Pistoia e della Regione Toscana;
- valuta l'eventuale necessità circa la richiesta di supporti sussidiari (Provincia/Prefettura-UTG di Pistoia/Regione Toscana).

RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

I luoghi in cui l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta (approssimativamente 25-50 m) sono da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, dal momento che possono venire rapidamente in contatto con incendi originatisi in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, etc.) o derivati da un incendio boschivo.

In Toscana, la L.R. n. 39 del 21 marzo 2000 individua nel Piano AIB, elaborato dalla Regione, lo strumento di pianificazione che definisce organizzazione e coordinamento dell'attività antincendi boschivi (AIB).

Come indicato nella Parte A del Piano, i Comuni dell'Unione sono identificati, nell'Allegato G del Piano Operativo AIB 2019-2021, con i seguenti **livelli di rischio** (tabella successiva):

Classe di rischio incendio per i Comuni dell'Unione (Fonte: Regione Toscana).

| Comune | Rischio finale |
|-----------------------|----------------|
| Abetone Cutigliano | Medio |
| Sambuca Pistoiese | Medio |
| San Marcello Piteglio | Medio |
| Marliana | Alto |

ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E ORGANIZZAZIONE A LIVELLO COMUNALE

Le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture" sono state approvate con **DGRT n. 526 del 7 luglio 2008** al fine di fornire al Sistema di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso e per consentire un pronto allertamento delle stesse strutture.

Con l'approvazione della L.R. 20 marzo 2018 n. 11, sono state apportate delle modifiche alla L.R. 39/2000, introducendo all'art. 70 comma 1/bis che "i Comuni assicurano che i piani comunali di protezione civile siano coerenti con gli interventi previsti dai piani specifici di prevenzione AIB di cui all'art. 74 bis".

In presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, al fine di garantire la massima prontezza operativa, questo Piano prevede che la S.O.P.I. della Provincia di Pistoia, possa contattare direttamente il Ce.Si. Intercomunale. In tal caso, il Ce.Si. Intercomunale avviserà il/i Comune/i interessato/i e confermerà alla S.O.P.I. provinciale l'avvenuta ricezione della segnalazione.

| EMERGENZA | |
|--|--|
| LIVELLO INTERCOMUNALE | LIVELLO COMUNALE |
| Ricevuta la segnalazione dalla Provincia di Pistoia, Il Responsabile del Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> informa immediatamente della segnalazione il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con Responsabile del | Una volta informato dall'Addetto del Ce.Si. Intercomunale, il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> organizza le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo |

| | |
|---|--|
| <p>Ce.Si.), il Referente Comunale della protezione civile (o Vice-Referente) ed il Sindaco del/dei Comune/i interessato/i dall'evento in merito alla segnalazione ricevuta.</p> <p>Ricevuta la segnalazione il Responsabile del C.O.I. (qualora non coincida con Responsabile del Ce.Si.):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ supporta il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente) mantenendo il flusso informativo con la Sala Operativa AIB ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per seguire l'evoluzione dell'evento in atto ed i possibili sviluppi dell'incendio e garantire un costante aggiornamento informativo; □ gestisce, con il supporto del Comune interessato, la dislocazione della popolazione residente ritenuta potenzialmente minacciata dall'evoluzione dell'incendio; □ fornisce assistenza alle eventuali persone evacuate con il supporto del Comune interessato; □ supporta logisticamente, con il supporto del Comune, le squadre antincendio; □ relaziona alla Provincia di Pistoia su ogni iniziativa assunta nel territorio dell'Unione dei Comuni, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo. | <p>dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;</p> <ul style="list-style-type: none"> □ mantiene i contatti con il Funzionario/Operatore del C.O.I.. <p><u>Qualora dall'esame della situazione in atto emerga l'esigenza di attuare interventi di assistenza ad eventuali persone allontanate dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture:</u></p> <p>Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza; □ dispone, mediante Ordinanza Sindacale, l'attivazione del C.O.C. (art. 4, comma 2, DGRT n. 526/2008); □ garantisce ogni azione necessaria alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità e alla puntuale informazione alla popolazione. <p>Il Referente Comunale della protezione civile (o il Vice-Referente):</p> <ul style="list-style-type: none"> □ si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura; □ coordina il C.O.C., attivato mediante Ordinanza del Sindaco o in sua assenza del Vicesindaco, e le attività tecnico-operative tramite le Funzioni di Supporto ritenute necessarie per fronteggiare l'emergenza; □ attiva, su disposizione del Sindaco, con il supporto del C.O.C e del C.O.I., l'informazione alla popolazione circa l'evoluzione dell'evento, le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento; □ provvede all'interdizione del traffico sulla viabilità di propria competenza richiedendo l'intervento della Polizia Municipale; □ mantiene i contatti con il Responsabile del C.O.I.. |
|---|--|

PROCEDURE SPEDITIVE PER GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

E

PROTOCOLLO DA APPLICARE ALLE PROCEDURE OPERATIVE DI EVENTI CALAMITOSI CHE SI VERIFICASSERO IN CONCOMITANZA CON UN'EMERGENZA PANDEMICA/EPIDEMIOLOGICA

PREMESSA

Con lo scoppio della pandemia per il virus COVID-19, ufficializzata dalla “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti agenti virali trasmissibili” (*Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020*), si è reso necessario integrare il Piano di Protezione Civile dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Pistoiese con apposite procedure e modalità operative che disciplinino la concomitanza della gestione di uno dei rischi di protezione civile con un’emergenza epidemiologica.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato due Direttive per dare indirizzi alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, compreso quindi Comuni e Unioni di Comuni.

La prima “Misure operative di protezione civile per la gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19” pubblicata in data 4 marzo 2020, ha definito la catena di comando e controllo del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus Covid-19.

La seconda, emanata in data 22 maggio 2020, “Misure per le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all’emergenza epidemiologica Covid-19” va a dettare gli indirizzi da seguire in caso sia necessario gestire un evento di protezione civile **in concomitanza** con l’emergenza pandemica da Covid-19 e, per estensione, con qualsiasi altro rischio sanitario di carattere epidemiologico.

PROCEDURE IN PRESENZA DI CONTAGIATI SUL TERRITORIO DI UNO O PIÙ COMUNI (MISURE OPERATIVE DPC DEL 4 MARZO 2020)

Applicando le citate Misure Operative del 4 marzo 2020, nel caso in cui in un Comune risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nel quale vi sia un caso non riconducibile a una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020, **il Sindaco o suo delegato attiva il Centro Operativo Comunale - COC** per porre in essere le possibili azioni preventive. Sarà rafforzata l'attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati (sito internet del Comune, social gestiti dal Comune e/o dall'Unione dei Comuni, altri strumenti come App e sistemi di comunicazione).

In particolare:

A. Per i comuni di cui all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020 (e i comuni confinanti di questi ultimi), il Sindaco attiva il C.O.C. con le seguenti funzioni di supporto di massima:

- Tecnica;
- Sanità;
- Volontariato;
- Servizi Essenziali;
- Assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione

Il C.O.C. provvede ad assicurare il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.

B. Nel caso in cui sia stato riscontrato almeno un caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus non ricadente nella tipologia di all'art. 1, comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23/02/2020, il Sindaco valuta l'eventuale attivazione del COC, con le funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la situazione emergenziale e, in ogni caso si richiede di porre in essere le misure riportate al successivo punto C.

C. Nel caso non sia stato accertato alcun caso di positività al COVID – 19 o ad altro virus, si porranno in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del C.O.C. come, ad esempio, la predisposizione di una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione. Tali azioni saranno poste in essere in caso di attivazione di misure urgenti di contenimento del territorio comunale o di una parte dello stesso, così come il pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e la diffusione a tutti i componenti del C.O.C. dei provvedimenti emessi per la gestione delle emergenze epidemiologica COVID – 19. Dovrà comunque essere garantita la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

Dettaglio delle attività e delle azioni

| Fase: ALLARME | | Scheda 1/1 |
|---------------|---|------------|
| Attivazione | In caso in cui in un Comune dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese risulti positiva almeno una persona per la quale non si conosce la fonte di trasmissione o comunque nel quale vi sia un caso non riconducibile a una persona proveniente da un'area già interessata dal contagio del menzionato virus, così come previsto dall'art. 1 comma 1 del Decreto Legge n. 6 del 23.02.2020 | |

| Ambito | <i>Attività preventive di riduzione del rischio e allertamento risorse</i> | |
|--|---|--|
| Prediligere la convocazione di C.O.C. e C.O.I. in modalità telematica a distanza. Nel caso fosse necessaria l'attivazione in presenza all'interno di locali chiusi è necessario l'uso di presidi, mascherine igieniche e DPI; distanziamento sociale per gli operatori; interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale. | | |
| <i>LIVELLO INTERCOMUNALE</i> | <i>LIVELLO COMUNALE</i> | |
| <p>In questa fase è attivato a livello intercomunale il Centro Operativo Intercomunale (C.O. I.).</p> <p>Il Responsabile del C.O.I.: Coordina il C.O.I. e dà pieno sostegno alle attività dei Comuni tramite il Personale delle Funzioni di Supporto del C.O.I. attivate; Mantiene i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile della Provincia di Pistoia, della Prefettura – U.T.G. di Pistoia e della Regione Toscana.</p> <p>Il Presidente dell'Unione dei Comuni o, in sua assenza, il Sindaco delegato alla protezione civile, sentiti i Responsabili del Ce.Si. Intercomunale e del C.O.I.:</p> <p>Dispone l'apertura del C.O.I. tramite un apposito decreto del Presidente dell'Unione con la convocazione del Personale delle Funzioni di Supporto attivate, a ragion veduta;</p> <p>Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Intercomunale;</p> <p>Mantiene i rapporti istituzionali con i Sindaci dei Comuni afferenti all'Unione, il Presidente della Provincia di Pistoia, il Prefetto di Pistoia e il Presidente della Giunta Regionale della Toscana.</p> | <p>Il Referente Comunale della protezione civile provvede a coordinare il C.O.C., convocato dal Sindaco o suo delegato, verificando che siano garantite le seguenti attività (Misure Operative DPC del 4 marzo 2020):</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Informazione alla popolazione; b) Attivazione del volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati; c) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; d) Organizzazione delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; e) Pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla popolazione. f) Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti confezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI. <p>Il Sindaco o, in sua assenza, il Vicesindaco:</p> <p>Attiva mediante Ordinanza Sindacale il C.O.C., con le Funzioni di Supporto ritenute necessarie, a ragion</p> | |

| | |
|--|--|
| | <p>veduta, sulla base dell'elenco riportato in precedenza al punto A;</p> <p>Valuta l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;</p> <p>Richiede, se necessario, al Presidente dell'Unione dei Comuni o in sua assenza al Sindaco delegato alla protezione civile, al Presidente della Provincia di Pistoia, al Prefetto di Pistoia, alla Regione Toscana l'intervento del concorso sussidiario.</p> |
|--|--|

GESTIONE DI UN EVENTO DI PROTEZIONE CIVILE IN CONCOMITANZA CON ALLARME EPIDEMIOLOGICO-PANDEMICO

Le citate Misure Operative ai fini della gestione di altre emergenze concomitanti all'emergenza epidemiologica Covid-19 del 22 maggio 2020, chiariscono come sia probabile che durante la gestione di un'emergenza pandemica possa verificarsi la necessità di gestire un evento calamitoso di natura non elevata o addirittura di un'emergenza. Tale gestione dell'evento è fortemente condizionata dalle misure di sicurezza in essere per l'emergenza epidemiologica.

In occasione di eventi calamitosi. Pertanto, è necessario predisporre misure di mitigazione del rischio da contagio sia per gli operatori di protezione civile, sia per la popolazione colpita.

Misure da adottare dai C.O.C. o dal C.O.I. per la mitigazione del rischio contagio nell'ambito della propria attività

- Prediligere il più possibile l'operatività in remoto delle funzioni di supporto, facendo ricorso ad audio-videoconferenze, a meno che non sia strettamente necessario l'attività in presenza.
- I suddetti sistemi di audio-videoconferenza, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare il necessario flusso di comunicazioni con i Centri Operativi di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato.
- Per le attività in presenza è necessario:
 - o **l'uso di presidi,**
 - o **mascherine igieniche e DPI;**
 - o **distanziamento sociale per gli operatori;**
 - o **interventi di sanificazione frequenti in tutte le zone di accesso e stazionamento del personale.**

Attività di comunicazione/informazione alla cittadinanza

Il Sindaco, con il supporto del C.O.C. e del C.O.I. avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto della pandemia, con particolare riguardo all'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, verrà garantita una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social). Sarà assicurato l'ascolto diretto al cittadino attraverso la comunicazione di un numero dedicato per poter comunicare eventuali necessità e bisogni durante l'emergenza.

La comunicazione con le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, verrà assicurata adottando modalità personalizzate che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le Associazioni di categoria e le Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile del territorio.

Gestione delle procedure di evacuazione dei contagiati e delle persone in quarantena obbligatoria

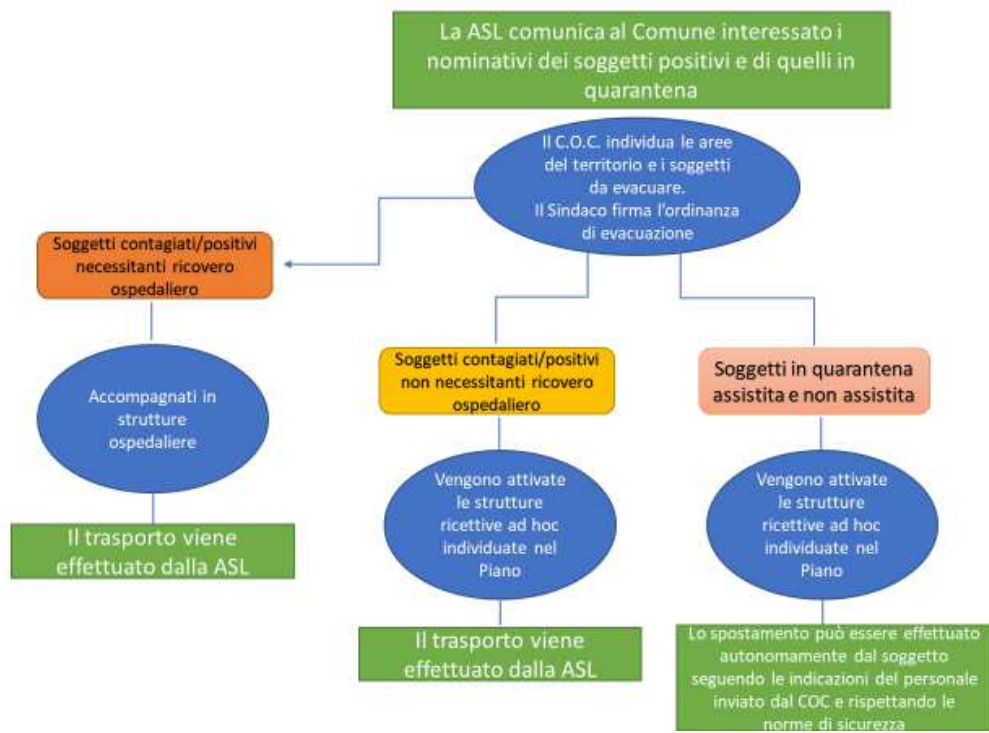
In caso di evento di protezione civile, i C.O.C. dei Comuni interessati provvederanno ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL di Pistoia, l'elenco delle persone contagiate, di quelle poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uopo destinate in caso di necessità di evacuazione, come descritto nel paragrafo A.5 della parte strutturale di questo Piano e nell'Allegato 4.

Il C.O.C. con il supporto del C.O.I., in caso di evento calamitoso o qualora fosse necessario procedere a evacuazioni di popolazione interessata da un'emergenza di protezione civile, dovrà individuare e attivare immediatamente, all'insorgere della necessità, strutture di ricovero dedicate alla popolazione contagiata o in quarantena, privilegiando alberghi, agriturismi, case vacanza, contenute nell'allegato 3 "Fascicoli comunali".

Nel caso fosse necessaria l'attivazione delle Aree di Attesa per un evento sismico, i soggetti positivi e in quarantena obbligatoria, non sono tenuti a raggiungere dette Aree ma si recheranno o verranno trasportati dalla Asl presso le strutture di ricovero individuate ad hoc dal C.O.C. secondo le modalità sintetizzate nel diagramma seguente.

La ASL di Pistoia dovrà fornire ai Comuni richiedenti gli elenchi delle persone positive al virus e di quelle soggette a quarantena obbligatoria in base a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali.

Le fasi operative delle procedure di evacuazione sono contenute nel seguente diagramma.





Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



INFORMAZIONI GENERALI – COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO

| Ruolo | Nominativo | Recapiti |
|------------------------------------|--|----------------------------|
| Sindaco | DANTI MARCELLO | 0573/6888222 – 347/8282484 |
| Vice Sindaco | BACCI GABRIELE | 0573/6888222 – 335/1723470 |
| Assessore Protezione Civile | BACCI GABRIELE | 0573/6888222 – 335/1723470 |
| Responsabile P.C. | CECCARELLI LUCA | 0573/6888222 - 338/3770710 |
| Referente Polizia Locale | LANDINI PAOLO | 329/2609304 |
| Altri dati utili | | |
| Indirizzo sede municipale | PIAZZA UMBERTO I°, 1 Coordinate GPS: 44.1014397 – 10.7482697 | |
| Pagine web | https://www.comune.abetonecutigliano.pt.it/home | |
| Telefono (protezione civile) | 0573/68620 0573/688815 | |
| Fax (protezione civile) | 0573/68386 0573/60475 | |
| Mail (protezione civile) | abetonecutigliano@postacert.toscana.it comune@comune.abetonecutigliano.pt.it coc@comune.abetonecutigliano.pt.it | |

| COMUNE DI | nominativo | numero centralino | numero fax ordinario | numero mobile | indirizzo e-mail |
|---------------------------------------|-----------------|----------------------------|------------------------------|----------------------------------|--|
| ABETONE CUTIGLIANO | | 0573 68881 0573 6888243 | 0573 68386 - 0573 60475 | | abetonecutigliano@postacert.toscana.it |
| | | numero telefonico ufficio | numero telefonico abitazione | numero cellulare di reperibilità | indirizzo e-mail |
| Sindaco | DANTI MARCELLO | 0573 6888222 - 0573 607821 | | 347 8282484 | sindaco@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| Vice Sindaco | Bacci Gabriele | 0573/6888222 | | 335 1723470 | assessorebacci@gmail.com |
| Responsabile Protezione civile | Ceccarelli Luca | 0573 68881 | | 338 3770710 | l.ceccarelli@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| Altri Reperibili | | | | | |
| Comandante Polizia Municipale | Paolo Landini | 0573 607820 | 329 2609304 | 3292609304 | p.landini@comune.abetone.pt.it |
| Pattuglia mobile P.M. | | | 329 2609310 | | |

| |
|-------------------------|
| N. TELEFONO h 24 |
| N. FAX h 24 |
| E-MAIL h 24 |
| C.O.C. |

| | |
|--|-------------|
| Non c'è numero H24 | |
| 0573 68386 - 0573 60475 | |
| abetonecutigliano@postacert.toscana.it | |
| 0573 68620 | 0573 688815 |

i recapiti verranno utilizzati, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla riservatezza dei dati personali, esclusivamente per comunicazioni d'ufficio
scheda comuni

SEDI E RIFERIMENTI C.O.C. – COMUNE DI ABETONECUTIGLIANO

| Recapiti comunali per la protezione civile | | |
|---|---|--|
| Ente / Struttura | Nome | Recapiti |
| Sindaco | DANTI MARCELLO | Uff. 0573/6888222 Cell. 347/8282484 |
| Vice Sindaco | BACCI GABRIELE | Uff. 0573/6888222 Cell. 335/1723470 |
| Assessore Prot. Civ. | BACCI GABRIELE | Uff. 0573/6888222 Cell. 335/1723470 |
| Responsabile Prot. Civ. | CECCARELLI LUCA | Tel.:0573/68881 Cell:338/3770710 Fax.: |
| Responsabile del C.O.C. (in caso fosse diverso dal Responsabile della PC) | | Tel.: Cell: Fax.: |
| CENTRO OPERATIVO COMUNALE | | |
| Indirizzo sede principale : | Piazzale FABIO DANTI Tel. 0573/68620 0573/688815 Fax 0573/68386 0573/60475 Coordinate Gps: 44.1014397 - 10.7482697 | |
| Indirizzo sede secondaria | | |
| Pagine web | | |
| Telefono (protezione civile) | 0573/68620 - 0573/688815 | |
| Mail (protezione civile) | coc@comune.abetonecutigliano.pt.it | |

FUNZIONI DI SUPPORTO

| Funzione /area funzionale | Nominativo referente e vice | Recapiti |
|--------------------------------------|------------------------------------|--|
| Segreteria di Coordinamento | BOTTI ALESSANDRO | Tel. fisso:0573/607823 Mobile:329/2609313 Email: a.botti@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| | | |
| Tecnica | GIANAROLI CESARE | Tel. fisso: Mobile:320/4334905 Email: gio.cate@hotmail.it |
| | | |
| Informazione alla Popolazione | BOTTI ALESSANDRO | Tel. fisso:0573/607823 Mobile:329/2609313 Email: a.botti@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| | SISI MICHELA | Tel. fisso:0573/607826 Mobile:333/7873224 Email: m.sisi@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| | LENZINI ILARIA | Tel.fisso:0573/607831 Mobile:338/6663819 Email: i.lenzini@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| Assistenza alla popolazione | BOTTI ALESSANDRO | Tel. fisso:0573/607823 Mobile:329/2609313 Email: a.botti@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| | BALDASSARRI SILVIA | Tel. fisso:0573/6888224 Mobile: Email: s.baldassarri@comune.abetonecutigliano.pt.it |

COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE

(caserma carabinieri, altre forze di polizia, uffici pubblici, Usl, sedi del volontariato ecc.)

| Struttura operativa | Comune | Referente responsabile / | Indirizzo e coordinate GPS | Recapiti |
|---------------------------------------|--------------------|---------------------------------|---|-----------------|
| CASERMA CARABINIERI ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | MELANI ANDREA | VIA BRENNERO 165 Coordinate GPS: 44.12024; 10.72724 | 0573/60019 |
| CASERMA CARABINIERI FORESTALI ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | PUTZU AURELIO | VIA BRENNERO 159 Coordinate GPS: | 0573/607004 |
| CASERMA GUARDIA DI FINANZA ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | LESS SIMONE | VIA SECCHIA E BICCHIERE 1 Coordinate GPS: 44.133767; 10.684475 | 117 |
| CASERMA CARABINIERI CUTIGLIANO | ABETONE CUTIGLIANO | BUONOMO DAVIDE | VIA CAMPI SILLANI 2 Coordinate GPS: 44.099781; 10.750255 | 0573/68009 |
| SOCCORSO PISTE AVSAT ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | CALVIANI FABRIZIO | VIA BRENNERO Coordinate GPS: | 334/9666026 |
| SAST | ABETONE CUTIGLIANO | BIAGINI ANDREA | VIA BRENNERO Coordinate GPS: | 335 280916 |
| MISERICORDIA CUTIGLIANO | ABETONE CUTIGLIANO | CASTELLI ALESSIO | VIA RISORGIMENTO 4 Coordinate GPS: 44.099364; 10.754724 | 347 3210125 |
| MISERICORDIA ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | ANDO' VINCENZO | VIA BRENNERO Coordinate GPS: | 339 5378149 |
| GRUPPO ALPINI ABETONE | ABETONE CUTIGLIANO | COLO' MAURO | Coordinate GPS: | 333 7226063 |
| GRUPPO ALPINI CUTIGLIANO | ABETONE CUTIGLIANO | BUGELLI GIOVANNI | VIA DELLE PASTURE 10 Coordinate GPS: | 347 5353594 |
| VIGILI DEL FUOCO | | | | 115 |

Comune di ABETONE CUTIGLIANO

aggiornato al: 1/10/2021

MEZZI COMUNALI

| Settore | Mezzo | Targa | Referente | Recapiti | Note |
|---------------------------------|-------------------------------|-----------|-----------------|------------|-------------------------------------|
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Mercedes Benz Unimog U1300 | PT*249520 | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro 4X4 |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Mercedes Benz Unimog U140 | AC*537NN | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro 4X4 |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Mercedes Benz Unimog U400 | CB*402DS | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro 4X4 |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Mercedes Benz Unimog U400 | DK*880CT | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro 4X4 |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Iveco 180 | CW*075FT | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro con gru |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Renault Master | DD*163AR | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autocarro patente B |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | FIAT Panda 4X4 | DK*700HE | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Autovettura trasporto persone |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | ASH - Aebi Schmidt Supra 4002 | AJY533 | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Mezzo d'opera fresaneve |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Schmidt VF3 | PT*AA193 | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Mezzo d'opera fresaneve |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Caterpillar 428B | PT*AA476 | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Mezzo d'opera terna gommata |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Mercedes Printer | DG*712KT | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Scuolabus |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | IVECO turno Daily | CJ*325FD | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Scuolabus |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | Renault TRAFFIC | CX*892ME | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Pulmino 9 posti |
| LL.PP. E Assetto del Territorio | FIAT 55 | PT*08401 | Ceccarelli Luca | 3383770710 | Trattore per movimento terra e neve |

TABELLE DELLE STRUTTURE RICETTIVE A LIVELLO LOCALE

| Tipo(*) | Ragione sociale | P.I. - C.F. | Indirizzo | Referente (soggetto abilitato all'esercizio dell'attività e legale rappresentante) | Recapiti struttura ricettiva | Posti letto (MAX AUTORIZZABILI) | Note |
|---------------------|-------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|--|---|--|--|
| ALBERGO | ALPINO | 00491210472 | VIA PIANDINOVELLO N. 6 | Alpino snc di Sichi Egiziano e Elena - Sichi Elena, nata a Pistoia il 24.12.1989 | 0573/673062 tel + fax | 24 | |
| R.T.A. | MIRAMONTI | 01793290477 | VIA BRENNERO N. 528 | Residenze Miramonti srl - Mela Gianfranco, nato a Pisa il 09.08.1938 - Gestore: Gheorghita Ionel, nato Romania il 21.8.1980 | 0573/60017 fax 0573/60221 | 95 | (10 camere - 25 U.A.) non in attività |
| ALBERGO | ABETONE E PIRAMIDI | 03575040799 | VIA BRENNERO N. 456 | G&F srls - legale rapp. Perri Antonio, nato a Nicastro il 14.10.1955 | 0573/60005 fax 0573/607364 | 81 | 37 camere |
| ALBERGO | BELLAVISTA | 01205440470 | VIA BRENNERO N. 383 | Futura Albeghi srl - Petrucci Tiziana, nata a Cutigliano (PT) il 15.2.1953 | 0573/60028 fax 60245 | 88 | |
| ALBERGO | DA TOSCA | 0506970474 | VIA BRENNERO N. 85 | Albergo Da Tosca di Colò Antonio & C. snc - Colò Antonio, nato a Abetone il 7.12.1948 | 0573/60317 tel + fax | 24 | |
| ALBERGO | TIROLO | 00976750471 | VIA BRENNERO N. 300 | Albergo Tirolo di Petrucci & C. snc - Petrucci Daniele, nato a Hensies (Belgio) il 21.11.1949 | 0573/60334 tel + fax | 44 | |
| ALBERGO | REGINA | 01209820479 | VIA UCCELLIERA 5/9 | Albergo Regina Sogner Federigo di Sogner Maria Federica & C. snc - Sogner Maria Federica, nata a San Marcello P.se il 07.12.1965 | 0573/60007 - 60257 fax 0573/607307 | 49 | |
| ALBERGO | BOSCOLUNGO | 09090441214 | VIA BRENNERO N. 450 | CDB srls - legale rapp. Cecconi Giorgio, nato a Pisa il 30.11.1950 | 0573/606857 info@boscolungo.it | 114 | 43 camere 9 U.A. |
| ALBERGO | PRIMULA | 01782830473 | VIA BRENNERO N. 195 | Albergo Primula di Tonarelli Barbara & C. snc - Tonarelli Barbara, nata a San Marcello P.se il 03.01.1957 | 0573/60108 fax 60254 | 25 | |
| ALBERGO | EXCELSIOR | 00328060470 | VIA BRENNERO N. 313 | Albergo rist. Excelsior di Caniparoli Mauro e sorelle - Caniparoli Mauro, nato a Abetone il 06.02.1937 | 0573/60010 fax 0573/60022 | 51 | |
| ALBERGO | PENSIONE NOEMI | 00506980473 | VIA BRENNERO N. 244 | Pensione Noemi di Pasquesi Laura & C. snc - Pasquesi Laura, nata a Abetone il 06.04.1942 | 0573/60168 | 20 | |
| ALBERGO | SPORT | CCCNRC71C70H980Z | VIA BRENNERO N. 542 | Albergo Sport di Ciacci Enrica, nata a San Marcello P.se il 30.3.1971 | 0573/60034 fax 0573/60229 - albergosport@abetone.com | 25 | |
| ALBERGO | I PIONIERI | 01702810472 | VIA VAL DI LUCE 54 | Ca' di Paglia srl - Delnista Diego, nato a Modena il 02.06.1982 | 0573/609044 fax 609107 | 55 | |
| R.T.A. | VAL DI LUCE SPA RESORT | 06006990482 | VIA VAL DI LUCE 22 C/D | Val di Luce resort srl - Palmieri Gianluca, nato a Roma il 15.06.1961 - Gestore: Voltini Francesco Giuseppe, nato a Rivarolo del Re (CR) il 04.08.1961 | 0573/60961 fax 609640 348/3918187 | 194 | 160 + 34 extra (32 camere doppie - 45 U.A. per 96 posti letto) |
| CAMPEGGIO | IL PINGUINO | 00508910478 | VIA PIANDINOVELLO 7 | Camping Il Pinguino di Sichi Umberto & C. snc - Sichi Umberto, nato a San Marcello P.se il 12.01.1965 | 0573/673008 | 50 PIAZZOLE RICETTIVITA' 200 PERSONE | |
| CAMPEGGIO | BUCANEVE | 00174480475 | VIA SECCHIA E BICCHIERE N. 102 | Bucaneve srl - legale rapp. Savoia Federico, nato a Fucecchio (FI) il 06.12.1982 | 0573/607001 339/6049592 campingbucaneve@tiscali.it - bucanevesrl@pecaruba.it | 55 PIAZZOLE RICETTIVITA' 220 PERSONE | |
| AFFITTACAMERE PROF. | BUCANEVE | 00174480475 | VIA SECCHIA E BICCHIERE N. 102 | Bucaneve srl - Ieri Enrico, nato a Montecatini Terme (PT) il 02.12.1972 | 0573/607001 339/8707233 | 9 | |
| B&B (NON PROF) | ABETONE | c.f. : FRMMNC60E67H980K | VIA BRENNERO N. 249 | FORMENTO MONICA, nata a San Marcello P.se il 27.5.1960 | 392/5107443 348/7808465 | 5 | |
| B&B (NON PROF) | LA CASA DI ZENO | c.f. : SGHDNL53H49012E | VIA PESCONONE N. 37 | SEGGI DANIELA, nata a Abetone il 09.06.1953 | 0573/60056 335/5911258 | 3 | |
| B&B (PROF) | LO SLITTO | 01968360477 | VIA BRENNERO N. 602 | LO SLITTO DI YUNIAR RECODE PAJARON - Yuniar Recode Pajaron, nata a Cuba il 24.9.1986 | 377 0879714 info@loslitto.it | 6 | |
| B&B PROFESS | LOCANDA FARINATI DEGLI UBERTI | 01954030472 | VIA BRENNERO N. 183 | FARINATI DEGLI UBERTI DI SOLANGE FARINATI & C. SAS - Solange Farinati, nata a San Marcello P.se il 05.06.1986 | 0572 - 274931 FARINATIDU@GMAIL.COM | 12 | |
| B&B (NON PROF) | CHALET ABETONE | GRDMTT76C12E625W | VIA BRENNERO N. 504 ABETONE | GIORNANO MATTEO, NATO A LIVORNO IL 12.3.1976 | 339-1313757 bbchaletabetone@gmail.com | 4 | |
| B&B (NON PROF) | B&B DAHU | NZZPTR59D07A012L | VIA UCCELLIERA N. 47 ABETONE | NIZZI PIETRO, NATO A ABETONE IL 07.04.1959 | 348 529 6800 - 333 413 1338 - info@bbdahu.it | 8 | |
| CASA PER FERIE | LA CASETTA | P.I.02260570466 C.F.: 94011130468 | VIA BRENNERO N. 200 | Comune di Forte dei Marmi (P.I. 00138080460) - Gestore: Sci Club Le Marmotte ASD (Marco Magnani) | 0573/60285 tel + fax | 73 | 22 camere 1 U.A. |
| RIFUGIO ALPINO | LA SELLETTA | 01293390470 | LOC. LA SELLETTA | La Selletta srl - Milianti Adua, nata a Cutigliano (PT) il 11.05.1936 | 0573/60050 | 20 | |
| AGRITURISMO | AL CASTAGNO | 01785820471 | LOC. RIO BOTRE N. 1 | Soc. agricola Casa Lori 2 di Bernardi Daiana & c. snc - Bernardi Daiana, nata a San Marcello P.se (PT) il 17.09.1986 | 334 1994578 335 6187131 340 6283202 | 9 | |

| | | | | | | | |
|---|-------------------------|------------------|---|--|--|----|--|
| ALBERGO | CASSETTA | DNTDMT32S67D235M | VIA DEI LAMPONI 1 - PIAN DI NOVELLO | DANTI DAMITA, NATA A CUTIGLIANO IL 27.11.1932 | 0573 673090 | 39 | |
| ALBERGO | MIRAMONTE | 01179190473 | PIAZZA CATILINA 12 CUTIGLIANO | HOTEL MIRAMONTE DI BRESCHI SIMONE E C. SAS - LEGALE RAPP. BRESCHI SIMONE, NATA A SAN MARCELLO P.SE IL 02.05.1966 | 0573 68012 hotelmiramonte@hotelmiramonte.it | 72 | |
| ALBERGO | PENSIONE ROMA | 01366950473 | VIA PACIONI N. 43 CUTIGLIANO | NESTI CRISTINA, NATA A PISTOIA IL 28.10.1963 | 0573 68121 | 21 | |
| ALBERGO | SICHI | 0978580470 | VIALE BEATRICE 59 - 106 - 108 PIAN DEGLI ONTANI | ALBERGO RISTORANTE BAR SICHI DI BETTINI ALMA E CECCARELLI CARLUCCIO E C. SNC - CECCARELLI CARLUCCIO, NATO A SAN MARCELLO P.SE IL 17.6.1952 | 0573 673105 info@albergosichi.com | 70 | |
| ALBERGO | LA VALLE | 01037390471 | VIA CAREGA 10 CUTIGLIANO | COSTANZA SAS DI OLIVARI GIULIA E C. - OLIVARI GIULIA, NATA A CUTIGLIANO IL 5.3.1954 | 0573 68035 info@hotellavalle.it | 37 | |
| ALBERGO | LA VILLA | 00091950477 | VIA DEL SESTAIONE 118 - PIAN DI NOVELLO | ALBERGO LA VILLA SNC DI BERNARDI - LEGALE RAPP. BERNARDI MORENA, NATA A CUTIGLIANO IL 09.06.1955 | 0573 673061 - 335/1012650 - lavilla@abetone.com | 25 | |
| ALBERGO | VILLA PATRIZIA | 00492290473 | VIALE EUROPA 9 CUTIGLIANO | HOTEL VILLA PATRIZIA DI TONARELLI PATRIZIA E C. SNC - TONARELLI PATRIZIA, NATA A CUTIGLIANO IL 4.6.1952 | 0573 68024 | 36 | |
| ALBERGO | LA GRANDE BAITA | 01381610474 | VIA DEI CACCIATORI 3 DOGANACCIA | DOGANACCIA 2000 SRL - LEGALE RAPP. CECCARELLI SERGIO, NATO A CUTIGLIANO IL 14.3.1946 | | | |
| ALBERGO | VILLA BASILEWSKY | 1909050476 | VIA CANTAMAGGIO N. 8 - CUTIGLIANO | DOGANACCIA ALBERGHI SRL - MARCONCINI FILIPPO, NATO A PESCIA IL 23.11.1977 | 0573 68067 - direzione@anticadimoravillabasilewsky.it | 56 | |
| B&B PROFESS | DA FAGIOLINO | 0450840475 | VIA CAREGA 1 - CUTIGLIANO | INNOCENTI LUIGI, NATO A CUTIGLIANO IL 19.01.1949 | 0573 68014 | 12 | |
| B&B PROFESS | LENZINI SAIDA | 01304290479 | VIA LIBRO APERTO 1 - MELO | LENZINI SAIDA, NATA A SAN MARCELLO P.SE IL 08.05.1971 | 0573 68355 | 4 | |
| C.A.V. | SASSO AL MELO | 1654890506 | VIA DEL RODODENDRO - MELO | BLUE HOUSE SRL - LAGORDI LUCIANO, NATO A BIENTINA L'11.4.1951 | 392 9141768 - info@sassoalmelo.com | 23 | 5 UNITA' ABITATIVE - 14 P.L. + 9 SUPPLEMENTARI |
| AFFITTACAMERE NON PROFESSIONALE | CIUTI DIEGO | CTIDG182S26H980A | VIA DEGLI SCOIATTOLI N. 12 - RIVORETA | CIUTI DIEGO, NATO IL 26.11.1982 | 0573 629268 - 3487400628 - ciutidiego@gmail.com | 5 | 3 CAMERE |
| CASA PER FERIE | VILLAGGIO CIMONE | 80023410485 | PIAN DEGLI ONTANI - VIA DELLE RUGGIOLE | ASS. OPERA PER LA GIOVENTU' "GIORGIO LA PIRA" ONLUS, CON SEDE IN FIRENZE, VIA G. CAPPONI N. 28 - LEGALE RAPP. PECCHIOLE GABRIELE | 0573 673168 - 055- 579279 - info@operalapira.it | | |
| CAMPEGGIO | LE BETULLE | 01645060474 | VIA CANTAMAGGIO N. 6 - CUTIGLIANO | EKOS DI GIANNINI ELIA - GIANNINI ELIA, NATO A SAN MARCELLO P.SE IL 10.09.1981 | 0573 68004 - 68119 - campeggiolebetulle@gmail.com | | RICETTIVITA' 360 POSTI |
| CAMPEGGIO | NEVE E SOLE | 01817490970 | VIALE RIVORETA 30 - PIANOSINATICO | NEVE SOLE DI LASTRUCCI ELISABETTA - LASTRUCCI ELISABETTA, NATA A PRATO IL 26.6.1951 | 0573 68658 | | RICETTIVITA' 252 POSTI |
| RIFUGIO ESCURSIONISTICO - ATTIVITA' SOLO PER SOCI | RIFUGIO PIAN DI NOVELLO | | VIA DELLA FAGGETTA 6 - PIAN DI NOVELLO | ASSOCIAZIONE UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI SEZ. TORRE DEL LAGO - SCLAVI ROBERTO, NATO A BERGAMO IL 17.12.1962 | | 3 | |
| AGRITURISMO | LA VOLTRAIA | 01490280474 | VIA DEL SESTAIONE 76 - PIAN DEGLI ONTANI | SICHI MAURIZIO, NATO A PRATO IL 10.4.1981 | 0573 673026 - 3402379753 | 4 | |
| AGRITURISMO | I TAUFI | 01787110475 | LOC. I TAUFI N. 70 - IL MELO | AZIENDA BIOAGRITURISTICA I TAUFI DI NESTI VALTER E PAGLIAI DANIELA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA - PAGLIAI DANIELA, NATA A SAN MARCELLO P.SE IL 5.01.1976 | 3473581165 | 4 | |
| AGRITURISMO | I TRE PORCELLINI | 01393220478 | LOC. RENA N. 15 | CACICCI ALFONSO, NATO A LIVORNO IL 21.1968 | 0573 68184 - 3349632099 | 5 | |
| AGRITURISMO | IL FOSSO | 01002090478 | LOC. IL FOSSO 53 - MELO | PETRUCCI LUANA, NATA A CUTIGLIANO IL 21.11.1962 | 0573 68112 | 8 | |
| AGRITURISMO | LA BUCIA | 01356230472 | VIA LA BUCIA N. 1 | PAGLIAI LUANA, NATA IL 30.11.1961 A SAN MARCELLO P.SE | 0573 68185 - 3405762717 | 8 | |
| AGRITURISMO | LA PIASTRA | 04508960471 | LOC. LA CASSETTA 20 | FRULLANI FRANCESCA, NATA A SAN MARCELLO P.,SE L'11.10.1972 | 0573 68443 - 3470756831 | 16 | |
| AGRITURISMO | LE RONCACCE | 01101760476 | LOC. LE RONCACCE 67 - MELO | CORSINI GIUSEPPE, NATO A SAN MARCELLO P.SE IL 5.6.1968 | 0573 / 629091 - 3473668483 | 4 | |

| | | | | | | | |
|-------------|------------|-------------|---|--|-------------|---|--|
| AGRITURISMO | CAMPOLUNGO | 01957160474 | VIA CAMPOLUNGO N. 13 - LOC. CAMPOLUNGO CUTIGLIANO | LENZINI ALDO, NATO A CUTIGLIANO IL 03.06.1949 | 0573 629345 | 7 | |
| | | | | | | | |

(*) indicare se albergo, agriturismo, B&B...

INFORMAZIONI GENERALI – COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

| Ruolo | Nominativo | Recapiti |
|-------------------------------|---|--|
| Sindaco | Luca Marmo | Uff. 0573621203 Cell. 3346881878 |
| Vice Sindaco | Roberto Rimediotti | Uff. 0573621203 Cell. 3483845214 |
| Assessore prot. civ. | Giacomo Buonomini | Uff. 0573/621203 Cell. 339/7039126 |
| Responsabile P.C. | Cristiano Vannucchi | Tel.: 057369042 Cell: 3293813133 Fax.: 057369028 |
| Referente Polizia Loc. | Antonio fanti | Tel.: 0573621223 Fax.: 0573621232 |
| Altri dati utili | | |
| Indirizzo sede municipale | Via P. Leopoldo 10/24 – 51028 San Marcello P.se | |
| Pagine web | http://www.comune-sanmarcellopiteglio.info | |
| Telefono (protezione civile) | 057369042 | |
| Fax (protezione civile) | 057369028 | |
| Mail (protezione civile) | cristiano.vannucchi@comunesanmarcellopiteglio.it | |

San Marcello Piteglio

05/11/2019

CENTRALINO 0573-621200 - 0573-69014 **DIRETTO CENTRALINO** 0573-69042
1_FAX 0573-630623 - 0573-69028 **2_FAX:** 0573-621222-637801 **3_FAX:** 0573-621294
EMAIL comunedisanmarcellopiteglio@pec.it

SINDACO Luca Marmo **UFFICIO** 0573-621203
FAX 0573-630623 - 69028 **CELLULARE** 334 6881878 - 347-5708620 **ABITAZIONE** 0573-672808
EMAIL lc.marmo@gmail.com

VICESINDACO Roberto Rimediotti **UFFICIO** 0573-621203
FAX **CELLULARE** 348-3845214 **ABITAZIONE**
EMAIL r.rimediotti@alice.it

ASSESSORE Roberto Rimediotti
FAX **Cell.** 348 3845214
EMAIL r.rimediotti@alice.it

H24 PROTEZIONE CIVILE **FAX H24 PROT. CIVILE** 0573-621294 - 0573-69028
CELLULARE REPERIBILE PROTEZIONE CIVILE 329-3813133 - 348-2656060
EMAIL PROTEZIONE CIVILE

RESPONSABILE Prot. CIVILE Cristiano Vannucchi **UFFICIO** 0573637816
FAX **CELLULARE** 329-3813133 **ABITAZIONE**
EMAIL cristiano.vannucchi@comunesanmarcellopiteglio.it

REFERENTE AIB: Cristiano Vannucchi **UFFICIO** 0573637816
FAX **CELLULARE** 329-3813133 **ABITAZIONE**
EMAIL cristiano.vannucchi@comunesanmarcellopiteglio.it

VICERESPONSABILE Prot. CIVILE **UFFICIO**
FAX **CELLULARE**
EMAIL

POLIZIA MUNICIPALE TELEFONO 0573-621223 **FAX** 0573-621232
COMANDANTE Antonio Fanti **TELEFONO** 0573-621223
FAX 0573-69028 **CELLULARE** 329-0569732 **ABITAZIONE**
EMAIL polizia.municipale@comunesanmarcellopiteglio.it

PATTUGLIE POLIZIAMUNIC. 1) 329-3813109 2) 3343237361 3)

TELEFONO COC 0573-622512 - 0573-69042

FAX COC 0573-620107 - 0573-69028

NOTE

SEDI E RIFERIMENTI C.O.C. – COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

| Recapiti comunali per la protezione civile | | |
|--|---|--|
| Ente / Struttura | Nome | Recapiti |
| Sindaco | Luca Marmo | Uff. 0573/621203 Cell. 334/6881878 |
| Vice Sindaco | Roberto Rimediotti | Uff. 0573/621203 Cell. 348/3845214 |
| Assessore Prot. Civ. | Giacomo Buonomini | Uff. 0573/621203 Cell. 339/7039126 |
| Responsabile Prot. Civ. | Cristiano Vannucchi | Tel.: 0573/637816 Cell: 339/3813133 Fax.: 0573/69028 |
| Responsabile del C.O.C. (in caso fosse diverso dal Responsabile della PC) | | Tel.: Cell: Fax.: |
| CENTRO OPERATIVO COMUNALE | | |
| Indirizzo sede principale : | Via Pietro Leopoldo 10/24 – San Marcello P.se Tel. 0573/621220 Fax 0573/630623 Coordinate Gis: 44.055663 - 10.791709 | |
| Indirizzo sede secondaria | Via Casanuova, 16 - Piteglio Tel. 0573/69042 Fax 0573/69028 Coordinate Gis: 44.028465 - 10.767121 | |
| Pagine web | | |
| Telefono (protezione civile) | 339/3813133 | |
| Mail (protezione civile) | | |

FUNZIONI DI SUPPORTO

| Funzione /area funzionale | Nominativo referente e vice | Recapiti |
|---|------------------------------------|----------------------------------|
| Area Amministrativa | Titolare: Cecilia Tamburini | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| | Vice: Alessandra Fini | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| Area Tecnica | Titolare: Cristiano Vannucchi | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| | Vice: Fabiola Ligioni | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| Area Operativa | Titolare: Federica Strufaldi | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| | Vice: Antonio Fanti | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| Area Assistenza alla popolazione | Titolare: Tatiana Frullani | Tel. fisso: Mobile: Email: |
| | Vice: Chiara Serni | Tel. fisso: Mobile: Email: |

| | | Comune di San Marcello Piteglio | | data: 01.10.2021 |
|--|----------------------|---------------------------------|--|---|
| PERSONALE TECNICO OPERATIVO COMUNALE | | | | |
| Servizio | Nominativo | Recapito | Qualifica | Note |
| AREA E Urbanistica, Cura del Territorio e Patrimonio | Strufaldi Federica | 329 0569738 | Responsabile | 348 2656060 (servizio reperibilità comunale h24) |
| | Burattini Alessia | 347 0756828 | Istruttore tecnico | |
| | Massaini Paolo | 366 6319154 | Funzionario direttivo | |
| | Pagliai Alessandro | 348 5287803 | Operaio | |
| | Rovini Cristiano | 348 8063378 | Operaio | |
| | Signorini Alessandro | 348 8294211 | Operaio | |
| | Franceschi Nicola | 348 6019896 | Operaio | |
| | Orsucci Stefano | n.d. | Operaio | |
| | Nesti Giacomo | n.d. | Operaio Dichiarato idoneo con prescrizioni dalla Medicina del Lavoro | |
| | Regiannini Paolo | n.d. | Operaio | |
| | Regiannini Massimo | n.d. | Operaio | |
| | Portanova Gennaro | n.d. | Operaio | |
| | Puccini Romero | n.d. | Operaio | |
| | | | | |

COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE

(caserma carabinieri, altre forze di polizia, uffici pubblici, Usl, sedi del volontariato ecc.)

| Struttura operativa | Comune | Referente responsabile / | Indirizzo e coordinate GPS | Recapiti |
|--|-----------------------|--------------------------------------|---|---|
| Carabinieri – Compagnia di San Marcello P.se | San Marcello Piteglio | | San Marcello P.se, Via G. Marconi 186 44.055619, 10788301 | 0573-621500 anche fax cppt242300cdo@carabinieri.it |
| Carabinieri – Stazione di Campo Tizzoro | San Marcello Piteglio | | Campo Tizzoro, Viale L. Orlando 67 44.037873, 10.868385 | 0573-65007 anche fax stpt242340@carabinieri.it |
| Carabinieri – Stazione di Maresca (ex Corpo Forestale) | San Marcello Piteglio | | | 0573-629025 |
| Polizia Stradale | San Marcello Piteglio | | San Marcello P.se, Viale Panoramico 411 44.0588533, 10.790268 | 0573-63471 polstradadist.sanmarcello.pt@poliziadistato.it |
| VV.FF – Comando di Limestre | San Marcello Piteglio | | Limestre, Via Martano Marcacci 185 44.048181, 10.810010 | 0573-631263 |
| Croce Rossa Italia – Sez. di San Marcello P.se | San Marcello Piteglio | Giampiero Noci Simone Buonomini | San Marcello P.se, Via G. Marconi 313 44.055477, 10.786825 | 3346686630 3204381988 (H24) cl.sanmarcello@cri.it |
| Pubblica assistenza di Maresca | San Marcello Piteglio | Vittorio Strufaldi Roberto Filoni | | 3479349583 3357763787 falcoblu3@gmail.com |
| Arciconfraternita della Misericordia – Sez di Popiglio | San Marcello Piteglio | Diego Nardini Andrea Santovito | Popiglio, Via delle scuole 2 44.045155, 10.754738 | 073674078 3298319601 misericordiapopiglio@tiscali.it |
| Arciconfraternita della Misericordia – Sez di Lizzano | San Marcello Piteglio | Ivo Gaggioli | Lizzano P.se, Via Aldo Moro | 3393509192 – fax 0573676016 misericordia.lizzano@gmail.com |
| Associazione radioamatori italiani | San Marcello Piteglio | Silvio Gaggini | San Marcello Piteglio, loc.. Zona industriale Oppiaccio 44.040337, 10.832113 | 3468586374 sezione@arimpt.org |

| Comune di San Marcello Piteglio | | | | aggiornato al: 01.01.2020 | |
|--|---------------------------------|---------------------|--------------------|------------------------------|------|
| MEZZI COMUNALI | | | | | |
| Settore | Mezzo | Targa | Referente | Recapiti | Note |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA | FV700SA | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA VAN | FD310AZ | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA 4X4 U.T. | DF539LY | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA BLU | AG001AR | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA 4X4 PITEGLIO | DD723AK | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA ASSISTENTI SOCIALI | ET770CZ | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PANDA 4X4 VIGILI | EZ744MW | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | CITROEN VIGILI | BY849LH | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | FIAT BRAVA | BN839CD | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TERIOS VIGILI | BY807LH | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | DACIA VIGILI | YA388AH | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO | DA894NN | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO | DA895NN | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO PITEGLIO | FG124CA | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER MAXI | EP983RW | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PIAGGIO QUARGO | CK87174 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO (nuovo 2019) | FY893DV | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO (nuovo 2019) | FY964DX | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | PORTER PIAGGIO (nuovo 2018) | FS314MB | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | COMAI | CT128HS | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | BREMAC | EW906RH | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | RENAULT MASTER | DR954TM | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | AUTOSCALA IVECO 35 | BP676VE | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | AUTOSCALA NISSAN | EZ939SR | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | FIAT 50 | ES921GA | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | RENAULT 180 | DG649KT | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | FIAT 150 | PT399455 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TRATTORE LAMBORGHINI 66 | AHH410 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TRATTORE LAMBORGHINI 86 | AGC446 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TRATTORE SAME | AFJ652 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TRATTORE LANDINI | BC111D | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TRATTORE SAME CENTAURO | PT007503 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | MERCEDES UNIMOG | AKB406 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | RIMORCHIO | AAD355 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | MINIPALA COMPATTA BOBCAT | AGS278 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | MINIESCAVATORE BOBCAT | TELAIO 562314276 | Federica Strufaldi | 0573621241 | |
| Urbanistica, edilizia, ambiente e patrimonio | TREPOLO SOLLEVATORE LAMBORGHINI | | Federica Strufaldi | 0573621241 | |

| | | Comune di San Marcello Piteglio | | | | Aggiornato al 01.01.2020 | |
|---|--|---------------------------------|----------------|--|--|-----------------------------|--|
| VARIE STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO | | | | | | | |
| TIPOLOGIA (ad es.: farmacia, ambulatori, ecc.) | Indirizzo | Coordinate GPS | Telefono / Fax | email | Nominativo referente | recapito referente | |
| Ospedale | Via Marconi 160 - San Marcello Pistoiese | 44.056147, 10.788253 | 0573 63401 | direzionesanitaria.pacini@uslcentro.toscana.it | Direttore Sanitario: dott. Giacomo Corsini | | |
| Farmacia Comunale S.M. | Via Guglielmo Marconi, 49 - San Marcello | 44.055629, 10.788835 | 0573 620547 | farmacia@comunesanmarcellopiteglio.it | Dott.ssa Patrizia Barigazzi | | |
| Farmacia Maresca | Via Risorgimento, 72 - Maresca | 44.052633, 10.848672 | 0573 64019 | farma.maresca@tiscali.it | Enrico Brancolini | | |
| Farmacia Campotizzoro | Viale Luigi Orlando, 86 Campo Tizzoro | 44.038262, 10.868175 | 0573 65006 | gigivincenzorusso@libero.it | Fabiola e Luigi Russo | 348 1502858 | |
| Farmacia di Gavinana | Piazza Ferrucci, 19 - loc. Gavinana | 44.055934, 10.820034 | 0573 66139 | farmacia.gavinana@alice.it | Ciullini Andrea | | |
| Farmacia di Popiglio | Via Nazionale, 55 - loc. Popiglio | 44.045041, 10.753077 | 0573 674154 | farmaciadipopiglio@libero.it | | | |
| Farmacia di Prunetta | Via Statale Mammianese 331 - loc. Prunetta | 44.008194, 10.803513 | 0573 672888 | farmaciadiprunetta@gmail.com | Coletti Gabriele / Filippo Tamburini | 335 6553016 | |
| Ambulatorio Pubblica Assistenza | Via Gavinana, 13 - loc. Maresca | 44.052947, 10.848237 | 0573 64113 | | | | |
| Ambulatorio Misericordia di Popiglio | Via delle Scuole, 2, loc. Popiglio | 44.045080, 10.754776 | 0573 674078 | | | | |
| Ambulatorio Croce Rossa San Marcello | Via G. Marconi, 313 - San Marcello | 44.055431, 10.786853 | 0573 622256 | | Belfiore Carla | 320 4275969 | |
| Centro Socio Sanitario - Fondazione Turati | Via Filippo Tuati, 86, loc Gavinana | 44.051147, 10.819960 | 0573 66032 | gavinana@fondazioneturati.it | | | |
| Ambulatorio Medico Prunetta | Via Piaste, 7 - loc. Prunetta | 44.006773, 10.804995 | | | Dott. Sandro Andreotti | | |
| Ambulatorio c/o Dynamo Camp Onlus | Via Ximens 662 - loc Limestre | 44.047170, 10.808293 | 0573 621728 | dynamo@dynamocamp.org | Orlandini Roberto | | |

Comune di San Marcello Piteglio

data: 01.01.2020

TABELLE DELLE AZIENDE DI INTERESSE PER LA PROTEZIONE CIVILE

| Categoria | Ragione sociale | Indirizzo | Referente | Recapiti | Mezzi a disposizione | Note |
|-------------------------------|------------------------------|---|--------------------|----------------------------|--|----------------------------|
| Negozio | L'Emporio Bicocchi | Via del Podere, 2 - Prunetta | | 0573 672500 | | Ferramenta/ Mesticheria |
| Negozio | Unicoop Montagna Pistoiese * | Piazza Maestri del Lavoro | La Terza Natalizia | 0573 622442 339 2850427 | | Supermercato |
| Negozio | D.& O. Alimentari | Via Guglielmo Marconi n.122 | Iori Daniele | 0573 630144 | | Alimentari |
| Negozio | Dpiu | Via Caterina Bueno -Ed. K - Campo Tizzoro | | 0573 174 5207 | | Discount alimentare |
| Negozio | TuoDi market | Via Fratelli Cervi n.341 | Mucci Stefano | 0573 622104 | | Discount Alimentare |
| Negozio | Gaggioli Maina Ferramenta | Viale Luigi Orlando n.571 | Gaggioli Maina | 0573 65765 | | Ferramenta/ Mesticheria |
| Negozio | Gaggini Stefano mesticheria | Piazza Matteotti n.17 | Gaggini Stefano | 0573 622261 | | |
| Movimento Terra | Petrucci Rudi & C. snc | Via del Guaime n.868 | Petrucci Rudi | 0573 629312 | Autocarri, gru, escavatori | |
| Impresa Edile | Costruzioni Edili Susini | Via Case Alte n.76 | Susini Francesco | 0573 64415 | Autocarri, gru, escavatori | |
| Impresa Edile | Impresa di Costr.Cav. Ciatti | Via della Repubblica n.35 | Buonomini Marco | 0573 64453 | Autocarri, gru, escavatori | |
| Impresa Edile | Fratelli Cinotti snc | Via Case Paolacci n.3 | Cinotti Giovanni | 0573 64393 | Autocarri, gru, escavatori | |
| Abbattimento piante | P.M. di Palandri Mirko | Via Pratorsi, Gavinana | Palandri Mirko | 349 1218501 | Trattori, autocarri e altra attrezzatura specifica | |
| Movimento terra, terre armate | Consorzio CAF | Via S.P. di Popiglio, 19 Cutigliano | Petrucci Giuseppe | 335 5788777 | Autocarri, gru, escavatori | |
| Eilizia/costruzioni | Elledilizia srl 01710980473 | V.le Adua 217/b - Pistoia | Leonessi Leonello | 338 8372270 | Autocarri, gru, escavatori | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

* San Marcello / Bardalone/ Maresca

| | | Comune di San Marcello Piteglio | | | | 01.01.2020 |
|--|------------------------------------|------------------------------------|--|--------------------------------------|----------------------------|------------|
| ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE POSSONO COOPERARE CON IL COMUNE | | | | | | |
| Associazione | Indirizzo/Coordinate GIS | Telefono / Fax | email | Nominativo referente | Recapito referente | Note |
| Croce Rossa Italiana - Sez. San Marcello P.se | Via G. Marconi, 313 - San Marcello | 320 4381988 h.24 | cl.sanmarcello@cri.it | Ivan Petrucci Simone Buonomini | 366 1243014 345 9701401 | |
| Pubblica Assistenza Maresca | Via Gavinana-Maresca 13 - Maresca | 0573 64113 | falcoblu3@gmail.com | Vittorio Strufaldi Roberto Filoni | 347 9349583 335 7763787 | |
| Arciconfraternita della misericordia - Sez. Popiglio | Via delle Scuole, 2 - Popiglio | 0573 674078 | misericordiapopiglio@tiscali.it | Diego Nardini Andrea Santovito | 0736 74078 | |
| Arciconfraternita della misericordia - Sez. Lizzano | Via Aldo Moro - Lizzano | 339 3509192 fax. 0573 676016 | misericordializzano@gmail.com | Ivo Gaggioli | | |
| Associazione Redioamatori Italiani | Zona Ind. Oppiaccio - San Marcello | | sezione@arimpt.org | Silvio Gaggini | 3468586374 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| | | Comune di San Marcello Piteglio | | | | data: 01.01.2020 | |
|--|--|--|---|---------------------------|-------------|------------------|--|
| TABELLE DELLE STRUTTURE RICETTIVE A LIVELLO LOCALE | | | | | | | |
| Tipo(*) | Ragione sociale | Indirizzo | Referente | Recapiti | Posti letto | Note | |
| ALBERGO | IL POGGIOLO | Via del Poggiolo 52-52a, San Marcello | Gian Paolo I. | 0573 630153 | n.d. | | |
| AFFITTACAMERE | BAR RISTORANTE BIOCCHI | Via Casa di Monte 19 - loc. Casa di Monte | Renzo Bicocchi | 0573 628119 | n.d. | | |
| AGRITURISMO | II BORRINO - Soc. Agricola La Lama | Via della Resistenza - Loc. Gavinana | Priorieschi Agnese | 393 9675836 | 13 | | |
| AGRITURISMO | AGRITURISMO L'ALBERACCIO | Loc. Lolle, 5 | Andreotti Lucia | 0573 69135 | n.d. | | |
| AGRITURISMO | AGRITURISMO PELLICCIA | Via Ximenes, 1833/a - Loc. Limestre | Gaggini Chiara | 0573 622221 | 12 | | |
| AGRITURISMO | PODERE IL GUFO | Loc. Il Gufo - San Marcello | Signori Sandro | 347 0599159 | 11 | | |
| AGRITURISMO | AGRITURISMO IL RIFUGIO DELL'ARCOBALENO | Via San Giovanni, 1, Loc. Popiglio | Maracci Luciano | 338 5935361 | n.d. | | |
| AGRITURISMO | AGRITURISMO LE DOGANE | Loc. Lambure, 1 | Ferrari Simone | 0573 69179 | n.d. | | |
| AGRITURISMO | IL SERRINO - EX PODERE MONTAGLIONI | Via Chiasso, 11 - Loc. Spignana | n.d. | 392 9782122 | n.d. | | |
| AGRITURISMO | IL VOLPINO | Via Le Torri, 109 Loc. San Marcello | Lenzini Simone | 0573 68395 328 1624179 | n.d. | | |
| ALBERGO | ALBERGO FRANCESCHI | P.zza F.Ferrucci, 121 - Gavinana | Franceschi Lucrezia | 0573 66444 | 49 | | |
| ALBERGO | ALBERGO GIARDINI DI VILLA ADA | Via Porta Apiciana, 281- loc. Gavinana | Rudi Guerrini | 0573 622323 | 52 | | |
| ALBERGO | ALBERGO IL CACCIATORE | Via Marconi, 727 - San Marcello | Iori Giampaolo | 0573 630153 | 25 | | |
| ALBERGO | ALBERGO LA PACE | Via della Vittoria, 4 - Loc. Maresca | Tesi Soriana | 0573 64018 | 25 | | |
| ALBERGO | ALBERGO TESI | Via Scipione De'Ricci, 44 - Loc. Maresca | Tesi Pierugo | 0573 64499 | n.d. | | |
| ALBERGO | PENSIONE MIZIA | Via del Teso, 8 - Loc. Maresca | Guidotti Gigliola | 0573 64070 348 7351503 | n.d. | | |
| ASSOCIAZIONE | DYNAMO CAMP | Via Ximenes, 716- Loc. Limestre | Orlandini Roberto | 0573 621728 | 85 | | |
| B&B | VILLA PORTA | Via Martano Marcacci 61, Loc. Limestre | Pistolozzi Enrico Umberto | 0573 622569 | 10 | | |
| B&B | IL POGGIOLINO | Via Poggiranda, 798 - Monte Oppio | Orsucci Luciano | 0573 64458 | 9 | | |
| B&B | B&B SCACCO MATTO | Via Nazionale, loc. Campagliana - Popiglio | Magni Barbara | 347 935 6448 | n.d. | | |
| B&B | MONTE OPPIO | Viale matteotti - loc. Bardalone | Ducci Ivano | 339 7524433 | 10 | | |
| CAMPEGGIO | FORESTA DEL TESO | Via del Teso, 5350 - Loc. Maresca | n.d. | 0573 64175 | 11 | | |
| HOTEL | HOTEL LE LARI | Via Mammianese 403 - Prunetta | Valiani Thomas | 0573 672931 | n.d. | | |
| HOTEL | MIRAMONTI snc. | Via Scipione dei Ricci 197/225 Loc Maresca | Bizzarri Pierluigi e Carla | 0573 629021 | n.d. | | |
| PENSIONE | PENSIONE TESI | Via Scipione dè Ricci, 44 - Loc. Maresca | Fioravanti Antonella | 0573 64499 | n.d. | | |
| PENSIONE | DIANA | Via Mammianese 75 Loc. Prataccio | Andreotti Anna Maria Andreotti Paola | 0573 672758 | n.d. | | |
| PODERE | IL PARTITOIO | Loc. Podere Partitoio | Dazzi Andrea | 0573 630122 | n.d. | | |
| (*) indicare se albergo, agriturismo, B&B... | | | | | | | |

INFORMAZIONI GENERALI – COMUNE DI MARLIANA

| Ruolo | Nominativo | Recapiti |
|-------------------------------|--|-----------------|
| Sindaco | Marco Traversari | 3396491676 |
| Vice Sindaco | Marco Chelucci | 335450427 |
| Assessore prot. civ. | Marco Traversari | 3396491676 |
| Responsabile P.C. | Gianni Scanu | 336752222 |
| Referente Polizia Loc. | Gianni Scanu | 336752222 |
| Altri dati utili | | |
| Indirizzo sede municipale | Via della Chiesa n° 5 - 5101 Marliana (PT) | |
| Pagine web | www.comune.marliana.pt.it | |
| Telefono (protezione civile) | 3396491676 -- 336752222 - 0572698529 | |
| Fax (protezione civile) | 0572 66233 | |
| Mail (protezione civile) | protezionecivile@comune.marliana.pt.it | |

04.11.2019

Marliana

~~18/11/2019~~

CENTRALINO 0572-69851 DIRETTO CENTRALINO
 1_FAX 0572-66233 2_FAX: 3_FAX:
 EMAIL sindaco@comune.marliana.pt.it

SINDACO Marco Traversari **UFFICIO** 0572-698521
 FAX 057266233 **CELLULARE** ~~3396491676~~ **3396491676** **ABITAZIONE** 0572-772739
 EMAIL sindaco@comune.marliana.pt.it

VICESINDACO ~~MARCO CHELUCCI~~ **MARCO CHELUCCI** **UFFICIO** 0572-698521
 FAX **CELLULARE** ~~335450427~~ **335450427** **ABITAZIONE** ~~0572-772739~~
 EMAIL ~~sindaco@comune.marliana.pt.it~~ **marco.chelucci@tiscali.it**

ASSESSORE Marco Traversari (Sindaco) **UFFICIO** 0572-698521
 FAX 0572-66233 **CELLULARE** ~~339649167~~ **339-649167** **ABITAZIONE** 0572-772739
 EMAIL sindaco@comune.marliana.pt.it

H24 PROTEZIONE CIVILE ~~3396491676~~ **3396491676 *** **FAX H24 PROT. CIVILE** 0572-66233
CELLULARE REPERIBILE PROTEZIONE CIVILE 336-752222
EMAIL PROTEZIONE CIVILE ~~protezione.civile@comune.marliana.pt.it~~ **protezione.civile@comune.marliana.pt.it**

RESPONSABILE Prot. CIVILE Gianni Scanu **UFFICIO** 0572-698529
 FAX 0572-66109 **CELLULARE** 336-752222 **ABITAZIONE** 0572-66304
 EMAIL vigili@comune.marliana.pt.it

REFERENTE AIB: Gianni Scanu **UFFICIO** 0572-698529
 FAX 0572-66109 **CELLULARE** 336-752222 **ABITAZIONE** 0572-66304
 EMAIL vigili@comune.marliana.pt.it

VICERESPONSABILE Prot. CIVILE Moreno Marraccini **UFFICIO** 0572-698529
 FAX 0572-66109 **CELLULARE** 335-7435005
 EMAIL moreno.marraccini@virgillo.it

POLIZIA MUNICIPALE TELEFONO 0572-698529 FAX 0572-66109
COMANDANTE Gianni Scanu TELEFONO 0572-698529
 FAX 0572-66109 **CELLULARE** 336-752222 **ABITAZIONE** 0572-66304
 EMAIL vigili@comune.marliana.pt.it
 PATTUGLIE POLIZIA MUNIC. 1) 2) 3)

TELEFONO COC 0572-698529 **FAX COC** ~~0572-66233~~

NOTE ~~...~~

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE
 Protocollo Arrivo N. 5291/2019 del 01-08-2019
 Allegato 1 - Copia Documento

* 0572 772739

SEDI E RIFERIMENTI C.O.C. – COMUNE DI MARLIANA

| Recapiti comunali per la protezione civile | | |
|--|---|--|
| Ente / Struttura | Nome | Recapiti |
| Sindaco | Marco Traversari | Uff. 0572698521 Cell. 3396491676 |
| Vice Sindaco | Marco Chelucci | Uff. 0572698521 Cell. 335450427 |
| Assessore Prot. Civ. | Marco Traversari | Uff. 0572698521 Cell. 3396491676 |
| Responsabile Prot. Civ. | Gianni Scanu | Tel.: 0572698529 Cell: 336752222 Fax.: 057266233 |
| Responsabile del C.O.C. (in caso fosse diverso dal Responsabile della PC) | | Tel.: Cell: Fax.: |
| CENTRO OPERATIVO COMUNALE | | |
| Indirizzo sede principale : | Via della Chiesa n° 5 Tel. 0572698529 - 3396491676 Fax 057266233 Coordinate Gps: 43°56'01.87" N 10°46'12.30" E | |
| Indirizzo sede secondaria | Via Poggio Ponticelli n° 3 - Avaglio Tel. 3396491676 Fax Coordinate Gps: 43°57'48.23" N 10°46'43.21" E | |
| Pagine web | www.comune.marliana.pt.it | |
| Telefono (protezione civile) | 3396491676 - 336752222 - 0572 698529 | |
| Mail (protezione civile) | protezionecivile@comune.marliana.pt.it | |

FUNZIONI DI SUPPORTO

| Funzione /area funzionale | Nominativo referente e vice | Recapiti |
|-----------------------------|-----------------------------|---|
| Area Amministrativa | Titolare: Marta Lombardi | Tel. fisso: 0572698538 Mobile: 3478722410 Email: protocollo@comune.marliana.pt.it |
| | Vice: Sabrina Malerbi | Tel. fisso: 0572698525 Mobile: 3396657198 Email: sabrina.malerbi@comune.marliana.pt.it |
| Area Tecnica | Titolare: Monya Ramadori | Tel. fisso: 0572698531 Mobile: 3357435002 Email: ut@comune.marliana.pt.it |
| | Vice: Patrizia Catucci | Tel. fisso: 0572698536 Mobile: 3357007962 Email: ut@comune.marliana.pt.it |
| Area Operativa | Titolare: Sabrina Malerbi | Tel. fisso: 0572698525 Mobile: 3396657198 Email: sabrina.malerbi@comune.marliana.pt.it |
| | Vice: Natascia Berti | Tel. fisso: 0572698523 Mobile: 3289646054 Email: natascia.berti@comune.marliana.pt.it |
| Assistenza alla popolazione | Titolare: Marta Lombardi | Tel. fisso: 0572698524 Mobile: 3392245101 Email: ragioneria@comune.marliana.pt.it |
| | Vice: Natascia Berti | Tel. fisso: 0572698523 Mobile: 3289646054 Email: natascia.berti@comune.marliana.pt.it |

COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE

(caserma carabinieri, altre forze di polizia, uffici pubblici, Usl, sedi del volontariato ecc.)

| Struttura operativa | Comune | Referente / responsabile | Indirizzo e coordinate GPS | Recapiti |
|-----------------------------------|----------|--------------------------|---|----------------------|
| CASERMA CARABINIERI | MARLIANA | Massimo Di Grado | Via Goraiolo n° 16 coordinate GPS: 43°56'04.00" N 10°46'04.68" E | 057266113 3313650589 |
| R..S.A. DOMUS PACIS | MARLIANA | Eusebiu Varga | Via Mammianese n° 207 coordinate GPS: 43°56'56.80" N 10°45'25.76" E | 057266172 |
| ASL TOSCANA CENTRO Guardia Medica | MARLIANA | Daniele Mannelli | Via Mammianese n° 593 coordinate GPS: 43°58'05.60" N 10°47'29.41" E | 057269103 |

| Comune di MARLIANA | | | | | | Aggiornato al 26/10/2019 |
|--|--|------------------------|----------------|--|-----------------------|-----------------------------|
| VARIE STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO | | | | | | |
| TIPOLOGIA (ad es.: farmacia, ambulatori, ecc.) | Indirizzo | Coordinate GPS | Telefono / Fax | email | Nominativo referente | recapito referente |
| Farmacia di Marliana | Piazza del Popolo, 14 Marliana | 43.933817 10.769132 | 057266282 | farmacia.burrini@gmail.com | Dr. Francesco Burrini | 3290990998 |
| Farmacia di Montagnana Pistoiese | Via per Montagnana, 273 Montagnana Pistoiese | 43.954972 10.824274 | 057268143 | pharmagroup.montagnana@gmail.com | Dr. Lorenzo Lenzi | 3887883073 |
| Ambulatorio di Marliana | Piazza del Popolo, 15 Marliama | 43.933937 10.769157 | 057266009 | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| Ambulatorio di Avaglio | Piazza San Leonardo, 28 Avaglio | 43.953459 10.780046 | | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| Ambulatorio di Serra Pistoiese | Via Piana, 41 Serra Pistoiese | 43.971883 10.755083 | | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| Ambulatorio di Casore del Monte | Via Campore, 1 Casore del Monte | 43.933084 10.808569 | | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| Ambulatorio di Montagnana Pistoiese | Via per Montagnana, 330 Montagnana Pistoiese | 43.955763 10.822080 | 057268226 | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| Ambulatorio di Momigno | Via San Rocco, 10 Momigno | 43.972994 10.814399 | 0572610743 | misericordiamomigno@libero.it | Alessandro Mungai | 3891938452 |
| Guardia Medica di Femminamorta | Via Mammianese, 593 Femminamorta | 43.968218 10.791539 | 057269103 | info@sdspistoiese.it | Dr. Daniele Mannelli | 3480855356 |
| R.S.A."Domus Pacis" | Via Mammianese, 207 Goraiolo | 43.949141 10.757095 | 057266172 | info@domuspacisrsa.it | Dott. Eusebiu Varga | 3938383950 |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| Comune di MARLIANA | | | | | 26.10.2019 | |
|--|---|----------------|--|----------------------|--------------------|------|
| ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE POSSONO COOPERARE CON IL COMUNE | | | | | | |
| Associazione | Indirizzo | Telefono / Fax | email | Nominativo referente | Recapito referente | Note |
| MISERICORDIA MOMIGNO | Via San Rocco, 10 | 3280115589 | misericordiamomigno@libero.it | BALDI ADRIANO | 3280115589 | |
| MISERICORDIA MARLIANA | Piazza del Popolo, 11 | 057266266 | misericordiamarliana@gmail.com | ARRIU RAFFAELE | 3331825221 | |
| ENTE TUTELA AMBIENTALE | Via Ponte di Monsummano, 4 Pieve a Nievole | 3802027120 | salaoperativa.ente@gmail.com | MUSSI ANDREA | 3802027120 | |
| PROTEZIONE CIVILE MISERICORDIA PISTOIA | Via del Can Bianco, 35 | 05735050 | info@misericordia.pistoia.it | PARRINI DARIO | 3299054208 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

Comune di MARLIANA

data: 26/10/2019

TABELLE DELLE STRUTTURE RICETTIVE A LIVELLO LOCALE

| Tipo(*) | Ragione sociale | Indirizzo | Referente | Recapiti | Posti letto | Note |
|-------------|---------------------------|--------------------------------------|-------------------|------------|-------------|------|
| Albergo | Albergo Ristorante Amelia | Via per Montagnana, 83 loc. Momigno | Canigiani Michela | 0572684204 | 40 | |
| B&B | Locanda Zacco | Via Mammianese, 49 loc. Goraiolo | Pellegrini Matteo | 0572698028 | 16 | |
| Agriturismo | Agriturismo Menghino | Via Biglio, 11 loc. Casore del Monte | Boschi Carla | 0572618010 | 13 | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

(*) indicare se albergo, agriturismo, B&B...

INFORMAZIONI GENERALI – COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE

| Ruolo | Nominativo | Recapiti |
|-------------------------------|--|---|
| Sindaco | Fabio Micheletti | 0573/893716 sindaco@comune.sambuca.pt.it |
| Consigliere | Diego Filippini | 328/7718782 |
| Assessore prot. civ. | Fabio Micheletti | 0573/893716 sindaco@comune.sambuca.pt.it |
| Responsabile P.C. | Ing. Valentina Vitali | 0573/893716 329/3608208 |
| Referente Polizia Loc. | Comandante Gianni Scanu | 336/752222 |
| Altri dati utili | | |
| Indirizzo sede municipale | P.zza Sandro Pertini n°1 | |
| Pagine web | www.comune.sambuca.pt.it | |
| Telefono (protezione civile) | 329/3608208 328/7718782 | |
| Fax (protezione civile) | | |
| Mail (protezione civile) | | |

Sambuca Pistoiese

04/11/2019

CENTRALINO 0573-893716 DIRETTO CENTRALINO 0573-893716
 1_FAX 0573-893737 2_FAX: 3_FAX:
 EMAIL comune@comune.sambuca.pt.it

SINDACO Fabio Micheletti (uff.legale 053421356) UFFICIO 0573-893716
 FAX 0573-893737 CELLULARE 348-9787943 ABITAZIONE 0573-545280-42129
 EMAIL sindaco@comune.sambuca.pt.it fabiomicheletti59@libero.it

CONSIGLIERE Diego filippini UFFICIO 0573-893716
 FAX 0573-893737 CELLULARE 328-7718782 ABITAZIONE
 EMAIL diegofilippini78@gmail.com

VICE SINDACO GIUWETTO FAVERI UFFICIO 0573-839716
 FAX 0573-893737 CELLULARE 3459798436 ABITAZIONE
 EMAIL fidiaWORK@gmail.com

H24 PROTEZIONE CIVILE 0573-893716 FAX H24 PROT. CIVILE 0573-893737
 CELLULARE REPERIBILE PROTEZIONE CIVILE
 EMAIL PROTEZIONE CIVILE ut@comune.sambuca.pt.it

RESPONSABILE Prot. CIVILE SIWIA NESI UFFICIO 0573-893716
 FAX CELLULARE 329-3608208 ABITAZIONE
 EMAIL UT@COMUNE.SAMBUCA.PT.IT

REFERENTE AIB: SIWIA NESI UFFICIO 0573-893716
 FAX CELLULARE 329-3608208 ABITAZIONE
 EMAIL UT@COMUNE.SAMBUCA.PT.IT

VICERESPONSABILE Prot. CIVILE CRISTIAN TADDEI UFFICIO 0573-893716
 FAX 0573-893737 CELLULARE 351 88 38566
 EMAIL taddei.e480@guar.com

POLIZIA MUNICIPALE TELEFONO FAX
COMANDANTE Gianni Scanu TELEFONO
 FAX CELLULARE 336-752222 ABITAZIONE
 EMAIL polizia@comune.sambuca.pt.it vigili@comune.marliana.pt.it
 PATTUGLIE POLIZIA MUNIC. 1) 2) 3)

TELEFONO COC 0573-893781 **FAX COC** 0573-893781

NOTE Polizia Municipale in convenzione con Comune di Marliana

ARCHIVESI 329/3608208

ASSESSORE : VERONICA NICCOLINI CEU 3286732 164
 MAIL: coccorono@hotmail.com

SALA OPERATIVA GESTIONE EMERGENZE
 ENTE TUTELA AMBIENTALE - DIPARTIMENTO NAZIONALE
 CEU. 370 3081371 - 334 8181526
 MAIL: salaoperativa.ente@guar.com

SEDI E RIFERIMENTI C.O.C.

| Recapiti comunali per la protezione civile | | |
|---|--|---|
| Ente / Struttura | Nome | Recapiti |
| Sindaco | Fabio Micheletti | Uff. 0573/893716 Cell. 348/9787943 |
| Consigliere | Diego Filippini | Uff. 0573/893716 Cell. 328/7718782 |
| Assessore Prot. Civ. | Fabio Micheletti | Uff. 0573/893716 Cell. 348/9787943 |
| Responsabile Prot. Civ. | Ing. Valentina Vitali | Tel.: 0573/893716 Cell: 329/3608208 Fax.: |
| Responsabile del C.O.C. (in caso fosse diverso dal Responsabile della P.C.) | | Tel.: Cell: Fax.: |
| CENTRO OPERATIVO COMUNALE | | |
| Indirizzo sede principale: Sede Comunale | Piazza Sandro Pertini n°1 Tel. 0573/893716 Fax 0573/893737 Coordinate Gps: 44.1039651,10.999205 | |
| Indirizzo sede secondaria Asilo Nido | Via Pavana n°5 Tel. Fax Coordinate Gps: 44.1213953,11.0010363 | |
| <u>NOTA: in caso di evento sismico, la sede principale del c.o.c. è l'asilo nido</u> | | |
| Pagine web | www.comune.sambuca.pt.it | |
| Telefono (protezione civile) | 329/3608208 328/7718782 | |
| Mail (protezione civile) | ut@comune.sambuca.pt.it | |

FUNZIONI DI SUPPORTO

| Funzione /area funzionale | Nominativo referente e vice | Recapiti |
|------------------------------------|---------------------------------|---|
| Area Amministrativa | Titolare: Fabio Micheletti | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| | Vice: Diego Filippini | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 328/7718782 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| Area Tecnica | Titolare: Silvia Nesi | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 329/3608208 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| | Vice: Diego Filippini | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 328/7718782 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| Area Operativa | Titolare: Ing. Valentina Vitali | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 329/3608208 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| | Vice: Diego Filippini | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 328/7718782 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| Assistenza alla popolazione | Titolare: Fabio Micheletti | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: Email: comune@comune.sambuca.pt.it |
| | Vice: Diego Filippini | Tel. fisso: 0573/893716 Mobile: 328/7718782 Email: comune@comune.sambuca.pt.it |

POPOLAZIONE TOTALE al 31/12/2019

numero maschi 775

numero femmine 752

FASCE D'ETA` DELLA POPOLAZIONE :Popolazione in età prescolare n. 43

maschi n. 19

femmine n. 24

Popolazione non maggiorenne n. 149

maschi n. 88

femmine n. 61

Popolazione ultrasessantenne n. 581

maschi n. 268

femmine n. 313

INDICE DI VECCHIAIA

Indica quante persone anziane vivono ogni 100 giovani

Numero medio dei componenti nucleo familiare**3**

COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE

(caserma carabinieri, altre forze di polizia, uffici pubblici, Usl, sedi del volontariato ecc.)

| Struttura operativa | Comune | Referente / responsabile | Indirizzo e coordinate GPS | Recapiti |
|--|------------------------|--------------------------|---|--|
| CASERMA CARABINIERI | Sambuca Pistoiese (PT) | Comandante Reparto | Via Della Chiesa, Località Pavana, 51020 Sambuca Pistoiese (PT) Coordinate GPS: | 0573 892015 stpt242370@carabinieri.it 44.1215563,11.0004599 |
| COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALI SAMBUCA | Sambuca Pistoiese (PT) | | Loc. Taviano 85, 51020 Sambuca Pistoiese (PT) Coordinate GPS: | 0573 893952 043556.001@carabinieri.it 44.1033292,10.9988583 |
| CROCE VERDE | Sambuca Pistoiese (PT) | Cavallina Cristina | Loc. Taviano 164, 51020 Sambuca Pistoiese (PT) Coordinate GPS: | 0573 893929 44.104414,10.9984068 |
| MISERICORDIA | Sambuca Pistoiese (PT) | | Loc. Treppio 2, 51020 Sambuca Pistoiese (PT) Coordinate GPS: | 0573 891215 44.0817732,11.0300088 |
| ENTE TUTELA AMBIENTALE | Sambuca Pistoiese (PT) | Dolfi Silvano | Loc. Treppio 28, 51020 Sambuca Pistoiese (PT) Coordinate GPS: | Sala operativa 370-3081371 320-4646544 |
| | | | | |

Comune di SAMBUCA PISTOIESE

data: 09.03.2020

TABELLA DELLE PROLOCO PRESENTI SUL TERRITORIO

| Proloco | Indirizzo | Referente | Recapiti | Note |
|--|---------------------------------------|--|---|------|
| Pro Loco di Frassignoni | Località Casa Martinelli n.17 | Giancarlo Capecchi | 339 8566687 capecchig7@gmail.com | |
| Pro Loco di Lagacci | Località Lagacci, 77 | | 347 1632698 | |
| Pro Loco di Pavana | Via della Chiesa, 19 - Pavana | Marina Stocchi | 339 2043889 349 3581752 | |
| Pro Loco di Posola | Località Posola, 6 | Andrea Fabbri | 0573 893935 333 6429413 prolocoposola@tiscali.it fabbriandre@tiscali.it | |
| Pro Loco di San Pellegrino al Cassero | Località San Pellegrino al Cassero, 2 | Vanna Taddei | 349 5893080 vanna.taddei@agenziaentrate.it | |
| Pro Loco di Taviano | Località Taviano, 76 | Graziano Micheletti Marco Innocenti | 339 6020528 337 6880321 | |
| Associazione per lo sviluppo turistico di Torri | Strada Comunale Treppio - Torri, 91 | Franco Matteoni | 348 340526 f.matteoni@gmail.com | |
| Pro Loco I Borghi di Treppio | Via del Convento, 6 - Treppio | Marco Butelli | 331 9915317 marco.butelli4@gmail.com | |
| Associazione "Le Limentre" | Località San Pellegrino al Cassero | Paola Razza | 0573 893647 331 1128146 info@limentre.it | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

Comune di SAMBUCA PISTOIESE

data: 09.03.2020

TABELLE DELLE STRUTTURE RICETTIVE A LIVELLO LOCALE

| Tipo(*) | Ragione sociale | Indirizzo | Referente | Recapiti | Posti letto | Note |
|-----------------|----------------------------|---------------------------------|-----------|--------------------------------|-------------|------|
| Bed & Breakfast | "Savigni Immobiliare Srl" | Via Nazionale, 47 | | tel: 0573 892521 | | |
| Appartamenti | SUORE MANTELLATE | via del Convento n. 11 | | tel: 0573 890091 | | |
| Bed & Breakfast | LE LIMENTRE di Paola Razza | Via S. Pellegrino al Cassero,10 | | tel: 0573 893008 - 338-2180633 | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

(*) indicare se albergo, agriturismo, B&B...



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

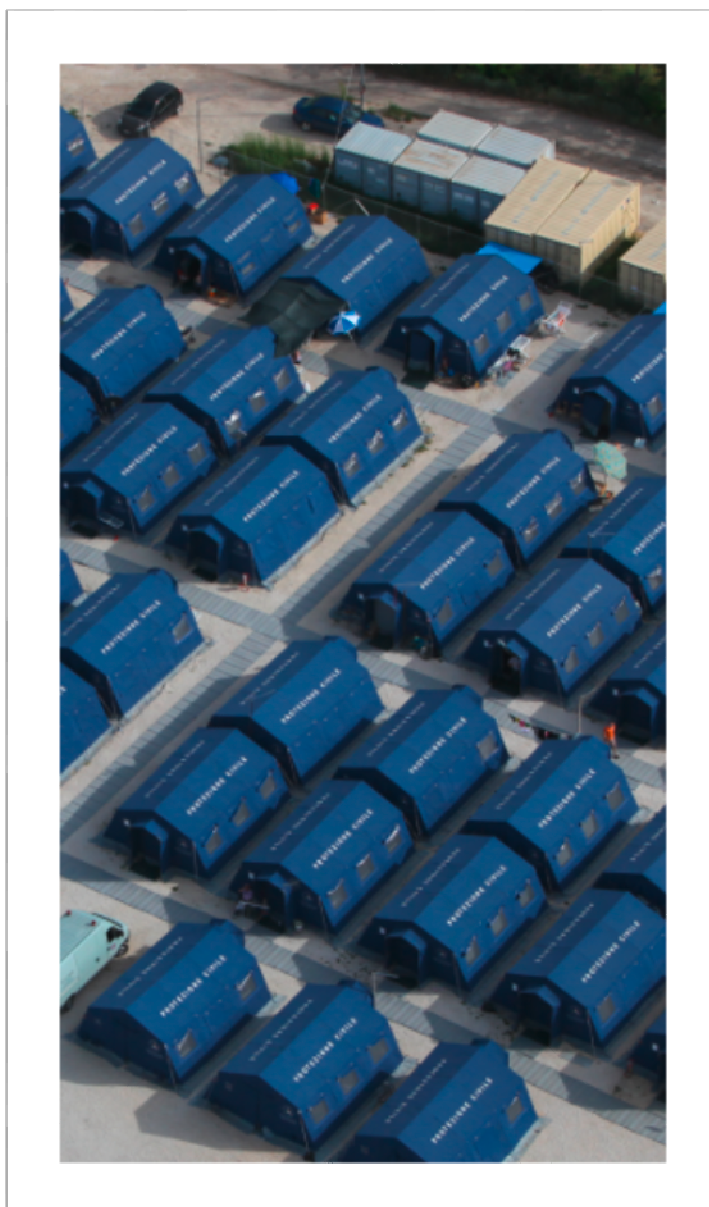
e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 4

Are di protezione civile



Le aree di protezione civile

Schede delle aree censite nel territorio

Piano di Intercomunale di protezione civile



| | | | |
|---------------------------------|---|----------------------|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di Accoglienza coperta – Edificio con criteri antisismici | |  |
| Indirizzo / localizzazione Gps | VIA DEI PAPIGLIONI 4 - CUTIGLIANO | | |
| | 44.0976778, 10.757163 | | |
| Proprietà | Comunale | | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Scuola elementare e Media "Alcide de Gasperi" | | |
| Referente per la struttura | Durante il Periodo Scolastico il referente è l'Istituto Comprensivo di San Marcello Pistoiese mentre per il periodo estivo il referente è il Comune di Abetone Cutigliano | | |
| Riferimenti telefonici | 0573/68219 0573/68072 | 0573/62141 DIRIGENTE | |


Foto struttura



| | | |
|---|---|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza e attesa Piazzale Europa |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Europa 44.144752, 10.665101 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 7000 circa (parte esterna) – Presente anche parcheggio sotterraneo | |
| Tipo di suolo | Asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Informazioni e ufficio parcheggio | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità |
| | Fognatura | Presente in loco collettore principale |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Possibile allaccio alla rete comunale |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretto dalla statale 12 – nessuna limitazione a mezzi pesanti | |


Immagini o schema dell'area Piazzale Europa Abetone capoluogo:



| | | | |
|---|--|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza Impianti sportivi | |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale europa 44.144752, 10.665101 | | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | | |
| Proprietà | | | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Impianti sportivi | | |
| Superficie mq | 3100 circa | | |
| Tipo di suolo | Terra battuta e cemento | | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | - | | |
| Referente per l'area | | | |
| Riferimenti telefonici | | | |
| Dati allestimento e accesso | | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità | |
| | Fognatura | Presente in loco collettore principale | |
| | Elettricità | Presente | |
| | Acquedotto | Possibile allaccio alla rete comunale | |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona | |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da statale 12 presso Piazzale Europa si prosegue per deviazione verso impianti sportivi (campo scuola) – possibili limitazioni mezzi pesanti | | |


Immagini o schema dell'area campi sportivi Abetone capoluogo:



| | | |
|--|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza e attesa Parcheggio ingresso comune |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SP 12 prima di piazzale Europa | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 1500 circa | |
| Tipo di suolo | Asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | - | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità |
| | Fognatura | Presente in loco |
| | Elettricità | Rete presente nella zona |
| | Acquedotto | Possibilità di allaccio alla rete |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretta da SP 12 | |


Immagini o schema dell'area Parcheggio ingresso Comune:



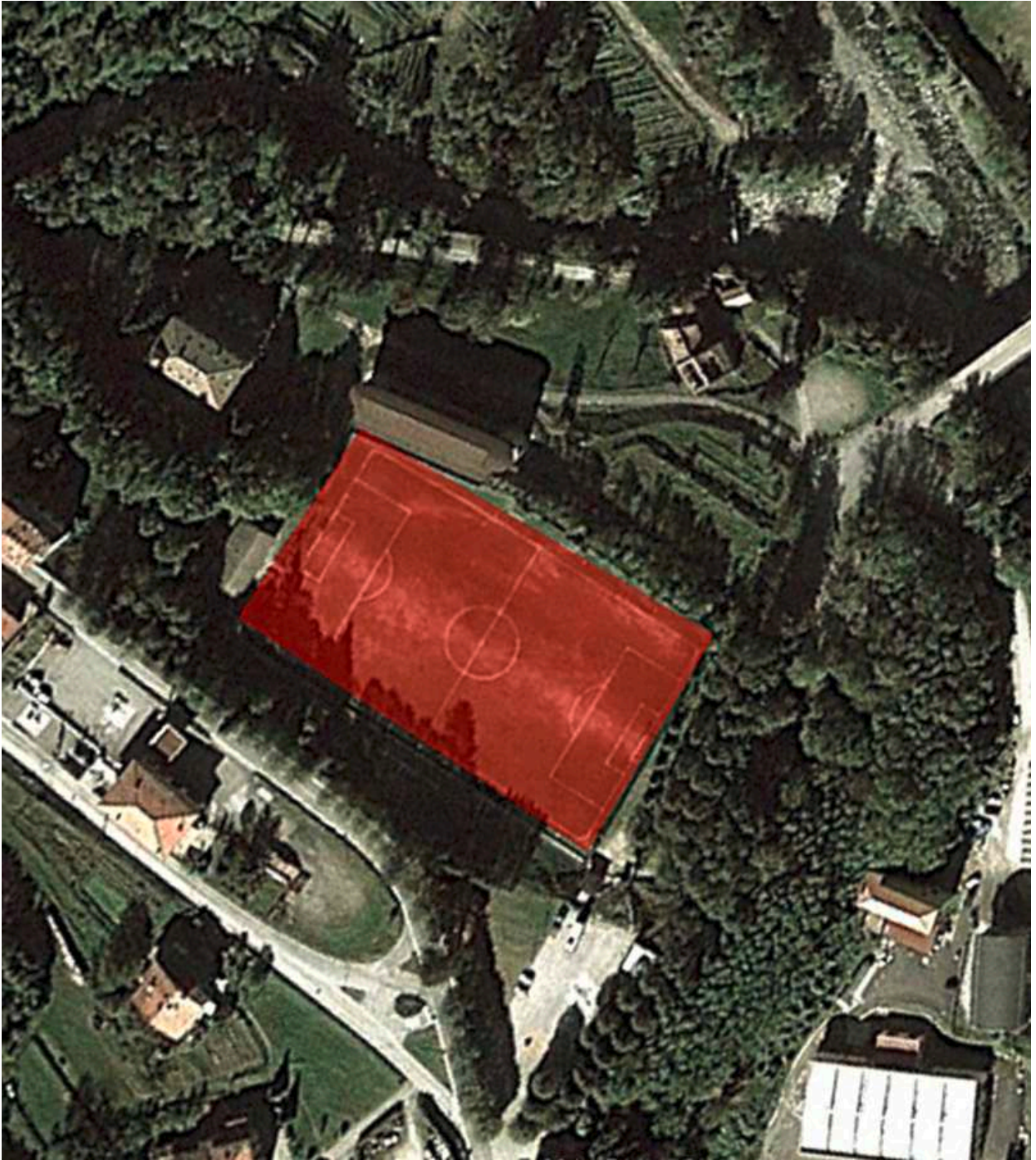
| | | |
|---|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza e attesa piazza dante |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SP 12 zona nord capoluogo Abetone | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 4200 circa | |
| Tipo di suolo | Asfalto e breccia | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Base impianti di risalita e punto ristoro | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuno |
| | Fognatura | Presente in zona |
| | Elettricità | Presente in zona |
| | Acquedotto | Possibile allaccio |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretta da SP 12 – Nessuna limitazione | |


Immagini o schema dell'area val di luce:



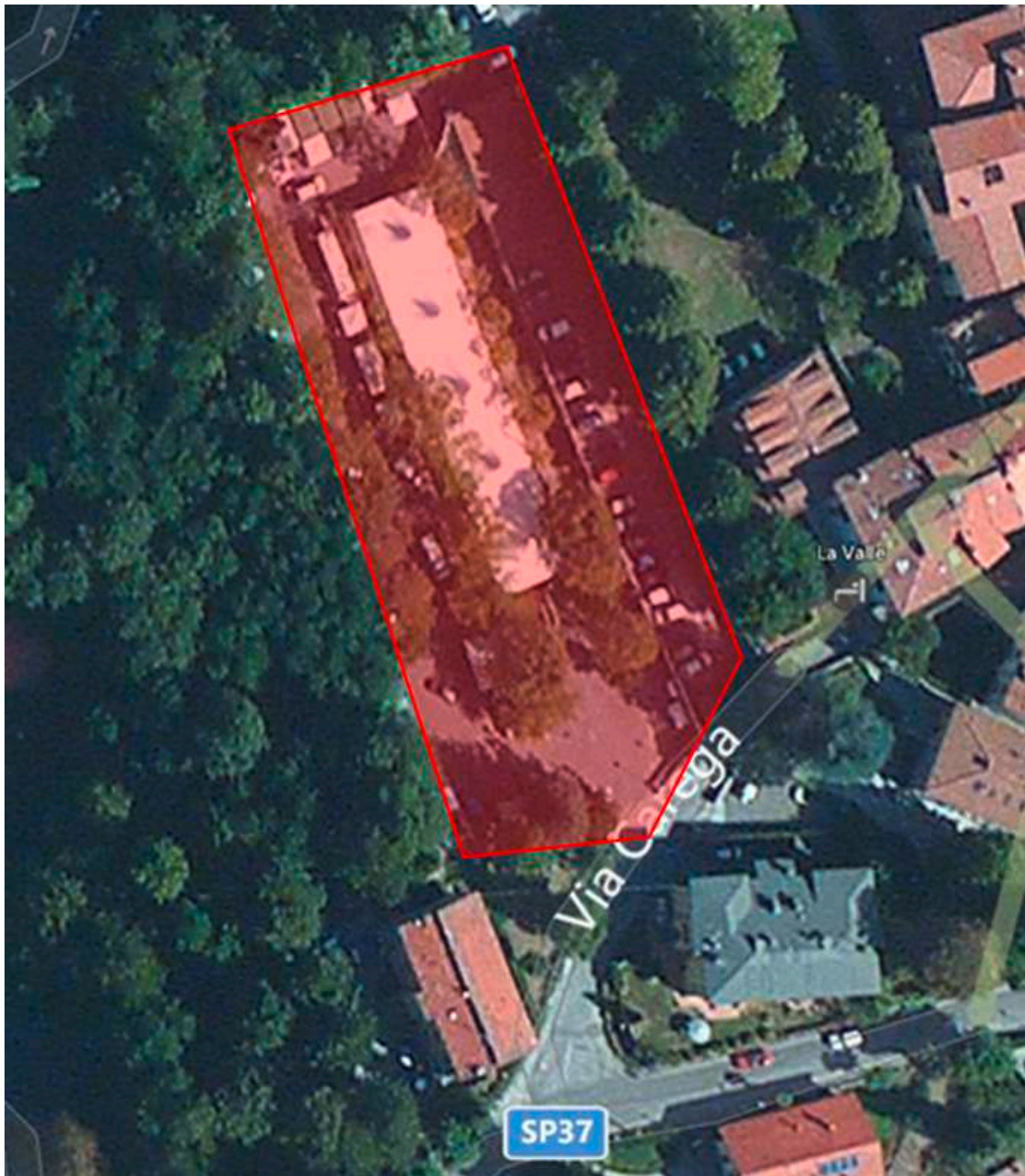
| | | |
|---|---|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza Campo Sportivo P. Sestaione |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Fabio Danti Loc. Ponte Sestaione | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo e zone limitrofe | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo Sportivo | |
| Superficie mq | 6700 circa | |
| Tipo di suolo | Manto erboso | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Spogliatoi impianto sportivo | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Eventuale imbrecciamento solo per lunghe permanenze |
| | Fognatura | Presente in zona |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Rete presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da SS 12, Possibili limitazioni per accesso dei Mezzi pesanti all'interno dell'area | |


Immagini o schema dell'area Campo sportivo Ponte Sestaione:



| | | |
|---|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza Sant'Antonio Capoluogo |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Sant'Antonio | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 3200 | |
| Tipo di suolo | Asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | - | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | - |
| | Fognatura | Presente in zona |
| | Elettricità | Presente in zona |
| | Acquedotto | Possibile allaccio |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da SP 37, ingresso centro abitato, nessuna limitazione mezzi pesanti | |


Immagini o schema dell'area Piazzale Sant'Antonio:




| | | |
|---|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area di accoglienza Frazione Melo |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località Serrettone | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Frazione e zone limitrofe | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Area sagre e manifestazioni | |
| Superficie mq | 3000 circa | |
| Tipo di suolo | Terra battuta e asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Struttura per la sagra | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Eventuale imbrecciamento per lunghe permanenze |
| | Fognatura | Non presente da individuare modalità smaltimento reflui in caso di apertura area |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Allaccio possibile |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da SP 37 sul tornante prima della frazione Melo si imbecca una deviazione di circa 650 mt con pendenza del 15% | |

Immagini o schema dell'area Campo sportivo Ponte sestaione:



| | | |
|---|---|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area ammassamento soccorsi |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Oriana Fallaci | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 2140 circa | |
| Tipo di suolo | Asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Uffici e sede COC di fronte | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità |
| | Fognatura | Presente in zona |
| | Elettricità | Presente nell'area |
| | Acquedotto | Allaccio possibile |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente nelle immediate vicinanze |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da Piazzale Europa si imbocca via Pescinone e si raggiunge l'area dopo 150 mt (nessuna limitazione a mezzi pesanti) | |

| | | |
|---|--|---|
| Comune di ABETONE CUTIGLIANO | Area ammassamento soccorsi |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Fabio Danti Loc Ponte Sestaione | |
| Proprietà | Comune | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | |
| Superficie mq | 1000 circa | |
| Tipo di suolo | Asfalto | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Sede secondaria del COC | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | - |
| | Fognatura | Presente |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Possibile allaccio |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da SS 12 – nessuna limitazione | |

Immagini o schema dell'area (nome area):



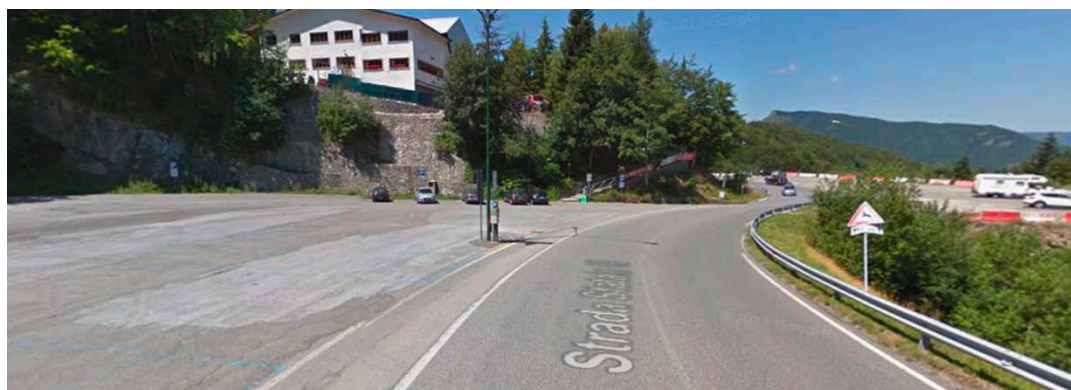
| | | |
|--------------------------------|---|----------|
| AP n. 1 | Comune di Abetone Cutigliano frazione capoluogo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Europa | |
| Descrizione | Parcheggio | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 12 in mezzo al centro abitato | |


Immagini



| | | |
|--------------------------------|---|----------|
| AP n. 2 | Comune di Abetone Cutigliano frazione capoluogo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazza Dante | |
| Descrizione | Piazzale base impianti di risalita | |
| Presidio area | Responsabile impianti risalita | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 12 | |


Immagini



| | | |
|--------------------------------|---|---|
| AP n. 3 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Cecchetto |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SP 12 | |
| Descrizione | Parcheggio in breccia lungo viabilità | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da SP 12 | |

Immagini



| | | |
|--------------------------------|---|---|
| AP n. 4 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Le Regine |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località le Regine | |
| Descrizione | Parcheggio lungo viabilità principale | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da SP 12 | |

Immagini



| | | |
|---|--|---|
| AP n. 5 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Faidello |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località Faidello (SP 12) | |
| Descrizione | Parcheggio base impianti risalita | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 12 | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|--|---|---|
| AP n. 6 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Pian di Novello |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SP 20 | |
| Descrizione | Parcheggio lungo viabilità principale | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 20 | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|--------------------------------|--|----------|
| AP n. 7 | Comune di Abetone Cutigliano frazione capoluogo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SP 37 ingresso centro abitato | |
| Descrizione | Parcheggio in terra e area attrezzata sosta camper | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 37 senza limitazioni Il Parcheggio è dell'Hotel Miramonti | |

Immagini



| | | |
|--------------------------------|---|----------|
| AP n. 8 | Comune di Abetone Cutigliano | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale massimo Braccesi | |
| Descrizione | Piazzale in asfalto antistante impianto di risalita | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da viale Europa | |

Immagini



| | | |
|--------------------------------|--|----------|
| AP n. 9 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Melo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Piazzale Risorgimento | |
| Descrizione | Parcheggio centrale alla frazione | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Via del Paradiso (SP 37) | |



Immagini



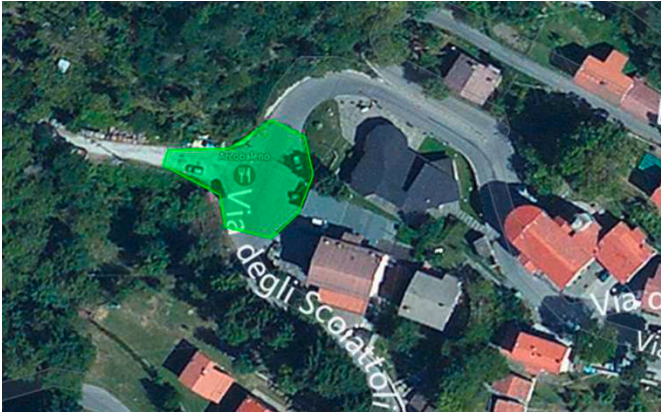
| | | |
|--------------------------------|--|----------|
| AP n. 10 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Doganaccia | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Via dei Cacciatori | |
| Descrizione | Parcheggio in zona impianti di risalita | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da SP 37 diretto | |

Immagini



| | | |
|---|---|---|
| AP n. 11 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Pian degli Ontani |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Viale Beatrice | |
| Descrizione | Parcheggio | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da SP 20 si imbocca viale Beatrice (di fronte al n. 59) | |
| Immagini | | |
|  | | |


| | | |
|--|---|---|
| AP n. 12 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Pianosinatico |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Via Rivoreta altezza n. 60 | |
| Descrizione | Parcheggio di fronte camping Neve Sole | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da via Rivoreta | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|---|--|----------|
| AP n. 13 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Rivoreta | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Via degli scoiattoli 12 | |
| Descrizione | Slargo della viabilità ad inizio frazione | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da via degli scoiattoli | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|--|---|----------|
| AP n. 14 | Comune di Abetone Cutigliano frazione Ponte Sestaione | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | SS 12 | |
| Descrizione | Piazzale pulman | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SS 12 | |
| Immagini | | |
|  | | |




COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

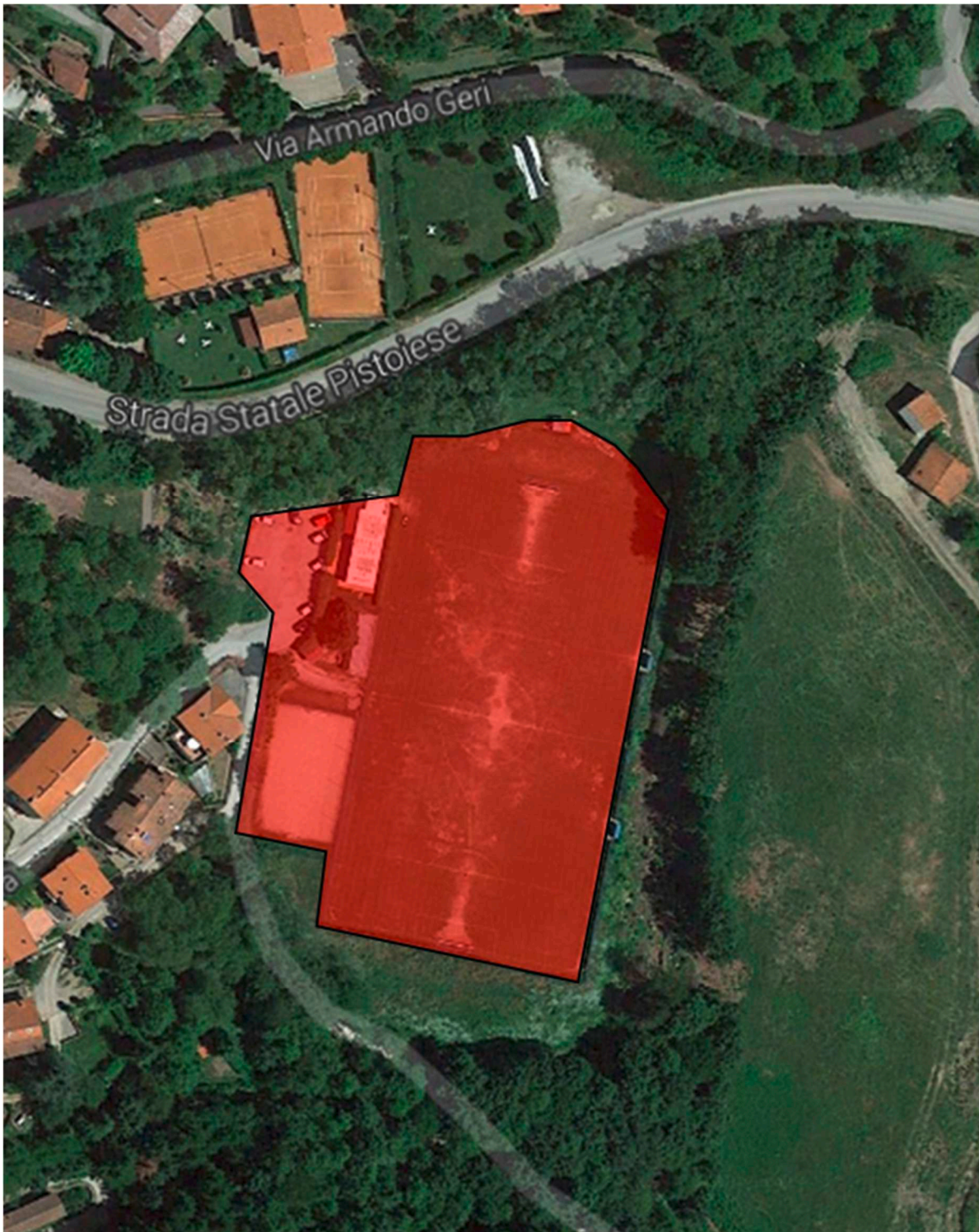
| | | |
|---|--|--|
| Comune di San Marcello Piteglio | Capoluogo San Marcello |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Via Garibaldi 44.055445, 10.794923 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo Sportivo | |
| Superficie mq | 4200 circa | |
| Tipo di suolo | Prato | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Spogliatoi | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da imbrecciare per permanenze medio lunghe |
| | Fognatura | Presente ma prevedere comunque 2 – 3 fosse chiarificatrici in batteria a monte dell'allaccio |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da Via Leopoldo si imbecca via garibaldi | |


Immagini o schema dell'area San Marcello P. campo sportivo



| | | |
|---|--|---|
| Comune di San Marcello Piteglio | Gavinana campo sportivo |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Via della Ramoscina 44.051748,10.822933 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Frazione e zone limitrofe | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | 5200 | |
| Tipo di suolo | Prato e asfalto nel parcheggio | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Struttura per servizi e magazzino | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da imbrecciare solo per permanenze medio - lunghe |
| | Fognatura | Presente e da integrare in caso di attivazione con 2 – 3 fosse chiarificatrici in serie a monte dell'allaccio |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente e da integrare con serbatoio di compensazione in caso di attivazione |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Viabilità di accesso da verificare prima di ingresso mezzi pesanti | |


Immagini o schema dell'area



| | | |
|---|---|---|
| Comune di San Marcello Piteglio | Area di Popiglio |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | SS 12 – ingresso frazione arrivando dall'Abetone 44.045463,10.754844 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Frazione di Popiglio | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio e campo polivalente | |
| Superficie mq | 850 circa | |
| Tipo di suolo | Asfalto e erba sintetica | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Ex scuola | |
| Referente per l'area | Misericordia Popiglio (per la scuola) | |
| Riferimenti telefonici | 3355387655 (misericordia) | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità |
| | Fognatura | Presenti |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretta dal SS12 | |


Immagini o schema dell'area di Popiglio



| | | | |
|---|--|-------------------|---|
| Comune di San Marcello Piteglio | Piteglio Capoluogo | |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Via Migliorini – Piteglio 44.028799,10.765537 | | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Capoluogo | | |
| Proprietà | Comunale | | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo di calcetto | | |
| Superficie mq | 630 | | |
| Tipo di suolo | Erba sintetica | | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | | | |
| Referente per l'area | Pro Loco | | |
| Riferimenti telefonici | | | |
| Dati allestimento e accesso | | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità | |
| | Fognatura | Presente | |
| | Elettricità | Presente | |
| | Acquedotto | Presente | |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona | |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretta da strada comunale Piteglio - Migliorini | | |


Immagini o schema dell'area Piteglio Capoluogo



| | | |
|---|---|---|
| Comune di San Marcello Piteglio | Prunetta campo sportivo |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Frazione Prunetta via Poggio Bersano 44.003336,10.808304 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Frazione e territori limitrofi | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | | |
| Tipo di suolo | erba | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | spogliatoi | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Verificare la necessità di imbrecciare per permanenze medio lunghe |
| | Fognatura | Verificare la presenza e comunque realizzare da 2 a 3 fosse chiarificatrici in batteria a monte dello scarico |
| | Elettricità | Presente in loco |
| | Acquedotto | Presente |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da via poggio bersano | |

Immagini o schema dell'area Prunetta campo sportivo



| | | | |
|---|------------------------|---|---|
| Comune di San Marcello Piteglio | | Capoluogo – area accoglienza coperta |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | | Via Piteglio – Migliorini 44.029021,10.7624047 | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti 34234589054634234 5890546v v 5c 3exs <1 | | Capoluogo e zone limitrofe | |
| | | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | | Palestra | |
| Superficie mq | | - | |
| Tipo di suolo | | - | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | | Spogliatoi | |
| Referente per l'area | | | |
| Riferimenti telefonici | | | |
| Dati allestimento e accesso | | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | - | |
| | Fognatura | Presente e allacciata | |
| | Elettricità | Allacciata | |
| | Acquedotto | Allacciato | |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Verificare e comunque presente in zona | |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | | Diretta da via Piteglio - Migliorini | |

Immagini o schema dell'area di accoglienza coperta (Palestra Capoluogo)



| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 1 | Comune di S.Marcello Piteglio – Mammiano | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | SS 66 – incrocio via Lapeschi 44.057718,10.775248 | |
| Descrizione | Slargo in breccia e verde pubblico | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SS 66 | |

Immagini



| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 2 | Comune di S.Marcello Piteglio - Capoluogo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | P.zza maestri del lavoro 44.054728, 10.789462 | |
| Descrizione | Parcheggio in pubblica piazza | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da via Fratelli Rosselli | |

Immagini



| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 3 | Comune di S.Marcello Piteglio - Capoluogo | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via Leopoldo (SS 66) 44.055877,10.794977 | |
| Descrizione | Parco pubblico in zona campo sportivo | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretto da SS 66 | |

Immagini



| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 4 | Comune di S. Marcello Piteglio - Limestone | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | SS 66 località Limestone 44.049756,10.807276 | |
| Descrizione | Parcheggio ex comunità montana | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SS 66 | |

Immagini



| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 5 | Comune di S. Marcello Piteglio - Gavinana | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Strada statale pistoiese 44.052812,10820970 | |
| Descrizione | Parcheggio e verde pubblico nei pressi della ex stazione | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta dalla Strada statale pistoiese | |

Immagini



| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 6 | Comune di S. Marcello Piteglio - Bardalone | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | SS 66 44.039545,10.847083 | |
| Descrizione | Parcheggio e verde pubblico fronte bar | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SS 66 | |

Immagini



| | | |
|---|--|----------|
| AP n. 7 | Comune di S.Marcello Piteglio - Lizzano | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via Aldo Moro 44.080924, 10.776234 | |
| Descrizione | Parcheggio e verde pubblico | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da via la Sala si accede a via aldo moro | |


Immagini



| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 8 | Comune di S. Marcello Piteglio - Campotizzoro | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via XXV aprile 44.039480, 10.855490 | |
| Descrizione | Palazzetto coperto, verde pubblico, parcheggio e campo tennis | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da via XXV aprile | |


Immagini



| | | |
|---|--|---|
| AP n. 9 | Comune di S. Marcello Piteglio - Maresca |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via Case Alte 44.053559,10.851577 | |
| Descrizione | Parcheggio asfaltato | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da via case alte | |

Immagini



| | | |
|--|--|---|
| AA n. 10 – Comune di San Marcello Piteglio | Piazza della Stazione |  |
| Indirizzo | Piazza della Stazione - Maresca | |
| Coordinate gps | 44.051600, 10.850411 | |
| Descrizione | Piazza/parcheggio in asfalto | |
| Presidio area | Comune di San Marcello Piteglio | |
| Viabilità di accesso | Via della Repubblica (S.P. 18 bis) con provenienza da Campo Tizzoro o Gavinana | |

Immagine



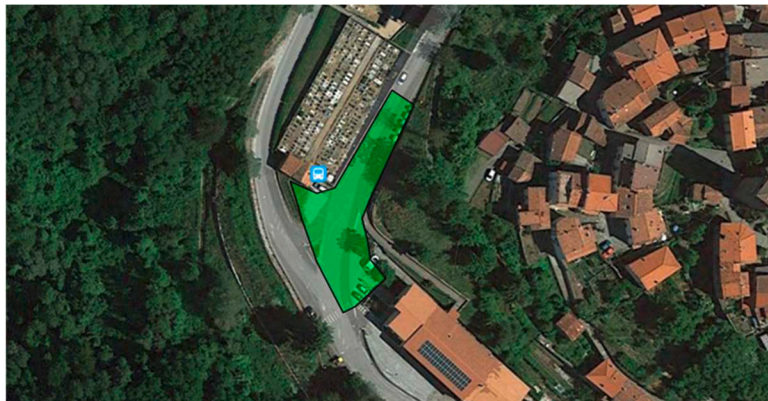
| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 11 | Comune di S. Marcello Piteglio (Piteglio capoluogo) | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Piazza Fratelli Guermani 44.028149, 10.765663 | |
| Descrizione | Pubblica piazza | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | SP 36 interna al capoluogo | |

Immagini



| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 12 | Comune di S. Marcello Piteglio (Piteglio capoluogo) | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via della Ripa incrocio via Val di Forfora 44.027649,10.763316 | |
| Descrizione | Strada e parcheggi | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto dalle strade della Ripa e Val di Forfora | |

Immagini



| | | |
|--|---|----------|
| AP n. 13 | Comune di S. Marcello Piteglio - Calamecca | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Via della Rossa 43.989811,10768839 | |
| Descrizione | Parcheggio e campetto di calcetto | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Diretto da via della rossa appena usciti dal centro storico | |

Immagini




| | | |
|--|---|----------|
| AP n. 14 | Comune di San Marcello Piteglio - Prunetta | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Statale 633 – fronte cimitero 44.004409, 10.805857 | |
| Descrizione | Strada e verde pubblico | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto dalle statale 633 in zona cimitero | |

Immagini



| | | |
|---|---|----------|
| AP n. 15 | Comune di San Marcello Piteglio - Crespole | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via della Verginetta 43.992004,10.751256 | |
| Descrizione | Zona ex scuole con campo sportivo | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da strada provincia di val di forfora nei pressi della frazione | |
| Immagini | | |
|  | | |


| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 16 | Comune di San Marcello Piteglio - Lanciole | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione <small>(coordinate GPS)</small> | Via di Pontito 43.992142, 10.741653 | |
| Descrizione | Parcheggio asfaltato | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da via di pontito | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|---|--|----------|
| AP n. 17 | Comune di San Marcello Piteglio - Popiglio | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | SS 12 – nei pressi del civico 62 44.044651, 10.752558 | |
| Descrizione | Parcheggio asfaltato | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da SS 12 | |
| Immagini | | |
|  | | |

| | | |
|--|--|----------|
| AP n. 18 | Comune di S. Marcello Piteglio - Prataccio | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione (coordinate GPS) | Via Mammianese località Prataccio 44.018848,10.791772 | |
| Descrizione | Campi sportivi privati | |
| Presidio area | Attesa popolazione | |
| Viabilità di accesso | Diretta da via Mammianese (SP 633) | |
| Immagini | | |
|  | | |




COMUNE DI SAMBUCA P.

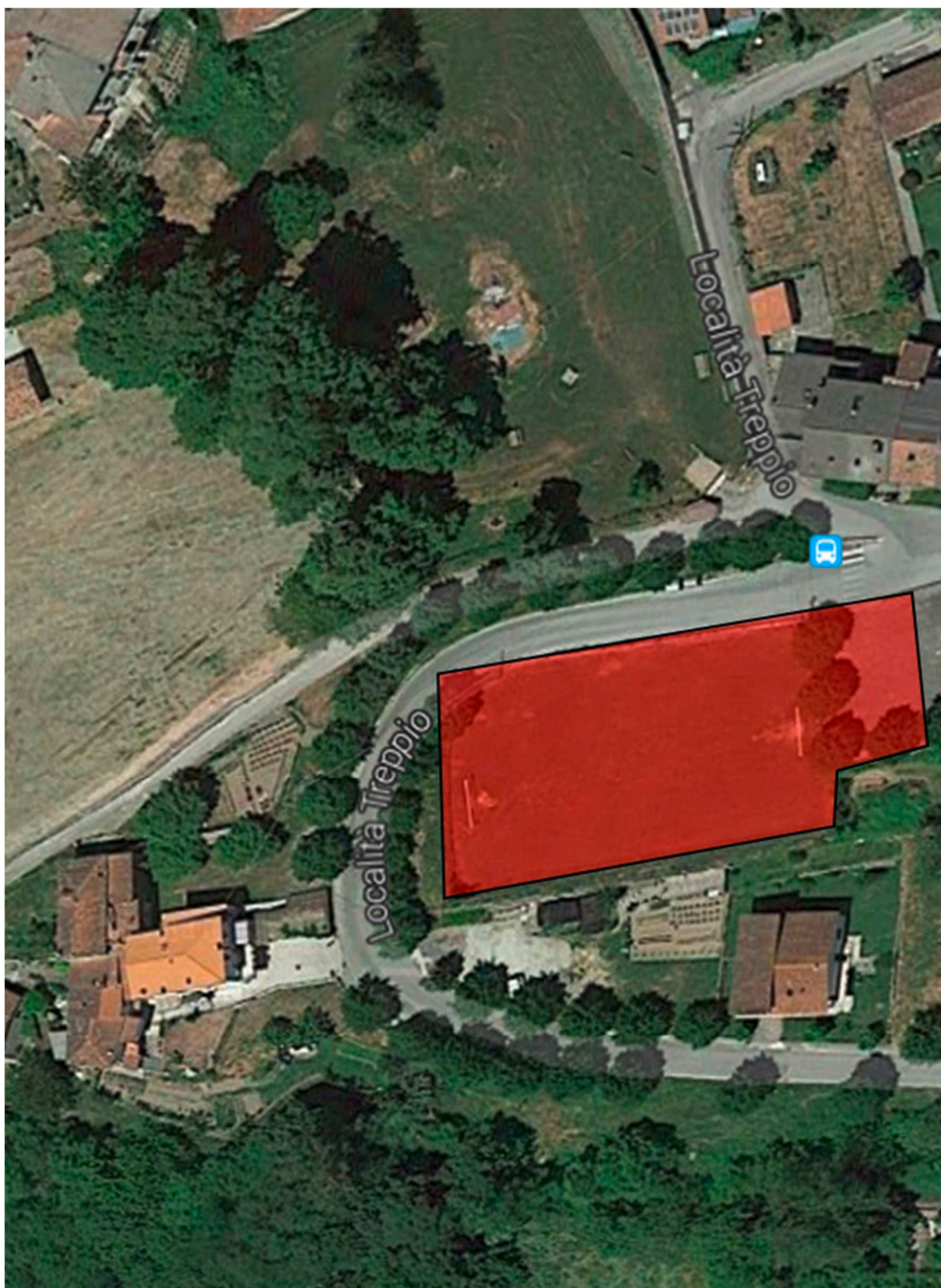
| | | |
|--|--|---|
| Comune di Sambuca P. | Campo di Ponte della Venturina |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Ponte della venturina tra loc. case Gori e Fondamento | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Ponte della Venturina e Pavana | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | 4200 | |
| Tipo di suolo | Terra battuta | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da sistemare con breccia per impiego medio lunghi |
| | Fognatura | Verificare e comunque installare 2 – 3 fosse chiarificatrici a monte dell'allaccio in caso di attivazione |
| | Elettricità | Presente in zona |
| | Acquedotto | Presente in zona, verificare, in caso di attivazione la necessità di installare un serbatoio di compensazione |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente nelle immediate vicinanze |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Da SS 64 si prende la deviazione per Fondamento – Case Gori. Verifica accesso per mezzi pesanti, ultimo tratto molto stretto senza possibilità di manovra. | |


Immagini o schema dell'area Ponte alla Venturina



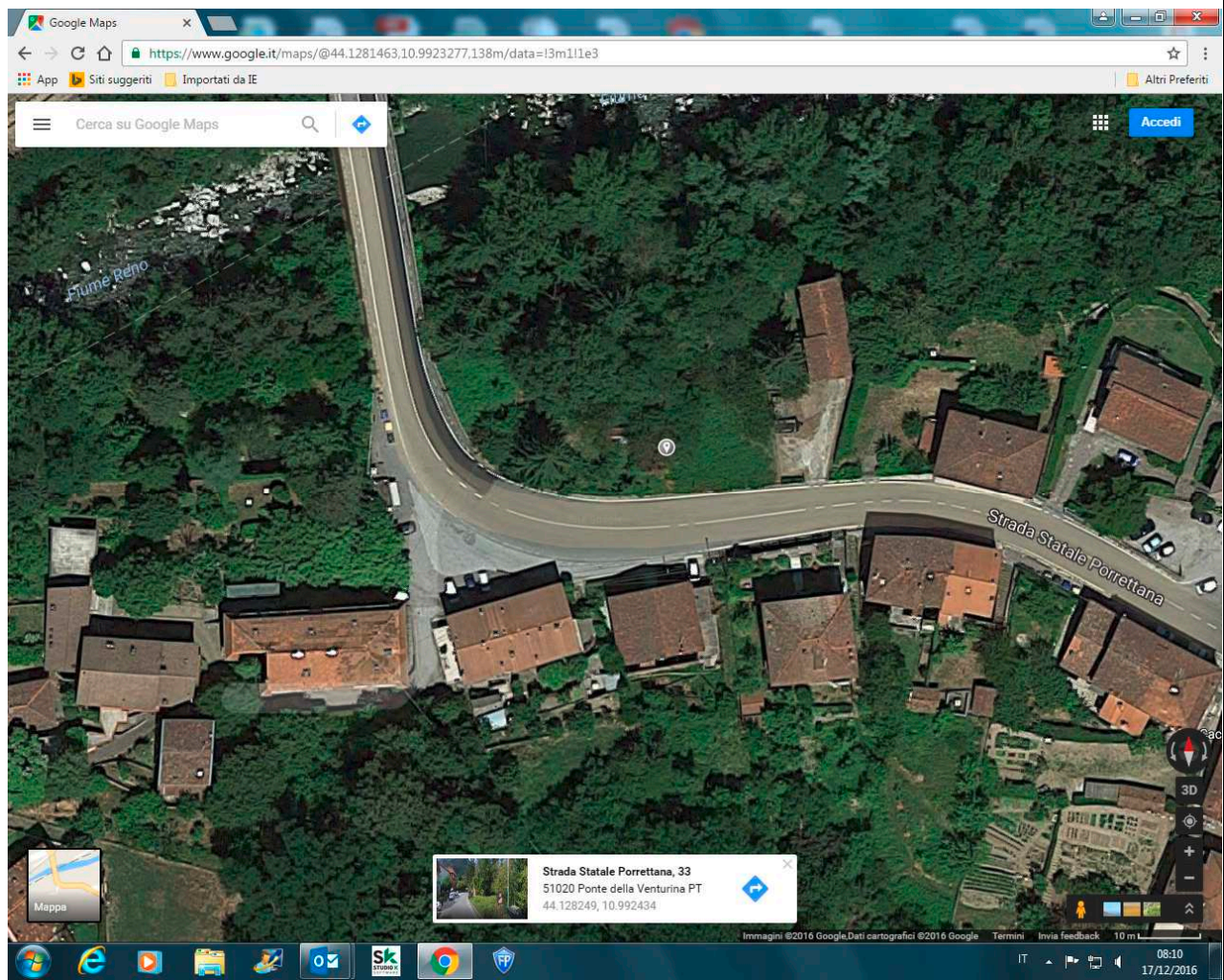
| | | |
|---|--|---|
| Comune di Sambuca P. | Località Treppio |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Treppio | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Frazione e zone limitrofe | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Capo sportivo | |
| Superficie mq | 3000 | |
| Tipo di suolo | Prato | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | | |
| Referente per l'area | | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da sistemare con breccia per permanenze medio lunghe |
| | Fognatura | Verificare |
| | Elettricità | Presente in zona |
| | Acquedotto | Presente in zona |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretta dalla viabilità interna della frazione | |

Immagini o schema dell'area di Treppio



| | | | |
|--|--|---|---|
| Comune di Sambuca P. | Ponte della Venturina – Area Accoglienza dedicata prioritariamente ai VV.FF. | |  |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Strada Statale Porrettana, 33 – Ponte della Venturina Sambuca P. GPS: 44° 128349 10°992434 | | |
| Territorio di riferimento e numero abitanti | Località circostanti Frazione PAVANA | | |
| Proprietà | Comunale | | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Parcheggio | | |
| Superficie mq | Mq. 550 | | |
| Tipo di suolo | Pavimentata | | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Mq. 550 | | |
| Referente per l'area | Ufficio Tecnico | | |
| Riferimenti telefonici | 0573/893716 | Fax 0573/893737 | |
| Dati allestimento e accesso | | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Asfaltatura | |
| | Fognatura | Non presente, in caso di impiego realizzare almeno 3 fosse chiarificatrici in serie per abbattere gli inquinanti tanto da poter scaricare nel corpo idrico. | |
| | Elettricità | Presente in zona | |
| | Acquedotto | Presente in zona | |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona | |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Accesso diretto dalla SS 64 | | |

Immagini o schema dell'area Ponte alla Venturina



| | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|----------|
| AP n. _____ | Comune di Sambuca P. - Pavana | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località Pavana | |
| Descrizione | Parcheggio presso chiesa e scuole | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Viabilità interna alla frazione | |

Immagini



| | | |
|-----------------------------|--|----------|
| AP n. _____ | Comune di Sambuca P. – Ponte della venturina | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località Pavana Fondamento | |
| Descrizione | Campo Sportivo | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Viabilità interna alla frazione | |

Immagini



| | | |
|-----------------------------|---|----------|
| AP n. _____ | Comune di Sambuca P. - Taviano | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località Taviano 1 | |
| Descrizione | Piazza antistante Municipio di Sambuca | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Da SS 64 tramite ponte carrabile (no mezzi pesanti) e da viabilità interna tramite ponte pedonale | |


Immagini



| | | |
|-----------------------------|---|----------|
| AP n. _____ | Comune di Sambuca P. - Torri | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Località torri | |
| Descrizione | Slargo su viabilità e verde pubblico | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Direttamente da viabilità principale della frazione | |

Immagini




| | | |
|---|---|----------|
| AP n. _____ | Comune di Sambuca P. – Treppio | A |
| Indirizzo Geolocalizzazione | Via di Treppio | |
| Descrizione | Parcheggio in asfalto fronte scuola | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta dalla viabilità principale della frazione | |
| Immagini | | |
|  | | |

Le dimensioni e la struttura delle altre frazioni e località sono tali da non rendere necessaria l'individuazione di aree di attesa, Tutte le singole località sono da considerarsi come punto di raccolta della popolazione che potrà essere raggiunta dal presidio territoriale.

Per quanto riguarda le aree di accoglienza si sottolinea che se l'evento dovesse richiedere l'attivazione di più aree di quelle censite nel piano, si provvederà alla loro individuazione in virtù delle necessità reali del territorio. Questa scelta si è resa necessaria a causa della particolare orografia e dai rischi idrogeologici e idraulici del presenti sul territorio.




COMUNE DI MARLIANA

| | | |
|--|--|---|
| Comune di Marliana | Area ammassamento soccorsi |  |
| Indirizzo / localizzazione | SP 17 TRA Momigno e Campiglione | |
| Coordinate gps | 43.971020, 10.808423 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | 5000 | |
| Tipo di suolo | Terra Battuta | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Piccola baracca per servizi | |
| Referente per l'area | Sindaco Pro tempore | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698521 | 339-6491676 |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da sistemare con breccia per permanenze medio lunghe |
| | Fognatura | Verificare (da gestire anche con allaccio a rete principale e inserimento di 2-3 fosse chiarificatrici a batteria) |
| | Elettricità | Non allacciata ma presente nell'area entro 100 mt |
| | Acquedotto | Non allacciata ma presente nell'area entro 100 mt (prevedere serbatoio di circa 5000 lt a compensazione in caso di attivazione) |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente nelle vicinanze |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Limitata e sterrata, accesso a mezzi pesanti non consigliato (segnata in rosso nella foto) | |


Immagini o schema dell'area ammassamento soccorsi: (esempi)



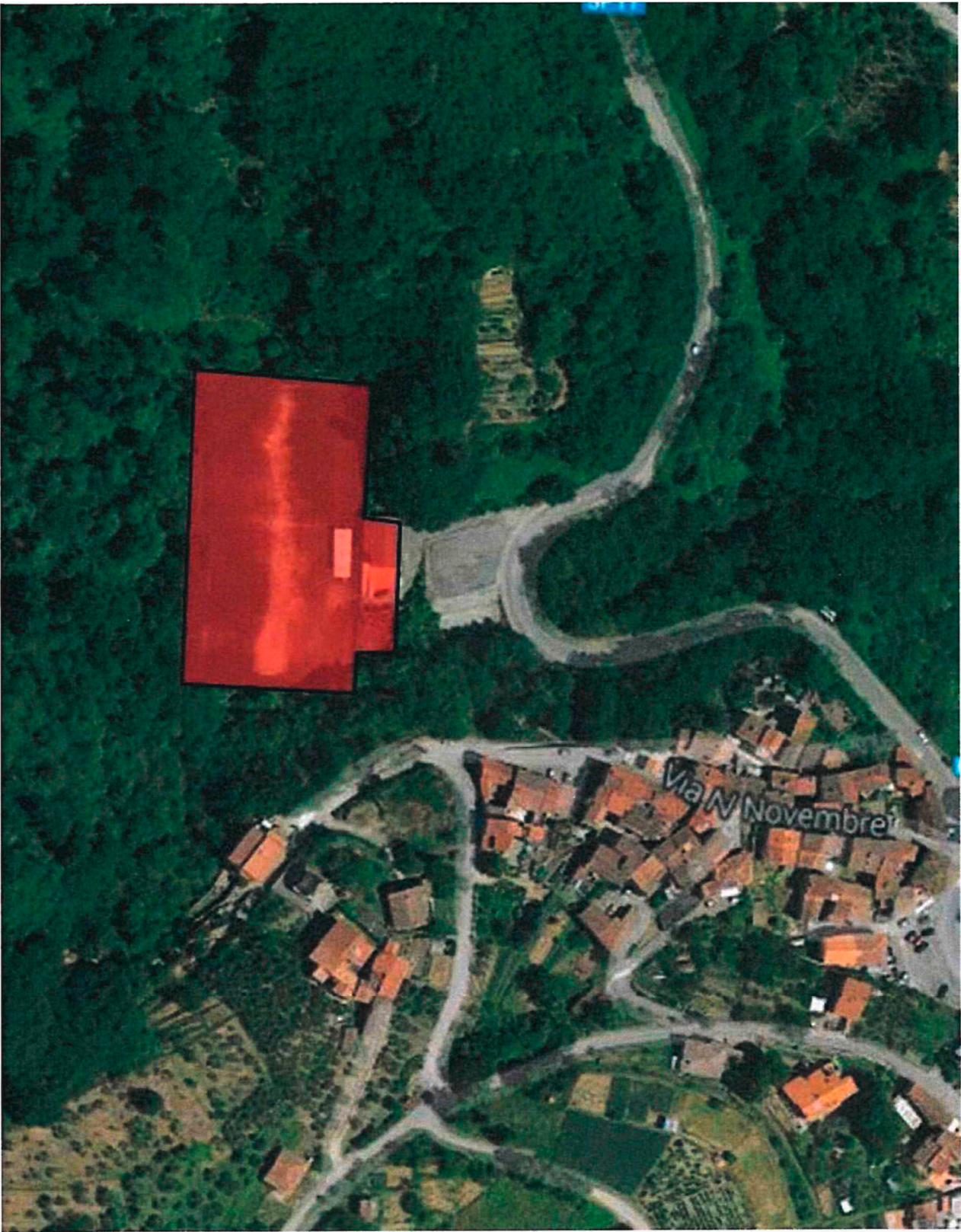
| | | |
|--|--|--|
| Comune di Marliana | Area di accoglienza Casore del Monte |  |
| Indirizzo / localizzazione | SP 33 subito fuori dalla frazione (via delle Croci) | |
| Coordinate gps | 43.937026, 10.808896 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Area sportiva multifunzionale | |
| Superficie mq | 4500 | |
| Tipo di suolo | Prato e breccia | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Strutture coperte per circa 60 mq | |
| Referente per l'area | Associazione Le Tradizioni (Gestore) | |
| Riferimenti telefonici | | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da verificare necessità di sistemazione fondo con breccia in caso di permanenze lunghe |
| | Fognatura | Non presente in loco, prevedere la realizzazione di 3 fosse chiarificatrici in batteria a monte dello scarico e verificare possibilità di scarichi in corpo idrico o in collettore |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Non presente, per attivazione prevedere allaccio con serbatoio almeno 10000 lt |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente entro 250 mt |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretto da SP 33 – nessuna limitazione a mezzi pesanti | |


Immagini o schema dell'area Casore del Monte:



| | | |
|--|--|--|
| Comune di Marliana | Area di accoglienza Montagnana P.se |  |
| Indirizzo / localizzazione | SP 17 | |
| Coordinate gps | 43.955733, 10.822141 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | 4200 | |
| Tipo di suolo | Asfalto-pavimentazione sintetica | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Struttura annessa di circa 200 mq con servizi magazzino | |
| Referente per l'area | Hockey club Pistoia (Gestore) | |
| Riferimenti telefonici | 333-4123513 | |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Sintetico, da proteggere per evitare danneggiamenti, Asfalto nel piazzale sottostante |
| | Fognatura | Da verificare, in caso di apertura prevedere la realizzazione di 3 fosse chiarificatrici in batteria |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretto da SP 17 senza limitazioni fino al parcheggio, salita fino al campo con rampa di modeste dimensioni, non percorribile da mezzi pesanti | |


Immagini o schema dell'area Montagnana P.se:



| | | | |
|--|---|-------------------|---|
| Comune di Marliana | Area di accoglienza Panicagliora | |  |
| Indirizzo / localizzazione | SS 633 | | |
| Coordinate gps | 43.958597, 10.764214 | | |
| Proprietà | Comunale | | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo e parco pubblico | | |
| Superficie mq | 4200 | | |
| Tipo di suolo | Terra e cemento | | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Struttura annessa con servizi e magazzino | | |
| Referente per l'area | Sindaco Pro tempore | | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698531 | 339-6491676 | |
| Dati allestimento e accesso | | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Nessuna necessità | |
| | Fognatura | Presente | |
| | Elettricità | Presente | |
| | Acquedotto | Presente | |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente in zona | |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretto da SS 633 | | |

Immagini o schema dell'area Panicagliora:



| | | |
|--|---|---|
| Comune di Marliana | Area di accoglienza di Marliana Capoluogo |  |
| Indirizzo / localizzazione | Via Gove | |
| Coordinate gps | 43.939540, 10.767908 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | Campo sportivo | |
| Superficie mq | 5000 | |
| Tipo di suolo | Prato e breccia nel parcheggio | |
| Strutture annesse (superficie e utilizzo) | Struttura annessa con servizi e spogliatoi | |
| Referente per l'area | Sindaco Pro tempore | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698531 | 339-6491676 |
| Dati allestimento e accesso | | |
| Necessità per allestimento | Fondo | Da sistemare con breccia solo in caso di permanenze lunghe |
| | Fognatura | Presente in zona da inserire a monte dell'allaccio almeno 2-3 fosse chiarificatrici in batteria |
| | Elettricità | Presente |
| | Acquedotto | Presente in zona (valutare necessità di serbatoio di compensazioni di almeno 5000-10.000 lt) |
| | Telefonia e ADSL/fibra | Presente entro 50 mt |
| Viabilità di accesso (descrizione criticità) | Diretto da SS 633 si procede per via Gove (accesso ai mezzi pesanti possibile con attenzione). Criticità di dissesto idrogeologico lungo la viabilità di accesso (è presente una viabilità alternativa rappresentata da una strada bianca) | |

Immagini o schema dell'area di Marliana:



| | | |
|------------------------------|-----------------------------------|----------|
| AA n. 1 – Comune di MARLIANA | Area di attesa Montagnana | A |
| Indirizzo | SP 17 subito fuori dalla frazione | |
| Coordinate gps | 43.955733, 10.822141 | |
| Descrizione | Area a parcheggio asfaltata | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Diretta da SP 17 | |

Immagini



| | | |
|------------------------------|---|----------|
| AA n. 2 – Comune di MARLIANA | Area di attesa Momigno | A |
| Indirizzo | Piazza del Forrone | |
| Coordinate gps | 43.973280, 10.814647 | |
| Descrizione | Area a parcheggio asfaltata | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da Via Fagno, (traversa di SP 17) | |

Immagini



| | | |
|------------------------------|---|----------|
| AA n. 3 – Comune di MARLIANA | Area di attesa Serra P.se | A |
| Indirizzo | Piazza Trieste | |
| Coordinate gps | 43.972893, 10.757272 | |
| Descrizione | Area a parcheggio asfaltata e parco pubblico | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da via Castrimoro e strada comunale di Serra (incrocio inizio frazione) | |

Immagini



| | | |
|------------------------------|--|----------|
| AA n. 4 – Comune di MARLIANA | Area di attesa Panicagliora | A |
| Indirizzo | Piazza della Chiesa | |
| Coordinate gps | 43.958725, 10.765874 | |
| Descrizione | Area a parcheggio asfaltata | |
| Presidio area | | |
| Viabilità di accesso | Accesso diretto da SS633 in centro alla frazione | |

Immagini



COMUNE DI MARLIANA

Allegato al Piano Comunale di Protezione Civile
EDIFICI STRATEGICI CON REQUISITI ANTISISMICI

Edifici pubblici che rispondono ai requisiti antisismici

| | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|--|
| Comune di Marliana | | |
| Indirizzo / localizzazioneGps | Via della Chiesa 5 | |
| | 43.933782, 10.770187 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | PALAZZO COMUNALE | |
| Referente per la struttura | ING. FRANCESCA NOBILI | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698531 | |

Foto struttura

Esempio indicativo



| | | |
|---------------------------------|---|--|
| Comune di Marliana | | |
| Indirizzo / localizzazioneGps | Piazza del Popolo,13 | |
| | 43.933839, 10.769006 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | SALA CONSILIARE, BIBLIOTECA, EDIFICIO POLIVALENTE | |
| Referente per la struttura | ING. FRANCESCA NOBILI | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698531 | |

Foto struttura



| | | |
|---------------------------------|------------------------------------|--|
| Comune di Marliana | | |
| Indirizzo / localizzazioneGps | Via Poggio Ponticelli, 3 - Avaglio | |
| | 43.963423, 10.778537 | |
| Proprietà | Comunale | |
| Destinazione d'uso in ordinario | MAGAZZINO COMUNALE | |
| Referente per la struttura | ING. FRANCESCA NOBILI | |
| Riferimenti telefonici | 0572-698531 | |

Foto struttura



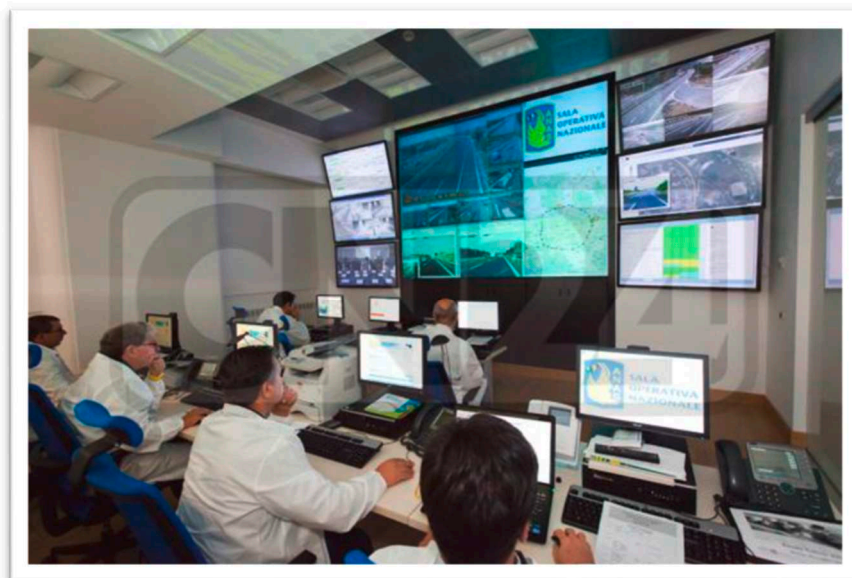


Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 5

Scheda Ce.Si

Centro Situazioni (Ce.Si.) – Unione Comuni Appennino Pistoiese

| | | | |
|---|--|-----------------------------|--|
| Responsabile Intercomunale per il Ce.Si. | Cecilia Tamburini | | |
| Sede di riferimento del Ce.Si. | Ufficio Protezione Civile – Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese Via Pietro Leopoldo, 10/24 San Marcello Piteglio (PT) | | |
| CONTATTI DEL CE.SI. | | | |
| Durante l'orario di lavoro | Fuori orario di lavoro e nei giorni festivi | | |
| Tel.: 0573 621225 Cell: 329 0569129 Fax.: 0573 621294 E-mail: cecilia.tamburini@comunesanmarellopiteglio.it | Cell.: 329 0569729 E-mail: cecilia.tamburini@comunesanmarcellopiteglio.it | | |
| Funzionari referenti dei Comuni | | | |
| Comune di Abetone Cutigliano | | | |
| Luca Ceccarelli | Tel. fisso Cellulare | 0573 6888246 338 3770710 | Mail: l.ceccarelli@comune.abetonecutigliano.pt.it |
| Comune di Marliana | | | |
| Gianni Scanu | Tel. fisso Cellulare | 0572 698529 366 752222 | Mail: vigili@comune.marliana.pt.it |
| Comune di Sambuca Pistoiese | | | |
| Valentina Vitali | Tel. fisso Cellulare | 0573 893781 329 3608208 | Mail: valentina.vitali@comune.sambuca.pt.it |
| Comune di San Marcello Piteglio | | | |
| Cristiano Vannucchi | Tel. fisso Cellulare | 0573 69042 329 3813133 | Mail : cristiano.vannucchi@comunesanmarcellopiteglio.it |



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 6

Scheda C.O.I

UNIONE DEI COMUNI MONTANA APPENNINO PISTOIESE

SEDI E RIFERIMENTI C.O.I.

| Recapiti comunali per la protezione civile | | |
|--|---|---|
| Ente / Struttura | Nome | Recapiti |
| Presidente | LUCA MARMO | Uff. 0573 621203 Cell. 334 6881878 |
| Vicepresidente | MARCELLO DANTI | Uff. 0573 68881 Cell. 347 8282484 |
| Assessore Prot. Civ. | LUCA MARMO | Uff. 0573 621203 Cell. 334 6881878 |
| Dirigente Prot. Civ. | | Tel.: // Cell: // Fax.: // |
| Responsabile del C.O.I. | CECILIA TAMBURINI | Tel.: 0573 621225 Cell: 329 0569729 Fax.: 0573 630623 |
| CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE | | |
| Indirizzo sede principale : SEDE UNIONE DEI COMUNI | Via Pietro Leopoldo, 10/24 – San Marcello Piteglio (PT) Tel. 0573 621225 Fax 0573 630623 Coordinate Gis: 44.0570931908194, 10.791039808701796 | |
| Indirizzo sede secondaria Servizio Forestazione - | Viale L. Orlando, 352 – Campo Tizzoro Tel. 0573 639800 Fax 0573 639820 Coordinate Gis: 44.04071806440877, 10.855958737005906 | |
| Pagine web | https://www.ucap.it/it-it/home | |
| Telefono (protezione civile) | 329 0569729 | |
| Mail (protezione civile) | protezionecivile@ucap.it | |

FUNZIONI DI SUPPORTO

| FUNZIONE | Nominativo referente e vice | Recapiti |
|--|-----------------------------|---|
| N.1 TECNICO-SCIENTIFICA PIANIFICAZIONE | CECILIA TAMBURINI | Tel. Fisso: 0573 621225 Mobile: 3290569729 Email: protezionecivile@ucap.it |
| | FABIOLA LIGIONI | Tel. Fisso: 0573 621207 Mobile: 348 6019893 Email: protezionecivile@ucap.it |
| N. 2 STRATEGICO - OPERATIVA | BENESPERI FRANCESCO | Tel. Fisso: 0573 639812 Mobile: 329 0979139 Email: f.benesperi@ucap.it |
| | BARTOLESI ANDREA | Tel. Fisso: 0573.639816 sede Pistoia 0573 374505 Mobile: 380 4326648 338 8368505 Email: a.bartolesi@ucap.it |



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 7

Schede Punti Critici

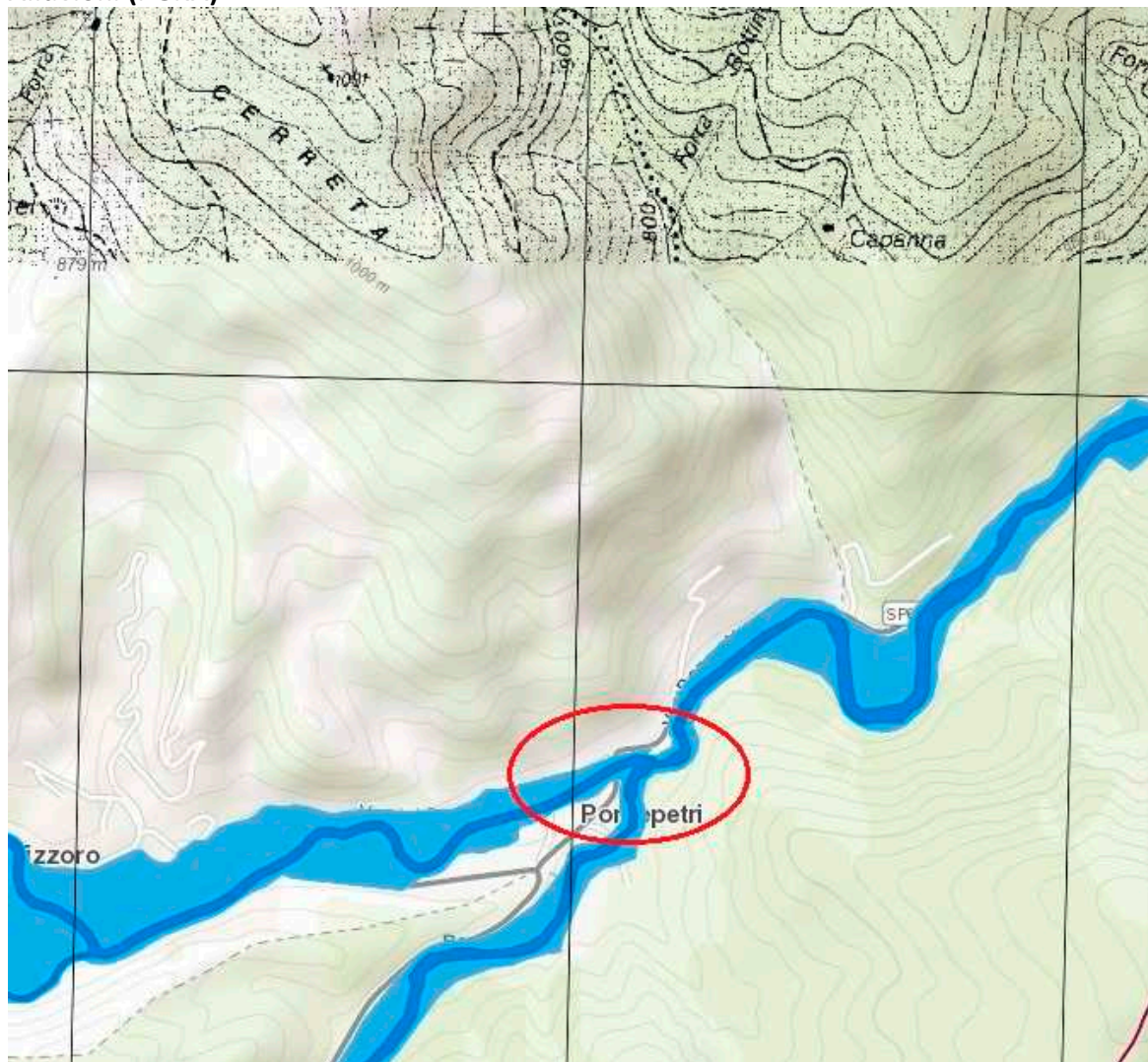
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|---|-----------|-------------------|-----|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 1_I |
| Approvato da¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | FRAZIONE PONTEPETRI | | | |
| Coordinate | 44.039462 | 10.883003 | | |
| Precursori noti | PGRA Autorità di Bacino Reno | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Pontepetri;</p> <p>Elenco strade coinvolte: Via della Libertà, Piazza IV Novembre, Via la Piana (porzione) , Via del Balzaccio (porzione);</p> <p>Aste fluviali: Torrente Bardalone</p> <p>La zona ai margini del corso d'acqua che viene frequentemente interessata da fenomeni di allagamento con coinvolgimento degli edifici ivi presenti</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

1) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Sono indicate dal cerchio dal cerchio rosso le aree potenzialmente interessate

Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Pontepetri, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via della Libertà: 0 Piazza IV Novembre: 0 Via la Piana: 0 Via del Balzaccio: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via della Libertà: 20 Piazza IV Novembre: 7 Via la Piana: 1 Via del Balzaccio: 3 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via della Libertà: Piazza IV Novembre: Via la Piana: Via del Balzaccio: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via della Libertà: 0 Piazza IV Novembre: 1 Via la Piana: 0 Via del Balzaccio: 0 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via della Libertà: 0 Piazza IV Novembre: 0 Via la Piana: 0 Via del Balzaccio: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via della Libertà: 0 Piazza IV Novembre: Chiesa Via la Piana: 0 Via del Balzaccio: Cimitero e Campetto polivalente |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Via della Libertà: 0 Piazza IV Novembre: Chiesa Via la Piana: 0 Via del Balzaccio: Cimitero |
| Beni ambientali | Via della Libertà: vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 (per porzione) |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



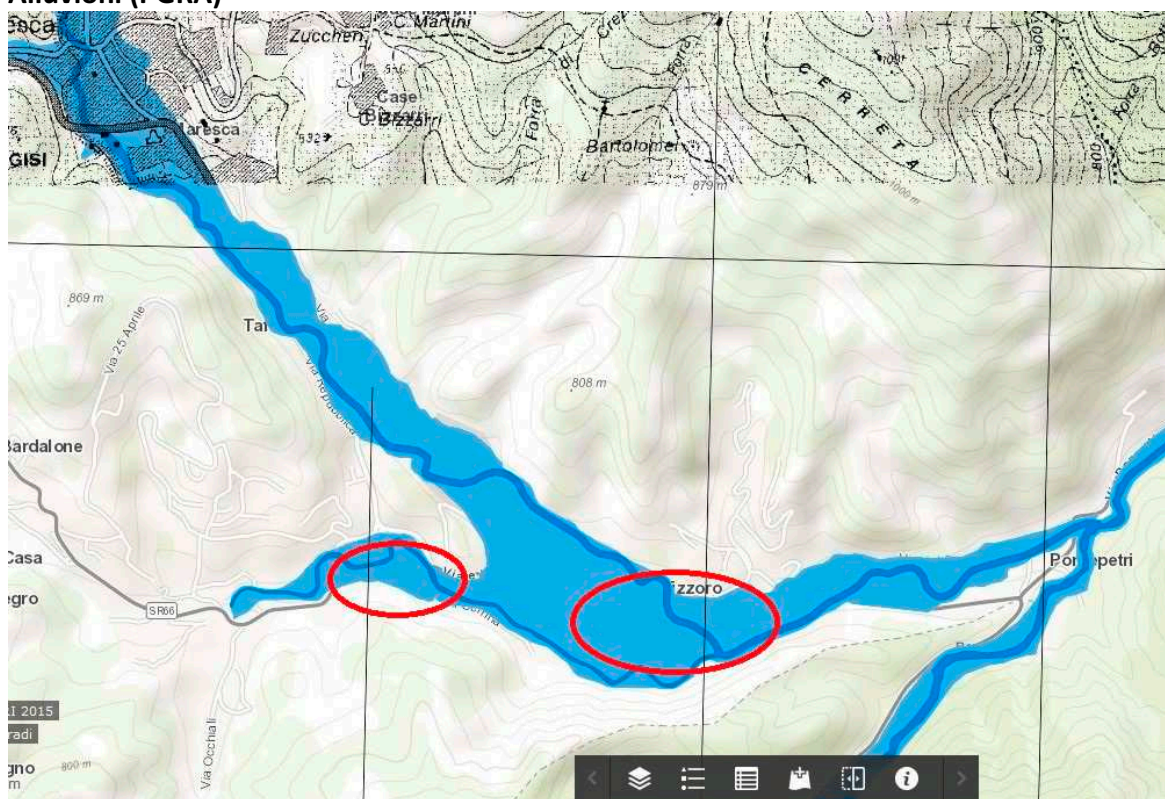
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|--|--|------------------|-------------------|------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 2_I |
| Approvato da¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione CAMPO TIZZORO | | | |
| Coordinate | 44.038923 | 10.860775 | | |
| Precursori noti | PGRA Autorità di Bacino Reno | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Campo Tizzoro Elenco strade coinvolte: Villaggio Orlando (porzione), Viale Luigi Orlando, Via delle Pompe, Via Repubblica (porzione), Via Serrina (porzione) Aste fluviali: Torrente Bardalone e Torrente Maresca</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

2) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciarlo in questa sede).

La presente località di Campo Tizzoro, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Villaggio Orlando: 0 Viale Luigi Orlando: 4 Via delle Pompe: 0 Via Repubblica: 0 Via Serrina: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Villaggio Orlando: 119 Viale Luigi Orlando: 206 Via delle Pompe: 16 Via Repubblica: 14 Via Serrina: 30 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Villaggio Orlando: Viale Luigi Orlando: Via delle Pompe: Via Repubblica: Via Serrina: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Villaggio Orlando: 3 Viale Luigi Orlando: 41 Via delle Pompe: 0 Via Repubblica: 0 Via Serrina: 3 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Villaggio Orlando: Scuola dell'infanzia Viale Luigi Orlando: Caserma dei Carabinieri, Uffici pubblici Via Repubblica: Sede Pubblica Assistenza Via Serrina: Sede Pubblica Assistenza |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Villaggio Orlando: Tennis club Viale Luigi Orlando: Museo rifugi ex S.M.I. Via Repubblica: Campo Sportivo |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Villaggio Orlando: Scuole ex SMI Viale Luigi Orlando: Rifugi ex SMI Via delle Pompe: 0 Via Repubblica: 0 Via Serrina: 0 |
| Beni ambientali | Villaggio Orlando: 0 Viale Luigi Orlando: 0 Via delle Pompe: 0 Via Repubblica: 0 Via Serrina: 0 |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



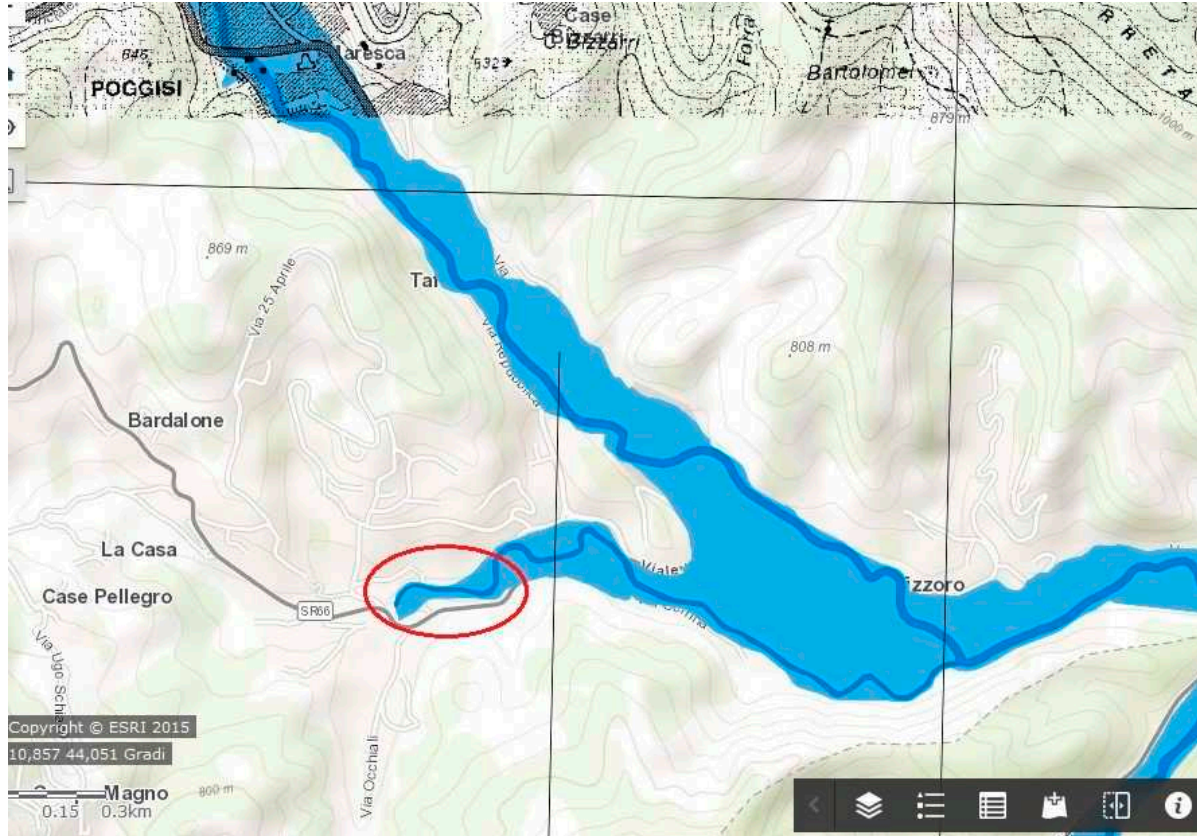
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | |
|---|--|-------------------|------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | Scheda n°. | 3_I |
| Approvato da¹ | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione BARDALONE | | |
| Coordinate | 44.038114 | 10.852153 | |
| Precursori noti | PGRA Autorità di Bacino Reno | | |
| Altre cause scatenanti | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Bardalone Elenco strade coinvolte: Via Matteotti (porzione), Via del Campaccio Aste fluviali: Torrente Bardalone</p> | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

3) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Bardalone, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via G. Matteotti: 1 Piazza del Campaccio: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via G. Matteotti: 6 Piazza del Campaccio: 35 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via G. Matteotti: Piazza del Campaccio: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via G. Matteotti: 1 Piazza del Campaccio: 0 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via G. Matteotti: 0 Piazza del Campaccio: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via G. Matteotti: 0 Piazza del Campaccio: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Via G. Matteotti: 0 Piazza del Campaccio: 0 |
| Beni ambientali | Via G. Matteotti: 0 Piazza del Campaccio: 0 |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

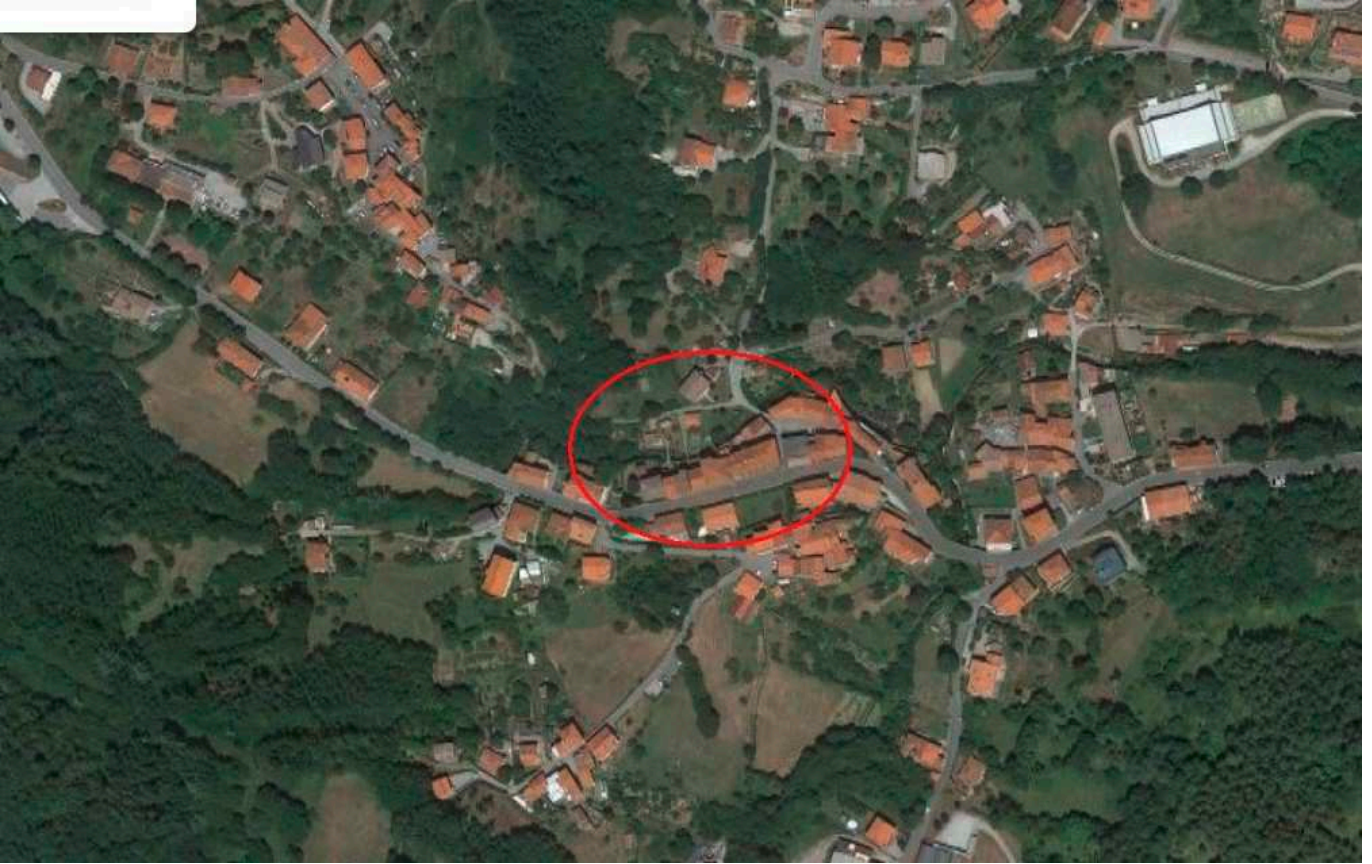
Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



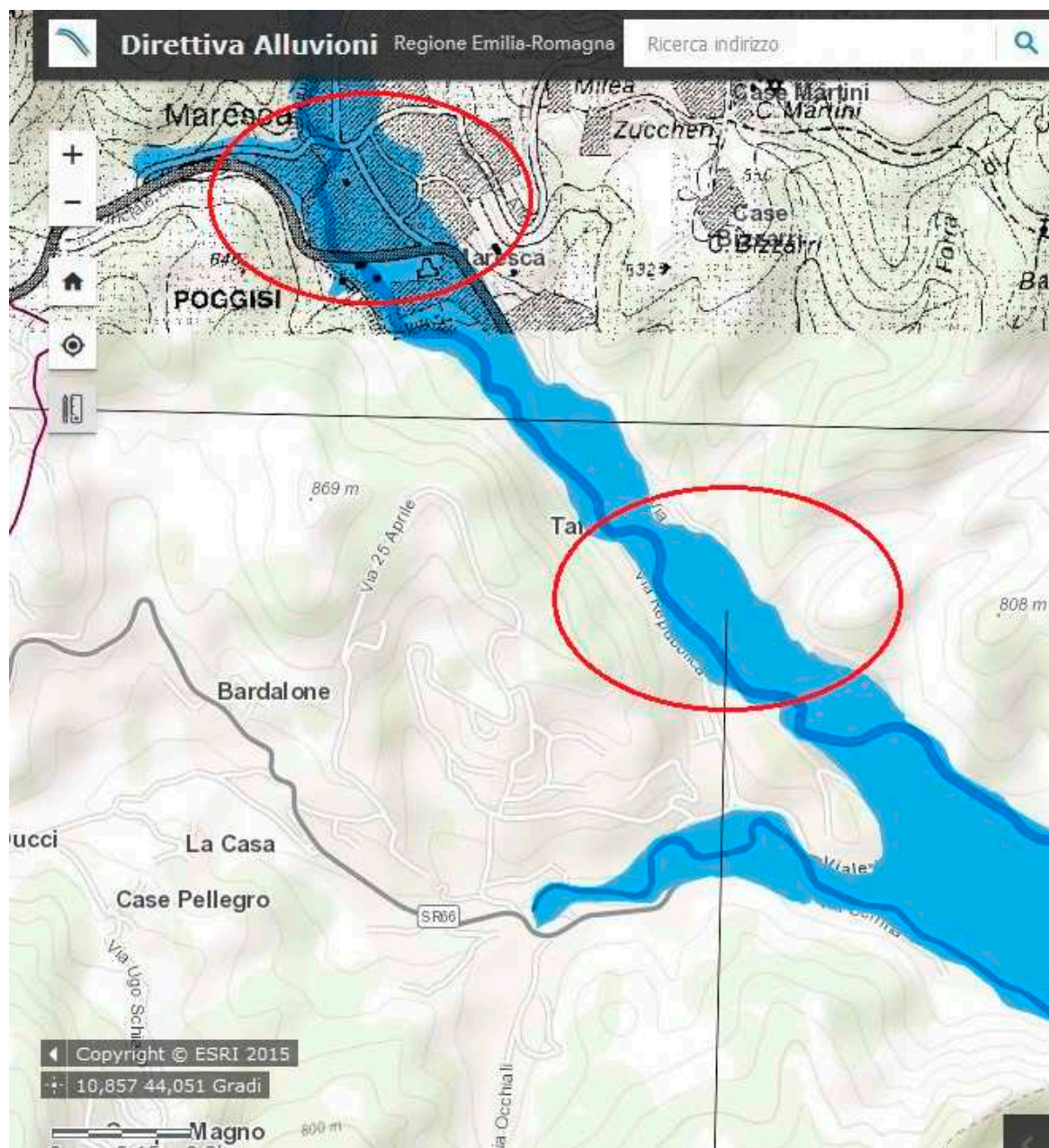
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|--|------------------|-------------------|------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 4_I |
| Approvato da¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Località TAFONI | | | |
| Coordinate | 44.045193 | 10.856749 | | |
| Precursori noti | PGRA Autorità di Bacino Reno | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Tafoni Elenco strade coinvolte: Via Repubblica, Via degli Opifici, Via Cassero Aste fluviali: Torrente Maresca</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

4) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciarlo in questa sede).

La presente località di Tafoni, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via Repubblica: 0 Via degli Opifici: 0 Via Cassero: 1 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via Repubblica: 118 Via degli Opifici: 2 Via Cassero: 101 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via Repubblica: Via degli Opifici: Via Cassero: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via Repubblica: 2 Via degli Opifici: 4 Via Cassero: 0 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via Repubblica: 0 Via degli Opifici: 0 Via Cassero: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via Repubblica: 0 Via degli Opifici: 0 Via Cassero: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Via Repubblica: 0 Via degli Opifici: 0 Via Cassero: 0 |
| Beni ambientali | Via Repubblica: 0 Via degli Opifici: 0 Via Cassero: vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 (per porzione) |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

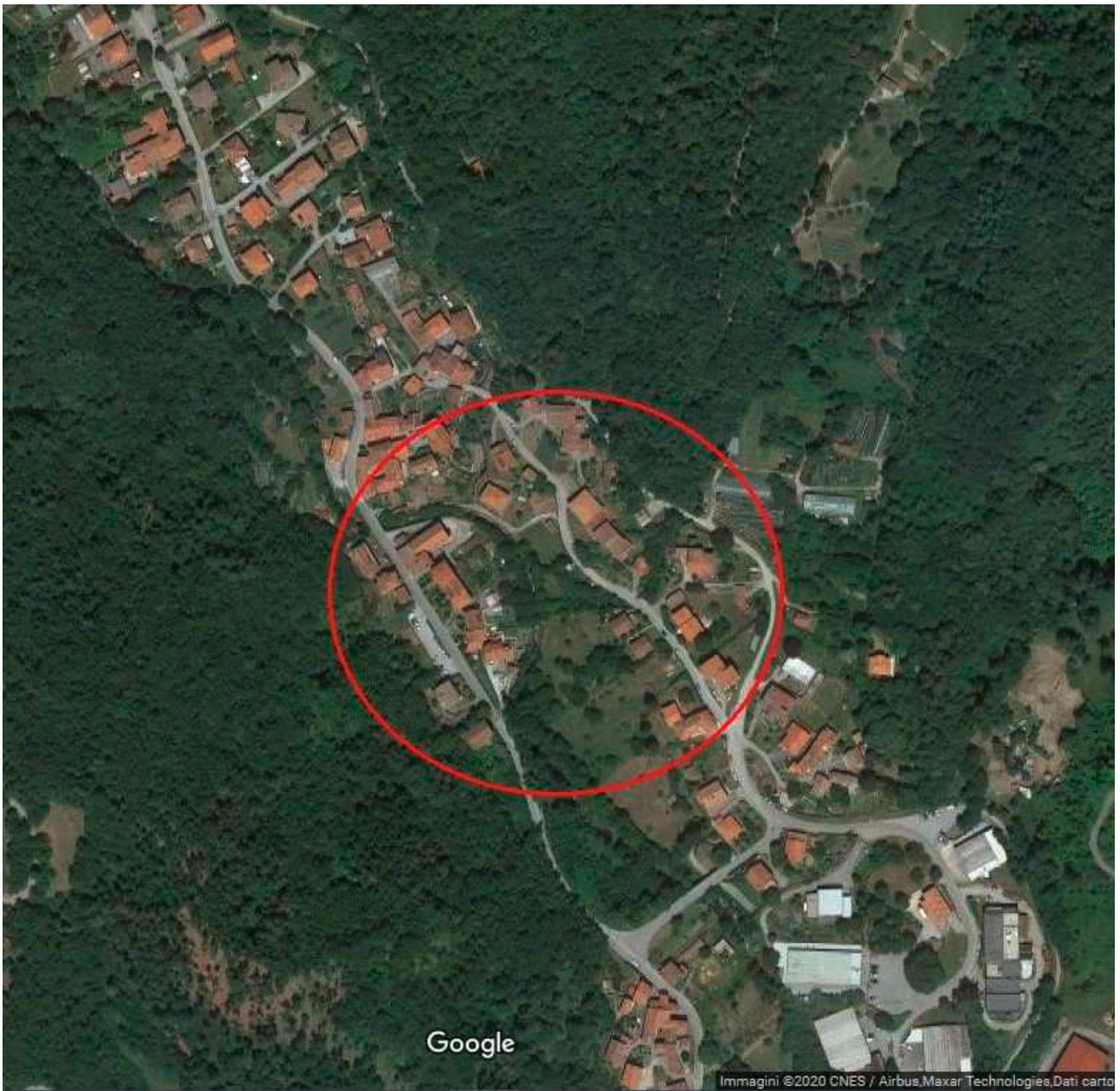
Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



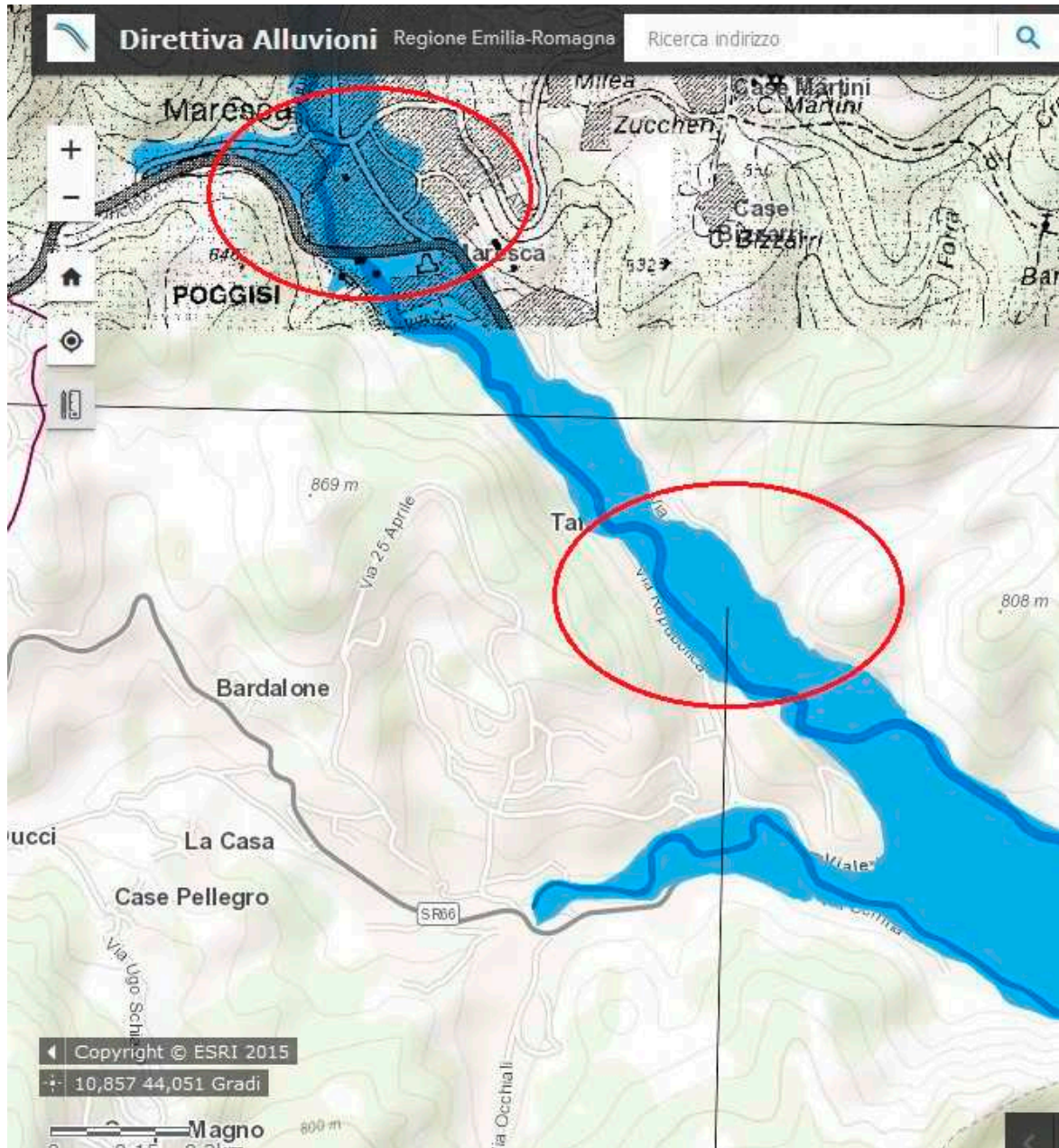
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|---|-----------|-------------------|-----|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 5_I |
| Approvato da¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione MARESCA | | | |
| Coordinate | 44.014577 | 10.849641 | | |
| Precursori noti | PGRA Autorità di Bacino Reno | | | |
| Altre cause scatenanti | Rischi legati alla presenza di fossi tombati all'interno del centro abitato | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Maresca</p> <p>Elenco strade coinvolte: Via Risorgimento, Via Case Biondi, Via Ponte Grosso, Via Mario Olla, Via della Vittoria (porzione), Piazza della Stazione, Via Borgo Freddo, Via Pompeo Rospigliosi, Via Case Alte, Vicolo Medievale, Via Aia Nera, Via Scipione de' Ricci (porzione), Piazza L. Appiano, Via del Teso (porzione), Via Mulin Vecchio, Via del Poggio (porzione).</p> <p>Aste fluviali: Torrente Maresca e relativa rete idrografica minore</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

5) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Maresca, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento meteorologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via Repubblica: 1 Via Risorgimento: 2 Via Case Biondi: 3 Via Ponte Grosso: 0 Via Mario Olla: 1 Via della Vittoria: 0 Piazza della Stazione: 0 Via Borgo Freddo: 1 Via Pompeo Rospigliosi: 0 Via Case Alte: 0 Vicolo Medioevale: 0 Via Aia Nera: 0 Via Scipione de' Ricci: 0 Piazza L. Appiano: 0 Via del Teso: 1 Via Mulin Vecchio: 2 Via del Poggio: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via Risorgimento: 37 Via Case Biondi: 82 Via Ponte Grosso: 6 Via Mario Olla: 21 Via della Vittoria: 50 Piazza della Stazione: 3 Via Borgo Freddo: 64 Via Pompeo Rospigliosi: 1 Via Case Alte: 13 Vicolo Medioevale: 11 Via Aia Nera: 13 Via Scipione de' Ricci: 19 Piazza L. Appiano: 10 Via del Teso: 30 Via Mulin Vecchio: 40 Via del Poggio: 1 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via Risorgimento: Via Case Biondi: Via Ponte Grosso: Via Mario Olla: Via della Vittoria: Piazza della Stazione: Via Borgo Freddo: Via Pompeo Rospigliosi: Via Case Alte: Vicolo Medioevale: Via Aia Nera: Via Scipione de' Ricci: 1 (dializzato) Piazza L. Appiano: 1 (dializzato) Via del Teso: Via Mulin Vecchio: Via del Poggio: |

| | |
|---|---|
| <p>Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra)</p> | <p>Via Risorgimento: 16 Via Case Biondi: 1 Via Ponte Grosso: 0 Via Mario Olla: 0 Via della Vittoria: 6 Piazza della Stazione: 2 Via Borgo Freddo: 4 Via Pompeo Rospigliosi: 0 Via Case Alte: 0 Vicolo Medioevale: Via Aia Nera: 0 Via Scipione de' Ricci: 3 Piazza L. Appiano: 7 Via del Teso: 1 Via Mulin Vecchio: 0 Via del Poggio: 1</p> |
| <p>Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.)</p> | <p>Via Borgo Freddo: Sede Pubblica Assistenza</p> |
| <p>Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.)</p> | <p>Piazza della Stazione: Giardini Pubblici Via Borgo Freddo: Ambulatori Medici Piazza L. Appiano: Chiesa e Parrocchia Via Mulin Vecchio: Piscina pubblica Via del Poggio: Cimitero Via del Teso: Giardini Pubblici</p> |
| <p>Viabilità da interdire e possibili alternative</p> | |
| <p>Beni artistici e culturali</p> | <p>Piazza L. Appiano: Chiesa Via del Poggio: Cimitero</p> |
| <p>Beni ambientali</p> | <p>Nessuno</p> |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



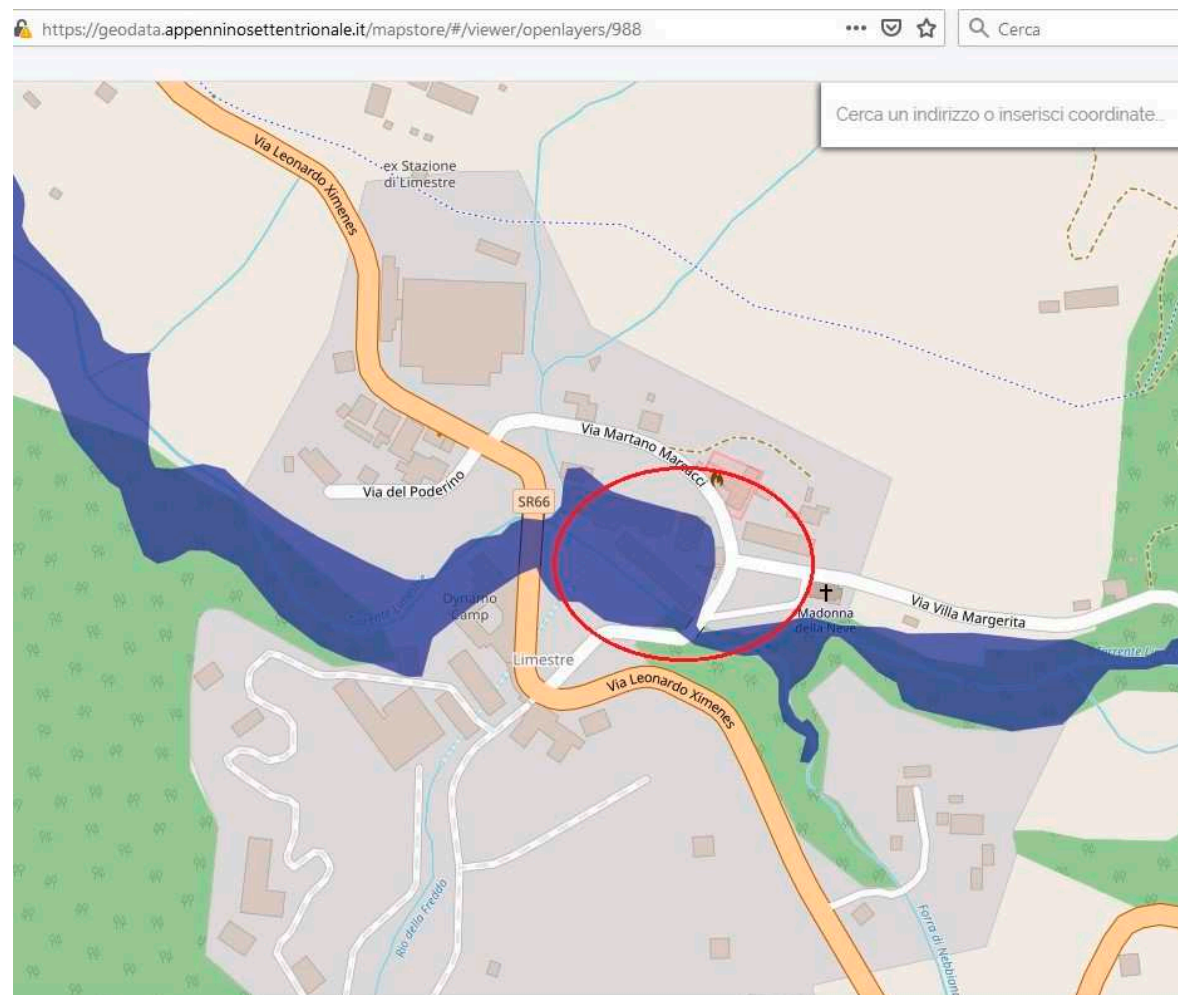
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|--|---|-----------|-------------------|-----|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 6_I |
| Approvato da¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione LIMESTRE | | | |
| Coordinate | 44.047664 | 10.810126 | | |
| Precursori noti | PGRA Appennino Settentrionale | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione Limestre;</p> <p>Elenco strade coinvolte: Via Ximenes (porzione), Via M. Marcacci (porzione), Viale Villa Margherita (porzione);</p> <p>Aste fluviali: Torrente Limestre</p> <p>Si evidenzia la presenza di una ditta che utilizza materiali chimici potenzialmente inquinanti.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

6) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Limestre, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via Ximenes: 0 Via M. Marcacci: 0 Viale Villa Margherita: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via Ximenes: 0 Via M. Marcacci: 0 Viale Villa Margherita: 0 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via Ximenes: Via M. Marcacci: Viale Villa Margherita: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via Ximenes: 1 Via M. Marcacci: 1 Viale Villa Margherita: 0 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via Ximenes: 0 Via M. Marcacci: 0 Viale Villa Margherita: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via Ximenes: Dynamo Camp Onlus Via M. Marcacci: 0 Viale Villa Margherita: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località



Scheda per il censimento dei punti critici

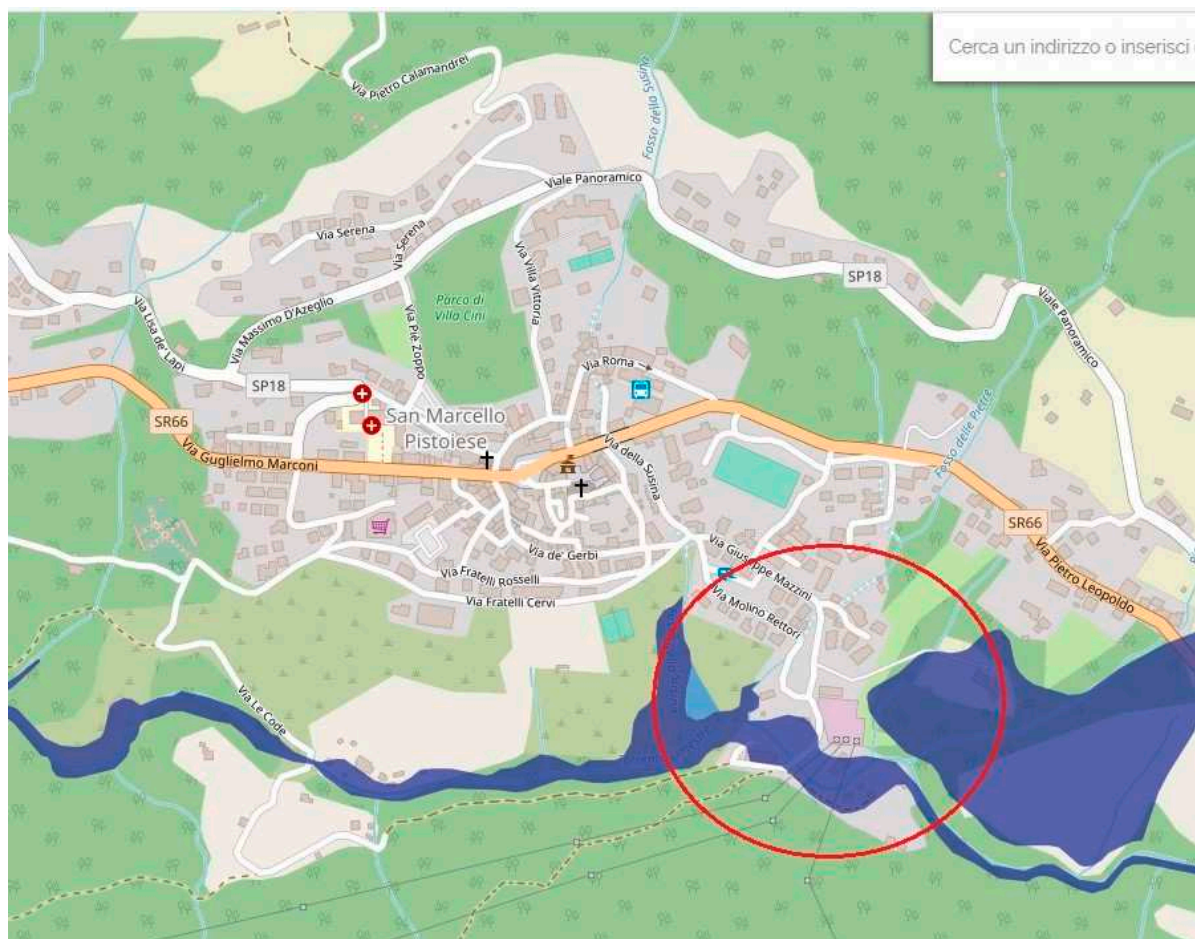
(ciascuna criticità va censita utilizzando la presente scheda. Più sotto abbiamo inserito alcuni esempi per facilitarne la compilazione)

| | | | |
|--|---|-------------------|-----|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | Scheda n°. | 7_I |
| Approvato da¹ | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO e FRANA | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Capoluogo SAN MARCELLO P:SE | | |
| Coordinate | 44.052376 | 10.795738 | |
| Precursori noti | PGRA Appennino Settentrionale Importante movimento franoso in località La Fornace-Villaggio Bellavista (anni '70). | | |
| Altre cause scatenanti | Porzione delle aree alluvionabili ricadono in zona a pericolosità di frana molto elevata P4 (vedi PAI Serchio) . | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione di San Marcello P.se</p> <p>Elenco strade coinvolte: Via le Code, Via Cerreta (rischio alluvioni) Via della Battaglia, S.R. 66 (anche rischio frana)</p> <p>Aste fluviali: Torrente Limestone</p> <p>Si evidenziano possibili rischi legati alla presenza di fosso tombato all'interno del centro abitato (Fosso della Susina)</p> | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

7) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località San Marcello P.se, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|--|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via le Code: 0 Via Cerreta: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via le Code: 0 Via Cerreta: 0 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via le Code: 0 Via Cerreta: 0 |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via le Code: 0 Via Cerreta: 1 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via le Code: Magazzino Comunale Via Cerreta: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via le Code: 0 Via Cerreta: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Via Le Code: vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 (per porzione) |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località

<https://www.google.com/maps/@44.0543931,10.7938477,655m/data=!3m1!1e3>

...   Cerca



Scheda per il censimento dei punti critici

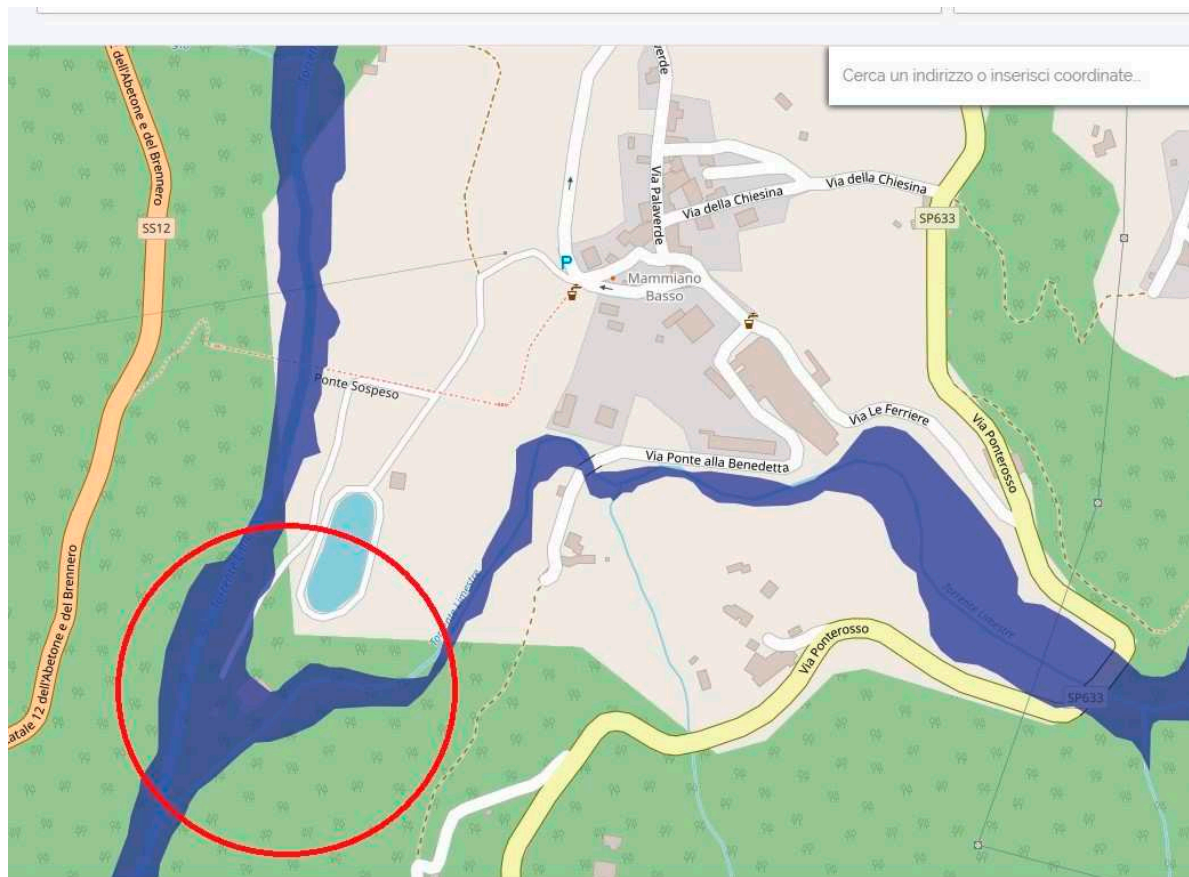
(ciascuna criticità va censita utilizzando la presente scheda. Più sotto abbiamo inserito alcuni esempi per facilitarne la compilazione)

| | | | |
|---|--|-------------------|------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | Scheda n°. | 8_I |
| Approvato da¹ | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione MAMMIANO | | |
| Coordinate | 44.051240 | 10.765493 | |
| Precursori noti | PGRA Appennino Settentrionale | | |
| Altre cause scatenanti | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | |
| Localizzazione: Mammiano Basso Elenco strade coinvolte: Via Anghiari Aste fluviali: Torrente Lima | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

8) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Mammiano Basso, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento meteorologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via Anghiari: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via Anghiari: 0 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via Anghiari: 0 |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via Anghiari: 1 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via Anghiari: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via Anghiari: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Via Anghiari: 0 |
| Beni ambientali | Via Anghiari: vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 (per porzione) |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

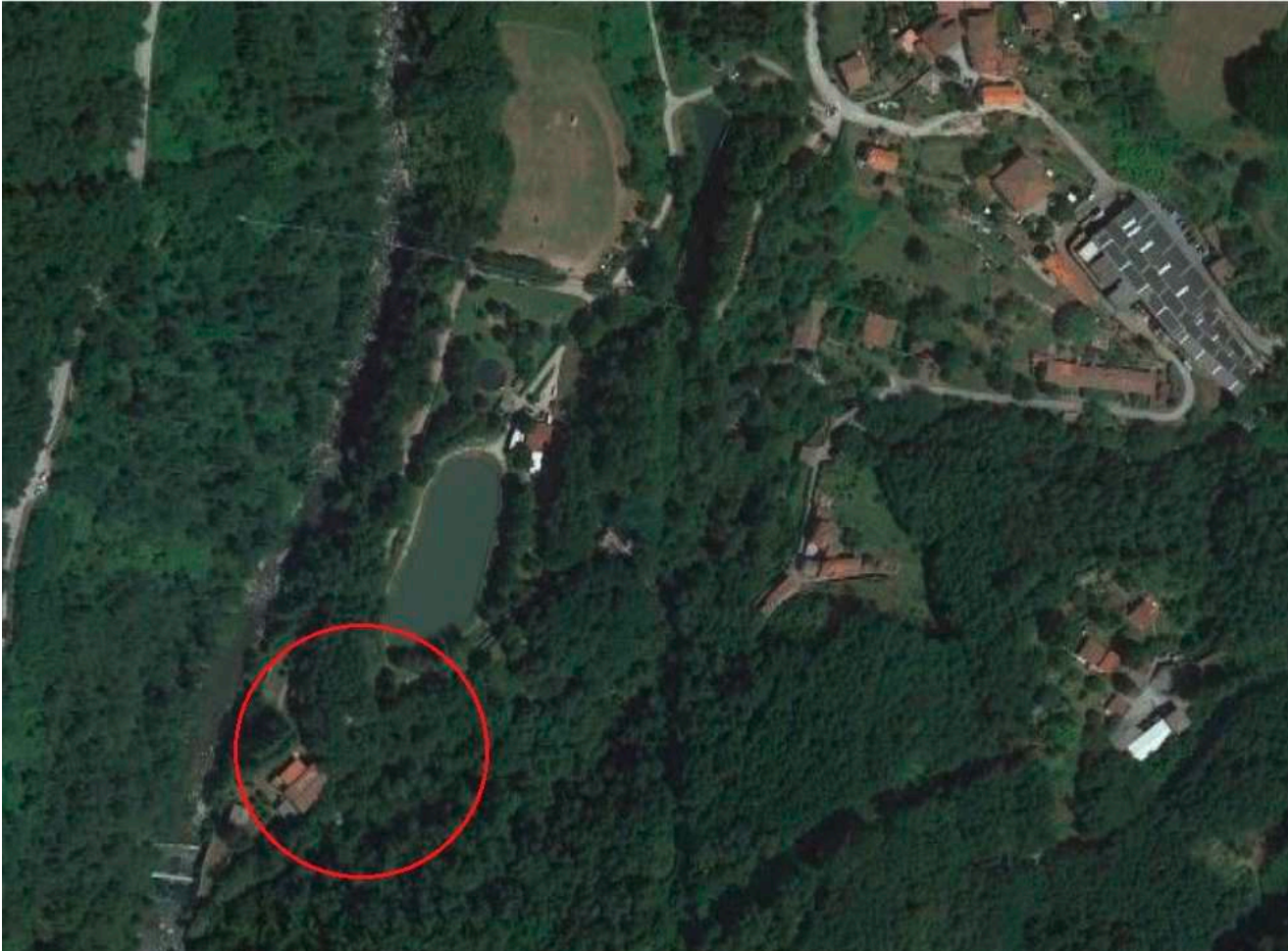
Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località _____



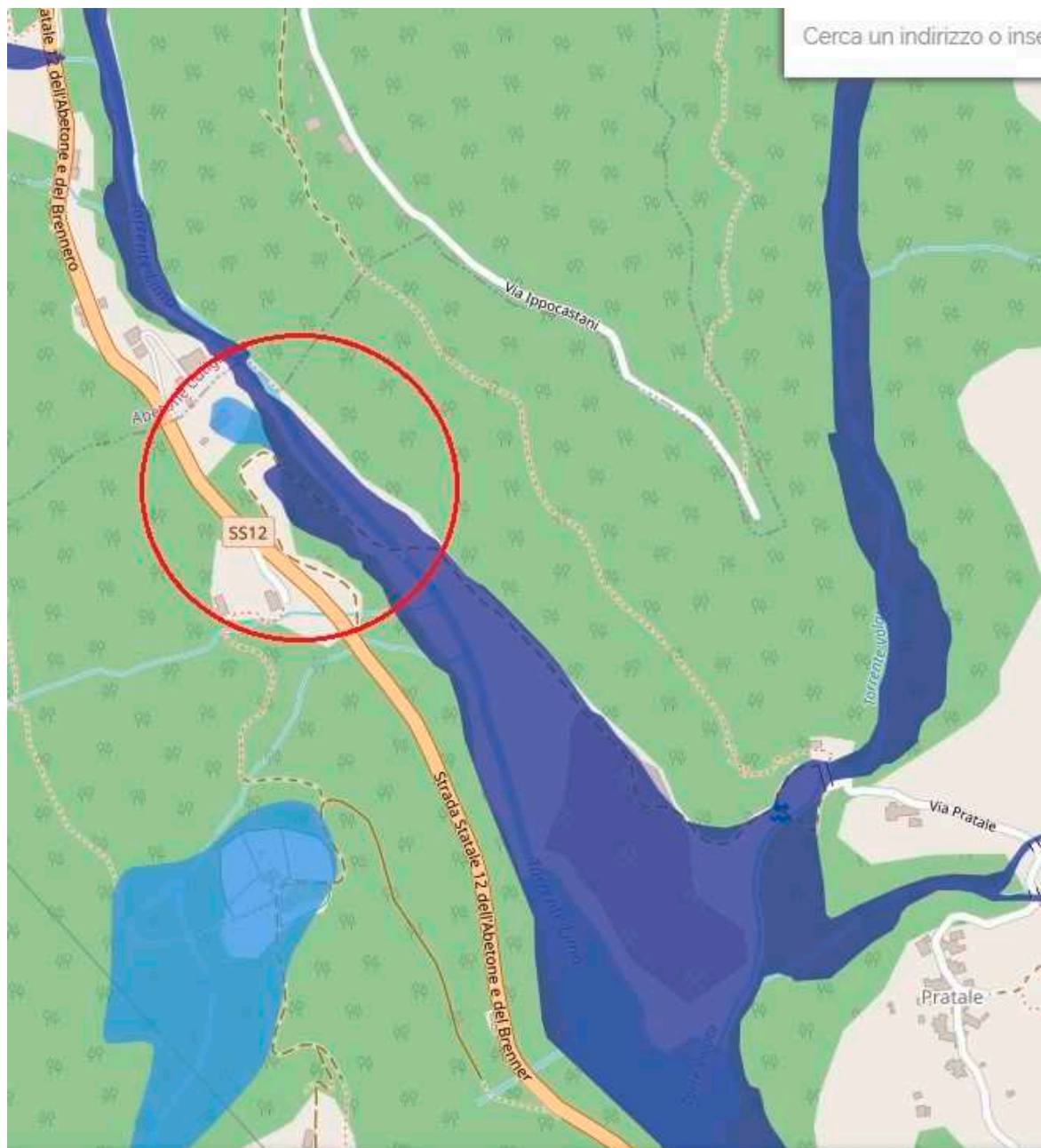
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | |
|--|--|-------------------|-------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | Scheda n°. | 10_I |
| Approvato da¹ | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione LA LIMA – Località Livogni | | |
| Coordinate | 44.090590 | 10.758842 | |
| Precursori noti | PGRA Appennino Settentrionale | | |
| Altre cause scatenanti | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | |
| <p>Localizzazione: Frazione La Lima Loc. Livogni Elenco strade coinvolte: Strada Vicinale di accesso alla località Aste fluviali: reticolo minore in destra idrografica del Torrente Lima</p> <p>Da monitorare anche situazione dell'impianto di estrazione e frantumazione inerti situato più in basso lungo l'asta del Torrente Lima</p> | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

10) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località Livogni, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Loc. Livogni: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Loc. Livogni: 4 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Loc. Livogni: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Loc. Livogni: 1 (centrale idroelettrica) |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Loc. Livogni: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Loc. Livogni: 0 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Loc. Livogni: 0 |
| Beni ambientali | Loc. Livogni: vincolo paesaggistico D. Lgs 42/2004 (per porzione) |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località _____



Scheda per il censimento dei punti critici

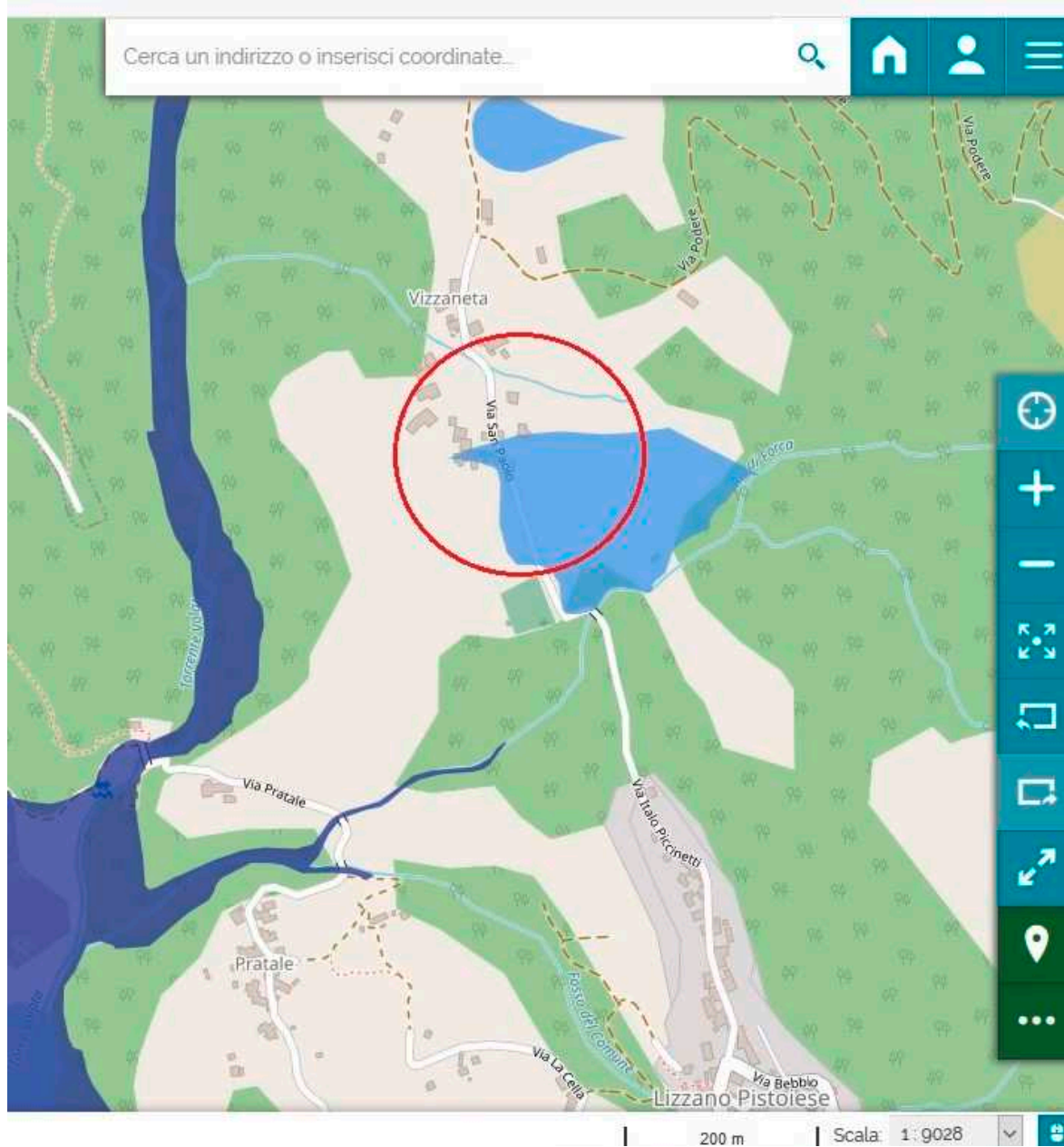
(ciascuna criticità va censita utilizzando la presente scheda. Più sotto abbiamo inserito alcuni esempi per facilitarne la compilazione)

| | | | |
|---|--|-------------------|-------------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | Scheda n°. | 11_I |
| Approvato da¹ | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Frazione VIZZANETA | | |
| Coordinate | 44.090590 | 10.758842 | |
| Precursori noti | PGRA Appennino Settentrionale | | |
| Altre cause scatenanti | Presenza di condotta forzata e bacino di carico diga Enel | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | |
| Localizzazione: Vizzaneta Elenco strade coinvolte: Via San Paolo, Via Fontana Aste fluviali: reticolo minore in sinistra idrografica del Torrente Volata | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

11) mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Procedura per il monitoraggio della criticità

(inseriamo un esempio)

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - ROSSO**

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni, invio di SMS riservati agli abbonati al servizio di Allerta Meteo comunale o tramite App e social networks (se il Comune o l'Intercomunale hanno aderito a progetti d'informazione alla cittadinanza preciserlo in questa sede).

La presente località di Vizzaneta, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Via San Paolo: 0 Via Fontana: 0 |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via San Paolo: 13 Via Fontana: 3 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Via San Paolo: Via Fontana: |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Via San Paolo: 1 Via Fontana: 0 |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Via San Paolo: 0 Via Fontana: 0 |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Via San Paolo: 0 Via Fontana: 1 |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | |
| Beni artistici e culturali | Via San Paolo: Chiesa Via Fontana: 0 |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio idraulico | <i>Il Responsabile della protezione civile comunale, per livelli di criticità con codice ARANCIONE - ROSSO, dispone il sopralluogo dell'area interessata per valutare l'interdizione o meno della viabilità sopra indicata.</i> | | |
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso i diversi canali istituzionali possibili (tv, radio, web, social networks). Comunicazione alle strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità.</i> | | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) Residenti in abitazioni ad un solo piano</i> <i>b) Anziani e persone non autosufficienti</i> <i>c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

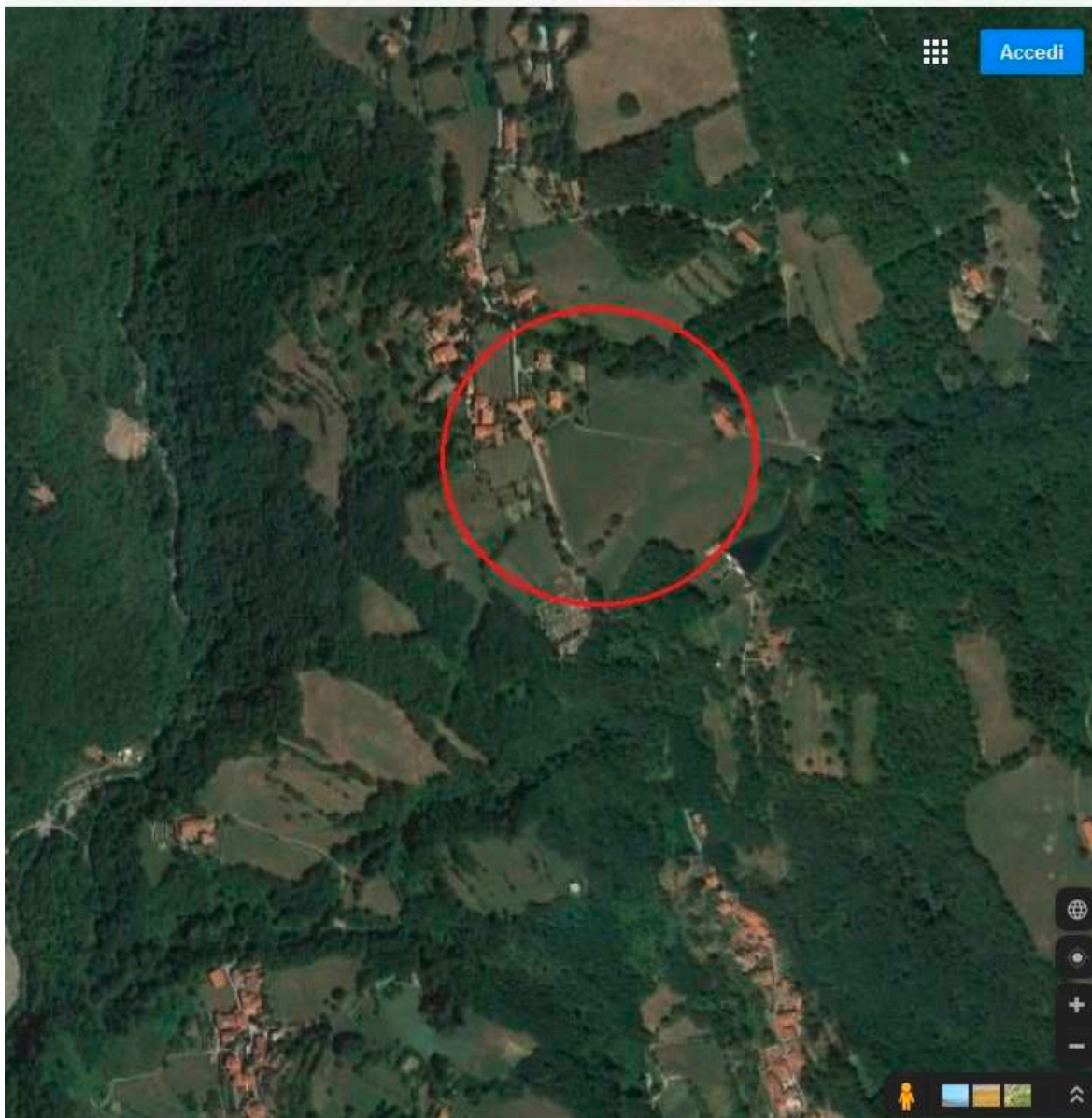
Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località _____

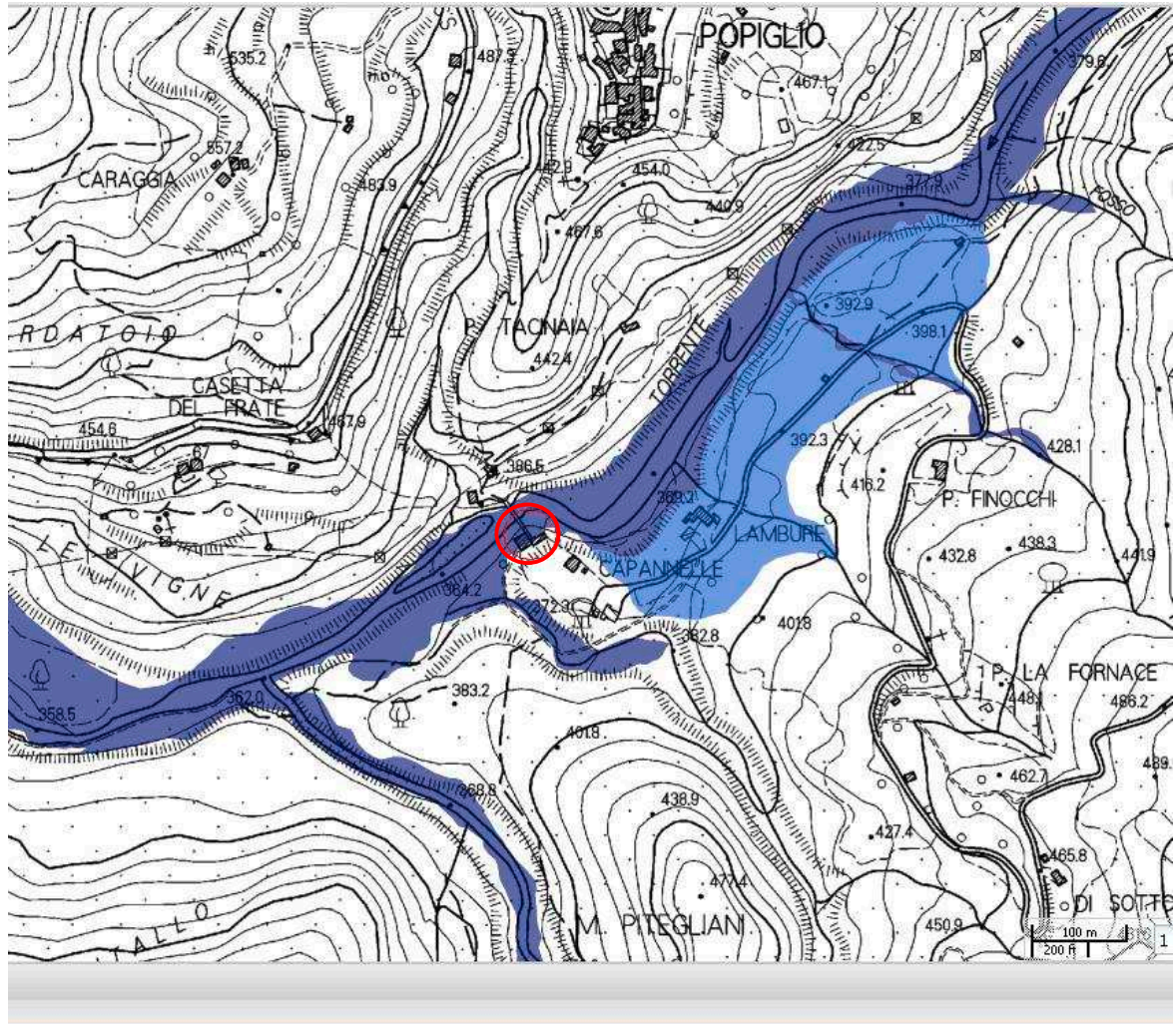


Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|--|---|-------------------|------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 13_I |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO IDRAULICO | | | |
| Località interessata <small>(perimetrazione PGRA o altro)</small> | Loc. Lambure/Campanelle | | | |
| Coordinate | 44.038839 | 10.750265 | | |
| Precursori noti | PGRA distretto Appennino Settentrionale | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Risulta coinvolto un complesso di valore storico-monumentale denominato Dogane del Ponte di Castruccio (o di Campanelle), costituito da 2 distinti fabbricati ad uso turistico-ricettivo (agriturismo), situati in prossimità del Torrente Lima, pochi metri più in alto dell'alveo fluviale. Ciascun fabbricato consta di 2 piani fuori terra; su uno solo dei fabbricati è presente anche un piano seminterrato ad uso cantine/locali tecnici.</p> <p>Entrambi i fabbricati sono dotati di scale di collegamento interne che, in caso di evento emergenziale, possono consentire la salita ai piani alti senza necessità di uscire all'esterno.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:
mappa dell'area coinvolta sulla base della perimetrazione Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)



Gli immobili interessati sono evidenziati dal cerchio rosso

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Lambure/Ponte di Castruccio**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

Le norme di **autoprotezione** prevedono che chi abita ai piani terra debba essere pronto ad abbandonare le proprie abitazioni per salire ai piani superiori. I piani seminterrati debbono essere evacuati.

Le automobili e gli altri mezzi di locomozione, devono essere spostati dai residenti allo scattare dello stato di allerta codice rosso in luoghi sicuri.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta invitando i residenti ai piani terra delle abitazioni a salire ai piani alti.

In base all'evoluzione dell'evento metereologico gli abitanti delle abitazioni ad un piano vengono evacuati con apposita ordinanza sindacale nelle aree di accoglienza individuate nel presente piano.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|--------------------------------|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Nessuna |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Nessuno |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Nessuno |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Nessuna |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Nessuna |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Nessuno |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | Nessuna viabilità da interdire |
| Beni artistici e culturali | Dogane del Ponte di Castruccio |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

(si tratta di esempi, aggiungere o togliere righe della tabella)

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|--|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale e/o contattando direttamente le strutture interessate. Comunicazione alle Polizia Municipale.</i> | <i>Responsabile COC</i> | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale procedono al monitoraggio continuo dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Procedura di evacuazione | <i>Nel caso di allarme e di valutazione negativa dell'evoluzione dello scenario meteo, il Sindaco emana apposita ordinanza di sgombero che interesserà principalmente: a) Residenti in abitazioni ad un solo piano b) Anziani e persone non autosufficienti c) Persone affette da patologie invalidanti</i> | <i>Responsabile COC – Referente funzioni viabilità - volontariato - sanità</i> | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.
- Non recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto se chiusi, ove risulti impossibile rendersi conto del progredire degli eventi e quindi sia difficile raggiungere vie di fuga sicure.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

Se l'allagamento si sta verificando, è importante porsi in condizione di sicurezza e tenersi informati.

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

Inoltre è molto importante poter disporre di una scorta di acqua potabile (è possibile che dopo le alluvioni l'acqua venga a mancare o possa essere inquinata), e aver provveduto ad una scorta di generi alimentari non deperibili, soprattutto se in famiglia ci sono bambini o anziani.

NEL CASO VI TROVIATE PER STRADA

Non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista. È opportuno infatti cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro chiedendo ospitalità ai residenti.

Una volta raggiunta una zona sicura prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalla protezione civile tramite i mezzi di informazione.

Evitare di intasare le strade andando a prendere i bambini a scuola o per motivi non indispensabili. Ogni scuola ha un responsabile in grado di gestire le emergenze. Durante l'evento alluvionale si è esposti a maggior rischio per la strada che non all'interno dell'edificio.

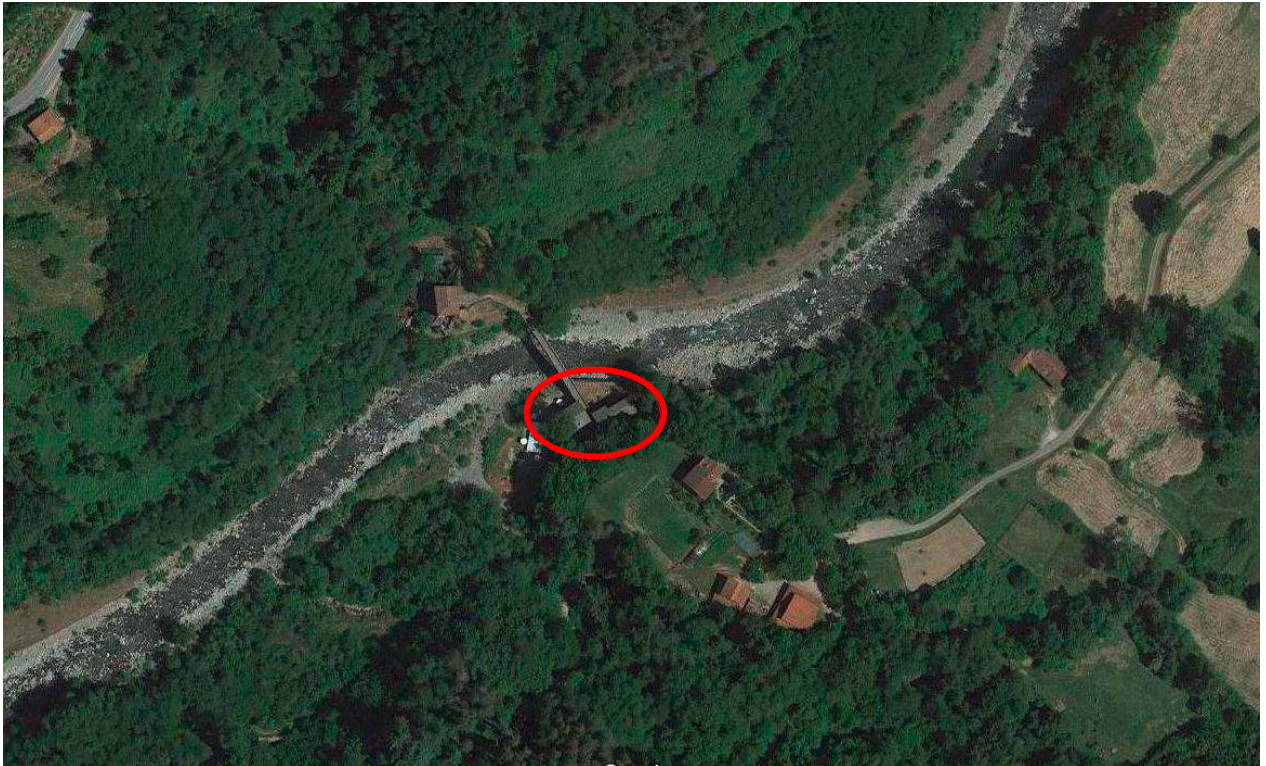
Inoltre durante l'alluvione è da evitare nella maniera più assoluta il transito, sia a piedi, sia in auto, lungo le strade in pendenza percorse da flussi d'acqua. Infatti, in caso di forti correnti, è possibile che vengano trascinati lungo la strada oggetti anche di notevoli dimensioni (come i cassonetti della spazzatura fino alle autovetture) con conseguenze gravissime per l'incolumità non solo dei pedoni, ma anche di chi transita in auto.

È altrettanto rischioso attraversare aree allagate che potrebbero nascondere voragini od ostacoli pericolosi.

Assolutamente non bisogna entrare in luoghi chiusi posti a livello o sotto la strada, in quanto sono i primi a essere investiti in tempi rapidissimi dall'acqua. È bene non usare ascensori o montacarichi.

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località Lambure – Ponte di Castruccio



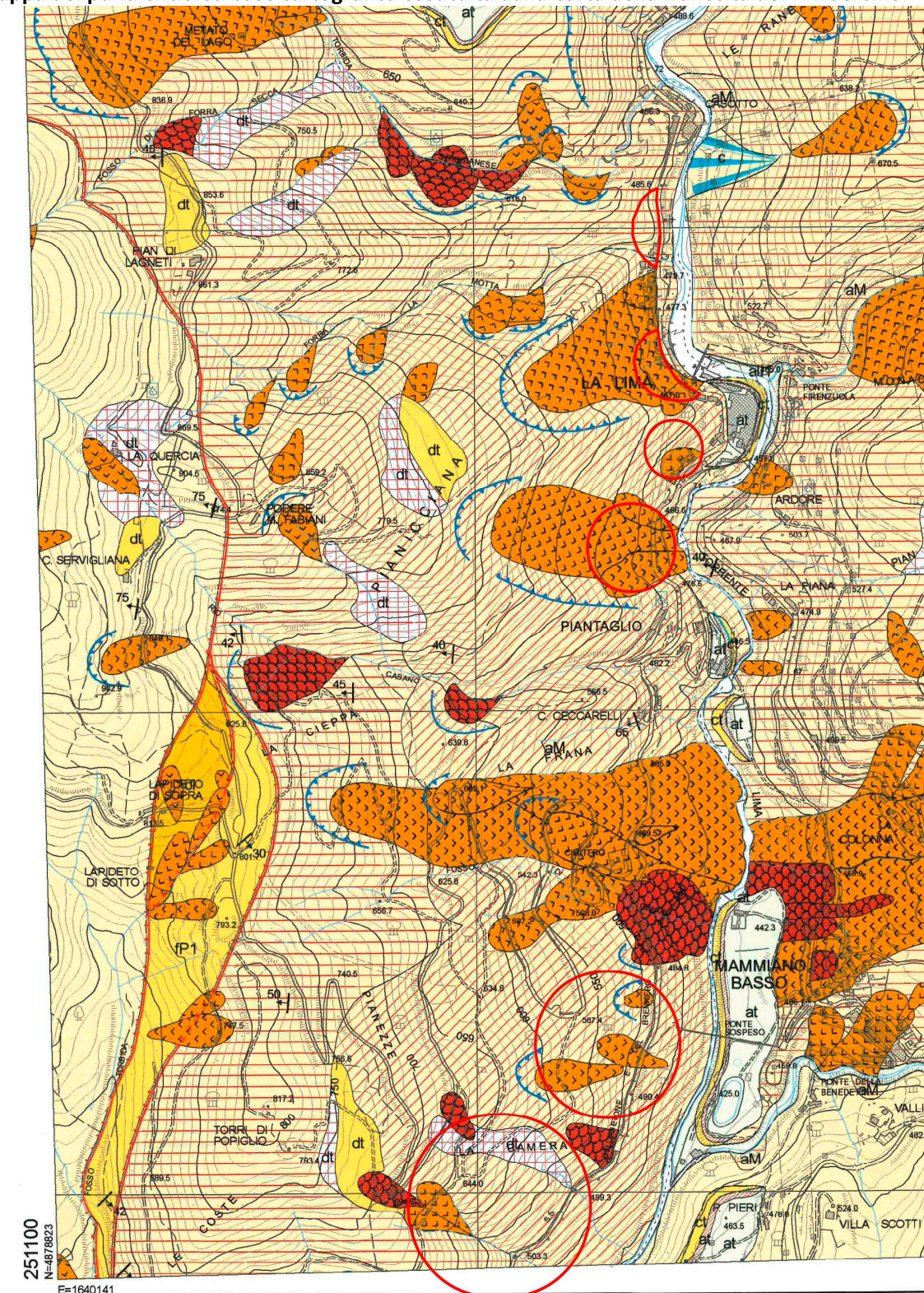
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|--|-------------------|--------------------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 13_F |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO FRANE | | | |
| Località interessata | Strada Statale 12 da Popiglio a La Lima | | | |
| Coordinate | circa 44.057123 | | da 10.759310 a 10.764889 | |
| Precursori noti | PAI Autorità di Bacino Serchio – Aree instabili ad alta pericolosità Frammenti e smottamenti verificatisi in anni recenti | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio (localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.) | | | | |
| <p>Tutto il versante a monte ed a valle della Strada Statale 12 dell'Abetone e del Brennero, nel tratto compreso tra gli abitati di Popiglio e La Lima, è caratterizzato da elevata propensione al dissesto, testimoniata da vari eventi franosi verificatisi in anni recenti.</p> <p>Oltre che da particolari condizioni di tipo geomorfologico (elevata pendenza, presenza di aree geologicamente instabili come cartografate sulle carte del PAI e del Piano Strutturale comunale, presenza di corsi d'acqua con alto potere di erosione e trasporto in caso di eventi piovosi di forte intensità), la tendenza al dissesto è legata anche alla presenza di una copertura boschiva potenzialmente instabile a causa di una età vegetazionale molto elevata in rapporto alla specie (generalmente ceduo di latifoglie a netta prevalenza di robinia).</p> <p>Indicativamente, gli eventi più probabili sono crolli di materiale roccioso prevalentemente lungo gli impluvi presenti, caduta di piante, smottamenti o colamenti di fango per il cedimento degli strati più superficiali di terreno. Nonostante la presenza diffusa di opere di protezione realizzate dal gestore della viabilità (ANAS SpA) gli eventi potrebbero comunque interessare la sede stradale; all'interno dell'abitato de La Lima non è escludibile l'interessamento di singole abitazioni, con possibilità di evacuazione delle stesse.</p> <p>Si tratta di eventi che hanno generalmente uno sviluppo repentino e non prevedibile anche in presenza di monitoraggio sul territorio.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

mappa dei punti critici su base cartografica costituita dalla Carta della franosità del PAI Serchio



Sono evidenziati in rosso i punti a possibile criticità, anche per essere stati interessati in passato da eventi similari a quelli oggetto della scheda di rilevazione.

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Strada Statale 12 da Popiglio a La Lima**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale oltre che dal capo cantoniere del gestore della viabilità**. Ove accessibili, il monitoraggio verrà esteso anche alle zone a monte della viabilità.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|--|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Non pertinente per rischio frana |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Non valutabile |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Non valutabile |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | 2 (1 Bar/pub – 1 tabacchi) |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Strada statale 12 (collegamento di importanza primaria) |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Nessuno |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | In presenza di evidente instabilità di versante o di eventi già verificatisi, potrebbe risultare necessaria la chiusura della Strada Statale 12. Le alternative sono rappresentate dalla Strada provinciale n.20 delle Torri di Popiglio o dalla Strada comunale da San Marcello P.se verso Spignana - Lizzano |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|-----------------------------|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale. Se possibile contattare direttamente le strutture interessate. Comunicazione alle Polizia Municipale, mantenimento rapporti costanti con il gestore della viabilità interessata</i> | Responsabile COC | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale, in collaborazione con il gestore della viabilità, procedono al monitoraggio periodico dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | Presidio territoriale | |
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio / evacuazione abitazioni | <i>Da valutare sulla base dell'evolversi dello scenario di rischio</i> | | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

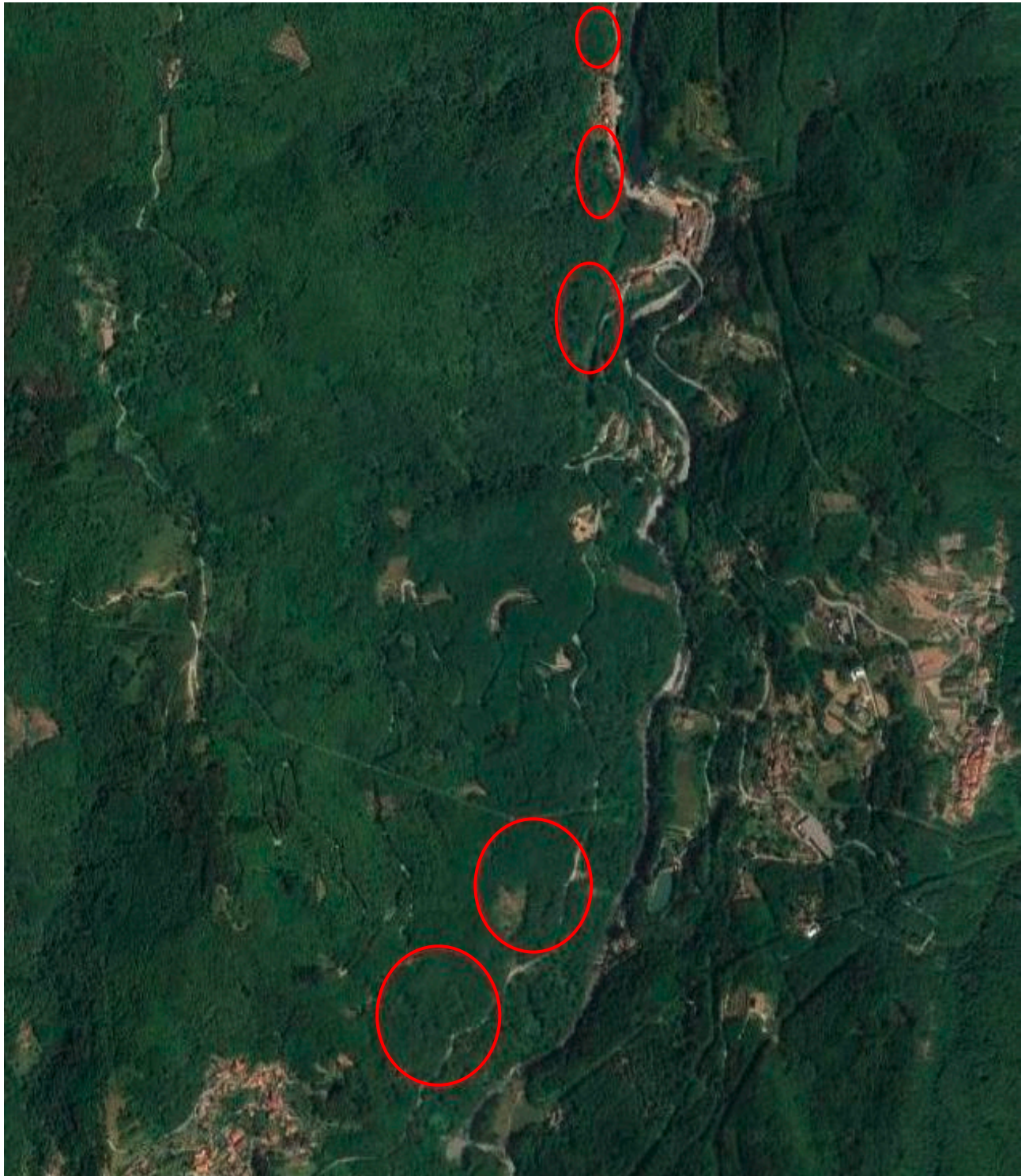
- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località Strada Statale 12 tra Popiglio e La Lima



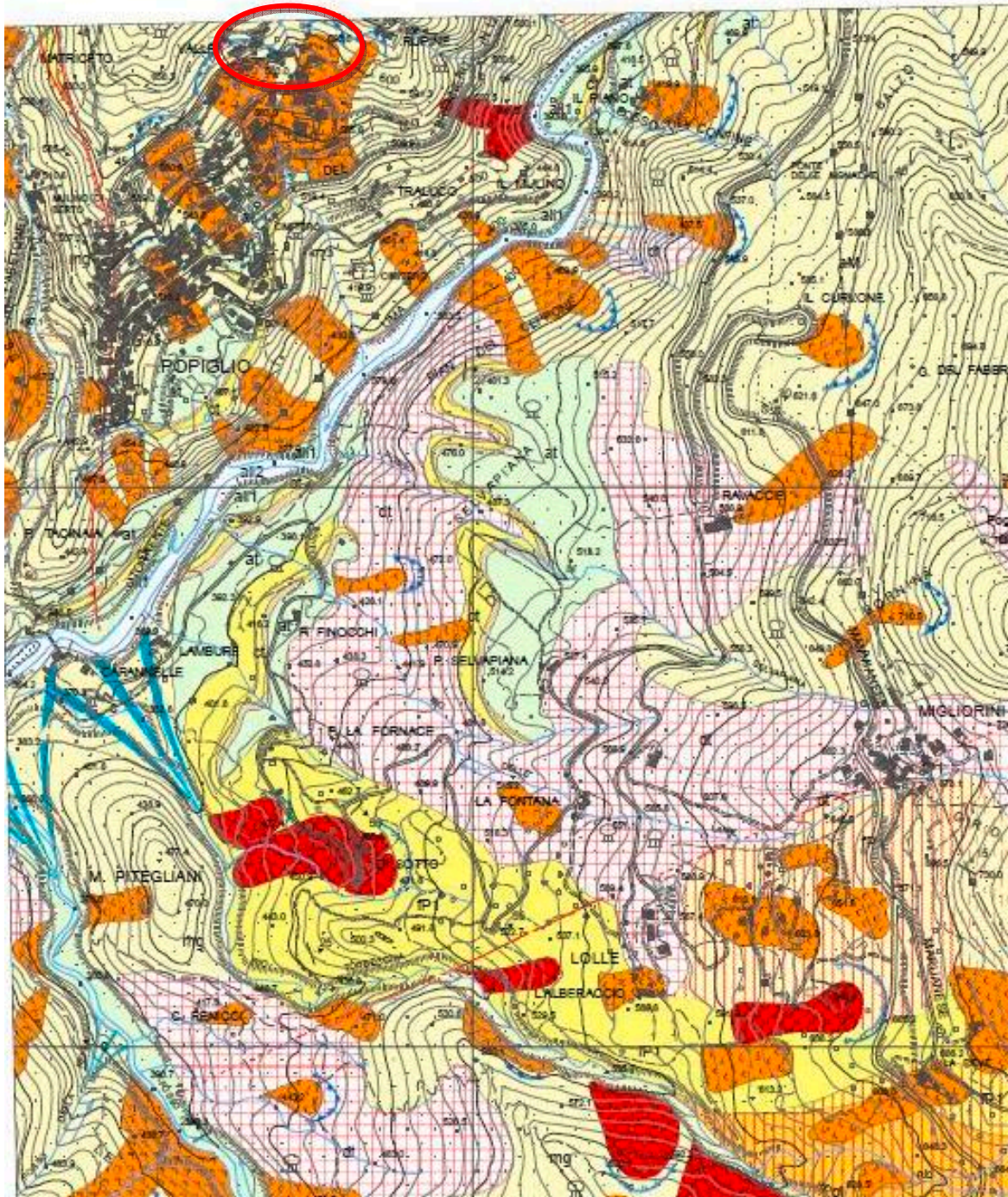
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|--|--|-------------------|-----------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 14_F |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO FRANE | | | |
| Località interessata | Popiglio, parte alta del paese | | | |
| Coordinate | circa 44.048746 | | circa 10.755294 | |
| Precursori noti | PAI Autorità di Bacino Serchio – Aree instabili ad alta pericolosità Frammenti e smottamenti verificatisi in anni recenti | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio | | | | |
| <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Le carte della franosità del PAI dell’Autorità di Bacino Serchio e del Piano Struttura comunale individuano nella parte nord-orientale dell’abitato di Popiglio alcune aree in frana quiescente a cui è attribuita una pericolosità geomorfologica elevata.</p> <p>Al momento non si registrano segni di instabilità complessiva di zona che possano far pensare ad un riattivarsi, a livello profondo, dei corpi di frana; si ritiene tuttavia che possano permanere situazioni di fragilità nelle zone più vicine alle corone di frana collocate a monte della parte abitata, da cui, in presenza in particolare di cattiva regimazione delle acque superficiali, potrebbero originarsi cedimenti degli strati più superficiali di terreno e/o crolli rocciosi o colamenti di fango lungo gli impluvi minori esistenti (gli eventi più recenti di questo tipo, con coinvolgimento di edifici abitati, risalgono al 2009 ed ai primi anni '80). Si tratta comunque di eventi non prevedibili.</p> <p>Le viabilità che potrebbero essere coinvolte da crolli o smottamenti sono Via La Valle, Via di Ritondolo e la parte terminale di Via Eusebio Ferrari.</p> | | | | |

¹ L’approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

mappa criticità su base cartografica costituita dalla Carta della franosità del PAI Serchio



E' evidenziata con cerchio rosso l'area a possibile criticità

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Popiglio – parte alta del paese**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|--|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Non pertinente per rischio frana |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via di Ritondolo: 7 Via La Valle: 25 più altre persone anziane ospitate in struttura residenziale tipo casa-famiglia (numero variabile – attualmente pari a 6) Via Ferrari: 6 Via Fabbrica: 8 |
| Soggetti “vulnerabili” (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Vedi quanto specificato in luoghi di aggregazione |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Nessuno |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Nessuno |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | 1 casa-famiglia con presenza di persone anziane in numero variabile, non superiore comunque a 10-15 unità (possibile presenza di persone disabili) |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | In presenza di evento potrebbe risultare necessaria l’interdizione di Via di Ritondolo e/o Via della Valle; si tratta comunque di viabilità secondarie a solo servizio delle abitazioni della zona per cui non è strettamente necessaria la ricerca di alternative carrabili |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|-----------------------------|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale. Se possibile contattare direttamente le strutture interessate. Comunicazione alle Polizia Municipale.</i> | Responsabile COC | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale, in collaborazione con il gestore della viabilità, procedono al monitoraggio periodico dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | Presidio territoriale | |
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio / evacuazione abitazioni | <i>Da valutare sulla base dell'evolversi dello scenario di rischio</i> | | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto della parte alta dell'abitato di Popiglio



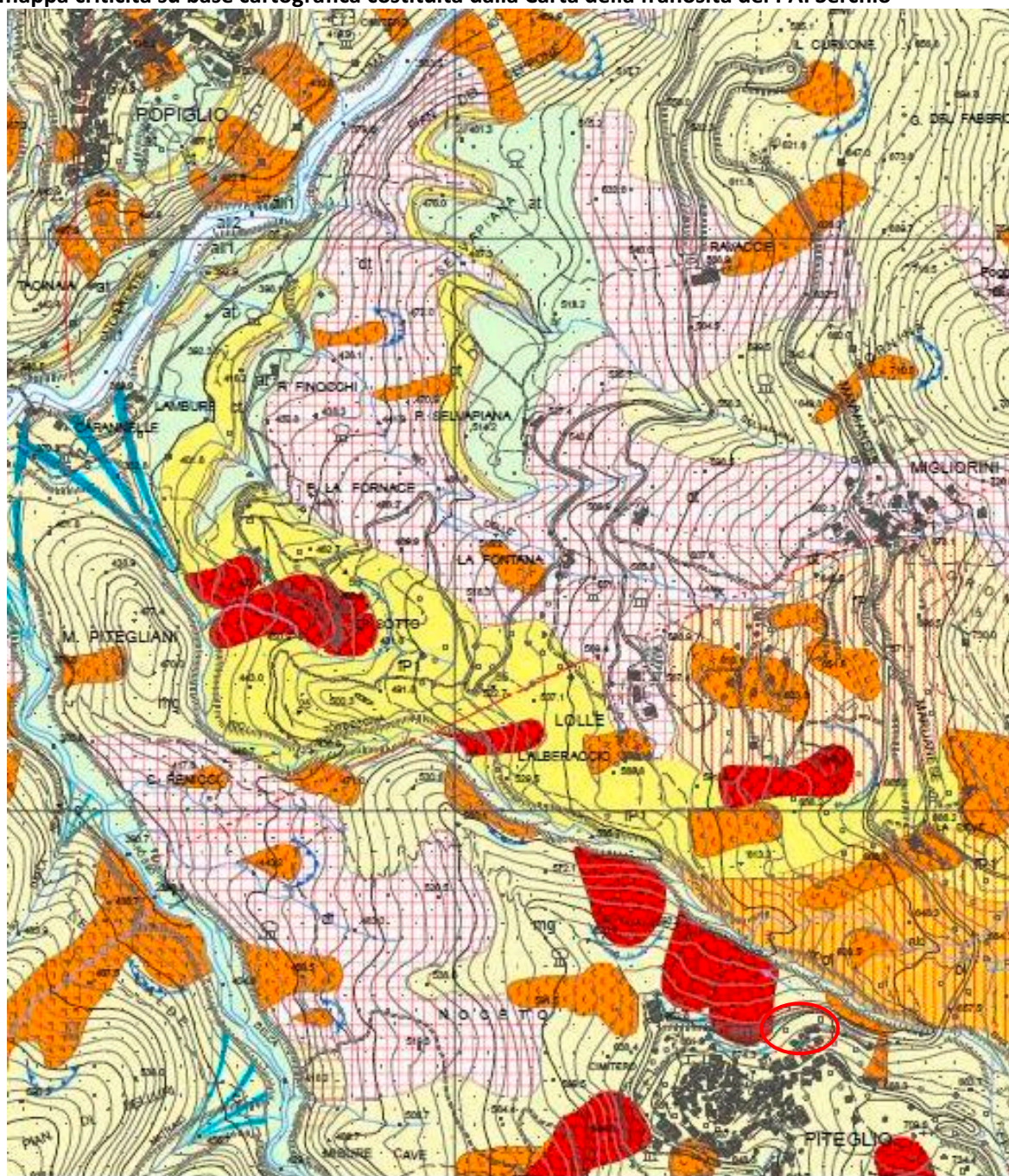
Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|--|--|-------------------|-----------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 15_F |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO FRANE | | | |
| Località interessata | Piteglio, Via del Pianello | | | |
| Coordinate | circa 44.048746 | | circa 10.755294 | |
| Precursori noti | PAI Autorità di Bacino Serchio – Aree instabili ad alta pericolosità | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>La parte nord dell'abitato di Piteglio, nella fascia di versante compresa tra le strade comunali denominate Via del Pianello e Via da Piteglio a Migliorini, è caratterizzata dalla presenza di zone in dissesto attivo censite sulle carte della franosità del PAI dell'Autorità di Bacino Serchio. Si tratta per il momento di un dissesto di evoluzione molto lenta, anche per la presenza di opere di contenimento in gabbioni realizzate a valle, percepibile per la comparsa di lesioni sui fabbricati della zona e le relative aree pertinenziali</p> <p>Si ritiene che tale instabilità, oltre che da particolari condizioni di natura geomorfologica (ad esempio l'elevata pendenza del terreno), possa essere dipesa dalla realizzazione, negli anni '70, della strada comunale da Piteglio a Migliorini che, tagliando perpendicolarmente il versante, né ha modificato l'originario assetto.</p> <p>In caso di eventi meteorologici di particolare avversità non è escludibile una progressione della situazione di dissesto, con possibili ripercussioni sugli edifici e le viabilità presenti; al momento non è tuttavia probabile un'evoluzione repentina e catastrofica della situazione.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:

mappa criticità su base cartografica costituita dalla Carta della franosità del PAI Serchio



E' evidenziata con cerchio rosso l'area ritenuta a possibile criticità.

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Piteglio – Via del Pianello**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|--|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Non pertinente per rischio frana |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via del Pianello: 11 Via da Piteglio a Migliorini: nessuno |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | 1 |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Nessuno |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Nessuno |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | nessuno |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | In presenza di evento e di eventuale progressione dei segni di dissesto esistenti potrebbe risultare necessaria l'interdizione di Via del Pianello; si tratta comunque di viabilità secondarie a solo servizio delle abitazioni della zona per cui non è strettamente necessaria la ricerca di alternative carrabili. Eventuali dissesti potrebbero coinvolgere la strada comunale da Piteglio a Migliorini, che passa più a valle, causandone l'interdizione; esiste comunque alternativa rappresentata dalla viabilità principale che attraversa il paese fino a ricongiungersi con la Provinciale n.633 Mammianese |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|------------------------------|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale. Se possibile contattare direttamente le strutture interessate. Comunicazione alle Polizia Municipale.</i> | <i>Responsabile COC</i> | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale, in collaborazione con il gestore della viabilità, procedono al monitoraggio periodico dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | <i>Presidio territoriale</i> | |
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio / evacuazione abitazioni | <i>Da valutare sulla base dell'evolversi dello scenario di rischio</i> | | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto di Via del Pianello a Piteglio

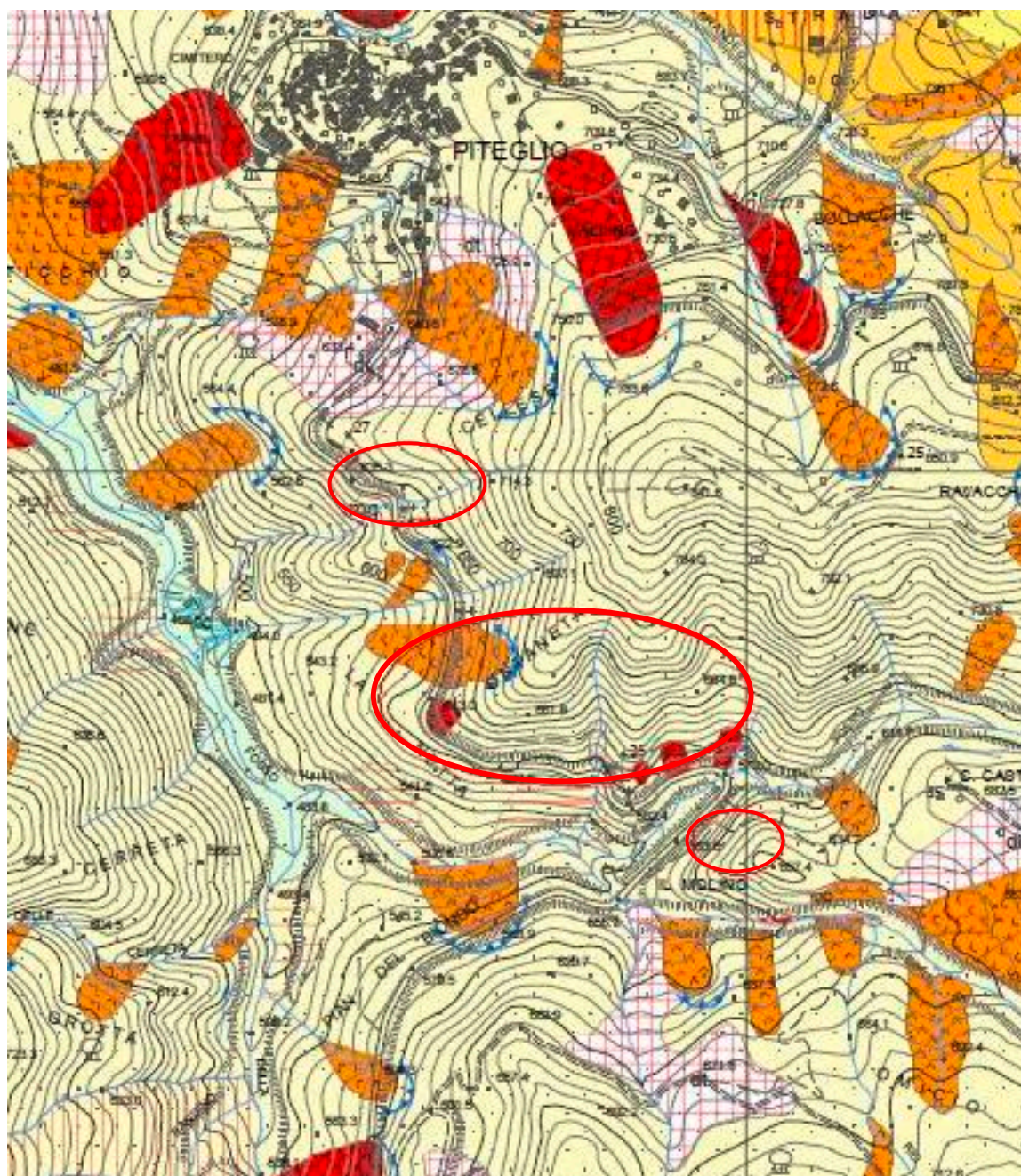


Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|--|-------------------|--------------------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 16_F |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO FRANE | | | |
| Località interessata | Piteglio - Strada comunale Piteglio Val di Forfora | | | |
| Coordinate (è all'incirca indicato il centro dell'area interessata) | circa 44.992283 | | da 10.764824 a 10.770667 | |
| Precursori noti | Frane e smottamenti verificatisi in anni recenti PAI Autorità di Bacino Serchio – Aree instabili ad alta pericolosità | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio (localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.) | | | | |
| <p>Tutto il versante a monte della Strada comunale denominata Piteglio Val di Forfora, nel prima parte del percorso a partire dal Capoluogo Piteglio, è caratterizzato da elevata propensione al dissesto, testimoniata da vari eventi franosi verificatisi in anni recenti.</p> <p>Oltre che da particolari condizioni di tipo geomorfologico (elevata pendenza, presenza di aree geologicamente instabili come cartografate sulle carte del PAI e del Piano Strutturale comunale, affioramenti rocciosi altamente fratturati), la tendenza al dissesto è legata anche alla presenza di una copertura boschiva potenzialmente instabile a causa di una età vegetazionale molto elevata in rapporto alla specie (generalmente ceduo di latifoglie a prevalenza di robinia).</p> <p>Indicativamente, gli eventi più probabili sono smottamenti del terreno o colamenti di fango per il cedimento degli strati più superficiali di terreno, eventualmente accompagnati da crolli rocciosi e caduta piante. In caso di evento franoso, è altamente probabile il coinvolgimento della sede stradale.</p> <p>Si precisa che si tratta di eventi che hanno generalmente uno sviluppo repentino e non prevedibile anche in presenza di monitoraggio sul territorio.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:
mappa dei punti critici su base cartografica costituita dalla Carta della franosità del PAI Serchio



Sono evidenziati con cerchio rosso i punti a possibile criticità per essere stati interessati in passato da eventi simili a quelli oggetto della scheda di rilevazione.

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Strada comunale Piteglio Val di Forfora**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale oltre che dal capo cantoniere del gestore della viabilità**.

In caso di evento atteso di particolare intensità potrà essere disposta la chiusura preventiva della strada comunale, che è viabilità di interesse solo locale con alternative sul territorio.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta.

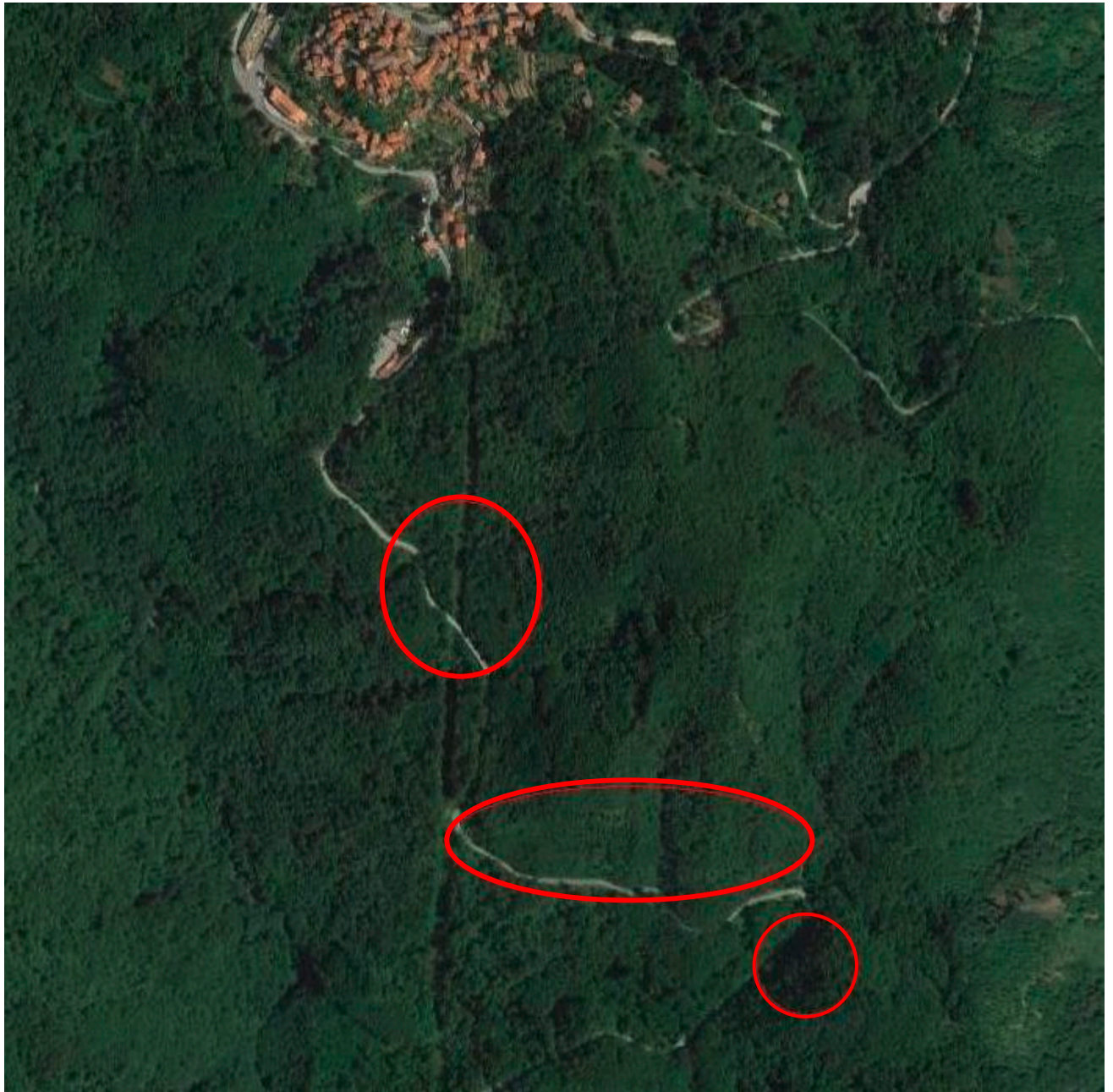
| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Non pertinente per rischio frana |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Nessuno |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Nessuno |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Nessuno |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Nessuno |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | Nessuno |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | In presenza di evidente instabilità di versante o di eventi già verificatisi, potrebbe risultare necessaria la chiusura della Strada comunale Piteglio – Val di Forfora. In caso di evento atteso di particolare intensità, la chiusura della strada potrà essere disposta anche in via preventiva. L'alternativa è rappresentata dalle Strada provinciali n. 633 – Mammianese e n.34 della Val di Forfora |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|-----------------------------|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale. Comunicazione alle Polizia Municipale, mantenimento rapporti costanti con il gestore della viabilità interessata</i> | Responsabile COC | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale, in collaborazione con il gestore della viabilità, procedono al monitoraggio periodico dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | Presidio territoriale | |
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio | <i>Da valutare sulla base dell'evolversi dello scenario di rischio. E' comunque possibile la chiusura preventiva in presenza di venti di particolare intensità, fino all'esaurirsi dell'evento stesso.</i> | | |

IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Dettaglio dall'alto località Strada comunale Piteglio Val di Forfora



Scheda per il censimento dei punti critici

| | | | | |
|---|---|-------------------|-----------------|------|
| Comune di | SAN MARCELLO PITEGLIO | | Scheda n°. | 17_F |
| Approvato da ¹ | | | | |
| Data compilazione | Giugno 2020 | Data approvazione | | |
| Ente e nominativo compilatore | Comune di San Marcello Piteglio - Cristiano Vannucchi | | | |
| Tipo di criticità | RISCHIO FRANE | | | |
| Località interessata | Lanciole, parte est del paese | | | |
| Coordinate | circa 44.992283 | | circa 10.743509 | |
| Precursori noti | Dissesti verificatesi in anni recenti | | | |
| Altre cause scatenanti | | | | |
| Descrizione dello scenario sul territorio | | | | |
| <small>(localizzazione, elenco delle strade coinvolte, aste fluviali, ecc.)</small> | | | | |
| <p>Nel corso del 2014, nella parte est del paese di Lanciole sono comparsi segni di dissesto sotto forma di fessurazioni apertesi nella pavimentazione stradale di Via della Ruga. Pur in presenza di pendenze di versante molto elevate, si ritiene tale dissesto limitato agli strati di terreno più superficiali, di spessore generalmente molto ridotto, poggianti sugli strati rocciosi immediatamente sottostanti (spesso anche affioranti); in effetti le carte del PAI Arno e del Piano Strutturale non riportano condizioni di elevata pericolosità</p> <p>Condizioni di particolare afflusso di acque meteoriche (le opere di regimazione sono state comunque migliorate a seguito dell'evento del 2014) potrebbero determinare un'amplificazione del fenomeno; il dissesto tuttavia potrebbe coinvolgere solo parte della viabilità e pertinenze scoperte poggianti su strati di terreno sciolti, mentre dovrebbe essere esclusi fabbricati, le cui fondazioni sono invece ancorate direttamente agli strati rocciosi.</p> | | | | |

¹ L'approvazione del documento è a carico del Comune competente territorialmente.

Allegati:
individuazione criticità su ripresa aerea



E' evidenziata con poligono rosso l'area ritenuta a possibile criticità.

Procedura per il monitoraggio della criticità

In caso di condizioni meteo sfavorevoli il Centro Funzionale Regionale emette un Bollettino di valutazione delle criticità. Il Ce.Si. provvede ad informare mediante comunicazione SMS ed EMAIL il Referente della P.C. circa il livello di allerta sulla base della delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Per livello di criticità con codice **GIALLO**

Le strutture competenti a livello locale vengono avvisate per via telematica in modo tale da verificare che siano pronte ad attivarsi in caso di necessità e che possano seguire l'evoluzione durante il manifestarsi degli eventi.

In particolare il Ce.Si. verifica la situazione in essere.

Per livello di criticità con codice **ARANCIONE - **ROSSO****

Il Bollettino assume valenza di "Avviso di Criticità": viene adottato dal Ce.Si. come "Stato di Allerta"; diramato a tutti i soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile comunale: strutture operative (118, 112, 115 e Polizia Municipale), volontariato, gestori dei servizi e della viabilità al fine di rendere questi soggetti pronti a fronteggiare l'evento ed adottare misure di preparazione e prevenzione se possibili, eventualmente diversificate per i due livelli in base alle proprie procedure operative.

Dell'emissione dello stato di allerta con codice **ROSSO** è data massima diffusione anche tramite comunicati stampa, pubblicazione sul sito internet dei Comuni.

La presente località/area di **Piteglio – Via del Pianello**, in caso di allerta codice **arancio** o **rosso** idraulico, idrogeologico e temporali, verrà **monitorata con priorità dal Presidio Territoriale**.

In caso di allarme e di evento emergenziale conclamato, il Sindaco con il supporto del COC procede all'attività di informazione porta a porta.

| Elementi soggetti al rischio | |
|--|---|
| Abitazioni ad un piano distinte per vie | Non pertinente per rischio frana |
| Residenti (Numero di abitanti distinti per via) | Via della Ruga: 6 |
| Soggetti "vulnerabili" (Numero di abitanti con disabilità motoria o con particolari necessità assistenziali, distinti per via) | Nessuno |
| Tessuto produttivo (Numero di aziende e attività commerciali e uffici siti al piano terra) | Nessuno |
| Edifici ed opere infrastrutturali strategici e rilevanti (ospedali, scuole, caserme, ecc.) | Nessuno |
| Luoghi di aggregazione (luoghi ludico-ricreativi/sportivi/culturali, di culto, case famiglia, ecc.) | nessuno |
| Viabilità da interdire e possibili alternative | In presenza di evento potrebbe essere necessaria l'interdizione di Via della Ruga; si tratta comunque di viabilità secondaria, di uso pedonale ed a solo servizio delle abitazioni della zona per cui non è necessaria la ricerca di alternative. |
| Beni artistici e culturali | Nessuno |
| Beni ambientali | Nessuno |

Eventuali procedure di base per la gestione della criticità specifica

| Azione | Descrizione attività | Referente del Comune | Interazione con l'intercomunale |
|--|---|-----------------------------|--|
| Diffusione dello stato di allerta presso la popolazione, strutture operative | <i>Diffusione dello stato di allerta attraverso il sito web comunale. Se possibile contattare direttamente le strutture interessate. Comunicazione alle Polizia Municipale.</i> | Responsabile COC | |
| Monitoraggio | <i>In caso di codice ARANCIONE o ROSSO, le squadre del presidio territoriale, in collaborazione con il gestore della viabilità, procedono al monitoraggio periodico dei punti critici secondo le procedure del presente piano. Qualora il COC, sulla base dell'evoluzione dell'evento, reputi necessario procedere alla dichiarazione dell'allarme, il Presidio territoriale coopera con gli altri operatori per informare la cittadinanza e nelle eventuali operazioni di evacuazione.</i> | Presidio territoriale | |
| Disposizione di chiusura della viabilità soggetta a rischio / evacuazione abitazioni | <i>Da valutare sulla base dell'evolversi dello scenario di rischio</i> | | |

INDICAZIONI PER LA POPOLAZIONE ESPOSTA AL RISCHIO

IN CASO DI EVACUAZIONE

Attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse dalle autorità, rammentando i seguenti punti.

- Ascoltare i comunicati radio ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni diffuse, rammentando i seguenti punti:
- Evitare se possibile, di scegliere percorsi con ponti e sottopassi.
- Tenersi lontani da zone franose, pareti rocciose, argini di torrenti o rivi.
- Non sostare assolutamente sui ponti o lungo le sponde dei corsi d'acqua.

IN CASO DI EVACUAZIONE RAPIDA

- Evitare la confusione, mantenendo la calma.
- Rassicurare le persone più agitate.
- Staccare l'interruttore della corrente, chiudere la valvola del gas.
- Evitare, se possibile, l'uso del telefono.

Oggetti da tenere a portata di mano:

- Chiavi di casa
- Fotocopia dei documenti di identità dei componenti della famiglia
- Kit pronto soccorso e medicinali per malati o persone in terapia
- Torcia elettrica con pile di riserva, radio a pile
- Denaro
- Impermeabili leggeri, cerate, vestiario di ricambio, scarpe

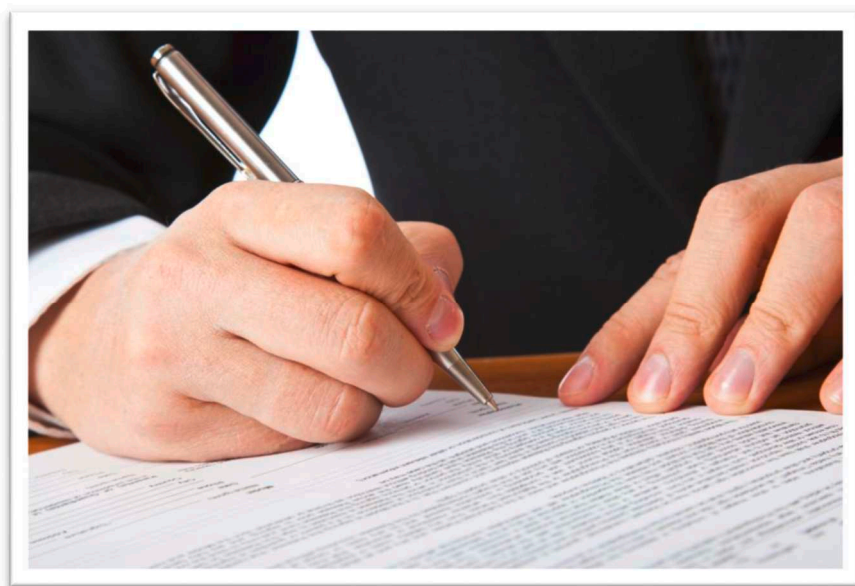
IDENTIFICAZIONE PUNTI CRITICI

Vedi pagina 2



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
e Comune di Marliana
Provincia di Pistoia



Allegato 8

Convenzioni col volontariato



**COMUNE DI MARLIANA
PROVINCIA DI PISTOIA**

**BOZZA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE DI
MARLIANA E L'ASSOCIAZIONE "Ente di tutela ambientale" con sede in Pieve a
Nievole, Via Ponte di Monsummano 4/d, CF 91028210473;**

L'anno DUEMILADICIOTTO addì 10, del mese di Novembre, alle ore 10,00 nella Sede Comunale di Marliana;

TRA

Il COMUNE DI MARLIANA, P.I. 00361970478, con sede in Via Chiesa n. 5, rappresentato dal Sig. Scanu Gianni nato a Pergola il 14.5.1959, il quale non in proprio ma come Responsabile del Servizio Protezione Civile;

E

Ente di tutela ambientale" con sede in Via Ponte di Monsummano 4/d, CF 91028210473, nella persona del presidente pro tempore Sig. DOLFI SILVANO, nato a Montecatini Terme il 11.03.1945 e residente a Ponte Buggianese Via del Popolo 164:

Premesso:

- che specialmente durante i mesi invernali si verificano sovente eventi atmosferici avversi, ad esempio abbondanti nevicate, che rendono necessari interventi manuali come ad esempio la spalatura della neve in alcune vie anguste dei paesi montani ove non è possibile l'intervento con mezzi meccanici o la consegna a domicilio di generi di sussistenza a persone in difficoltà che dovessero trovarsi isolate ed interventi similari, che senza presentare particolari problemi tecnici o pericoli di esecuzione, comportano invece la necessità di personale che non sempre l'Ente ha a disposizione;
- che in genere a seguito di eventi calamitosi si rendono necessari interventi di vario genere che necessitano di personale in quantità talvolta notevole;
- che si manifesta pertanto opportuno, al fine di assicurare lo svolgimento dei servizi, ricorrere ad Enti e/o Associazioni no-profit che assicurino qualificazione ed idonea esperienza, in considerazione della delicatezza del settore di intervento;

Tutto ciò premesso;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Il Comune di Marliana, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n 109 del 24.10.2018 e della determina n. 100 del 31.10.2018 del Responsabile del Servizio Protezione Civile Sig. Scanu Gianni, affida all'Associazione, per il periodo 01.11.2018-31.10.2021 le seguenti prestazioni:

- ❑ **Spalatura della neve in alcune vie e tratti di strada non raggiungibili con mezzi meccanici;**
- ❑ **Consegna a domicilio di generi di sussistenza o in casi di particolare emergenza di medicinali a persone rimaste isolate a seguito di eventi calamitosi;**
- ❑ **Altri interventi di soccorso nei quali è fondamentale la possibilità di poter contare su personale numeroso (ad esempio nelle battute alla ricerca di persone scomparse) più che su mezzi tecnici o meccanici. Potranno interessare anche il territorio di Sambuca ma solo in caso di attivazione sovracomunale**
- ❑ **Servizi ausiliari di viabilità'**
- ❑ **Servizio avvistamento incendi**
- ❑ **Segnalazione situazioni di degrado ambientale**

Art. 2 - L'Associazione si impegna a garantire per quanto possibile efficienza, puntualità, professionalità e massimo impegno da parte del personale preposto alle prestazioni della presente convenzione.

Il personale deve avere un comportamento corretto, riservato, adeguato alla delicatezza degli interventi richiesti, riservandosi l'Amministrazione Comunale di richiedere all'Associazione stessa la sostituzione di personale addetto ritenuto non idoneo o inadatto.

In tal caso l'Associazione dovrà provvedere alla sostituzione nel termine massimo di giorni tre.

Tutte le attività programmate (es. manifestazioni, sagre, feste paesane e quant'altro) in quanto attività ordinaria, dovranno essere comunicate dall'Amministrazione Comunale e pianificate di concerto coi responsabili dell'Associazione con largo anticipo al fine di poter porre in essere gli adeguati adempimenti organizzativi.

In casi eccezionali e straordinari, valutata la situazione di fatto, l'Amministrazione Comunale potrà, se del caso dichiarare lo "stato di emergenza" in modo da poter attivare, a favore dell'Associazione, i benefici di legge previsti dal D.P.R. 8 Febbraio 2001 - artt. 9 e 10. Allo stesso tempo la stessa si impegna, di volta in volta, ad autorizzare al bisogno l'utilizzo dei dispositivi di emergenza.

Art. 3 - L'Associazione, per l'espletamento dei servizi in parola, si impegna ad utilizzare personale regolarmente registrato sul G.E.VO.T. (Gestione Elenco Volontariato Toscano), dal quale si possano evincere, tra le altre cose, requisiti posseduti da ciascuno di essi.

Art. 4 - Il personale dell'Associazione è assicurato a cura e spese a carico dalla stessa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività in cui è impegnato nonché per la responsabilità civile per danni causati a terzi durante l'esercizio dell'attività stessa.

Le polizze assicurative stipulate dall'Associazione con relativi massimali e tipologia di copertura dei rischi sono evincibili e consultabili dal G.E.VO.T, pagina 1, dichiarazioni in

auto-certificazione del legale Rappresentante e sono rinnovate, di legge, anno per anno pena l'esclusione dal Sistema Regionale di Protezione Civile.

Art. 5 - Il Comune di Marliana corrisponderà all'Associazione la somma forfettaria di €. 2900,00 annui, indipendentemente dagli interventi effettuati e dietro presentazione di regolari notule semestrali per la messa a disposizione di una squadra in grado di intervenire nel più breve tempo possibile.

Art. 6 - L'Amministrazione comunale si riserva il controllo sulla effettuazione e sulla qualità degli interventi avvalendosi del responsabile del settore anche al fine di verificare e provvedere ad eventuali revisioni e ridefinizioni delle modalità operative. Eventuali osservazioni verranno comunicate all'Associazione per iscritto affinché vengano adottati i necessari provvedimenti in merito. Per il perdurare di situazioni difformi dalla presente convenzione, l'Amministrazione comunale ha la facoltà di recedere dalla convenzione stessa dandone comunicazione scritta all'organizzazione.

Art. 7 - Il presente accordo si riferisce al periodo 01.11.2018-31.10.2021, rinnovabile formalmente a discrezione dell'Amministrazione fino a due anni.

Art. 8 - Il Comune di Marliana si riserva il diritto di recedere dall'accordo di collaborazione in relazione alla evoluzione degli interventi ad opera dello Stato o di altra natura, con preavviso di un mese, corrispondendo in quota il compenso di cui all'art. 5.

Art. 9 - I servizi effettuati da parte del personale utilizzato dall'Associazione per lo svolgimento delle attività in parola non costituiscono rapporto di impiego con il Comune di Marliana, né possono rappresentare titolo per avanzare richieste di rapporto diverso da quello stabilito dal presente atto.

Art.10 - Nessuna attività di polizia è abilitata in conseguenza della presente convenzione.

Art. 11 - Per quanto non previsto dalla presente convenzione si rimanda alle leggi e regolamenti vigenti in materia. In caso di controversia tra le parti sarà competente il Foro di Pistoia.

Art. 12 - Le spese di bollo sono a carico del Comune di Marliana, quelle di registrazione sono a carico della parte che ne avrà fatto richiesta.

Per il Comune di Marliana
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SCANU GIANNI

Per l'ASSOCIAZIONE
IL PRESIDENTE PRO-TEMPORE
Dolfi Silvano

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONALE VOLONTARIO NELLE
ATTIVITA' ISTITUZIONALI LEGATE AL SISTEMA
TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

tra Comune di San Marcello Piteglio e l'Associazione CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO
SAN MARCELLO PSE

PREMESSO

- che è in atto da diverso tempo nel nostro territorio una collaborazione fattiva tra il Comune di San Marcello Piteglio e le Associazioni della Montagna Pistoiese nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;
- che in data 28 dicembre 2016, con deliberazione n. 22 del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è stato approvato il Piano di Protezione Civile che vede parte attiva, fra gli altri, il Comune di San Marcello Piteglio;
- che il piano in questione prevede specificatamente l'impiego del volontariato sia per le attività di conoscenza e monitoraggio del territorio sia per le azioni operative da attivarsi in caso di manifeste criticità;

RITENUTO, anche nell'ottica di ottimizzare i servizi legati al Sistema Territoriale della Protezione Civile così come delineato all'interno del suddetto Piano secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di individuare, in via sussidiaria le Associazioni operanti sul territorio quali soggetti ausiliari alle attività istituzionali di Protezione Civile condotte dall'Ente e dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

CONSIDERATO che buona parte delle Associazioni suddette, interpellate per le vie brevi, hanno manifestato interesse alla proposta formulata dal Comune di San Marcello Piteglio circa la stipula di un atto ufficiale che determini con precisione i ruoli e le competenze di ambo le parti al fine di rendere sempre più efficaci le azioni ordinarie e di emergenza condotte sul territorio;

ATTESO che la normativa più recente, anche con riferimento alle competenze sempre crescenti dei comuni, correlate a risorse non sempre adeguate, ha previsto la possibilità "...al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati..." di stipulare "... accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi" (art. 119 d.lgs. 267/2000);

TRA

IL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO, come rappresentato dal Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile - Ing. Cristiano Vannucchi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale (codice fiscale 90060110476), domiciliato per la carica, presso il Centro Civico di Piteglio, Via Casanuova, 14.

E

L'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO SAN MARCELLO PSE,

d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in VIA MARCONI 313

SAN MARCELLO PISTOIESE,

C.F. 90055410474, rappresentata dal Sig. CAV. GIANPIERO NOLI

In qualità di _____ (come da delega allegata);

CONVENGONO

di condividere quanto contenuto in premessa circa l'opportunità di elaborare una strategia coordinata circa gli interventi e gli adempimenti correlati all'esercizio della funzione "Protezione Civile" sia in regime ordinario che di emergenza;

di voler realizzare un sistema integrato di attività inerenti il Sistema Territoriale della Protezione Civile con lo scopo di raggiungere e mantenere elevati standard qualitativi con un contenimento dei costi conseguente alla ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e organizzative nell'ambito del territorio comunale e, in logica di utilizzo massimo delle risorse, di quello afferente ai Comuni contemplati all'interno del Piano di Protezione Civile Unico, citato in premessa, cui aderiscono i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

di costituire, all'uopo, il Nucleo di Protezione Civile nei modi e nelle forme di cui all'allegato Regolamento parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che i compiti assegnati alle associazioni da parte del Sistema Territoriale della Protezione Civile possono afferire alle seguenti aree di operatività:

- Monitoraggio del territorio;
- Segnalazione delle criticità rilevate;
- Interventi diretti sul territorio a favore delle popolazioni cui dare attuazione sia al verificarsi di eventi calamitosi sia in logica preventiva;

che il personale preposto allo svolgimento delle attività afferenti al Sistema Territoriale della Protezione Civile sarà comunicato all'amministrazione comunale a cura dell'Associazione secondo le modalità contenute nel regolamento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che l'Associazione stessa non potrà far carico di alcun obbligo fiscale ed assicurativo all'amministrazione comunale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità;

che l'Associazione si assume la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci coinvolti nello svolgimento delle attività;

che l'Associazione provvederà all'assicurazione degli operatori e volontari con adeguato massimale di rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché per gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività previste dal presente accordo;

che il presente accordo ha durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione;

che è facoltà dell'Associazione recedere unilateralmente dal presente accordo dandone comunicazione scritta e motivata all'amministrazione comunale con 60 (sessanta) giorni di preavviso;

che è facoltà dell'Amministrazione Comunale recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico. Nel caso, sarà cura dell'Amministrazione comunicare formalmente all'Associazione la data e le motivazioni del recesso;

che sarà cura dell'amministrazione comunale:

- predisporre apposito format per la raccolta delle informazioni circa il personale volontario impiegato nelle attività di Protezione Civile;
- promuovere le opportune azioni di formazione del personale volontario con la finalità di qualificarne, nel tempo, la capacità di intervento nelle azioni ordinarie e di emergenza;

- coordinare le risorse disponibili secondo i criteri di trasparenza, affidabilità, ragionevolezza, efficacia ed efficienza;

che l'amministrazione comunale potrà prevedere un contributo economico a copertura delle spese sostenute dall'associazione previa richiesta formale da parte dell'associazione medesima. Detto contributo non potrà superare l'importo di €. 500,00 (cinquecento) all'anno. Le spese sostenute dovranno essere documentate dall'associazione esibendo degli opportuni giustificativi di spesa, entro il 30 settembre di ogni anno. L'entità economica delle prestazioni richieste su base annua per ciascuna associazione, al di fuori dell'attivazione dello stato di emergenza, non potrà superare la quota sopra indicata;

che l'Amministrazione provvederà al rimborso spese dovuto all'Associazione entro il 30 novembre dello stesso anno;

che eventuali controlli sulla qualità delle prestazioni avverranno a cura dell'Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente accordo;

che la presente convenzione sarà registrata solo in caso di controversia fra le parti e, nel caso, le spese saranno a completo carico della parte che promuova la controversia con possibilità di rivalsa per la controparte in caso la parte promuovente dovesse soccombere in giudizio;

che la presente convenzione, oltre che per l'Amministrazione comunale, sarà valida solamente per l'Associazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente, Società o persona per qualsiasi ragione e causa;

che qualora il Presidente dell'Associazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di essere Presidente, ad osservare tutte le prescrizioni contenute il presente accordo;

che ai sensi D.Lgs. 196 del 30/03/2003 nel testo vigente le parti prendono atto che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno:

- trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia;

- conservati sino alla conclusione del procedimento presso l'Ufficio competente e successivamente presso l'archivio generale del Comune.

che per tutto quanto non previsto nella presente scrittura privata valgono le disposizioni di legge in vigore se ed in quanto compatibili.

che qualora nel corso di sua validità fossero emanate nuove norme di legge e/o di regolamento, aventi incidenza sul rapporto di collaborazione così instaurato, si procederà alla loro applicazione dalla data di vigenza delle stesse.

che tutte le eventuali controversie per l'applicazione del presente protocollo dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

che in caso di controversia, le parti riconoscono convenzionalmente la competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Pistoia.

che eventuali modifiche al presente protocollo d'intesa concordate fra le parti dovranno essere fatte esclusivamente per iscritto.

che il presente accordo redatto in duplice originale, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR n° 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

San Marcello Pistoiese, li 27/5/2017

Per il Comune di San Marcello Piteglio

Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile
(Ing. Cristiano Vannucchi)

Cristiano Vannucchi

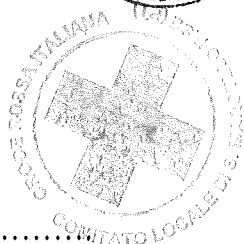


Per L'Associazione

Il Presidente

IL PRESIDENTE

Cav. Gian Piero Noli



Cognome **NOLI**

Nome **GIAN PIERO**

nato il **06/08/1937**

(atto n. **919** p. 1 s. (==) **1937**)

a **SASSARI** **55**

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **PISTOIA**

Via **VIA DI SAN BIAGIO IN CASCHERI N. 119**

Stato civile **LIBERO**

Professione **PENSIONATO/A**

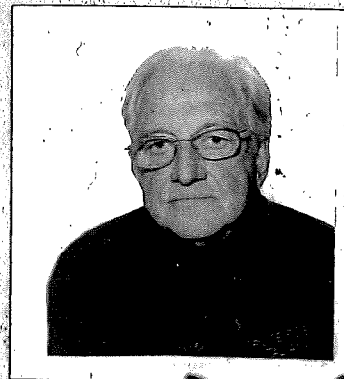
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.65**

Capelli **BIANCHI**

Occhi **Castani**

Segni particolari **---**



Firma del titolare *Gian Piero Noli*

PISTOIA il **26/10/2015**

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO



Di. Seg. € 0,29 €
Di. Fisso € 5,10 5,42





Comune di Sambuca Pistoiese (Provincia di Pistoia)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE
NUMERO 28 DEL 17.04.2020

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER PROROGA ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE E L'ASSOCIAZIONE ENTE DI TUTELA AMBIENTALE CON SEDE IN PIEVE A NIEVOLE, VIA PONTE DI MONSUMMANO 4/D, CF 91028210473', IN SCADENZA ALLA DATA DEL 19.04.2020

L'anno duemilaventi il giorno **diciassette** del mese di **aprile** alle ore **11,30** in Sambuca Pistoiese nella Sede Comunale si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, con la presenza dei Signori:

| <u>Nominativo</u> | <u>Carica</u> | <i>Stato</i> |
|--------------------|---------------|--------------|
| MICHELETTI FABIO | SINDACO | Presente |
| NICCOLINI VERONICA | ASSESSORE | Assente |
| FALERI GIULIETTO | VICE SINDACO | Presente |

Presenti n. 2

Assenti n. 1

Presiede l'adunanza il Sig. MICHELETTI FABIO nella sua qualità di **Sindaco**;

Assiste il sottoscritto **Segretario Comunale** - DOTT.SSA FRANCESCA MERLINI incaricato della redazione del verbale;

Il **Segretario Comunale** riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la convenzione prot. n. 6964 del 18.10.2019, “Accordo di collaborazione fra il Comune di Sambuca Pistoiese e l’associazione Ente di Tutela Ambientale con sede in Pieve a Nievole, Via Ponte di Monsummano 4/d, CF 91028210473”, in scadenza alla data del 19.04.2020;

CONSIDERATA l’utilità delle attività svolte dall’Associazione e la correttezza della loro esecuzione;

DATO ATTO che l’originario accordo prevedeva la possibilità di proroga;

VISTO il perdurare dello stato di emergenza relativo al COVID-19 e la necessità di garantire supporto alla popolazione;

CONSIDERATO che è intenzione di questa Amministrazione prorogare per ANNI 1 la suddetta convenzione agli stessi patti e condizioni e obblighi tra le parti, per il periodo 20.4.2020 – 19.4.2021;

RICHIAMATO l’art. 56 del D.Lgs.vo 117 del 2017, che prevede la possibilità per i Comuni di stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi registri;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

DELIBERA

•**Di dare indirizzo** alla responsabile del Servizio Tecnico di prorogare per ANNI 1 la convenzione prot. n. 6964 del 18.10.2019 “Accordo di collaborazione fra il Comune di Sambuca Pistoiese e l’associazione Ente di Tutela Ambientale con sede in Pieve a Nievole, Via Ponte di Monsummano 4/d, CF 91028210473”, in scadenza alla data del 19.04.2020;

•**Di dichiarare** con separata ed unanime votazione il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to MICHELETTI FABIO

Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA FRANCESCA MERLINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Responsabile del Servizio attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'**ALBO PRETORIO** del Comune per quindici (15) giorni consecutivi.

Sambuca Pistoiese, li

IL MESSO COMUNALE
F.to ANGELO CERRONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva il . . . , essendo trascorsi 10 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione (ex art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000);
- La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 comma 4 del D.Lgs n 267/2000)

Sambuca Pistoiese, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to DOTT.SSA FRANCESCA MERLINI

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONALE VOLONTARIO NELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI LEGATE AL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

**tra COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO e l'Associazione VEN. ARC. MISERICORDIA
DI PISTOIA SEZ. LIZZANO PISTOIESE**

PREMESSO

- che è in atto da diverso tempo nel nostro territorio una collaborazione fattiva tra il Comune di San Marcello Piteglio e le Associazioni della Montagna Pistoiese nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;
- che in data 28 dicembre 2016, con deliberazione n. 22 del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è stato approvato il Piano di Protezione Civile che vede parte attiva, fra gli altri, il Comune di San Marcello Piteglio;
- che il piano in questione prevede specificatamente l'impiego del volontariato sia per le attività di conoscenza e monitoraggio del territorio sia per le azioni operative da attivarsi in caso di manifeste criticità;

RITENUTO, anche nell'ottica di ottimizzare i servizi legati al Sistema Territoriale della Protezione Civile così come delineato all'interno del suddetto Piano secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di individuare, in via sussidiaria le Associazioni operanti sul territorio quali soggetti ausiliari alle attività istituzionali di Protezione Civile condotte dall'Ente e dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

CONSIDERATO che buona parte delle Associazioni suddette, interpellate per le vie brevi, hanno manifestato interesse alla proposta formulata dal Comune di San Marcello Piteglio circa la stipula di un atto ufficiale che determini con precisione i ruoli e le competenze di ambo le parti al fine di rendere sempre più efficaci le azioni ordinarie e di emergenza condotte sul territorio;

ATTESO che la normativa più recente, anche con riferimento alle competenze sempre crescenti dei comuni, correlate a risorse non sempre adeguate, ha previsto la possibilità "*...al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati...*" di stipulare "*... accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi*" (art. 119 d.lgs. 267/2000);

TRA

Il COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO, come rappresentato dal Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile - Ing. Cristiano Vannucchi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale (Codice Fiscale 90060110476), domiciliato per la carica, presso il Centro Civico di Piteglio, Via Casanuova, 14.

E

L'Associazione VEN. ARC. MISERICORDIA DI PISTOIA SEZ. LIZZANO PISTOIESE, d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in Via Aldo Moro, 152 - 51028 Lizzano Pistoiese, Codice Fiscale 001066890478, rappresentata dal delegato Sig. Claudio Iori in qualità di Presidente pro tempore della suddetta Associazione

CONVENGONO

di condividere quanto contenuto in premessa circa l'opportunità di elaborare una strategia coordinata circa gli interventi e gli adempimenti correlati all'esercizio della funzione "Protezione Civile" sia in regime ordinario che di emergenza;

di voler realizzare un sistema integrato di attività inerenti il Sistema Territoriale della Protezione Civile con lo scopo di raggiungere e mantenere elevati standard qualitativi con un contenimento dei costi conseguente alla ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e organizzative nell'ambito del territorio comunale e, in logica di utilizzo massimo delle risorse, di quello afferente ai Comuni contemplati all'interno del Piano di Protezione Civile Unico, citato in premessa, cui aderiscono i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

di costituire, all'uopo, il Nucleo di Protezione Civile nei modi e nelle forme di cui all'allegato Regolamento parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che i compiti assegnati alle associazioni da parte del Sistema Territoriale della Protezione Civile possono afferire alle seguenti aree di operatività:

- Monitoraggio del territorio;
- Segnalazione delle criticità rilevate;
- Interventi diretti sul territorio a favore delle popolazioni cui dare attuazione sia al verificarsi di eventi calamitosi sia in logica preventiva;

che il personale preposto allo svolgimento delle attività afferenti al Sistema Territoriale della Protezione Civile sarà comunicato all'amministrazione comunale a cura dell'Associazione secondo le modalità contenute nel regolamento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che l'Associazione stessa non potrà far carico di alcun obbligo fiscale ed assicurativo all'amministrazione comunale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità;

che l'Associazione si assume la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci coinvolti nello svolgimento delle attività;

che l'Associazione provvederà all'assicurazione degli operatori e volontari con adeguato massimale di rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché per gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività previste dal presente accordo;

che il presente accordo ha durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione;

che è facoltà dell'Associazione recedere unilateralmente dal presente accordo dandone comunicazione scritta e motivata all'amministrazione comunale con 60 (sessanta) giorni di preavviso;

che è facoltà dell'Amministrazione Comunale recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempimento agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico. Nel caso, sarà cura dell'Amministrazione comunicare formalmente all'Associazione la data e le motivazioni del recesso;

che sarà cura dell'amministrazione comunale:

- predisporre apposito format per la raccolta delle informazioni circa il personale volontario impiegato nelle attività di Protezione Civile;
- promuovere le opportune azioni di formazione del personale volontario con la finalità di qualificarne, nel tempo, la capacità di intervento nelle azioni ordinarie e di emergenza;
- coordinare le risorse disponibili secondo i criteri di trasparenza, affidabilità, ragionevolezza, efficacia ed efficienza;

che l'amministrazione comunale potrà prevedere un contributo economico a copertura delle spese sostenute dall'associazione previa richiesta formale da parte dell'associazione medesima. Detto contributo non potrà superare l'importo di €. 500,00 (cinquecento) all'anno. Le spese sostenute dovranno essere documentate dall'associazione esibendo degli opportuni giustificativi di spesa, entro il 30 settembre di ogni anno. L'entità economica delle prestazioni richieste su base annua per ciascuna associazione, al di fuori dell'attivazione dello stato di emergenza, non potrà superare la quota sopra indicata;

che l'Amministrazione provvederà al rimborso spese dovuto all'Associazione entro il 30 novembre dello stesso anno;

che eventuali controlli sulla qualità delle prestazioni avverranno a cura dell'Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente accordo;

che la presente convenzione sarà registrata solo in caso di controversia fra le parti e, nel caso, le spese saranno a completo carico della parte che promuova la controversia con possibilità di rivalsa per la controparte in caso la parte promuovente dovesse soccombere in giudizio;

che la presente convenzione, oltre che per l'Amministrazione comunale, sarà valida solamente per l'Associazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente, Società o persona per qualsiasi ragione e causa;

che qualora il Presidente dell'Associazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di essere Presidente, ad osservare tutte le prescrizioni contenute il presente accordo;

che ai sensi D.Lgs. 196 del 30/03/2003 nel testo vigente le parti prendono atto che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno:

- trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia;

- conservati sino alla conclusione del procedimento presso l'Ufficio competente e successivamente presso l'archivio generale del Comune.

che per tutto quanto non previsto nella presente scrittura privata valgono le disposizioni di legge in vigore se ed in quanto compatibili.

che qualora nel corso di sua validità fossero emanate nuove norme di legge e/o di regolamento, aventi incidenza sul rapporto di collaborazione così instaurato, si procederà alla loro applicazione dalla data di vigenza delle stesse.

che tutte le eventuali controversie per l'applicazione del presente protocollo dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

che in caso di controversia, le parti riconoscono convenzionalmente la competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Pistoia.

che eventuali modifiche al presente protocollo d'intesa concordate fra le parti dovranno essere fatte esclusivamente per iscritto.

che il presente accordo redatto in duplice originale, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR n° 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

San Marcello Pistoiese, li 27/5/2017

Per il Comune di San Marcello Piteglio

Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile
(Ing. Cristiano Vannucchi)

Cristiano Vannucchi



Per L'Associazione

Il Presidente



.....
Ven. Arc. MISERICORDIA PISTOIA
Sez. LIZZANO PISTOIESE
Sede Legale: Via del Can Bianco, 35 - 51100 Pistoia (PT)
Sede Operativa: Via Aldo Moro, 152 - 51028 Lizzano Pistoiese (PT)
Codice Fiscale: 00106890478 - cell. 334.2684629 - fax 0573.676016
Mail: misericordia.lizzano@gmail.com



Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia
Via del Can Bianco n.35 – 51100 Pistoia – codice fiscale: 00106890478
Tel. 0573.505202 / fax 0573.505247 e.mail.: segreteria@misericordia.pistoia.it

Spett.le Comune di S. Marcello – Piteglio(PT)
Centro Civico di Piteglio
Via Casanuova n.14

C.A. ing. Cristiano Vannucchi

Oggetto: DICHIARAZIONE DI DELEGA

Accordo di collaborazione per l'impiego di personale volontario nelle attività istituzionali legate al sistema territoriale della Protezione Civile – sottoscrizione atti necessari

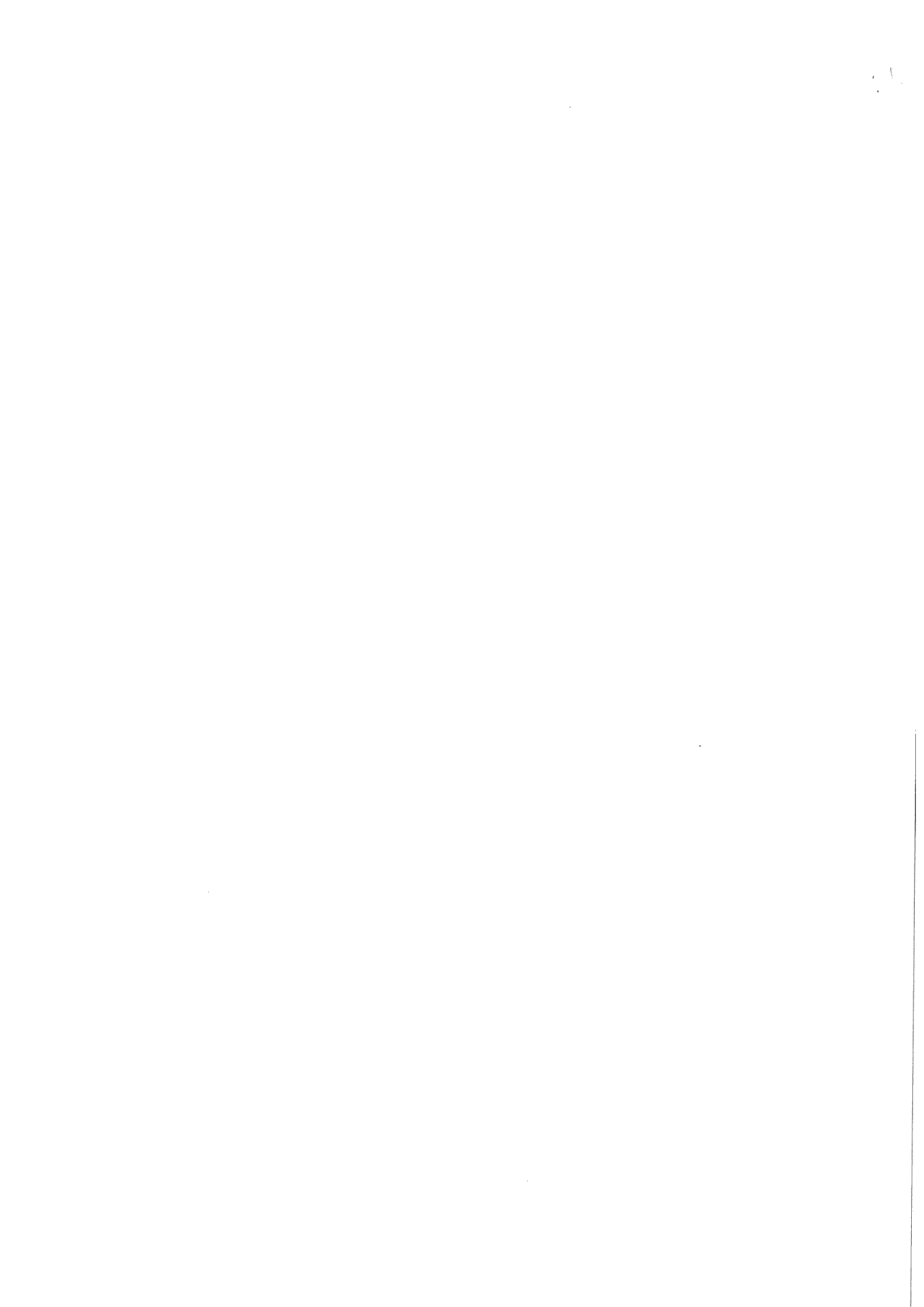
Il sottoscritto Dott. Sergio Fedi, nato a Pistoia il 20 Gennaio 1948, (C.F. FDESRG48A20G713F), non in proprio, ma quale Presidente pro-tempore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, con Sede in Via del Can Bianco n.35 a Pistoia – Codice Fiscale n.00106890478, Associazione iscritta nel Registro Regionale ex L.R.T. 26/04/1993 n.28, con riconoscimento della Personalità Giuridica Privata con Decreto Del Presidente della Giunta regionale Toscana n.97 del 19/02/1992.

DELEGA

*Il sig. Iori Claudio, nato a San Marcello P.se il 27.02.1956, in qualità di Presidente e responsabile amministrativo della **Locale Misericordia di Lizzano P.se Sezione di Pistoia**, a rappresentarlo e conseguentemente sottoscrivere ogni documento e atto necessario alla realizzazione dell'accordo indicato in oggetto.*

Pistoia, 22 maggio 2017





Cognome.....FEDI
 Nome.....SERGIO
 nato il.....20/01/1948
 (atto n.....74 P 1 S.....A.....)
 a.....PISTOIA (PT).....)
 Cittadinanza.....ITALIANA
 Residenza.....PISTOIA (PT)
 Via.....BELLARIA Nr. 15
 Stato civile.....Coniugato
 Professione.....IMPIEGATOIA
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura.....1,83
 Capelli.....Grigi
 Occhi.....Verdi
 Segni particolari.....

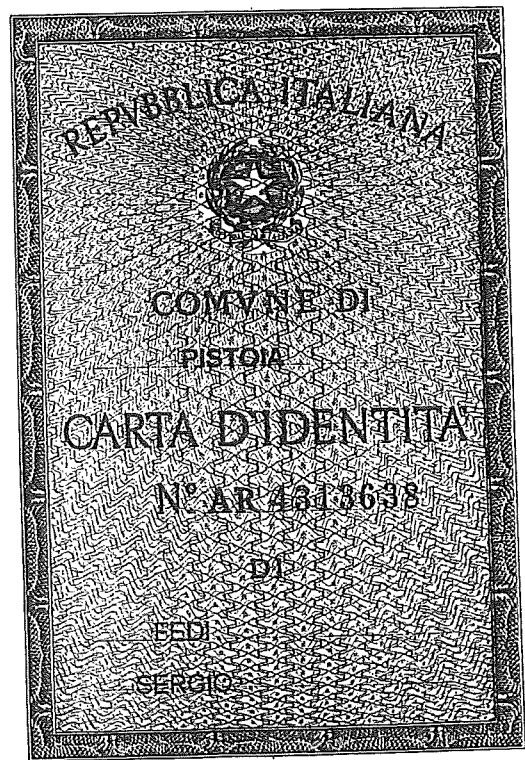
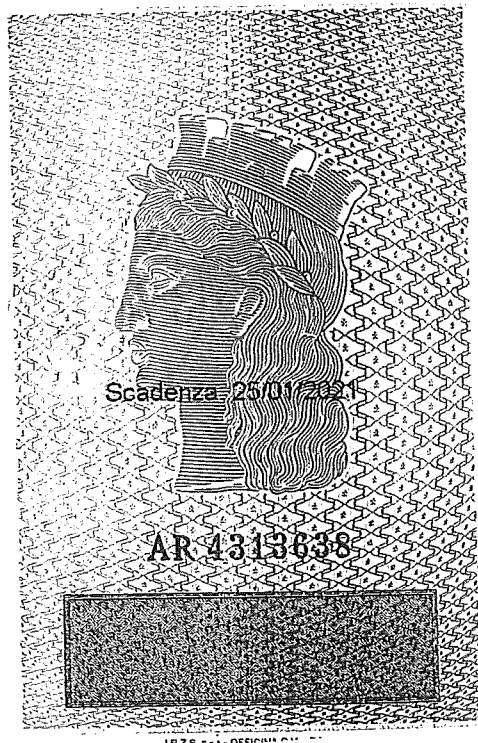


Firma del titolare: *Sergio Fedi*
 PISTOIA (PT) 26/01/2011

Impronta del dito indice sinistro

DELL' SINDACO
 Assistente Amministrativa
 Squarci Stupacchi





REPUBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA

Codice Fiscale **FDESRG48A20G713F** Data di scadenza **22/11/2010**

Cognome **FEDI** Sesso **M**

Nome **SERGIO**

Luogo di nascita **PISTOIA** Dati sanitari regionali

Provincia **PT**

Data di nascita **20/01/1948**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA



Cognome **FEDI** Data di nascita **20/01/1948**

Nome **SERGIO**

Numero di identificazione personale **FDESRG48A20G713F** Numero di identificazione dell'istituzione **SSN-MIN SALUTE - 500001**

Numero di identificazione della tessera **80380000900013920988** Data di scadenza **22/11/2010**



PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA



1. IORI
2. CLAUDIO
3. 27/02/56 SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)
4a. 11/10/2016 4c. MIT-UCO
4b. 10/10/2018
5. U1T820492Y
7.

B. A B

| 13. | 9. | 10. | 11. | 12. |
|-----|-----|----------|----------|-----|
| | AM | | | |
| | A1 | | | |
| | A2 | | | |
| | A | 19/03/80 | 10/10/18 | |
| | B1 | | | |
| | B | 19/03/80 | 10/10/18 | |
| | C1 | | | |
| | C | | | |
| | D1 | | | |
| | D | | | |
| | BE | | | |
| | CIE | | | |
| | CE | | | |
| | DIE | | | |
| | DE | | | |

12, 71 U10466608X

AG 2485691

1. Cognome 2. Nome 3. Data di nascita 4. Data di scadenza 5. Indirizzo 6. Numero della polizza 7. Valore della polizza 8. Data di emissione 9. Data di scadenza 10. Data di scadenza 11. Data di scadenza 12. Data di scadenza

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONALE VOLONTARIO NELLE
ATTIVITA' ISTITUZIONALI LEGATE AL SISTEMA
TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

tra Comune di San Marcello Piteglio e l'Associazione MISERICORDIA S.S. PITEGLIO

PREMESSO

- che è in atto da diverso tempo nel nostro territorio una collaborazione fattiva tra il Comune di San Marcello Piteglio e le Associazioni della Montagna Pistoiese nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;
- che in data 28 dicembre 2016, con deliberazione n. 22 del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è stato approvato il Piano di Protezione Civile che vede parte attiva, fra gli altri, il Comune di San Marcello Piteglio;
- che il piano in questione prevede specificatamente l'impiego del volontariato sia per le attività di conoscenza e monitoraggio del territorio sia per le azioni operative da attivarsi in caso di manifeste criticità;

RITENUTO, anche nell'ottica di ottimizzare i servizi legati al Sistema Territoriale della Protezione Civile così come delineato all'interno del suddetto Piano secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di individuare, in via sussidiaria le Associazioni operanti sul territorio quali soggetti ausiliari alle attività istituzionali di Protezione Civile condotte dall'Ente e dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

CONSIDERATO che buona parte delle Associazioni suddette, interpellate per le vie brevi, hanno manifestato interesse alla proposta formulata dal Comune di San Marcello Piteglio circa la stipula di un atto ufficiale che determini con precisione i ruoli e le competenze di ambo le parti al fine di rendere sempre più efficaci le azioni ordinarie e di emergenza condotte sul territorio;

ATTESO che la normativa più recente, anche con riferimento alle competenze sempre crescenti dei comuni, correlate a risorse non sempre adeguate, ha previsto la possibilità "...al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati..." di stipulare "... accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi" (art. 119 d.lgs. 267/2000);

TRA

IL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO, come rappresentato dal Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile - Ing. Cristiano Vannucchi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale (codice fiscale 90060110476), domiciliato per la carica, presso il Centro Civico di Piteglio, Via Casanuova, 14.

E

L'ASSOCIAZIONE VOL. ARC. MISERICORDIA DI PISTOIA S.S. PITEGLIO,

d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in VIA DELLE SCUOLE 2

POPIGLIO,

C.F. 00106890978, rappresentata dal Sig. SANTUCCI ANDREA

In qualità di _____ (come da delega allegata),

CONVENGONO

di condividere quanto contenuto in premessa circa l'opportunità di elaborare una strategia coordinata circa gli interventi e gli adempimenti correlati all'esercizio della funzione "Protezione Civile" sia in regime ordinario che di emergenza;

di voler realizzare un sistema integrato di attività inerenti il Sistema Territoriale della Protezione Civile con lo scopo di raggiungere e mantenere elevati standard qualitativi con un contenimento dei costi conseguente alla ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e organizzative nell'ambito del territorio comunale e, in logica di utilizzo massimo delle risorse, di quello afferente ai Comuni contemplati all'interno del Piano di Protezione Civile Unico, citato in premessa, cui aderiscono i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

di costituire, all'uopo, il Nucleo di Protezione Civile nei modi e nelle forme di cui all'allegato Regolamento parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che i compiti assegnati alle associazioni da parte del Sistema Territoriale della Protezione Civile possono afferire alle seguenti aree di operatività:

- Monitoraggio del territorio;
- Segnalazione delle criticità rilevate;
- Interventi diretti sul territorio a favore delle popolazioni cui dare attuazione sia al verificarsi di eventi calamitosi sia in logica preventiva;

che il personale preposto allo svolgimento delle attività afferenti al Sistema Territoriale della Protezione Civile sarà comunicato all'amministrazione comunale a cura dell'Associazione secondo le modalità contenute nel regolamento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che l'Associazione stessa non potrà far carico di alcun obbligo fiscale ed assicurativo all'amministrazione comunale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità;

che l'Associazione si assume la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci coinvolti nello svolgimento delle attività;

che l'Associazione provvederà all'assicurazione degli operatori e volontari con adeguato massimale di rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché per gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività previste dal presente accordo;

che il presente accordo ha durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione;

che è facoltà dell'Associazione recedere unilateralmente dal presente accordo dandone comunicazione scritta e motivata all'amministrazione comunale con 60 (sessanta) giorni di preavviso;

che è facoltà dell'Amministrazione Comunale recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempimento agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico. Nel caso, sarà cura dell'Amministrazione comunicare formalmente all'Associazione la data e le motivazioni del recesso;

che sarà cura dell'amministrazione comunale:

- predisporre apposito format per la raccolta delle informazioni circa il personale volontario impiegato nelle attività di Protezione Civile;
- promuovere le opportune azioni di formazione del personale volontario con la finalità di qualificarne, nel tempo, la capacità di intervento nelle azioni ordinarie e di emergenza;

- coordinare le risorse disponibili secondo i criteri di trasparenza, affidabilità, ragionevolezza, efficacia ed efficienza;

che l'amministrazione comunale potrà prevedere un contributo economico a copertura delle spese sostenute dall'associazione previa richiesta formale da parte dell'associazione medesima. Detto contributo non potrà superare l'importo di €. 500,00 (cinquecento) all'anno. Le spese sostenute dovranno essere documentate dall'associazione esibendo degli opportuni giustificativi di spesa, entro il 30 settembre di ogni anno. L'entità economica delle prestazioni richieste su base annua per ciascuna associazione, al di fuori dell'attivazione dello stato di emergenza, non potrà superare la quota sopra indicata;

che l'Amministrazione provvederà al rimborso spese dovuto all'Associazione entro il 30 novembre dello stesso anno;

che eventuali controlli sulla qualità delle prestazioni avverranno a cura dell'Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente accordo;

che la presente convenzione sarà registrata solo in caso di controversia fra le parti e, nel caso, le spese saranno a completo carico della parte che promuova la controversia con possibilità di rivalsa per la controparte in caso la parte promuovente dovesse soccombere in giudizio;

che la presente convenzione, oltre che per l'Amministrazione comunale, sarà valida solamente per l'Associazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente, Società o persona per qualsiasi ragione e causa;

che qualora il Presidente dell'Associazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di essere Presidente, ad osservare tutte le prescrizioni contenute il presente accordo;

che ai sensi D.Lgs. 196 del 30/03/2003 nel testo vigente le parti prendono atto che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno:

- trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia;

- conservati sino alla conclusione del procedimento presso l'Ufficio competente e successivamente presso l'archivio generale del Comune.

che per tutto quanto non previsto nella presente scrittura privata valgono le disposizioni di legge in vigore se ed in quanto compatibili.

che qualora nel corso di sua validità fossero emanate nuove norme di legge e/o di regolamento, aventi incidenza sul rapporto di collaborazione così instaurato, si procederà alla loro applicazione dalla data di vigenza delle stesse.

che tutte le eventuali controversie per l'applicazione del presente protocollo dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

che in caso di controversia, le parti riconoscono convenzionalmente la competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Pistoia.

che eventuali modifiche al presente protocollo d'intesa concordate fra le parti dovranno essere fatte esclusivamente per iscritto.

che il presente accordo redatto in duplice originale, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR n° 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

San Marcello Pistoiese, li 27/05/2012

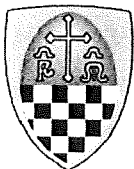
Per il Comune di San Marcello Piteglio
Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile
(Ing. Cristiano Vannucchi)

Cristiano Vannucchi



Per L'Associazione
Il Presidente *DELEGATO*

Giulio...



Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia
Via del Can Bianco n.35 – 51100 Pistoia – codice fiscale: 00106890478
Tel. 0573.505202 / fax 0573.505247 e.mail.: segreteria@misericordia.pistoia.it

Spett.le Comune di S. Marcello – Piteglio (PT)
Centro Civico di Piteglio
Via Casanuova n.14

C.A. ing. Cristiano Vannucchi

Oggetto: DICHIARAZIONE DI DELEGA

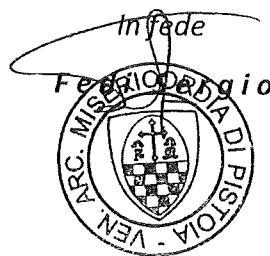
Accordo di collaborazione per l'impiego di personale volontario nelle attività istituzionali legate al sistema territoriale della Protezione Civile – sottoscrizione atti necessari

Il sottoscritto Dott. Sergio Fedi, nato a Pistoia il 20 Gennaio 1948, (C.F. FDESRG48A20G713F), non in proprio, ma quale Presidente pro-tempore della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, con Sede in Via del Can Bianco n.35 a Pistoia – Codice Fiscale n.00106890478, Associazione iscritta nel Registro Regionale ex L.R.T. 26/04/1993 n.28, con riconoscimento della Personalità Giuridica Privata con Decreto Del Presidente della Giunta regionale Toscana n.97 del 19/02/1992.

DELEGA

*Il sig. Sig. Santovito Andrea nato a Firenze il 30/12/1974 e residente a Popiglio in via fabbrica n° 5, in qualità di Consigliere delegato alla Protezione Civile della **Locale Misericordia di Popiglio Sezione di Pistoia**, a rappresentarlo e conseguentemente sottoscrivere ogni documento e atto necessario alla realizzazione dell'accordo indicato in oggetto.*

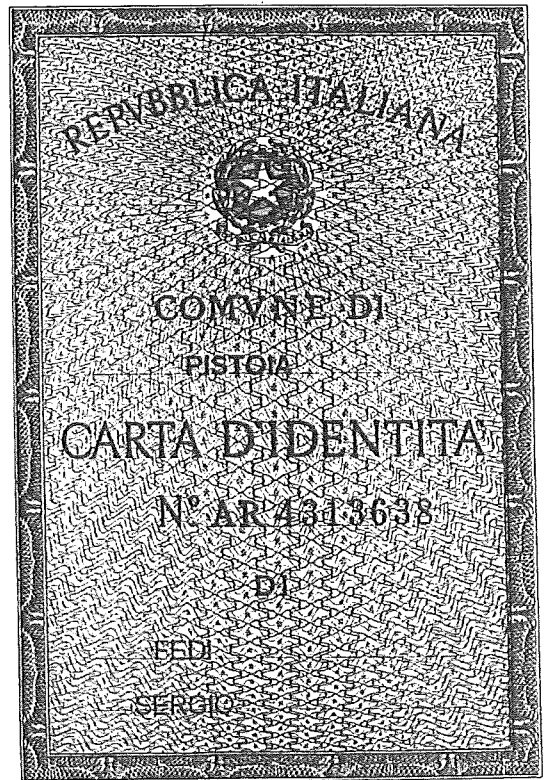
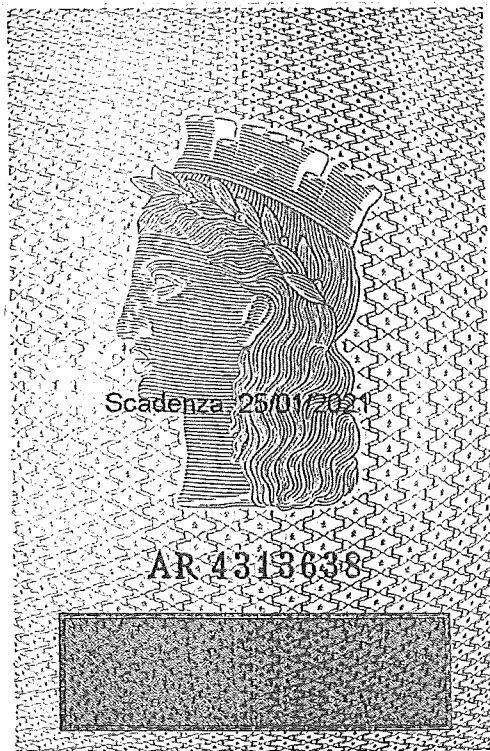
Pistoia, 23 maggio 2017



Cognome..... FEDI
 Nome..... SERGIO
 nato il..... 20/01/1948
 (alto n..... 74 P 1 S A)
 a..... PISTOIA (PT)
 Cittadinanza..... ITALIANA
 Residenza..... PISTOIA (PT)
 Via..... BELLARIA Nr. 15
 Stato civile..... Coniugato
 Professione..... IMPIEGATO/A
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura..... 1,83
 Capelli..... Grigi
 Occhi..... Verdi
 Segni particolari.....



Firma del titolare: *Sergio Fedi*
 PISTOIA (PT) il 26/01/2011
 Impronta del dito indice sinistro
 DELL' SINDACO
 Assistente Amministrativa
 Squitaci Stefano



REPUBLICA ITALIANA
TESSERA SANITARIA

Codice Fiscale **FDESRG48A20G713F** Data di scadenza **22/11/2010**

Cognome **FEDI** Sesso **M**
 Nome **SERGIO**
 Luogo di nascita **PISTOIA**
 Provincia **PT**
 Data di nascita **20/01/1948**

TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA



Cognome **FEDI**
 Nome **SERGIO** Data di nascita **20/01/1948**
FDESRG48A20G713F SSN-MIN SALUTE - 50000
80380000900013920988 Data di scadenza **22/11/2011**

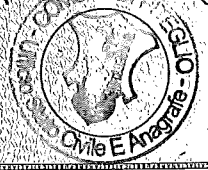
Cognome..... **SANTOVITO**
Nome..... **ANDREA**
nato il..... **30/12/1974**
(atto n..... **P32** I S..... **A**)
a..... **FIRENZE (FI)**)
Cittadinanza..... **ITALIANA**
Residenza..... **PITEGLIO (PT)**
Via..... **Via FABBRICA Num. 5**
Stato civile..... **Stato Libero**
Professione..... **IMPIEGATO/A**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura..... **175** cm
Capelli..... **CASTANO CHIARI**
Occhi..... **VERDI**
Segni particolari..... **NESSUNO**



Firma del titolare..... *[Signature]*
..... **PITEGLIO** # **16/07/2016**

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO
p. Delega del Sindaco
(GAGGINI DORIS)



Scade il 30/12/2026



Cart. Iden. € 5,16

AX5116568



LPZS.822 - G.C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
PITEGLIO

CARTA D'IDENTITA'
N° **AX5116568**

DI
SANTOVITO
ANDREA



Comune di Sambuca Pistoiese (Provincia di Pistoia)

Indirizzo: Piazza Sandro Pertini, 1 - C.A.P. 51020 – Sambuca P/se ;
Ufficio Lavori Pubblici – Patrimonio e Protezione Civile
E-Mail ut@comune.sambuca.pt.it Sito web: <http://www.comune.sambuca.pt.it>
Fax.0573/893737 Tel. Centralino 0573/893716, Uff. Urbanistica 0573/893781
C.F. 80009370471 - P.I. 00838200475

Prot. 6964 del 18.10.2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA IL COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE E L'ASSOCIAZIONE "Ente di tutela ambientale" con sede in Pieve a Nievole, Via Ponte di Monsummano 4/d, CF 91028210473;

L'anno DUEMILADICIANNOVE addì 18, del mese di ottobre, alle ore 12,30 nella Sede
Comunale di Piazza Pertini 1 a Taviano;

TRA

IL COMUNE DI SAMBUCA PISTOIESE, P.I. 00838200475, con sede in Piazza Pertini 1 a
Taviano, rappresentato dall' Arch. Silvia Nesi nata a Prato il 20/08/1971, la quale non in proprio
ma come Responsabile del Servizio Protezione Civile;

E

**Ente di tutela ambientale" con sede in Pieve a Nievole, Via Ponte di Monsummano 4/d,
CF 91028210473, nella persona del presidente pro tempore Sig. DOLFI SILVANO, nato
a Montecatini Terme il 11.03.1945 e residente a Pieve a Nievole, Via Ponte di
Monsummano 4/d:**

Premesso:

- che specialmente durante i mesi invernali si verificano sovente eventi atmosferici avversi, ad esempio abbondanti nevicate, che rendono necessari interventi quali la spalatura della neve in alcune vie anguste dei paesi montani ove non è possibile l'intervento con mezzi meccanici, la consegna a domicilio di generi di sussistenza a persone in difficoltà che dovessero trovarsi isolate ed interventi similari, che pur non presentando particolari problemi tecnici o pericoli di esecuzione, comportano la necessità di personale che non sempre l'Ente ha a disposizione;
- che oltre ai rischi specifici della stagione invernale, ulteriori situazioni di criticità sono rappresentate dal pericolo di incendi e dal degrado ambientale;
- che in generale, a seguito di eventi calamitosi, si rendono necessari interventi di vario genere che abbisognano di personale in quantità talvolta notevole;
- che si rende pertanto opportuno, al fine di assicurare lo svolgimento dei servizi, ricorrere ad Enti e/o Associazioni no-profit che assicurino qualificazione ed idonea esperienza, in considerazione della delicatezza del settore di intervento;

Tutto ciò premesso;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Il Comune di Sambuca P.se, in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 78 del 15.10.2019 "Atto di indirizzo per individuazione di un'associazione per interventi di Protezione Civile" del Responsabile del Servizio Protezione Civile Arch. Silvia Nesi, affida all'Associazione, per il periodo 19.10.2019-19.04.2020 le seguenti prestazioni:

- ❑ **Spalatura della neve in alcune vie e tratti di strada non raggiungibili con mezzi meccanici;**
- ❑ **Consegna a domicilio di generi di sussistenza o in casi di particolare emergenza di medicinali a persone rimaste isolate a seguito di eventi calamitosi;**
- ❑ **Altri interventi di soccorso nei quali è fondamentale la possibilità di poter contare su personale numeroso (ad esempio nelle battute alla ricerca di persone scomparse) più che su mezzi tecnici o meccanici.**
- ❑ **Servizi ausiliari di viabilità'**
- ❑ **Manifestazioni organizzate dal Comune**
- ❑ **Servizio avvistamento incendi**
- ❑ **protezione/vigilanza ambientale per il contrasto a discariche abusive, danni a parchi e aree naturali del comune e alle risorse idriche con interventi di monitoraggio e pattugliamento siti sensibili.**

Art. 2 - L'Associazione si impegna a garantire per quanto possibile efficienza, puntualità, professionalità e massimo impegno da parte del personale preposto alle prestazioni della presente convenzione.

Il personale deve avere un comportamento corretto, riservato, adeguato alla delicatezza degli interventi richiesti, riservandosi l'Amministrazione Comunale di richiedere all'Associazione stessa la sostituzione di personale addetto ritenuto non idoneo o inadatto.

In tal caso l'Associazione dovrà provvedere alla sostituzione nel termine massimo di giorni tre. Tutte le attività programmate (es. manifestazioni, sagre, feste paesane e quant'altro) in quanto attività ordinaria, dovranno essere comunicate dall'Amministrazione Comunale e pianificate di concerto coi responsabili dell'Associazione con largo anticipo al fine di poter porre in essere gli adeguati adempimenti organizzativi.

In casi eccezionali e straordinari, valutata la situazione di fatto, l'Amministrazione Comunale potrà, se del caso dichiarare lo "stato di emergenza" in modo da poter attivare, a favore dell'Associazione, i benefici di legge previsti dal D.P.R. 8 Febbraio 2001 – artt. 9 e 10. Allo stesso tempo la stessa si impegna, di volta in volta, ad autorizzare al bisogno l'utilizzo dei dispositivi di emergenza.

Art. 3 - L'Associazione, per l'espletamento dei servizi in parola, si impegna ad utilizzare personale regolarmente registrato sul G.E.VO.T. (Gestione Elenco Volontariato Toscano), dal quale si possano evincere, tra le altre cose, requisiti posseduti da ciascuno di essi.

Art. 4 - Il personale dell'Associazione è assicurato a cura e spese a carico della stessa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività in cui è impegnato nonché per la responsabilità civile per danni causati a terzi durante l'esercizio dell'attività stessa.

Le polizze assicurative stipulate dall'Associazione con relativi massimali e tipologia di copertura dei rischi sono evincibili e consultabili dal G.E.VO.T, pagina 1, dichiarazioni in autocertificazione del legale Rappresentante e sono rinnovate, di legge, anno per anno pena l'esclusione dal Sistema Regionale di Protezione Civile.

Art. 5 - Il Comune di Sambuca Pistoiese corrisponderà all'Associazione la somma forfettaria di € 1.450,00 semestrale, indipendentemente dagli interventi effettuati e dietro presentazione di

regolari notule semestrali per la messa a disposizione di una squadra in grado di intervenire nel più breve tempo possibile.

Art. 6 - L'Amministrazione comunale si riserva il controllo sulla effettuazione e sulla qualità degli interventi avvalendosi del responsabile del settore anche al fine di verificare e provvedere ad eventuali revisioni e ridefinizioni delle modalità operative.

Eventuali osservazioni verranno comunicate all'Associazione per iscritto affinché vengano adottati i necessari provvedimenti in merito.

Per il perdurare di situazioni difformi dalla presente convenzione, l'Amministrazione comunale ha la facoltà di recedere dalla convenzione stessa dandone comunicazione scritta all'organizzazione.

Art. 7 - Al fine dello svolgimento delle suddette attività, l'Amministrazione comunale si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito all'Associazione, un vano oltre al servizio igienico, interno all'edificio di proprietà comunale ubicato in Località Treppio, denominato "Centro Gioco", identificato catastalmente al foglio n. 26 part. 333.

Le utenze sono a carico del Comune ad eccezione del combustibile per il riscaldamento.

Art. 8 - Il presente accordo si riferisce al periodo 19.10.2019-19.04.2020, rinnovabile formalmente a discrezione dell'Amministrazione fino a due anni.

Art. 9 - Il Comune di Sambuca Pistoiese si riserva il diritto di recedere dall'accordo di collaborazione in relazione alla evoluzione degli interventi ad opera dello Stato o di altra natura, con preavviso di un mese, corrispondendo in quota il compenso di cui all'art. 5.

Art. 10 - I servizi effettuati da parte del personale utilizzato dall'Associazione per lo svolgimento delle attività in parola non costituiscono rapporto di impiego con il Comune di Sambuca Pistoiese, né possono rappresentare titolo per avanzare richieste di rapporto diverso da quello stabilito dal presente atto.

Art.11 - Nessuna attività di polizia è abilitata in conseguenza della presente convenzione.

Art. 12 - Per quanto non previsto dalla presente convenzione si rimanda alle leggi e regolamenti vigenti in materia. In caso di controversia tra le parti sarà competente il Foro di Pistoia.

Art. 13 - Le spese di bollo sono a carico del Comune di Sambuca Pistoiese, quelle di registrazione sono a carico della parte che ne avrà fatto richiesta.

Per il Comune di Sambuca P.se
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. NESI SILVIA



Silvia Nesi

Per l'ASSOCIAZIONE
IL PRESIDENTE PRO-TEMPORE
Dolfi Silvano

Dolfi Silvano

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONALE VOLONTARIO NELLE
ATTIVITA' ISTITUZIONALI LEGATE AL SISTEMA
TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE**

tra Comune di San Marcello Piteglio e l'Associazione PUBBLICA ASSISTENZA MARESCA

PREMESSO

- che è in atto da diverso tempo nel nostro territorio una collaborazione fattiva tra il Comune di San Marcello Piteglio e le Associazioni della Montagna Pistoiese nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;
- che in data 28 dicembre 2016, con deliberazione n. 22 del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è stato approvato il Piano di Protezione Civile che vede parte attiva, fra gli altri, il Comune di San Marcello Piteglio;
- che il piano in questione prevede specificatamente l'impiego del volontariato sia per le attività di conoscenza e monitoraggio del territorio sia per le azioni operative da attivarsi in caso di manifeste criticità;

RITENUTO, anche nell'ottica di ottimizzare i servizi legati al Sistema Territoriale della Protezione Civile così come delineato all'interno del suddetto Piano secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di individuare, in via sussidiaria le Associazioni operanti sul territorio quali soggetti ausiliari alle attività istituzionali di Protezione Civile condotte dall'Ente e dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

CONSIDERATO che buona parte delle Associazioni suddette, interpellate per le vie brevi, hanno manifestato interesse alla proposta formulata dal Comune di San Marcello Piteglio circa la stipula di un atto ufficiale che determini con precisione i ruoli e le competenze di ambo le parti al fine di rendere sempre più efficaci le azioni ordinarie e di emergenza condotte sul territorio;

ATTESO che la normativa più recente, anche con riferimento alle competenze sempre crescenti dei comuni, correlate a risorse non sempre adeguate, ha previsto la possibilità "*...al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati...*" di stipulare "*... accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi*" (art. 119 d.lgs. 267/2000);

TRA

IL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO, come rappresentato dal Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile - Ing. Cristiano Vannucchi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale (codice fiscale 90060110476), domiciliato per la carica, presso il Centro Civico di Piteglio, Via Casanuova, 14.

E

L'ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA MARESCA,

d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in MARESCA

C.F. 80015720479, rappresentata dal Sig. ROBERTO FIZONI

In qualità di DELEGATO _____ (come da delega allegata),

CONVENGONO

di condividere quanto contenuto in premessa circa l'opportunità di elaborare una strategia coordinata circa gli interventi e gli adempimenti correlati all'esercizio della funzione "Protezione Civile" sia in regime ordinario che di emergenza;

di voler realizzare un sistema integrato di attività inerenti il Sistema Territoriale della Protezione Civile con lo scopo di raggiungere e mantenere elevati standard qualitativi con un contenimento dei costi conseguente alla ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e organizzative nell'ambito del territorio comunale e, in logica di utilizzo massimo delle risorse, di quello afferente ai Comuni contemplati all'interno del Piano di Protezione Civile Unico, citato in premessa, cui aderiscono i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

di costituire, all'uopo, il Nucleo di Protezione Civile nei modi e nelle forme di cui all'allegato Regolamento parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che i compiti assegnati alle associazioni da parte del Sistema Territoriale della Protezione Civile possono afferire alle seguenti aree di operatività:

- Monitoraggio del territorio;
- Segnalazione delle criticità rilevate;
- Interventi diretti sul territorio a favore delle popolazioni cui dare attuazione sia al verificarsi di eventi calamitosi sia in logica preventiva;

che il personale preposto allo svolgimento delle attività afferenti al Sistema Territoriale della Protezione Civile sarà comunicato all'amministrazione comunale a cura dell'Associazione secondo le modalità contenute nel regolamento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che l'Associazione stessa non potrà far carico di alcun obbligo fiscale ed assicurativo all'amministrazione comunale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità;

che l'Associazione si assume la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci coinvolti nello svolgimento delle attività;

che l'Associazione provvederà all'assicurazione degli operatori e volontari con adeguato massimale di rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché per gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività previste dal presente accordo;

che il presente accordo ha durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione;

che è facoltà dell'Associazione recedere unilateralmente dal presente accordo dandone comunicazione scritta e motivata all'amministrazione comunale con 60 (sessanta) giorni di preavviso;

che è facoltà dell'Amministrazione Comunale recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempimento agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico. Nel caso, sarà cura dell'Amministrazione comunicare formalmente all'Associazione la data e le motivazioni del recesso;

che sarà cura dell'amministrazione comunale:

- predisporre apposito format per la raccolta delle informazioni circa il personale volontario impiegato nelle attività di Protezione Civile;
- promuovere le opportune azioni di formazione del personale volontario con la finalità di qualificarne, nel tempo, la capacità di intervento nelle azioni ordinarie e di emergenza;

- coordinare le risorse disponibili secondo i criteri di trasparenza, affidabilità, ragionevolezza, efficacia ed efficienza;

che l'amministrazione comunale potrà prevedere un contributo economico a copertura delle spese sostenute dall'associazione previa richiesta formale da parte dell'associazione medesima. Detto contributo non potrà superare l'importo di €. 500,00 (cinquecento) all'anno. Le spese sostenute dovranno essere documentate dall'associazione esibendo degli opportuni giustificativi di spesa, entro il 30 settembre di ogni anno. L'entità economica delle prestazioni richieste su base annua per ciascuna associazione, al di fuori dell'attivazione dello stato di emergenza, non potrà superare la quota sopra indicata;

che l'Amministrazione provvederà al rimborso spese dovuto all'Associazione entro il 30 novembre dello stesso anno;

che eventuali controlli sulla qualità delle prestazioni avverranno a cura dell'Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente accordo;

che la presente convenzione sarà registrata solo in caso di controversia fra le parti e, nel caso, le spese saranno a completo carico della parte che promuova la controversia con possibilità di rivalsa per la controparte in caso la parte promuovente dovesse soccombere in giudizio;

che la presente convenzione, oltre che per l'Amministrazione comunale, sarà valida solamente per l'Associazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente, Società o persona per qualsiasi ragione e causa;

che qualora il Presidente dell'Associazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di essere Presidente, ad osservare tutte le prescrizioni contenute il presente accordo;

che ai sensi D.Lgs. 196 del 30/03/2003 nel testo vigente le parti prendono atto che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno:

- trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia;

- conservati sino alla conclusione del procedimento presso l'Ufficio competente e successivamente presso l'archivio generale del Comune.

che per tutto quanto non previsto nella presente scrittura privata valgono le disposizioni di legge in vigore se ed in quanto compatibili.

che qualora nel corso di sua validità fossero emanate nuove norme di legge e/o di regolamento, aventi incidenza sul rapporto di collaborazione così instaurato, si procederà alla loro applicazione dalla data di vigenza delle stesse.

che tutte le eventuali controversie per l'applicazione del presente protocollo dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

che in caso di controversia, le parti riconoscono convenzionalmente la competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Pistoia.

che eventuali modifiche al presente protocollo d'intesa concordate fra le parti dovranno essere fatte esclusivamente per iscritto.

che il presente accordo redatto in duplice originale, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR n° 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

San Marcello Pistoiese, li 27/05/2017

Per il Comune di San Marcello Piteglio

Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile
(Ing. Cristiano Vannucchi)

Cristiano Vannucchi



Per L'Associazione

Il Presidente

Delia Fuc



Pubblica Assistenza Maresca ONLUS
Via Case Alte, 203 Loc. Maresca - 51028 S. Marcello P.se (PT)
Costituita il 16 agosto 1910, Associata A.N.P.As.
Iscritta nel registro regionale delle Persone Giuridiche Private al N° 756
Iscritta all'Albo regionale del Volontariato con D.R. N° 903 del 19/9/1994



Io sottoscritto Pier luigi Cinotti nato il 1/02/1958 a Baden (Svizzera)

Delego

Il Sig Roberto Filoni nato il 19/8/1959 a S.Marcello P.se

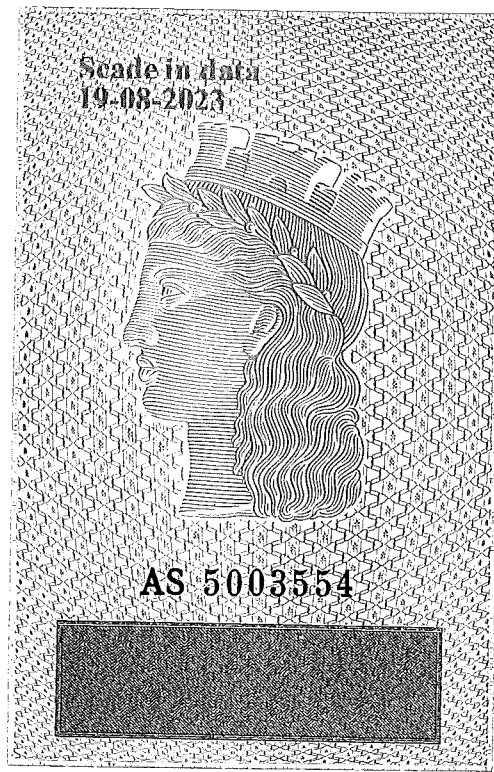
a partecipare all'incontro inerente la creazione del nucleo territoriale di protezione civile che si svolgerà il 27/05/2017

a Piteglio ed a intraprendere le azioni necessarie finalizzate alla firma del relativo protocollo.

Cordiali saluti.

Il Presidente della P.A.

Cinotti Pier Luigi



Cognome **FILONI**

Nome **ROBERTO**

nato il **19-08-1959**

(atto n. **47** p. **1** s. **A**)

a **San Marcello Pistoiese (PT)**

Cittadinanza **Italiana**

Residenza **San Marcello Pise**

Via **Via Repubblica 1001/B**

Stato civile **Coniugato**

Professione **impiegato/a**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1.68**

Capelli **castani**

Occhi **castani**

Segni particolari **nessuno**

Firma del titolare *Roberto Filoni*

San Marcello Pise 04-05-2013

Impronta dell'indice sinistro **ordine del Sindaco**

Il funzionario incaricato

diritti riscossi
€ 5.42

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'IMPIEGO DI PERSONALE VOLONTARIO NELLE
ATTIVITA' ISTITUZIONALI LEGATE AL SISTEMA
TERRITORIALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

tra Comune di San Marcello Piteglio e l'Associazione Radioamatori Italiani
sezione Montagna Pistoiese

PREMESSO

- che è in atto da diverso tempo nel nostro territorio una collaborazione fattiva tra il Comune di San Marcello Piteglio e le Associazioni della Montagna Pistoiese nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze;
- che in data 28 dicembre 2016, con deliberazione n. 22 del Consiglio dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è stato approvato il Piano di Protezione Civile che vede parte attiva, fra gli altri, il Comune di San Marcello Piteglio;
- che il piano in questione prevede specificatamente l'impiego del volontariato sia per le attività di conoscenza e monitoraggio del territorio sia per le azioni operative da attivarsi in caso di manifeste criticità;

RITENUTO, anche nell'ottica di ottimizzare i servizi legati al Sistema Territoriale della Protezione Civile così come delineato all'interno del suddetto Piano secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di individuare, in via sussidiaria le Associazioni operanti sul territorio quali soggetti ausiliari alle attività istituzionali di Protezione Civile condotte dall'Ente e dall'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese;

CONSIDERATO che buona parte delle Associazioni suddette, interpellate per le vie brevi, hanno manifestato interesse alla proposta formulata dal Comune di San Marcello Piteglio circa la stipula di un atto ufficiale che determini con precisione i ruoli e le competenze di ambo le parti al fine di rendere sempre più efficaci le azioni ordinarie e di emergenza condotte sul territorio;

ATTESO che la normativa più recente, anche con riferimento alle competenze sempre crescenti dei comuni, correlate a risorse non sempre adeguate, ha previsto la possibilità "...al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati..." di stipulare "... accordi di collaborazione nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi" (art. 119 d.lgs. 267/2000);

TRA

IL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO, come rappresentato dal Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile - Ing. Cristiano Vannucchi, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale (codice fiscale 90060110476), domiciliato per la carica, presso il Centro Civico di Piteglio, Via Casanuova, 14.

E

L'ASSOCIAZIONE A.R.I. Montagna Pistoiese,
d'ora in avanti denominata "Associazione", con sede in Via Chiesa Galli, 126
51028 Spignana - San Marcello Piteglio,
C.F. _____, rappresentata dal Sig. Gaggini Silvio

In qualità di presidente (come da delega allegata),

CONVENGONO

di condividere quanto contenuto in premessa circa l'opportunità di elaborare una strategia coordinata circa gli interventi e gli adempimenti correlati all'esercizio della funzione "Protezione Civile" sia in regime ordinario che di emergenza;

di voler realizzare un sistema integrato di attività inerenti il Sistema Territoriale della Protezione Civile con lo scopo di raggiungere e mantenere elevati standard qualitativi con un contenimento dei costi conseguente alla ottimizzazione delle risorse umane, strumentali e organizzative nell'ambito del territorio comunale e, in logica di utilizzo massimo delle risorse, di quello afferente ai Comuni contemplati all'interno del Piano di Protezione Civile Unico, citato in premessa, cui aderiscono i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese e Marliana;

di costituire, all'uopo, il Nucleo di Protezione Civile nei modi e nelle forme di cui all'allegato Regolamento parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che i compiti assegnati alle associazioni da parte del Sistema Territoriale della Protezione Civile possono afferire alle seguenti aree di operatività:

- Monitoraggio del territorio;
- Segnalazione delle criticità rilevate;
- Interventi diretti sul territorio a favore delle popolazioni cui dare attuazione sia al verificarsi di eventi calamitosi sia in logica preventiva;

che il personale preposto allo svolgimento delle attività afferenti al Sistema Territoriale della Protezione Civile sarà comunicato all'amministrazione comunale a cura dell'Associazione secondo le modalità contenute nel regolamento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto convenzionale;

che l'Associazione stessa non potrà far carico di alcun obbligo fiscale ed assicurativo all'amministrazione comunale, restando pertanto quest'ultima sollevata da ogni responsabilità;

che l'Associazione si assume la diretta, personale ed esclusiva responsabilità dell'osservanza di tutte le norme in vigore sulla disciplina e sulla tutela dei propri soci coinvolti nello svolgimento delle attività;

che l'Associazione provvederà all'assicurazione degli operatori e volontari con adeguato massimale di rischi per responsabilità civile verso terzi, nonché per gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività previste dal presente accordo;

che il presente accordo ha durata quinquennale decorrente dalla data della sottoscrizione;

che è facoltà dell'Associazione recedere unilateralmente dal presente accordo dandone comunicazione scritta e motivata all'amministrazione comunale con 60 (sessanta) giorni di preavviso;

che è facoltà dell'Amministrazione Comunale recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempimento agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico. Nel caso, sarà cura dell'Amministrazione comunicare formalmente all'Associazione la data e le motivazioni del recesso;

che sarà cura dell'amministrazione comunale:

- predisporre apposito format per la raccolta delle informazioni circa il personale volontario impiegato nelle attività di Protezione Civile;
- promuovere le opportune azioni di formazione del personale volontario con la finalità di qualificarne, nel tempo, la capacità di intervento nelle azioni ordinarie e di emergenza;

- coordinare le risorse disponibili secondo i criteri di trasparenza, affidabilità, ragionevolezza, efficacia ed efficienza;

che l'amministrazione comunale potrà prevedere un contributo economico a copertura delle spese sostenute dall'associazione previa richiesta formale da parte dell'associazione medesima. Detto contributo non potrà superare l'importo di €. 500,00 (cinquecento) all'anno. Le spese sostenute dovranno essere documentate dall'associazione esibendo degli opportuni giustificativi di spesa, entro il 30 settembre di ogni anno. L'entità economica delle prestazioni richieste su base annua per ciascuna associazione, al di fuori dell'attivazione dello stato di emergenza, non potrà superare la quota sopra indicata;

che l'Amministrazione provvederà al rimborso spese dovuto all'Associazione entro il 30 novembre dello stesso anno;

che eventuali controlli sulla qualità delle prestazioni avverranno a cura dell'Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente accordo;

che la presente convenzione sarà registrata solo in caso di controversia fra le parti e, nel caso, le spese saranno a completo carico della parte che promuova la controversia con possibilità di rivalsa per la controparte in caso la parte promuovente dovesse soccombere in giudizio;

che la presente convenzione, oltre che per l'Amministrazione comunale, sarà valida solamente per l'Associazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente, Società o persona per qualsiasi ragione e causa;

che qualora il Presidente dell'Associazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di essere Presidente, ad osservare tutte le prescrizioni contenute il presente accordo;

che ai sensi D.Lgs. 196 del 30/03/2003 nel testo vigente le parti prendono atto che i dati personali forniti e raccolti in occasione del presente procedimento verranno:

- trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia;

- conservati sino alla conclusione del procedimento presso l'Ufficio competente e successivamente presso l'archivio generale del Comune.

che per tutto quanto non previsto nella presente scrittura privata valgono le disposizioni di legge in vigore se ed in quanto compatibili.

che qualora nel corso di sua validità fossero emanate nuove norme di legge e/o di regolamento, aventi incidenza sul rapporto di collaborazione così instaurato, si procederà alla loro applicazione dalla data di vigenza delle stesse.

che tutte le eventuali controversie per l'applicazione del presente protocollo dovranno essere composte con spirito di amichevole accordo.

che in caso di controversia, le parti riconoscono convenzionalmente la competenza dell'Autorità Giudiziaria del Foro di Pistoia.

che eventuali modifiche al presente protocollo d'intesa concordate fra le parti dovranno essere fatte esclusivamente per iscritto.

che il presente accordo redatto in duplice originale, non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 1 tabella allegata al DPR n° 131/86.

Letto, approvato e sottoscritto a margine di ogni foglio ed alla fine.

San Marcello Pistoiese, li 27/05/2017

Per il Comune di San Marcello Piteglio

Il Responsabile Area V – Lavori Pubblici, Ambiente e Protezione Civile
(Ing. Cristiano Vannucchi)

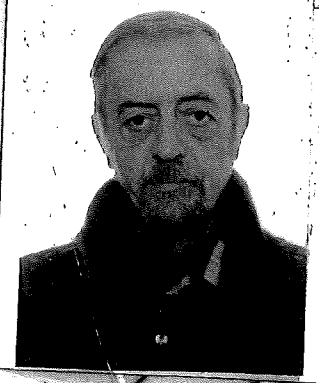
.....

Per L'Associazione

Il Presidente


.....

Cognome **PAGLIAI**
Nome **STEFANO**
nato il **13/07/1948**
(atto n. **9P** II S.)
a **PITEGLIO (PT)**
Cittadinanza **ITALIANA**
Residenza **PITEGLIO(PT)**
Via **Via NAZIONALE Num. 142/A**
Stato civile
Professione **PERS. RIT. LAVORO**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **179** cm.
Capelli **BRIZZOLATI**
Occhi **CASTANI**
Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare... *Stefano Pagliai*
PITEGLIO - 11/2012

Impronta del dito indice sinistro
Il Sindaco *P. De Lena*
Il Funzionario incaricato



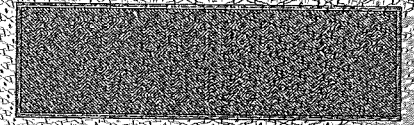
Comune di
PITEGLIO
€ 5,16
CARTA IDENTITÀ

Scade il 13/07/2023



Cart. Ident.

AO8551427



IPZS. spa - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
PITEGLIO

CARTA D'IDENTITÀ

N° AO 8551427

DI

PAGLIAI

SEPPANO



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 9

Attività addestrative

Attività addestrative

La promozione e l'organizzazione delle attività addestrative rientrano tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile (art. 2, comma 4 del D. Lgs. n. 1/2018). La definizione dei meccanismi e delle procedure per l'organizzazione delle suddette attività costituisce parte integrante del Piano Intercomunale di protezione civile dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Pistoiese.

Le attività addestrative si distinguono in “esercitazioni di protezione civile” e “prove di soccorso”: le prime prevedono la partecipazione di Enti, Amministrazioni e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le seconde sono svolte da una sola Struttura Operativa che provvede all'impiego delle proprie risorse per lo svolgimento dell'attività.

Le esercitazioni di protezione civile

Le esercitazioni di protezione civile sono attività complesse che prevedono il concorso delle diverse Componenti e Strutture Operative nazionali e regionali nonché i soggetti concorrenti che, a vario titolo, partecipano alle attività di protezione civile (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018).

Obiettivo delle esercitazioni di protezione civile è verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione di protezione civile, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione di protezione civile.

Le esercitazioni vengono programmate in funzione di un evento di riferimento, individuando i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione. In relazione alla tipologia dell'evento di riferimento, l'ambito delle esercitazioni può essere di tre tipi:

- Internazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con altri paesi, per creare una metodologia comune di intervento;
- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni, Province Autonome, Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, Enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio Nazionale di protezione civile.

Si distinguono, inoltre, “esercitazioni per posti di comando” (*table-top*) ed “esercitazioni a scala reale” (*full-scale*). Nelle prime si prevede la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi e non sono previste altre azioni reali sul territorio. Nelle esercitazioni “a scala reale”, oltre all'attivazione dei centri operativi come avviene nelle esercitazioni per posti di comando, vengono effettuate anche azioni reali sul territorio (alcune azioni possono essere anche solo simulate). Qualora l'esercitazione preveda il coinvolgimento della popolazione, occorre specificare se è interessata tutta la popolazione oppure solo un particolare settore (scuole, centri di aggregazione, museo, popolazione anziana, etc.), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, blocco circolazione per simulazione cancelli edifici specifici) ed i mezzi di comunicazione usati (es. sirene, porta a porta, etc.).

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una “esercitazione di protezione civile” sono:

- ambito di riferimento (internazionale, nazionale o locale);
- data di svolgimento e località interessate;
- obiettivi dell'esercitazione;
- definizione di uno scenario di rischio di riferimento;
- individuazione delle Componenti e Strutture Operative nonché soggetti concorrenti partecipanti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018);
- individuazione di un ben determinato sistema di allertamento;
- definizione di una catena di comando e controllo (flussi informativi, attivazione dei centri operativi di coordinamento, utilizzo aree di emergenza);
- definizione delle modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni (tre esperti “terzi” per la verifica dell'andamento dell'esercitazione).

Le prove di soccorso

Le prove di soccorso sono attività dimostrative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle Amministrazioni appartenenti al Servizio Nazionale di Protezione Civile, che garantisce lo svolgimento della prova tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una “prova di soccorso” sono:

- data e località dello svolgimento;
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- definizione della modalità di coinvolgimento della popolazione;
- cronoprogramma e descrizione delle attività;
- il Direttore dell'esercitazione;
- il Nucleo Valutatori Esterni.

Partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile (D. Lgs. n. 1/2018)

I modi e le forme di partecipazione del volontariato alle attività di protezione civile sono definiti dalle disposizioni contenute al Capo V, Sezione II, del D. Lgs. n. 1/2018.

Per operare nel settore della protezione civile, le organizzazioni di volontariato, le reti associative e gli altri enti del Terzo settore iscritti nel Registro Unico nazionale (art. 46, decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) devono essere iscritti obbligatoriamente nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (art. 34, D. Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. n. 1/2018, ai volontari, aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile ed impegnati nelle attività di pianificazione, addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, sono riconosciuti, per un

periodo di tempo non superiore a 10 giorni consecutivi e fino ad un massimo di 30 giorni in un anno, i seguenti benefici:

- il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato.

Tali benefici si applicano, esclusivamente agli organizzatori dell'attività addestrativa, anche nelle fasi preparatorie e comunque connesse alla sua realizzazione.

Le modalità e le procedure per la presentazione delle istanze di rimborso, per la loro istruttoria e l'erogazione dei rimborsi spettanti saranno definite con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri; fino all'entrata in vigore di questa direttiva, restano valide le procedure definite dal Dipartimento della Protezione Civile e, per quanto di competenza, dalle Regioni (art. 40, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018).

Normativa della Regione Toscana in merito alle esercitazioni

La Regione Toscana promuove le attività di simulazione di emergenze tramite l'organizzazione di esercitazioni di protezione civile ed altre attività addestrative, anche con il coinvolgimento delle comunità locali, sul territorio regionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile con particolare attenzione alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

La Delibera di Giunta Regionale 8 novembre 2018, n. 1212 sostituisce la Delibera di Giunta Regionale 17 novembre 2008, n. 931 e disciplina le modalità per l'organizzazione e la gestione delle:

- esercitazioni di protezione civile degli Enti Locali quali Componenti del Sistema di protezione civile regionale;
- prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative del volontariato di protezione civile quali Strutture operative regionali.

Tra le varie novità introdotte dalla Delibera di Giunta Regionale 8 novembre 2018 vi è la possibilità di utilizzare, nell'ambito delle esercitazioni di protezione civile o delle prove di soccorso, i mezzi della Colonna Mobile della Regione Toscana (CMRT).

Esercitazioni di protezione civile promosse dalle Componenti del Sistema di protezione civile – Enti Locali

Sono denominate "esercitazioni di protezione civile" le attività finalizzate a verificare le previsioni dei piani di protezione civile locali. Un'esercitazione di protezione civile è un processo complesso costituito da un insieme di attività complesse che vedono la partecipazione delle differenti Componenti e Strutture Operative che costituiscono il Sistema della Protezione Civile regionale, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza: la loro attivazione in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantita attraverso la rete dei centri operativi attivati secondo una determinata catena di comando e controllo di protezione civile.

Gli elementi necessari per lo svolgimento di una esercitazione di protezione civile sono individuati dalla definizione di:

- uno "scenario di rischio" che simuli un'emergenza reale coerente con il territorio interessato; la sua specificazione, oltre a costituire riferimento per l'individuazione delle azioni/procedure e dell'organizzazione da testare, costituisce altresì elemento di valutazione della coerenza delle

medesime nonché della adeguatezza dell'organizzazione prevista (in particolare per quanto riguarda la indicazione dei soggetti partecipanti);

- un "documento di impianto" che ne disciplina l'organizzazione e lo svolgimento (le specifiche circa il documento di impianto sono riportate al punto 2.3 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018).

Le esercitazioni hanno quindi lo scopo di:

- verificare quanto riportato nei corrispondenti piani di protezione civile e/o pianificazione d'emergenza,
- valutare, in via propedeutica, la validità di un modello organizzativo e/o di intervento da aggiornare e/o inserire nel piano di protezione civile.

Dunque, presupposto fondamentale dell'esercitazione è avere un piano di protezione civile, approvato e aggiornato.

Per lo svolgimento delle esercitazioni di protezione civile possono essere previsti rimborsi spese, anche parziali e comunque nei limiti delle disponibilità finanziarie, ed esclusivamente nei due casi seguenti:

- a) rimborsi spese conseguenti all'applicazione dei benefici previsti dalla normativa vigente al volontariato impiegato nell'esercitazione di cui agli artt. 39 e 40 del D. lgs. n. 1/2018 e secondo la procedura di cui al Regolamento 30 ottobre 2013, n. 62/R;
- b) rimborso spese fino all'80% di quanto effettivamente sostenuto dall'ente locale organizzatore e/o dagli altri enti locali partecipanti per le seguenti voci di spesa (in questo caso i rimborsi spese non possono superare i limiti massimi indicati al punto 2.6.2 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018).

Relativamente alla procedura di presentazione delle domande ai fini del rimborso spese a cura della Regione Toscana, gli Enti Locali che intendono promuovere, organizzare e partecipare a esercitazioni di protezione civile presentano domanda al Settore Regionale competente, corredata dei seguenti documenti:

- a) scheda di presentazione dell'iniziativa redatta secondo il modello disposto dal Dirigente regionale del Settore competente (Decreto Dirigenziale n. 10173 del 11 giugno 2018);
- b) documento di impianto dell'esercitazione, trasmesso secondo le indicazioni del paragrafo 2.5.2 dell'Allegato 1 della DGRT n. 1212/2018.

La domanda e la scheda di presentazione dell'esercitazione devono pervenire alla Regione entro il 31 dicembre (precedentemente all'approvazione della DGRT n. 1212/2018 la scadenza era il 20 dicembre).

La valutazione delle esercitazioni di protezione civile proposte avviene mediante l'analisi del documento d'impianto, il controllo degli aspetti amministrativi, del preventivo di spesa, l'indicazione dei volontari partecipanti ed il numero e la tipologia dei mezzi e attrezzature necessari.

È necessario che il documento di impianto preveda una specifica fase finalizzata alla relativa valutazione con la stesura di una relazione finale conclusiva, il cosiddetto "*debriefing* post esercitativo", quale attività obbligatoria. Qualora il documento d'impianto non lo preveda, la richiesta di accesso al rimborso spese non è ammissibile. Ai fini di rendere più puntuale la fase delle valutazioni, il documento di impianto può prevedere la presenza di osservatori esterni, precisandone il ruolo anche con riferimento a specifici aspetti. Gli osservatori esterni, se previsti, partecipano alla valutazione finale e le loro osservazioni sono riportate nel documento finale conclusivo ("*debriefing* post esercitativo"). Indipendentemente dalla previsione di osservatori esterni, l'attività di valutazione dell'esercitazione deve essere organizzata fin dalla predisposizione del documento di impianto, prevedendo un responsabile della attività per ciascuna procedura da testare e i criteri che devono essere utilizzati per la valutazione medesima. Qualora il documento finale conclusivo contenente la

valutazione dei risultati non sia presentato o sia significativamente carente il rimborso spese, ancorché concesso, è revocato.

Prove di soccorso, attività formative e addestrative del volontariato di protezione civile

La DGRT n. 1212/2018 disciplina la possibilità per le Associazioni di Volontariato di protezione civile di organizzare prove di soccorso, attività formative e addestrative, usufruendo dei benefici di legge artt. 39 e 40 del D. lgs. n. 1/2018, finalizzate alla verifica e miglioramento della propria capacità di intervento, all'aggiornamento del personale, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie. La stessa possibilità è data anche ai Coordinamenti provinciali e/o intercomunali del Volontariato.

Il progetto formativo deve essere comunicato al competente Settore della Regione Toscana:

- Entro il 31 dicembre di ciascun anno per le prove di soccorso e le altre attività formative e addestrative programmate per il primo semestre dell'anno successivo;
- Entro il 31 maggio per quelle previste nel secondo semestre dell'anno corrente.

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività, le Organizzazioni promotrici trasmettono al competente settore della Regione Toscana una relazione di sintesi conclusiva sulle attività svolte.

L'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.lgs. n. 1/2018, avviene con oneri a carico del bilancio regionale applicando la procedura di cui al Regolamento 30 ottobre 2013, n. 62/R e successive modificazioni.

Riferimenti normativi:

- Decreto del Presidente della Giunta regionale 30 ottobre 2013, n. 62/R – Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)
- Decreto Dirigenziale n. 6058 del 8 maggio 2017 - D.G.R. n.931/2008. Approvazione nuovi modelli di: scheda di presentazione esercitazione (EP) e scheda di valutazione esercitazione (EV) e contestuale revoca decreti nn. 937/2010 e 4562/2011. Approvazione nuova tipologia di scheda sul rischio sismico (RS-VAL)
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore"
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile"
- Decreto Dirigenziale n. 10173 del 11 giugno 2018 - D.G.R. n. 931/2008. Approvazione nuovo modello di scheda di presentazione esercitazione (EP) e contestuale revoca dell'allegato 1 di cui al decreto 6058/2017
- DGRT 8 novembre 2018, n. 1212 - Approvazione del "Disciplinare per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione Toscana delle esercitazioni di protezione civile a cura degli enti locali e delle prove di soccorso e di altre attività formative e addestrative a cura delle organizzazioni del volontariato di protezione civile"



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
e Comune di Marliana
Provincia di Pistoia



Allegato10

**Programmi d'informazione alla
popolazione**

PROGRAMMA ANNUALE D'INFORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'Ufficio intercomunale di Protezione Civile dell'Appennino Pistoiese ha tra i suoi compiti il supporto ai Sindaci nella fondamentale attività dell'informazione preventiva alla popolazione.

Per il cittadino conoscere i rischi del territorio e le corrette norme comportamentali da adottare in caso di emergenza, rappresenta un valore aggiunto per aumentare il grado di resilienza dell'intera comunità. Diffondere tra la cittadinanza le linee principali del Piano di Protezione Civile intercomunale, dunque, è un elemento essenziale dell'azione dei Sindaci e dell'Ufficio di Protezione Civile Intercomunale.

Durante l'anno solare, l'Ufficio Intercomunale, in collaborazione con le singole Amministrazioni comunali promuoverà:

- almeno un incontro in una scuola di ognuno dei quattro Comuni;
- almeno un incontro con la cittadinanza in ciascun Comune dando priorità alle aree perimetrate a rischio idraulico e idrogeologico e alle zone indicate nel Piano a rischio.

L'obiettivo degli incontri è di spiegare cos'è la Protezione Civile, le linee principali del Piano di Emergenza comunale e le corrette norme comportamentali da adottare in caso di allerta per un evento calamitoso.

Nell'azione formativa/informativa l'Ufficio Comune sarà coadiuvato dalle singole Amministrazioni comunali e dalle locali associazioni del volontariato,

Di seguito si riporta un sunto schematico delle nozioni di Protezione Civile fondamentali che il cittadino deve conoscere per essere autoprotetto in caso di calamità naturale e che saranno alla base del programma informativo rivolto alla popolazione in attuazione del presente piano di emergenza.

Nozioni per la cittadinanza

IL PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Introduzione

La Protezione Civile è un “servizio nazionale” organizzato su vari livelli di competenza e responsabilità, costituiti per individuare le soluzioni per i diversi problemi che potrebbero verificarsi. **Il primo livello è quello comunale**: il Sindaco è la massima autorità locale di Protezione Civile e ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di una emergenza o le situazioni critiche molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono in supporto gli Uffici territoriali di Governo e la Regione.

In caso di situazioni più gravi interviene a supporto del territorio il livello nazionale con la Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile affiancando e assistendo le Regioni che hanno subito gli eventi calamitosi.

I quattro Comuni dell'Appennino Pistoiese hanno associato in un unico ufficio le funzioni di Protezione Civile, anche se alcune attività continuano, sulla base delle disposizioni normative, a permanere in capo del Sindaco e degli uffici comunali. Il sistema è organizzato come di seguito schematizzato:

- **Sindaco**: massima autorità locale di Protezione Civile.
- **Ufficio Intercomunale di Protezione Civile**: svolge compiti di coordinamento e di supporto ai Sindaci e agli uffici dei Comuni, redige il Piano di Protezione Civile Intercomunale e i suoi aggiornamenti, gestisce il servizio di Centro Situazioni (Ce.Si) e, in emergenza, di Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.);
- **Protezione Civile comunale**: ufficio che in ordinario gestisce tutte le attività di pertinenza della Protezione Civile non in capo all'Ufficio Comune;
- **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**: centro di comando diviso in funzioni di supporto (uffici) che operano secondo il Piano Comunale di Protezione Civile per l'informazione, l'assistenza e il soccorso della popolazione.

La salvaguardia della popolazione rappresenta la finalità primaria della Protezione Civile ma non è l'unica: anche le attività economico produttive, i beni artistici e culturali, l'ambiente, gli animali..., vengono tutelate dal sistema di Protezione Civile.

Il ruolo del cittadino

I cittadini rappresentano una componente fondamentale del sistema comunale di Protezione Civile. Senza la loro collaborazione infatti, ogni azione di Protezione Civile messa in atto dal Sindaco rischierebbe di non essere efficace quanto necessario.

Per poter vivere consapevolmente i rischi presenti nel territorio e al contempo cooperare per il funzionamento dell'intero sistema locale di Protezione Civile, i singoli cittadini e le famiglie residenti nei Comuni dell'Appennino Pistoiese dovrebbero crearsi un piano di emergenza domestico che contenga almeno le seguenti indicazioni:

1. **Come e dove informarsi:**

- a. Crea una tua rubrica telefonica per le emergenze dove potrai appuntare tutti i recapiti utili (numeri pubblici di emergenza, numeri forniti nel piano di Protezione Civile);
- b. Fornisci alla Protezione Civile Comunale i tuoi numeri (fisso e mobile) e ricorda di avvisare se cambi il gestore al fine di continuare a ricevere gli avvisi emessi.
- c. Mantieniti aggiornato tramite internet consultando le pagine web del Comune, le previsioni meteo regionali (www.cfr.toscana.it) e il sito web www.cittadinoinformato.it.
- d. Utilizza la app per smartphone “Cittadino Informato” messa a disposizione dal tuo Comune (per android e iOS).

- e. Verificare la posizione della tua residenza e/o del tuo posto di lavoro sulle mappe del rischio messe a disposizione dal Comune sul proprio sito web.

2. **Non perdere i dati utili:**

- a. Durante una situazione di emergenza può essere importante possedere un elenco di informazioni su te stesso e sui componenti del tuo nucleo familiare (dati anagrafici, C.F., patologie specifiche, farmaci necessari...)
- b. Informazioni sulla tua residenza (dati catastali, dati sui proprietari, eventuale copia del contratto di affitto, numeri e intestatari delle utenze...)

3. **Come e dove mettersi al sicuro** (questa azione risulta di fondamentale importanza in caso di rischio idraulico / idrogeologico):

- a. Se abiti a piano terreno in zone esondabili: individua un vicino o una famiglia che abiti ai piani alti che sia disposta a mettersi al sicuro durante il passaggio dell'onda di piena
- b. Se abiti ai piani alti in zone esondabili: sii disponibile nell'aiutare chi abita al piano terreno durante eventuali emergenze.
- c. Se non hai altre opzioni prendi visione dei centri di prima assistenza individuati dal Comune. Quando attivati, potrai recarti nei centri più vicini a te per ricevere informazioni e assistenza e per mettere al sicuro te e la tua famiglia in caso di pericolo.

4. **Crea un kit di emergenza.** Fai una lista di cose che ti potrebbero essere utili in caso di allontanamento dalla tua abitazione per una emergenza, verifica che quanto inserito nella lista sia funzionante e sempre reperibile in casa e che tutti i membri della tua famiglia sappiano della lista e dove trovare le cose elencate. Prepara anche una borsa di emergenza per le situazioni in cui non puoi perdere tempo (es. scossa di terremoto) che contenga almeno quanto indicato nella scheda seguente.

Scheda per la borsa di emergenza:

- Acqua minerale in bottiglie di plastica
- Una lista dettagliata dei farmaci di cui avete bisogno
- Caricabatterie e power bank (batteria esterna portatile) per i vostri cellulari o smartphone e cuffie per accedere alla funzione radio
- Torcia elettrica con batterie di ricambio (almeno sul comodino e comunque vicino al letto)
- Elenco dei numeri e degli indirizzi utili (numeri di emergenza, numeri protezione civile comunale, indirizzi centri di prima accoglienza)
- Copia dei documenti (identità, patente, CF) per ogni componente della famiglia
- Copia dei contratti di fornitura delle utenze (elettricità, gas, telefono fisso...)
- Copia del contratto di affitto o dell'atto di proprietà della vostra casa
- Denaro contante
- Copia delle chiavi di casa
- Almeno un ricambio per ogni componente del nucleo familiare, con abiti comodi adeguati alla stagione, una giacca impermeabile / antivento e un paio di scarpe comode per ogni membro della famiglia
- Se possibile una coperta o un plaid

I Rischi del Territorio

ALLUVIONE

Cos'è un'alluvione?

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare un'alluvione sono piogge abbondanti e prolungate o eventi estremi che colpiscono un territorio anche ristretto (temporali forti). Le precipitazioni, infatti, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante.

Dove trovo le aree a rischio alluvione del mio territorio?

Le mappe sono pubblicate dall'Ufficio Comune assieme al Piano Comunale di Protezione Civile, tali mappe derivano da studi sul territorio, dalla conoscenza diretta del comportamento del territorio durante eventi meteorici e dalla base degli studi regionali denominati Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

Il Sistema di allerta locale

La Regione, tramite un servizio meteorologico dedicato (Centro Funzionale Regionale) valuta le previsioni e, se necessario, trasmette le allerte ai comuni. Spetta poi ai Sindaci attivare i Piani di emergenza, informare i cittadini sui rischi e decidere quali azioni intraprendere per tutelare la popolazione.

Cosa dovrei sempre sapere?

- è importante conoscere il piano comunale di Protezione Civile e le informazioni utili in esso contenute;

- conoscere come comportarsi in famiglia, in particolare conoscere quelle azioni necessarie alla propria e altrui sicurezza;
- ogni persona dovrebbe collaborare con i vicini di casa aiutando, durante le fasi di emergenza, chi ne ha bisogno;
- in determinate situazioni (es. temporali forti) le previsioni possono fornire soltanto una valutazione probabilistica del verificarsi dei fenomeni, ma non possono dare la certezza di quando, dove e se l'evento si verificherà, pertanto è necessario essere sempre attenti;
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti;
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra;
- all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante;
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente;

Cosa fare in fase di allerta? (le previsioni indicano possibilità di eventi critici)

- Tieniti informato sulle criticità previste nel territorio e sulle disposizioni del tuo Comune.
- Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi.
- Se puoi proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage (non esporti mai al pericolo per compiere queste azioni).
- Se ti devi spostare, valuta prima il percorso ed evita le zone allagabili.
- Valuta bene se mettere al sicuro l'automobile o altri beni: in certi casi può essere pericoloso.
- Condividi quello che sai sull'allerta e sui comportamenti corretti con chi conosci
- Verifica, se sei interessato, quali disposizioni il Comune ha emesso per le scuole del territorio.

Cosa fare durante l'alluvione

Se sei in un edificio

- Non scendere in cantine, seminterrati o garage per mettere al sicuro i beni: rischi la vita.
- Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- Se ti trovi in un locale seminterrato o al piano terra, sali ai piani superiori. Evita l'ascensore: si può bloccare. Aiuta gli anziani e le persone con disabilità che si trovano nell'edificio.
- Chiudi il gas e disattiva l'impianto elettrico solo se non comporta un rischio per la tua incolumità.
- Non bere acqua dal rubinetto: potrebbe essere contaminata.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dal Comune.

Se sei all'aperto

- Se puoi raggiungi i centri di prima accoglienza indicati nel piano comunale
- Allontanati dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero farti cadere.
- Raggiungi rapidamente l'area vicina più elevata evitando di dirigerti verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- Fai attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti ecc.

- Evita di utilizzare l'automobile. Anche pochi centimetri d'acqua potrebbero farti perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento: rischi di rimanere intrappolato.
- Evita sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- Limita l'uso del cellulare: tenere libere le linee facilita i soccorsi.
- Tieniti informato su come evolve la situazione e segui le indicazioni fornite dal Comune.

Cosa fare dopo l'alluvione

- Segui le indicazioni del Comune circa le azioni da intraprendere.
- Non transitare lungo strade allagate: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti o cavi elettrici tranciati. Inoltre, l'acqua potrebbe essere inquinata da carburanti o altre sostanze.
- Fai attenzione anche alle zone dove l'acqua si è ritirata: il fondo stradale potrebbe essere indebolito e cedere
- Se necessario chiedi il parere di un tecnico per la riattivazione delle utenze domestiche
- Prima di utilizzare i sistemi di scarico, informati che le reti fognarie, le fosse biologiche e i pozzi non siano danneggiati.
- Prima di bere l'acqua dal rubinetto assicurati che ordinanze o avvisi comunali non lo vietino; non mangiare cibi che siano venuti a contatto con l'acqua dell'alluvione: potrebbero essere contaminati.

TERREMOTO

Siamo un paese sismico

Negli ultimi mille anni, circa 3000 terremoti hanno provocato danni più o meno gravi. Quasi 300 di questi (con una magnitudo superiore a 5.5) hanno avuto effetti distruttivi e addirittura uno ogni dieci anni ha avuto effetti catastrofici, con un'energia paragonabile al terremoto dell'Aquila del 2009. Tutti i comuni italiani possono subire danni da terremoti, ma i terremoti più forti si concentrano in alcune aree ben precise che sono state mappate e classificate a seconda della categoria di pericolosità.

Secondo la classificazione vigente (maggio 2014) della Regione Toscana, i Comuni dell'Appennino Pistoiese risultano inseriti nella zona 2.

Il terremoto è prevedibile? (NO, NON SI POSSONO PREVEDERE I TERREMOTI)

No il terremoto ad oggi non può essere previsto. Possiamo soltanto conoscere la classificazione sismica del territorio e le condizioni strutturali dell'edificio dove abitiamo per effettuare azioni di prevenzione. Purtroppo non possiamo sapere quando, dove e quanto forte accadrà un terremoto.

Informarsi

Per ricevere informazioni più dettagliate sul rischio sismico potrai:

1. Rivolgerti al tuo Comune o al Centro Intercomunale dell'Appennino Pistoiese per essere aggiornato sul Piano di Protezione Civile, sulle norme vigenti, sugli studi più recenti e sui criteri costruttivi e di ripristino degli edifici e inoltre sull'ubicazione delle aree di accoglienza.
2. Informarti tramite le pagine web della Regione Toscana o del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile alla voce "rischio sismico". (<http://www.regione.toscana.it/speciali/rischio-sismico>) - (<http://www.protezionecivile.gov.it/>)

Cosa dovrei sempre sapere?

- se hai la possibilità di ristrutturare la tua casa rivolgiti ad un tecnico abilitato per valutare come migliorare la risposta dell'edificio al sisma e per farti indicare le zone più sicure della casa;
- allontana mobili pesanti da letti o divani;
- fissa alle pareti scaffali, librerie e altri mobili alti;
- appendi quadri e specchi con ganci chiusi, che impediscano loro di staccarsi dalla parete;
- metti gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature; su quelli alti, puoi fissare gli oggetti con del nastro biadesivo;
- in cucina, utilizza un fermo per l'apertura degli sportelli dei mobili dove sono contenuti piatti e bicchieri, in modo che non si aprano durante la scossa;
- impara dove sono e come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e l'interruttore generale della luce (questa azione è da attuare in caso di terremoto soltanto se sussistono le condizioni di sicurezza, dare quindi priorità all'uscita dall'edificio e al raggiungimento di un posto sicuro);
- tieni in casa borsa di emergenza (vedi sopra);
- impara quali sono i comportamenti corretti durante e dopo un terremoto e, in particolare, individua i punti sicuri dell'abitazione dove ripararti durante la scossa.

Cosa fare durante un terremoto

Se sei in un edificio

Mettiti nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure riparati sotto un letto o un tavolo resistente.

Al centro della stanza potresti essere colpito dalla caduta di oggetti, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili ecc. Non precipitarti fuori, ma attendi la fine della scossa.

Se sei in un luogo aperto

Allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, maremoti, fughe di gas ecc.

Cosa fare dopo un terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se puoi, presta i primi soccorsi.
- Prima di uscire indossa le scarpe e prendi la borsa di emergenza.
- Se puoi farlo senza rischiare, chiudi i contatori di luce, acqua e gas.
- Uscendo, evita l'ascensore e fai attenzione alle scale, che potrebbero essere danneggiate.
- Una volta fuori, mantieni un atteggiamento prudente e portati in una zona aperta e sicura (fai attenzione a tegole e cornicioni, edifici pericolanti, possibili voragini, pareti rocciose...)
- Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato.
- Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono.
- Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.
- Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di emergenza comunale.



Unione di Comuni Montani

Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio

e Comune di Marliana

Provincia di Pistoia



Allegato 11

Piani esterni, redatti da altri enti

Introduzione

Gli Enti Gestori operano la sorveglianza continua delle condizioni di stabilità dei manufatti e delle pendici circostanti l'invaso ed eventuali tempestivi interventi sulle saracinesche, qualora il verificarsi di situazioni anomale impongano l'alleggerimento immediato della pressione idrostatica e l'abbassamento del livello dell'acqua a quote di sicurezza.

A tale scopo si tiene conto, in particolare, dei principi sanciti dalla legge 21 ottobre 1994 n° 584, recante misure urgenti in materia di dighe e delle disposizioni attuative ed integrative in materia di dighe, contenute nelle Circolari del Dipartimento per i Servizi Tecnici azionali n. DSTN/2/22806 e n. DSTN/2/7019, rispettivamente datate 13 dicembre 1995 e 19 marzo 1996.

Per le dighe che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume di vaso superiore ad un milione di metri cubi, il sopra citato quadro normativo di riferimento ha definito il passaggio di competenze, in materia di vigilanza, dai Provveditorati Regionali alle Opere Pubbliche al Servizio Nazionale Dighe (per il territorio di questa provincia, l'Ufficio Periferico di Firenze).

Ai predetti fini, l'altezza della diga è data dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti da individuare su una delle due linee di intersezione tra paramenti e piano di campagna. Per volume d'vaso si intende la capacità del serbatoio compresa tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi e la quota del punto più depresso del paramento di monte da individuare sulla linea di intersezione tra detto paramento e piano di campagna.

Non sono invece inserite le procedure per gli invasi al di sotto dei 15 metri, diventati di recente di competenza regionale ed in seguito della Provincia. Eventuali nuovi inserimenti potranno avvenire mediante le schede per la gestione dei rischi specifici

Nell'area dell'Unione dei Comuni le dighe di competenza del Servizio nazionale Dighe sono:

- **Diga di San Vito (Comune di San Marcello Piteglio) - Ente Gestore Europa Metalli spa**
- **Diga la Lima (Comune di San Marcello Piteglio) - Ente Gestore Soc. Anghiari srl**
- **Diga di Tistino (Comune di San Marcello Piteglio) - Ente Gestore Enel Green power spa**
- **Diga di Verdiana (Comune di San Marcello Piteglio) - Ente Gestore Enel Green power spa**
- **Diga di Pavana (Comune di Sambuca Pistoiese)**

Procedure operative

Secondo normativa, ai livelli di allerta stabiliti nelle procedure operative fissate per ogni singolo vaso corrispondono delle precise condizioni di rischio per le dighe che devono essere conosciute ed interpretate da chi sovrintende le operazioni di Protezione Civile sull'intero territorio Provinciale. Ferme restando quindi le procedure operative fissate per ogni vaso dai singoli Piani di Emergenza, elaborati sulla base degli studi sugli effetti delle piene artificiali connesse alle manovre degli organi di scarico e degli studi teorici tendenti a individuare il profilo dell'onda di piena e le aree soggette ad allagamento in conseguenza di ipotetico collasso della struttura, si tracciano di seguito i principi ispiratori dell'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe. Detti principi tengono conto, in particolare, delle disposizioni fissate dal "Documento di Protezione Civile" previsto dal Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali con **Circolare n. DSTN/2/7019** del **19/03/1996**.

Vigilanza rinforzata

Le condizioni della **fase di allerta a)** (vigilanza rinforzata) si verificano nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

1. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo vaso, quale indicata nel progetto approvato;
2. nei serbatoi in vaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
3. nei serbatoi in vaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione.

In particolare, verificandosi le condizioni della fase di allerta a) (vigilanza rinforzata) previste dalla citata circolare, l'Ente gestore avvisa tempestivamente la Provincia, il Prefetto e l'Ufficio Periferico

del Servizio Nazionale Dighe dell'attivazione della fase di allerta, della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il Gestore ha l'obbligo di:

- garantire la presenza dell'Ingegnere Responsabile o dell'Ingegnere suo sostituto;
- assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'Ingegnere Responsabile;
- aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate nella citata circolare dei Servizi Tecnici Nazionali;
- comunicare alla Provincia, al Prefetto ed all'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta.

In caso di Vigilanza rinforzata il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Informa i Sindaci dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena.

Pericolo - Allarme tipo 1

Le condizioni della **fase di allerta b)** (pericolo - allarme di tipo 1) si verificano allorquando il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate alla precedente lettera a) - punti I, II, III oppure in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero preludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.

Al verificarsi delle condizioni previste dalla fase di allerta di cui alla lettera b) della citata circolare del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali (pericolo - allarme di tipo 1) l'Ente gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase precedente, mantiene costantemente informati la Provincia, il Prefetto e l'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in atto. Ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'Ingegnere Responsabile o dell'Ingegnere suo sostituto.

In caso di “Pericolo - Allarme tipo 1” il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Provvede ad accertarsi che siano stati effettuati i sopralluoghi tecnici, qual è la natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione.
- Allerta le strutture locali di Protezione Civile per predisporre una eventuale evacuazione.

Collasso - Allarme tipo 2

Le condizioni della **fase di allerta c)** (collasso - allarme di tipo 2) si verificano all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Verificandosi le condizioni previste dalla fase di allerta di cui alla lettera c) (collasso - allarme di tipo 2) l'Ente gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, provvede direttamente ed immediatamente ad informare la Provincia ed il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del Piano di Emergenza.

La Provincia di concerto con la Prefettura provvederà immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di Polizia più vicine all'impianto, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe.

In caso di “Collasso - Allarme tipo 2” il responsabile del Centro operativo intercomunale della Montagna Pistoiese:

- Viene avvisato tempestivamente dalla Provincia e/o dalla Prefettura.
- Mantiene i contatti con i Comuni e con gli Enti sovraordinati.
- Allerta le strutture di Protezione Civile presenti nel territorio per le esigenze connesse con l'evento.
- Garantirà il supporto ai Comuni interessati:
 - nell'evacuazione della popolazione a rischio;
 - nel richiedere eventuali aiuti da Enti sovraordinati;
 - nelle attività d'informazione alla popolazione;

In base agli studi effettuati sulle Dighe dall'ente gestore, nel caso di un evento di medio alta intensità verranno evacuate le seguenti zone:

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

Ponte Firenzuola, Via del Granduca dal civico 1754 in poi, Via Palaverde, Ponte Lima, La Ferriera, La Piana, La Brogiotta, Pala Verde, Il Piano di Sotto, Ponte alla Torbita, Via Ponterosso, La Fornace (Casa Rossa), Via Chiesina, Piazzetta di Sopra, Piazzetta di sotto, Via Ponte alla Benedetta, Valli, Via Anghiari, Laghetto, Via Le Ferriere.

Dal Ponte Torbida al paese di Popiglio.

Oltre all'evacuazione delle aree abitate a rischio di inondazione, sarà chiusa al traffico la **SS 12 dal paese di Popiglio al Ponte Lizzano Pistoiese** e la **SS 66 dalla Colonna di Mammiano al Ponte della Lima**, fino all'esito dell'ispezione tecnica degli enti gestori.



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

**PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTO PER LA RICERCA DELLE
PERSONE SCOMPARSE**



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

INDICE

| | |
|--|----------|
| Liste di distribuzione del Piano | pag. 3-5 |
| Premessa | pag. 6 |
| Obiettivo | pag. 6 |
| Casi d'esclusione | pag. 6 |
| Scenario provinciale e piano di ricerca | pag. 7 |
| 1) Territorio | pag. 7 |
| 2) Vie di comunicazione | pag. 8 |
| 3) Insediamenti ed attività antropiche | pag. 8 |
| 4) Conclusioni | pag. 8 |
| Soggetti – organizzazione territoriale | pag. 9 |
| Fasi operative e compiti | pag. 9 |
| a) Fase informativa e allarme scomparsa | pag. 10 |
| b) Attivazione del piano di ricerca | pag. 11 |
| c) Attivazione dell'unità di ricerca | pag. 11 |
| d) Pianificazione dell'intervento | pag. 12 |
| e) Gestione dell'intervento | pag. 12 |
| f) Sospensione o chiusura delle ricerche | pag. 12 |
| g) Rapporto finale | pag. 13 |
| Rapporti con i familiari degli scomparsi | pag. 13 |
| Rapporti con i mass-media | pag. 14 |

ALLEGATI

| | |
|----------------|------------------------|
| Allegato A | Foglio raccolta dati |
| Allegato B | Tipologia di scomparsi |
| Allegato B/bis | Questionario alzheimer |
| Allegato C | Rubrica telefonica |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per competenza

| ENTI E COMANDI | SEDE | N. COPIE |
|---|------------------|----------|
| Regione Toscana – Settore “Sistema Regionale Protezione Civile” | Firenze | 1 |
| Provincia di Pistoia | Pistoia | 1 |
| Questura | Pistoia | 1 |
| Comando Provinciale Carabinieri | Pistoia | 1 |
| Comando Provinciale Guardia di Finanza | Pistoia | 1 |
| Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato | Pistoia | 1 |
| Comando Provinciale Vigili del Fuoco | Pistoia | 1 |
| Compartimento Polizia Stradale | Firenze | 1 |
| Comando Provinciale Sezione Polizia Stradale | Pistoia | 1 |
| Compartimento Polizia Ferroviaria | Firenze | 1 |
| Comando Posto Polizia Ferroviaria | Pistoia | 1 |
| Comando VIII Reparto Volo | Firenze-Peretola | 1 |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

| | | |
|--|----------------|---|
| Comuni della Provincia di Pistoia | Loro Sedi | 1 |
| Azienda U.S.L. n. 3 | Pistoia | 1 |
| Dipartimento Emergenza-Urgenza "118" | Pistoia | 1 |
| Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana | Pistoia | 1 |
| Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico | Castelnuovo G. | 1 |
| Associazione Onlus "Penelope" - sede regione Toscana | Firenze | 1 |
| Associazione Onlus "Psicologi per i popoli" sede regione Toscana | Firenze | 1 |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE – destinatari per conoscenza

| ENTI E COMANDI | SEDE | N. COPIE |
|---|---------|----------|
| Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile | Roma | 1 |
| Ministero dell'Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse | Roma | 3 |
| Procura della Repubblica presso il Tribunale | Pistoia | 1 |
| Prefettura – Ufficio territoriale del Governo | Firenze | 1 |
| Prefettura – Ufficio territoriale del Governo | Lucca | 1 |
| Prefettura – Ufficio territoriale del Governo | Prato | 1 |
| Prefettura – Ufficio territoriale del Governo | Bologna | 1 |
| Prefettura – Ufficio territoriale del Governo | Modena | 1 |



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

PREMESSA

La scomparsa di una persona costituisce un evento che determina un dramma, non solo nei confronti dei diretti familiari dello scomparso e dei suoi amici, ma che coinvolge anche l'intera comunità, venuta a conoscenza spesso attraverso i mezzi di comunicazione di massa della sparizione di persone.

Il fenomeno presenta svariate casistiche, coinvolge sia persone minorenni che maggiorenni anche anziani, persone spesso affette da disturbi psicologici o mentali.

In aumento risulta la scomparsa di minori stranieri a causa dell'incremento dei flussi migratori; rilevanti sono anche i casi di scomparsa di minori non accompagnati.

Per i risvolti di allarme sociale che il problema determina nella pubblica opinione esiste il diritto-dovere istituzionale di conoscere e fronteggiare il fenomeno, predisponendo strutture e metodi operativi per automatizzare l'inizio delle ricerche e ridurre al massimo i tempi onde evitare ritardi che ne potrebbero compromettere l'esito.

Pertanto la ricerca, fin dal momento della sua attivazione, richiede il sinergico concorso di tutti i soggetti istituzionalmente competenti sulla base di procedure uniformi.

Il presente Piano ha lo scopo di fornire una guida all'adozione dei provvedimenti necessari nell'attività di ricerca, assicurando la massima integrazione di tutte le risorse disponibili in loco, in un'ottica di prevenzione e di soccorso finalizzati all'ottimizzazione delle forze coinvolte nel rispetto delle reciproche competenze.

OBIETTIVO

Il presente Piano è finalizzato alla definizione dell'assetto organizzativo, a livello locale, dei ruoli operativi e delle attività connesse alle battute di ricerca, in una logica di organizzazione coordinata e sinergica nel rispetto delle competenze peculiari di ogni Amministrazione.

Ciò in base alle apposite "linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse" fornite dal Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse con circolare n. 832 del 5 agosto 2010.

CASI D'ESCLUSIONE

Sono definite persone scomparse quelle che volontariamente si sono allontanate o delegate dai luoghi di residenza senza fornire indicazioni, ovvero persone che per altre evenienze, di volta in



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

volta individuate, non forniscono comunque indicazioni utili alla loro localizzazione e/o individuazione.

Le disposizioni previste dal presente piano non si applicano nei casi evidentemente ed immediatamente riconducibili ad un incidente che richieda un soccorso tecnico o sanitario e/o per il quale la ricerca risulti circoscritta ad un luogo esattamente identificato, come ad es. la scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche ecc... la cui competenza è demandata ai Vigili del Fuoco o all'Azienda U.S.L.

Ugualmente non si applicano ai casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri di massa (eventi coinvolgenti un elevato numero di persone) nonché quando la scomparsa non dipenda dalla sua volontà (vittima di illecito penale) oppure quando la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato (A.G. competente all'autorizzazione di specifiche ricerche).

SCENARIO PROVINCIALE E PIANO DI RICERCA

L'individuazione dello scenario e dei rischi esistenti sul territorio è essenziale per una mirata pianificazione degli interventi di prevenzione e gestione delle ricerche.

1) TERRITORIO

Il territorio della provincia di Pistoia si suddivide geograficamente in tre zone distinte: la Piana dell'Ombrone, ove è situata Pistoia, la Valdinievole e la Montagna Pistoiese.

Le tre tipologie di paesaggio, oltre che a territori morfologicamente diversi, corrispondono ad aree a diverso sviluppo antropico, dove la densità di popolazione, il numero di insediamenti produttivi e di attività economiche variano in misura considerevole.

Il territorio del comune di Pistoia è attraversato da diversi corsi d'acqua, nessuno però di grandi dimensioni e tutti caratterizzati da un regime spiccatamente torrentizio. Il principale di essi è l'Ombrone Pistoiese che lambisce ad ovest la città.

Nella Valdinievole, nonostante il nome della Valle derivi da un torrente, la Nievole, che scorre nella sua parte centro-orientale, il corso d'acqua principale è però la Pescia Maggiore o Pescia di Pescia che, con la Pescia Minore o di Collodi, si trova nella zona occidentale. Tutti i torrenti e i corsi d'acqua minori della valle scorrono verso la conca del Padule di Fucecchio, che costituisce il margine meridionale dell'area, al confine con la provincia di Firenze.

La Montagna pistoiese è attraversata dai fiumi Reno, Lima, Orsigna e Sestaione.

Sono poi presenti cinque dighe di cui una nel territorio comunale di Pistoia (Giudea a Gello), due nel territorio di S. Marcello Pistoiese (Tistino e Verdiana), una a Piteglio (La Lima) e quella di S. Vito (S. Marcello Pistoiese e Piteglio).



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

2) VIE DI COMUNICAZIONE

La provincia di Pistoia è attraversata da una fitta rete viaria costituita da strade statali, regionali, provinciali e comunali (oltre all'autostrada A11) sulle quali si registrano significativi flussi di traffico di persone e cose.

Tale rete può favorire il rapido allontanamento di persone dalla dimora abituale o da altre strutture e/o domicili temporanei sia verso altre province della Toscana che verso la confinante regione Emilia Romagna.

3) INSEDIAMENTI ED ATTIVITA' ANTROPICHE

La popolazione è concentrata principalmente nei centri abitati di Pistoia, della Val di Nievole e nella parte sud est del territorio provinciale.

E' inoltre opportuno ricordare che un particolare richiamo è costituito dalla città di Montecatini Terme, rinomato centro turistico e termale, che nel periodo tra giugno e ottobre registra un incremento di popolazione di circa il 300% (da circa 21.000 abitanti a circa 80.000).

Pistoia, pur essendo una provincia in cui si registra un buon livello di integrazione, evidenzia, comunque, problematiche connesse alle difficili dinamiche familiari che si instaurano tra genitori stranieri e figli nati in Italia (cd seconde generazioni) o ricongiunti successivamente. Si evidenzia l'impatto con una realtà sociale profondamente diversa da quella di origine che determina conflitti intrafamiliari che, nei casi più gravi, possono comportare l'adozione, da parte della competente Autorità Giudiziaria, di provvedimenti di affidamento dei minori a strutture educative.

4) CONCLUSIONI

Da quanto esposto, si possono individuare sul territorio provinciale taluni fattori agevolativi del fenomeno in argomento.

Ad esempio la rete viaria che unisce i vari Comuni della pianura, sempre più intersecata con le direttrici di collegamento autostradale e non (A 11, S.S. 64, S.S.12, S.R. 66, S.R. 435, S.R. 436), costituisce un sistema di comunicazione che consente il rapido allontanamento sia verso le province limitrofe che verso altre destinazioni regionali.

Inoltre la presenza di diversi bacini di accumulo ha costituito a volte il luogo in cui le persone scomparse, per motivi psicologici o di salute mentale, hanno trovato la loro destinazione. In tali casi si è proceduto al rinvenimento e recupero della salma attraverso il nucleo sommozzatori dei Vigili del Fuoco.

Non meno rilevanti sono le zone boschive del territorio spesso frequentate da persone



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

anziane anche non residenti.

Si ritiene, pertanto, in relazione alle tipologie sopra indicate, diversificate per caratteristiche territoriali o di antropizzazione, che siano necessarie risorse e procedure differenziate per la ricerca di individui scomparsi: tale considerazione è pertanto fondamentale nell'approntamento delle attività di ricerca da parte dell'Unità a ciò deputata e diretta operativamente dal Responsabile Operativo dei Soccorsi.

SOGGETTI - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'organizzazione provinciale per fronteggiare il fenomeno delle persone scomparse è costituita da:

- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo che ha il coordinamento generale;
 - una struttura di base di cui fanno parte le Forze di Polizia;
 - un articolato sistema di forze istituzionali quali i Vigili del Fuoco, il Comune interessato nonché forze del volontariato prontamente disponibili;
 - Azienda Sanitaria Locale e Servizio di Emergenza ed Urgenza "118" di Pistoia;
 - Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) ed associazioni qualificate che operano in materia di ricerca ed assistenza di persone scomparse;
 - Sistema locale di Protezione Civile, che verrà attivato secondo le consuete procedure e cioè in caso di evento:
 - territorialmente circoscritto che richieda l'intervento della sola organizzazione di volontariato di Protezione Civile comunale, facendo riferimento all'Ufficio di Protezione Civile del Comune interessato;
 - che, per la complessità delle operazioni e l'entità dell'estensione territoriale, richieda l'intervento di organizzazioni di volontariato di Protezione Civile provenienti da più Comuni facendo anche riferimento alla Provincia di Pistoia (anche per le vie provinciali).
- I soggetti che intervengono operativamente garantiscono la disponibilità di risorse umane e strumentali in numero adeguato alle necessità del caso.

FASI OPERATIVE E COMPITI

Le operazioni di ricerca hanno per oggetto l'individuazione ed il soccorso delle persone scomparse e, specie in caso di minori o di persone con problemi psicologici, devono avere la caratteristica della rapidità.

Esse possono essere suddivise nelle seguenti fasi:

- fase informativa e allarme scomparsa a cura della Forza di Polizia che per prima abbia



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

ricevuto la notizia;

- attivazione del piano di ricerca;
- attivazione dell'unità di ricerca;
- pianificazione dell'intervento;
- gestione dell'intervento;
- sospensione o chiusura delle ricerche;
- rapporto finale.

a) Fase informativa e allarme scomparsa

Chiunque riceva la notizia di persona scomparsa (115 - 117 - 118 - Associazioni di Volontariato di Protezione Civile - Enti vari) deve dirottare con immediatezza la chiamata alla Sala Operativa della Polizia di Stato (113) o alla Centrale Operativa dei Carabinieri (112) per le prime essenziali indagini di competenza.

La Sala o Centrale operativa competente deve acquisire i seguenti dati:

- provenienza della notizia;
- presumibili modalità e momento della scomparsa;
- descrizione fisica della persona, vestiti indossati e, possibilmente, fotografia;
- notizie mediche di particolare rilevanza;
- indizi premonitori circa l'eventuale volontarietà dell'allontanamento;
- tipologia del territorio ove si ritiene si sia diretta la persona scomparsa;
- condizioni meteo al momento della scomparsa.

E' quindi necessario che le Sale Operative/Centrali Operative adottino l'allegato foglio di raccolta dati condiviso (**Allegato A**) contenente gruppi di domande già esplicitate - allegato che forma parte integrante del presente Piano.

Dopo aver completato il foglio raccolta dati, potrà essere evidente all'operatore lo scenario dell'intervento.

Si possono quindi verificare essenzialmente due situazioni:

- **notizia qualificata**: località definita, tempo di scomparsa definito. In tal caso la Forza di Polizia a competenza generale, dopo aver accertato l'attendibilità della fonte, valuta, inoltre, se l'area di presunta scomparsa è:
 - **antropizzata**, cioè con presenza di insediamenti abitativi, impianti od altre infrastrutture;
 - **non antropizzata**, non raggiungibile con i normali mezzi di terra.

La Forza di Polizia informerà la Prefettura che valuterà di attivare l'Unità di Ricerca secondo la pianificazione prestabilita.



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

- **notizia non qualificata:** località non definita, tempi e modalità della scomparsa dubbi. In tal caso, la notizia sarà comunque tempestivamente trattata dalle Forze di Polizia e saranno subito informate le centrali operative per gli opportuni allertamenti.

b) Attivazione del piano di ricerca

E' la fase che assume particolare rilevanza ai fini della tempestività degli interventi.

Al riguardo, sono preposte a tale funzione la Centrale Operativa dei Carabinieri (112) e la Sala Operativa della Polizia di Stato (113), che sono:

- operative H24;
- pronte a smistare rapidamente la comunicazione alle unità più idonee alla ricerca, eliminando tempi di attesa prolungati e/o sovrapposizioni sconcordate;
- collegate, rispettivamente, con tutti i Comandi Stazione Carabinieri diffusi capillarmente sul territorio ed i Commissariati e gli altri Uffici della Polizia di Stato;
- in grado di interagire immediatamente fra di loro.

Ove sussista l'esigenza di attuare il piano di ricerca, chi ha ricevuto la notizia della scomparsa, oltre all'assolvimento delle proprie specifiche incombenze, informa immediatamente la Prefettura che istituisce apposita Unità di Ricerca – meglio descritta in seguito - assumendone il **coordinamento generale**.

L'Unità di Ricerca è composta dai rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), del Comando Vigili del Fuoco, del Comune interessato, del 118, eventualmente anche della Provincia, e non è esclusa l'estensione, per i casi di specie, al volontariato e ad altri soggetti pubblici o privati ritenuti utili alla migliore gestione dello specifico evento (ad esempio il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico – CNSAS a seconda del territorio di intervento o associazioni qualificate che operano in materia di ricerca ed assistenza alle persone scomparse).

E' tecnicamente coordinata dal Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS) che è così individuato:

- 1) in un rappresentante della Polizia di Stato nei casi di scomparsa nel territorio comunale di Pistoia, Montecatini e Pescia;
- 2) in un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri se è interessato il territorio dei restanti Comuni della provincia;
- 3) in un rappresentante del Comando Provinciale Vigili del Fuoco se è interessata una zona impervia o lacustre;

c) Attivazione dell'unità di ricerca



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

Gli organismi allertati si recano nel luogo operativo dell'Unità di Ricerca, individuato dal Responsabile Operativo dei Soccorsi, avvalendosi, ciascuno per la parte di competenza, delle risorse disponibili da utilizzare per lo svolgimento dei relativi compiti.

d) Pianificazione dell'intervento

Non appena i primi Organismi raggiungono il luogo operativo dell'Unità di Ricerca, il **Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS)**, con il supporto degli altri convenuti, valutate le condizioni meteo ambientali e le risorse disponibili, pianifica e coordina l'attuazione dello specifico intervento di ricerca e soccorso, stabilendo le azioni da svolgere e le priorità, tenendo conto delle informazioni acquisite nel frattempo acquisite (notizia qualificata) e della tipologia di scomparsa (**Allegato B**).

e) Gestione dell'intervento

La gestione dell'intervento viene svolta secondo la pianificazione di cui al precedente sottoparagrafo d); il Responsabile Operativo dei Soccorsi aggiorna la Prefettura sull'andamento delle operazioni nonché l'Autorità Giudiziaria anche al fine di non pregiudicare il rilevamento di eventuali fonti di prova nel caso di riflessi su ipotesi di reato.

f) Sospensione o chiusura delle ricerche

La chiusura delle ricerche, anche in caso di esito negativo, nonché la loro eventuale sospensione temporanea verrà concordata dal Responsabile Operativo dei Soccorsi con le Forze dell'Ordine, sentita la Prefettura: di ciò viene data comunque comunicazione al Sindaco del Comune territorialmente competente, nonché agli altri organi coinvolti nelle operazioni di ricerca.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito o traumatizzato, il Responsabile dei Soccorsi accerta, con i ritrovatori, le condizioni necessarie per il suo sollecito recupero, richiedendo, ove necessario, l'intervento di personale medico.

Qualora le ferite o i traumi lesivi siano riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferma restando la priorità dell'intervento diretto a salvaguardare la vita umana o l'incolumità degli stessi soccorritori, nonché nel caso di riscontro del decesso dello scomparso, il responsabile della Forza di Polizia presente sul posto si mette immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni.



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

Nel caso di rintraccio di un minore, prima di operarne il riaffidamento agli esercenti la potestà o la rappresentanza legale, onde consentire, nelle more degli interventi dell'A.G. minorile, in presenza dei presupposti legittimanti, eventuali provvedimenti urgenti di protezione ex art. 403 c.c. da parte dell'Ente locale competente, sarà necessario un adeguato ascolto da parte di personale specializzato (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali).

In tutti i casi di ritrovamento, è necessario che l'operatore svolga un adeguato colloquio con l'interessato, allo scopo di:

- approfondire il motivo della scomparsa, in particolare se il soggetto abbia subito violenza, abusi o sia vittima di altre attività illecite;
- stabilire se prima della scomparsa, il soggetto sia stato vittima di un crimine;
- verificare se durante la scomparsa, l'interessato abbia commesso un crimine;
- scoprire dove e presso chi lo scomparso si sia rifugiato;
- ottenere informazioni utili a capire se via la possibilità che la persona possa scomparire nuovamente;
- ove possibile e per quanto di competenza, mettere in atto misure preventive volte a scongiurare il ripetersi dell'evento.

g) Rapporto Finale

Il **Responsabile Operativo dei Soccorsi (ROS)** presente sul luogo al momento della chiusura delle ricerche, dopo le prime utili osservazioni sulle eventuali problematiche emerse durante le operazioni, concorda con la Prefettura una successiva data per un incontro con tutti i rappresentanti degli Organismi che hanno avuto parte attiva nelle ricerche stesse, ai fini di una valutazione complessiva da svolgersi presso la Prefettura stessa.

Di tale valutazione si darà atto in una sintetica relazione finale contenente, in particolare, le eventuali proposte per migliorare il presente Piano sulla base delle esperienze acquisite sul campo.

RAPPORTI CON I FAMILIARI DEGLI SCOMPARI

A partire dalla prima fase informativa, i familiari devono essere supportati con l'impiego di personale specializzato e predesignato dall'Azienda U.S.L. Per l'impiego degli psicologi delle emergenze, si può ricorrere anche alla Croce Rossa Italiana o ad associazioni qualificate che operano professionalmente in tale ambito.

Quando la pressione mediatica sulla famiglia è forte, i rapporti con i familiari sono gestiti dall'addetto stampa della Prefettura.



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

Per le Forze di Polizia valgono le disposizioni emanate dai rispettivi organi di vertice e le direttive impartite dal Capo della Polizia, nella qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, con la circolare n. MI-123-U-SE-2010-149 del 10 marzo 2010 inerente l'avvio del Sistema Informativo Ri.Sc. (Ricerca Scomparsi).

RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Le relazioni con i mass media sono sempre gestite dalla Prefettura, d'intesa con il Sindaco, a mezzo del proprio addetto stampa.

Per le forze di Polizia, si rinvia alle disposizioni impartite dai rispettivi Organi di vertice ed alle direttive impartite dal Capo della Polizia, nella qualità di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Ad ogni buon conto si allegano, oltre ad A e B anche l'**Allegato B/bis** (Questionario alzheimer) e l'**Allegato C** (Rubrica telefonica).

Pistoia, 5 dicembre 2012

Il presente Piano viene sottoscritto da:

- **p. Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia**

Isp. Alessandro Baldasseroni

- **p. Il Sindaco del Comune di Pistoia**

Comm. P.M. Vincenzo Lucchesi

- **p. Il Sindaco del Comune di Abetone**

Sig. Mario Giuliana Grazioso

- **p. Il Sindaco del Comune di Agliana**

Dott.ssa Ornella Pellegrineschi

- **Il Sindaco del Comune di Buggiano**

- **p. Il Sindaco del Comune di Chiesina Uzzanese**

Sig. Eugenio Bossetti



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

- **p. Il Sindaco del Comune di Cutigliano**
Ass. Paolo Pistolozzi
- **Il Sindaco del Comune di Lamporecchio**
Sig. Giuseppe Chiaromonte
- **p. Il Sindaco del Comune di Larciano**
Dott. Vinicio Nannini
- **Il Sindaco del Comune di Marliana**
Sig. Marco Traversari
- **Il Sindaco del Comune di Massa e Cozzile**
Dott. Massimo Niccolini
- **Il Sindaco del Comune di Monsummano Terme**
Sig. Rinaldo Vanni
- **Il Sindaco del Comune di Montale**
Sig. David Scatragli
- **p. Il Sindaco del Comune di Montecatini Terme**
Sig. Andrea Ghilardi
- **p. Il Sindaco del Comune di Pescia**
Dott. Salvatore Leggio
- **p. Il Sindaco del Comune di Pieve a Nievole**
Dott.ssa Desdemone Raspa
- **Il Sindaco del Comune di Piteglio**
Dott. Claudio Gaggini
- **Il Sindaco del Comune di Ponte Buggianese**
Dott. Claudio Miniati
- **p. il Sindaco del Comune di Quarrata**
Sig. Marco Bai
- **Il Sindaco del Comune di Sambuca Pistoiese**
Sig. Marcello Melani



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

- **p. Il Sindaco del Comune di San Marcello Pistoiese**
Sig. Luca Buonomini *Luca Buonomini*
- **p. Il Sindaco del Comune di Serravalle Pistoiese**
Sig. Claudio Nardi
- **p. Il Sindaco del Comune di Uzzano**
Sig.ra Silvia Franchi *Silvia Franchi*
- **Il Questore**
Dott. Maurizio Manzo *Maurizio Manzo*
- **Il Comandante Provinciale Carabinieri**
Col. Eugenio Cacciuttolo *Col. Eugenio Cacciuttolo*
- **Il Comandante Provinciale Guardia di Finanza**
Col. Ciro Natale *Col. Ciro Natale*
- **Il Comandante Provinciale Corpo Forestale dello Stato**
Dott.ssa Raffaella Pettinà *Raffaella Pettinà*
- **Il Comandante Provinciale Vigili del Fuoco**
Ing. Guglielmo Guglielmi *Guglielmo Guglielmi*
- **p. Il Direttore Generale Azienda USL 3**
Dott. Piero Paolini *Piero Paolini*
- **Il Presidente Regionale Corpo Nazionale Soccorso Alpino Speleologico**
.....
- **Il Commissario Provinciale Croce Rossa Italiana**
.....
- **Il Referente Associazione Onlus "Penelope" per la regione Toscana**
.....
- **Il Presidente Associazione Onlus "Psicologi per i popoli" per la regione Toscana**
.....

IL PREFETTO

Mauro Lubatti
Mauro Lubatti



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

Allegato A
FOGLIO RACCOLTA DATI

A) INDICAZIONE CHIAMATA

| | |
|--|--|
| DA DOVE CHIAMA? | |
| QUAL E' IL NUMERO TELEFONICO DA DOVE CHIAMA? | |
| QUAL E' IL PROBLEMA? | |
| QUAL E' IL SUO NOME? | |
| LEI E' PARENTE O AMICO? | |

B) IDENTIFICAZIONE PERSONA SCOMPARSA

| | |
|--|--|
| MI DESCRIVA SOMMARIAMENTE LO SCOMPARSO | |
| COME ERA VESTITO (FORGIA, COLORE E TIPOLOGIA DI TESSUTO)? | |
| COME SI CHIAMA LO SCOMPARSO? | |
| QUANTI ANNI HA? | |
| DOVE ABITA? | |
| IN CASO DI NAZIONALITA' STRANIERA, CONOSCE LA LINGUA ITALIANA? | |
| QUALE LINGUA PARLA? | |
| IN CHE CONDIZIONI FISICHE E'? | |
| IN CHE CONDIZIONI PSICHICHE E'? | |
| SOFFRE DI CUORE O DI ALTRE PARTICOLARI PATOLOGIE? | |
| SOFFRE DI PROBLEMI PSICHIATRICI? | |
| E' SOTTOPOSTO A TERAPIE PARTICOLARI? | |
| PUO' ESSERE PERICOLOSO? | |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

C) MODALITA' DELLA SCOMPARSA

| | |
|---|--|
| DA QUANTO TEMPO SI E' ALLONTANATO O NON E' PIU' STATO VISTO? | |
| ERA ANDATO A FARE UNA PASSEGGIATA OD ALTRO? | |
| SA INDICARMI LE GENERALITA' DI CHI PRESUMIBILMENTE ERA CON LUI/LEI? | |
| HA AVUTO DEI LITIGI IN FAMIGLIA? | |
| MANIFESTAVA PROPOSITI DI SUICIDIO? | |
| HA LASCIATO QUALCHE COMUNICAZIONE SCRITTA? | |
| SI E' ALLONTANATO IN AUTO O CON QUALCHE ALTRO MEZZO? | |
| MI DESCRIVA IL MEZZO (TIPO, TARGA...) | |
| FREQUENTA CON ABITUDINE LUOGHI PARTICOLARI? | |

D) CONDIZIONI DI RISCHIO ED OPERATIVITA'

| | |
|---|--|
| COME ERANO LE CONDIZIONI DEL TEMPO? | |
| SECONDO LEI, DOVE RITIENE CHE SIA ANDATO? | |
| SA SE LA PERSONA HA CON SE' UN UN CELLULARE OD UN APPARATO RADIO? | |
| HA PAURA DEI CANI? | |

Ricevuto

Datae Ora.....



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

Allegato B

TIPOLOGIE DI SCOMPARI

Allontanamento volontario

Occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un minore o di un soggetto "vulnerabile".

Per quanto riguarda i minori, occorre avere riguardo innanzitutto alla fascia d'età, all'esistenza di situazioni di disagio familiare, alle abitudini di vita, alla frequentazione di gruppi pseudo religiosi di varia natura, come nel caso delle sette, nonché all'esistenza di provvedimenti delle competenti Autorità giudiziarie (Tribunale per i minorenni, Tribunale ordinario e Giudice tutelare) che ne disciplinino l'affidamento.

Sono soprattutto i maschi stranieri o comunitari, di età compresa tra i 15 e i 17 anni, che si allontanano dalle famiglie legali o da quelle affidatarie.

Per quanto riguarda gli adulti, bisogna considerare i casi di allontanamento che, in realtà, dipendono da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer. Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso "questionario Alzheimer" (**All. B/bis**).

Per evitare di inserire in banca dati una motivazione non corretta con ripercussioni negative per le indagini e per favorire la tempestività delle ricerche, in caso di circostanze sospette e nel dubbio sull'identificazione della motivazione esatta, occorre pensare alla possibilità che sia stato commesso un crimine.

Possibile vittima di reato

Occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia d'età dello scomparso.

Per quanto riguarda i minori, in genere, a questa categoria appartengono soprattutto i minori stranieri che sono spesso vittime di tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale.

Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato, come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

Possibili disturbi psicologici

A questa categoria possono ricondursi i casi di scomparsa di persone maggiorenni o minorenni il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente. Non si tratta solo di persone che siano momentaneamente disorientate o di veri e propri malati con gravi disturbi neurologici ma anche di soggetti che abbiano perso il controllo delle proprie azioni perché



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

interessati da un particolare stato di disagio che può essere di tipo personale/affettivo, familiare, derivante da difficoltà economiche, di relazioni interpersonali o anche dipendere dal proprio status sociale.

Allontanamento da istituti/comunità

La maggior parte dei minori affidati a istituti/comunità sono stranieri non accompagnati.

Molto spesso si tratta degli stessi minori che declinano, di volta in volta, generalità diverse facendo aumentare il numero degli allontanamenti: occorre che le informazioni inserite nello SDI, a seguito della prima identificazione, siano aggiornate costantemente onde evitare il proliferare di "alias".

Altre casistiche si riferiscono a categorie di scomparsi, maggiorenni o minorenni, che sono in cura presso ospedali, istituti, comunità. In tali casi, bisogna verificare se l'assenza sia deliberata ma non autorizzata, ovvero dipenda da una carenza di custodia da parte degli operatori addetti. In genere, trascorse circa sei ore, se non si hanno notizie, è necessario attivare subito le ricerche anche allo scopo di scongiurare un imminente pericolo di vita dell'interessato e ricadute negative per l'incolumità pubblica, in caso di pazienti con handicap mentali di tipo compulsivo.

Sottrazione da parte del coniuge o altro familiare

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto va attenzionato.

La causa è da collegare non solo all'aumento delle separazioni ma anche alle unioni miste tra cittadini italiani e stranieri, spesso di religione diversa.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al MAE/Direzione Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie.

Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile ufficio al quale il genitore interessato può richiedere specifica assistenza.



Prefettura di Pistoia *Ufficio territoriale del Governo*

Allegato B/bis

QUESTIONARIO ALZHEIMER

PREMESSA

La persona affetta da Alzheimer va gradualmente perdendo il senso dell'orientamento nel tempo e nello spazio. In tale situazione, molto spesso non sa ritrovare la strada di casa. D'altro canto, se al disorientamento si aggiunge un evento ambientale, che il malato vive con disagio o in modo per lui minaccioso, può prodursi una *fuga*. La fuga in questo caso è un gesto volontario, pur con un obiettivo confuso, che si sviluppa quando il malato sente la necessità di allontanarsi da un ambiente che ritiene ostile, o di andare alla ricerca di qualcuno o di qualcosa, che possono riferirsi anche al suo passato. Infatti, molti di questi malati, che si sono allontanati, sono stati ritrovati sulla strada della loro casa di una volta, o in luoghi legati alle esperienze di vita trascorsa.

Ciò è particolarmente pericoloso nelle grandi città, dove il traffico intenso, i quartieri dalle grandi superfici in cemento, e purtroppo la frettezza e l'indifferenza dei passanti, sono tutte aggravanti che aumentano l'angoscia dello smarrimento e i rischi che corre il malato smemorato e confuso.

Tali fenomeni sono facilitati da un altro sintomo comportamentale che può presentare il malato: il *wandering* (vagabondaggio). In tal caso egli prova un irrefrenabile bisogno di camminare e affaccendarsi apparentemente senza scopo, ma che in realtà è un modo di riempire il senso di vuoto della sua mente.

Momenti cruciali sono quelli nei quali il malato prova un senso di perdita e d'insicurezza: un trasferimento di abitazione, la percezione di un'atmosfera sfavorevole, uno stress sensoriale visivo o uditivo, un dolore fisico che non riesce ad esprimere, la caduta dell'autostima. Allora è alto il rischio di fuga e in generale il pericolo di perdersi.

IN CASO DI SCOMPARSA (suggerimenti ad uso dei familiari)

1. Chiamare in aiuto le persone conosciute.
2. Avvertire la polizia, indicando la diagnosi di Alzheimer, in modo che non si attenda le 24 ore per iniziare le ricerche.
3. Mantenere la calma. Di solito il malato viene ritrovato sul far della sera, quando il calo del traffico rende visibile il suo comportamento confuso.
4. Restare a casa. È preferibile che la persona ricondottavi, o a volte tornata spontaneamente, ritrovi un ambiente normale.
5. Accogliere il malato assicurandolo, soprattutto se è stanco ed angosciato.
6. Considerare l'evento come significativo, perché è probabile che si ripeta.
7. Fornire al malato un elemento identificativo con nome, indirizzo e numero di telefono.



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

8. Tenere a portata di mano fotografie recenti del malato per poterle fornire rapidamente all'occorrenza.

LE CIRCOSTANZE DELLA SCOMPARSA (questionario ad uso degli operatori).

1. Nel passato, si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante? Erano presenti in casa persone a lui non gradite?
2. Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?
3. Quali sono le ultime parole dette dal malato?
4. Aveva mangiato e bevuto da poco?
5. Com'era vestito?
6. Aveva denaro con sé?
7. Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?
8. Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?
9. Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?
10. Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?
11. E' in grado di usare mezzi di trasporto?
12. E' in grado di guidare la macchina?



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

Allegato C

RUBRICA TELEFONICA

| SOGGETTO / ENTE | RECAPITO h/24 |
|------------------------------------|--|
| PREFETTURA-UTG di Pistoia | 0573/9791 |
| PROVINCIA di Pistoia | 0573/409003 338-3233056 |
| COMUNE di Pistoia | 329-3807312 329/2604560 |
| COMUNE di Abetone | 329-2609313 329-2609304 348-7227718 335-5739564 |
| COMUNE di Agliana | 335-8472886 335-8472885 |
| COMUNE di Buggiano | 3393886107 3276194255 |
| COMUNE di Chiesina Uzzanese | 347-6000587 |
| COMUNE di Cutigliano | 348-5815503 331-5710656 338-8565736 |
| COMUNE di Lamporecchio | 366-6811950 0573/81842 |
| COMUNE di Larciano | 320-4345532 347-6031410 334-2780265 |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

| | |
|---|---|
| COMUNE di Marliana | 335-7007917 336-752222 |
| COMUNE di Massa e Cozzile | 366-6812371 329-6504502 |
| COMUNE di Monsummano Terme | 320-4345532 320-4345533 320-4345534 |
| COMUNE di Montale | 329-3807434 333-2303709 |
| COMUNE di Montecatini Terme | 0572/766907 348-5213019 |
| COMUNE di Pescia | 335-7830249 366-6821214 338-2467170 |
| COMUNE di Pieve a Nievole | 329-3607316 337-215757 0572/956380 |
| COMUNE di Piteglio | 348-9790130 0573/674122 |
| COMUNE di Ponte Buggianese | 329-3810034 329-3810019 |
| COMUNE di Quarrata | 340-4549853 0573/72584 340-4549689 320-6584053 |
| COMUNE di Sambuca Pistoiese | 329-3608208 349-5682202 333-8771296 |
| COMUNE di San Marcello Pistoiese | 334-6881878 366-6319154 |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

| | | |
|--|-------------|--|
| COMUNE di Serravalle Pistoiese | | 328-0411511 328-0411517 |
| COMUNE di Uzzano | | 329-6503971 329-6503974 337-1015555 |
| QUESTURA di Pistoia | 113 | 0573/9706 |
| COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI di Pistoia | 112 | 0573/9721 |
| COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA di Pistoia | 117 | 0573-20134 |
| COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO di Pistoia | 1515 | 0573-21204 |
| COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO di Pistoia | 115 | 0573/984398 |
| EMERGENZA SANITARIA A.S.L. n. 3 Pistoia | 118 | 0573/352047 0573/352046 0573/352048 |
| CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO | | 335-6461347 335-6462437 |
| COMITATO PROVINCIALE CROCE ROSSA ITALIANA di Pistoia | | 334-6686632 |
| ASSOCIAZIONE ONLUS "PENELOPE" - referente di Firenze | | 349-6608831 |
| ASSOCIAZIONE ONLUS "PSICOLOGI PER I POPOLI" - presidente di Firenze | | 338-8486612 0571/592399 |



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

Alla Prefettura – UtG - Lucca

Al Comando Provinciale Carabinieri
Pistoia
Lucca

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Pistoia
Lucca

Alla Regione Toscana - Firenze
Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Protezione Civile
- Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana

Alla Protezione Civile della Provincia
Pistoia
Lucca

Ai Comuni
San Marcello Piteglio
Bagni di Lucca
Borgo a Mozzano

All'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese - San Marcello Piteglio

All'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – Borgo a Mozzano

All'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Lucca
(ex Autorità di bacino del fiume Serchio)

Alla Renewem s.r.l. Cascina
Concessionario e Gestore Diga La Lima

All'Enel Green Power Italia Srl
Gestore Diga Giardinetto

e,p.c.

All'Ufficio tecnico per le Dighe - Firenze

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 06/2020 | 1 di 3 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|---|----------------------------|---|----------------------------------|-----------------------------|--|--|---|
| Gestore/Rappresentante RENEWEM SRL Via Norvegia 68 56021 Cascina (PI) | Sede | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | technical@renewem.com | renewem@pec.renewem.com | |
| | Amministratore: Roland Trojer | 050/6205317 | - | - | - | roland.trojer@berofin.eu | - | |
| | Direttore tecnico: Dott. Walter Luperini | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | walter.luperini@renewem.com | - | |
| Gestore/Posto Presidiato RENEWEM SRL: Personale Guardiana | Sig. Massimo Petrucci (Lun-Ven 8:00-17:00) | 0573/671034 | 347/4520995 | - | - | massimo.petrucci@renewem.com | - | |
| | Vittoriano Antonucci (Casa di guardia) | - | 344/1378568 | - | - | - | - | |
| Gestore/Ingegnere Responsabile Ing. Francesco Uzzani | Ing. Francesco Uzzani | 055/2301043 | 335/6477070 | 055/2301043 | - | uzzani@explorer.it | francesco.uzzani@ingpec.eu | |
| Gestore/Sostituto Ingegnere Responsabile Ing. Marco Petralli | Ing. Marco Petralli | - | 392/3419461 | - | - | petrallimarco@gmail.com | marco.petralli@ingpec.eu | |
| Prefettura di Pistoia | Dirigente reperibile | 0573-3501 | | 0573-350666 | H24 | prefettura.pistoia@interno.it | prefettura.prefpt@pec.interno.it | |
| Prefettura di Lucca | | 0583-4245 | | 0583-424666 | | | protocollo.preflu@pec.interno.it | |
| Regione Toscana / Protezione Civile | Sala Operativa Unificata Permanente | 055-32684 | | | H24 emergenze 055-430285 | soup@regione.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione (*) |
| Regione Toscana / C.F.R. | | 050/915311 050/915330-1 | 335/7749919 | 050-915318 | | operatori.idro@regione.toscana.it info@cfr.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail |
| Regione Toscana / Autorità idraulica: Genio Civile Toscana Nord | Ing. Enrico Bartoletti Ing. Claudio Rossi – Servizio Piena | | 329-3607373 335-1225635 | | | | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione (*) |
| D.G. Dighe – U.T.D di Firenze | Personale in servizio o reperibile | 055/214362 055/2657750 | 335/7247487 | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| D.G. Dighe - ROMA | Personale in servizio o reperibile | 06/44122889 | - | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| Provincia di Pistoia / Protezione Civile | Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile o personale reperibile | 0573-409003 | 338-3233056 H24 | 0573-21433 0573-307061 | | m.paolieri@provincia.pistoia.it protezzionecivile@provincia.pistoia.it | provincia.pistoia@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Provincia di Lucca / Protezione Civile | Protezione Civile | 0583-472017 0583-417743 | 348-6608200 348-8601820 348-5204308 | H24 emergenze: 0583-492960 | | | provincia.lucca@postacert.toscana.it | e-mail |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 06/2020 | 2 di 3 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|--|---|---------------------------------|---|---|--|--|---------------------------------------|
| Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | 06-68202265 | | 06-68202360 06-68897689 | | | | |
| Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile | | 06-4818425 06-4817317 06-483525 | | 06-4814695 | | | | |
| Gestore diga a valle Diga di GIARDINETTO Enel Green Power Italia Srl | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544057 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Responsabile gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | 0583/095709 | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Comune di San Marcello Piteglio (PT) | ing. Cristiano VANNUCCHI | 0573-69042 | 329-3813133 | 0573-69028 | 348-2656060 h24 | | comunedisanmarcellopiteglio@pec.it | |
| Comune di Bagni di Lucca (LU) | | 0583-809901 0583-809911 0583-809905 | | 0583-809937 0583-809943 | 334-6242737 | | comune.bagnidilucca@postacert.toscana.it | |
| Comune di Borgo a Mozzano (LU) | Segreteria Sindaco | 0583 820401 0583 82041 | Geom. GERTOUX 348-1558988 | 0583-820459 | | | comune.borgoamozzano@postacert.toscana.it | |
| Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese | dott.ssa Ceciclia Tamburini | 0573-621225 | 329-0569729 | | Presidente Luca Marmo 347-5708620 | protezione.civile@acap.it | unionecomuniappenninopistoiese@pec.it | |
| Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | | | | | ucmediavalle@postacert.toscana.it | |
| Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) | | 0583-462241 | 335-421263 | 0583-471441 | | | adbarno@postacert.toscana.it | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della provincia di Pistoia | | 0573-98431 sala operativa: 0573-984398 | | 0573-984344 H24 emergenze: 0573-984396 | 115 | so.pistoia@vigilfuoco.it | com.pistoia@cert.vigilfuoco.it | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Lucca | | sala operativa: 0583-430044 | | H24 emergenze: 0583-430005 | | | com.lucca@cert.vigilfuoco.it | |
| Forze di Polizia: | | | | | | | | |
| Carabinieri Comando Compagnia S. MARCELLO PISTOIESE | | 0573-621500 | | 0573-621524 | 112 | | tpt27677@pec.carabinieri.it | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 06/2020 | 3 di 3 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------|--------------|-------------|---------------|---------------------------------------|
| Carabinieri Comando Stazione BAGNI DI LUCCA | | 0583-87216 | | 0583-805378 | | | | |
| Carabinieri Comando Stazione BORGIO A MOZZANO | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

(*) La verifica telefonica di ricezione non è necessaria per la fase di “*preallerta per rischio idraulico*”

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 1 di 23 |

PREFETTURA – U.T.G. DI PISTOIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di LA LIMA – n. arch. 302
COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO (PT)

Concessionario e Gestore: Renewem Srl
Via Norvegia 68
56021 Cascina (PI)

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di Firenze

| Redazione Ufficio Tecnico Dighe di Firenze | Atto Regione Toscana di validazione Q_{Amax} e determinazione Q_{min} e ΔQ | | Revisione | | Approvazione del Prefetto | |
|--|--|------------|-----------|------------|---------------------------|------|
| | prot. | data | n. | data | prot. | data |
| <i>Il Funzionario</i> Ing. Michele Ambrosini <i>Il Dirigente</i> Ing. Enzo Bruno | - | - | 02 | 10/09/2003 | NON APPROVATO | |
| <i>Il Funzionario</i> Ing. Fabrizio Cigni <i>Il Dirigente</i> Ing. Nicola Andreozzi | DDRT n.9475 | 23/09/2016 | 03 | 12/03/2020 | | |
| | | | | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 2 di 23 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Informazioni di sintesi | 3 |
| 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga") | 7 |
| 2.1 PREALLERTA | 7 |
| 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 7 |
| 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I – Piena)..... | 7 |
| 2.1.3 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi II – Sisma)..... | 8 |
| 2.2 VIGILANZA RINFORZATA | 9 |
| 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 9 |
| 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase..... | 9 |
| 2.3 PERICOLO | 11 |
| 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 11 |
| 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 11 |
| 2.4 COLLASSO | 13 |
| 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 13 |
| 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 13 |
| 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle") | 15 |
| 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 15 |
| 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 15 |
| 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 15 |
| 3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 17 |
| 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 17 |
| 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 17 |
| 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico | 19 |
| 5. RUBRICA TELEFONICA | 22 |

Diffusione

- Concessionario e Gestore: Renewem Srl
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di Firenze
- Prefettura – U.T.G. di Pistoia
- Prefettura – U.T.G. di Lucca
- Protezione Civile della Regione Toscana
- Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)
- Protezione Civile della Provincia di Pistoia
- Protezione Civile della Provincia di Lucca
- Gestore diga a valle (diga di Giardinetto): Enel Green Power Italia Srl
- Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU)
- Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese
- Unione dei Comuni Media Valle del Serchio
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- Comando provinciale dei vigili del fuoco
- Forze di polizia
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio)

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 3 di 23 |

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI LA LIMA

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di LA LIMA, secondo gli indirizzi di cui alla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di emergenza (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della diga.

La Regione Toscana ha dato prima attuazione alla Direttiva P.C.M. 08/07/2014 con le disposizioni approvate con Delibera G.R. Toscana n.429 del 01/04/2019 relativamente al sistema di comunicazioni ed agli adempimenti conseguenti ivi previsti.

1. Informazioni di sintesi

| | Diga di La Lima | N° archivio DGDighe | 302 |
|------------------|---|--------------------------------|--|
| a) | Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento | | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | | Pistoia |
| - | Regione | | Toscana |
| - | Corso d’acqua sbarrato | | Lima |
| - | Corsi d’acqua a valle | | Fiume Serchio |
| - | Bacino idrografico | | Fiume Serchio |
| - | Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente) | D.M. LL.PP. 24/03/1982 | A.a.I diga muraria a gravità ordinaria |
| - | | D.M. Infrastrutture 26/06/2014 | d. diga di tipo misto o vario |
| - | Altezza diga ai sensi L.584/94 | | 18,00 m |
| - | Volume di invaso ai sensi L. 584/94 (alla quota di massima regolazione 463,42*) | | 0,057x10 ⁶ m ³ |
| - | Utilizzazione prevalente | | Idroelettrica |
| - | Stato dell’invaso <i>esercizio (normale, limitato, sperimentale), costruzione, fuori esercizio temp.</i> | | Esercizio limitato |
| b) | Superficie bacino idrografico direttamente sotteso | | 88,70 (Km ²) |
| - | Superficie bacino idrografico allacciato | | 10,40 (Km ²) |
| c) | Quota massima di regolazione | | 463,42 (m s.l.m.) |
| - | Quota di massimo invaso | | 467,00* (m s.l.m.) |
| - | | | 465,42* (m s.l.m.) |
| - | | | 463,42** (m s.l.m.) |
| d ₁) | Limitazione di invaso per motivi di sicurezza | | |
| - | Quota autorizzata (quota limitata di regolazione) | | 463,40 (m s.l.m.) |
| - | Quota limitata raggiungibile in via straordinaria in caso di piena | | 464,40 (m s.l.m.) |
| - | Volume autorizzato | | 57.500 (m ³) |
| e) | Volume di laminazione <i>compreso tra quota autorizzata e quota raggiungibile in caso di piena</i> | | 14.700 (m ³) |
| f) | Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC: | | |
| | Lo sbarramento è costituito da una parte centrale, in muratura di pietrame e malta cementizia, a gravità, con paramento di monte verticale e paramento di valle con pendenza 0,64, e da due taglioni in calcestruzzo che collegano il corpo murario centrale con le sponde, ammorsati entro il materiale detritico fino alla roccia. Il corpo murario centrale, nelle sue parti destra e sinistra è tracimabile con paramento di valle a profilo parabolico e con soglie fisse a quota 459,42 m s.l.m. sormontate da due paratoie piane scorrevoli su guide ciascuna di larghezza 7,50 m ed altezza 4,0 m (tale configurazione attuale risulta a seguito dei lavori relativi al progetto di adeguamento | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 4 di 23 |

degli scarichi, approvato nell'agosto 2000 dalla DG Dighe ed attualmente in fase di collaudo; in precedenza ai lavori la quota delle soglie era 462,42 m s.l.m. con paratoie alte 3,0 m). Le paratoie sono a comando oleodinamico con elettropompa alimentata da rete e gruppo elettrogeno o manovrabili manualmente. Le due paratoie non sono movimentabili contemporaneamente: occorre pressurizzare separatamente i due circuiti, agendo su valvole disposte sul coronamento. Nella parte muraria compresa tra i due scarichi di superficie è ubicato lo scarico di fondo il cui imbocco con soglia a quota 452,42 m s.l.m. è chiuso da una paratoia piana a strisciamento con dimensioni 3,0m x 3,0m.

Immediatamente a valle dello sbarramento e fino al ponte La Lima, sulla sponda destra del corso d'acqua sono posti gli insediamenti di una ex cartiera. I punti critici di restringimento dell'alveo subito a valle della diga sono il ponte La Lima sulla SR66 ed un ponte canale ubicato poco meno di 600 m a valle del ponte La Lima.

* Dal progetto di adeguamento degli scarichi e dalla documentazione agli atti si evince che la quota massima di regolazione della diga, ad oggi, è pari a 463,42 m s.l.m. (quota precedente 465,42 m s.l.m.), corrispondente con la sommità delle paratoie chiuse, mentre la quota di massimo invaso prevista nel progetto suddetto risulterebbe invece pari a 467,00 m s.l.m. (quota precedente riportata nel FCEM pari a 465,42 m s.l.m.). Nelle more del collaudo di tali lavori, con nota UTDFI del 27/05/2004, è stata autorizzata la quota di invaso di 463,40 m s.l.m., quale quota raggiungibile in condizioni ordinarie di esercizio, sostanzialmente corrispondente alla quota massima di regolazione. La quota raggiungibile in via straordinaria in caso di piena è stata fissata nel presente DPC pari a 464,40 m s.l.m., quota definita dall'Ufficio con la nota prot.n. 14407 del 20/06/2017.

** Quota di massimo invaso (a seguito dei lavori sullo scarico di superficie non collaudati) riportata in varia documentazione agli atti, negli studi relativi alla propagazione dell'onda di piena e negli studi di rivalutazione idrologico-idraulica del Gestore.

| | | | | |
|------------------|---|--|-----------------------|-------------------------|
| g ₁) | Eventuali dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso | | | |
| - | Diga di | Rio Forca (diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invaso | n.d. (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |
| - | Diga di | Tistino | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invaso | 0,57 (Mm ³) | Volume di laminazione | 0,24 (Mm ³) |
| g ₂) | Eventuali dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso | | | |
| - | Diga di | Giardinetto (diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invaso | n.d. (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie

| | | |
|---|------------------|--|
| - | Prefettura: | Pistoia (competente per l'ubicazione della diga) |
| - | Prot. Civ. Reg.: | Toscana (competente per l'ubicazione della diga) |
| - | Prefettura: | Lucca |

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

| | | |
|---|-------------|---------------------------------|
| - | Prefetture: | Pistoia, Lucca |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | Lucca |
| - | Comuni: | Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano |

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento: (*)

| | | |
|---|-------------|----------------|
| - | Prefetture: | Pistoia, Lucca |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 5 di 23 |

| | |
|-------------|---------------------------------|
| - Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - Provincia | Lucca |
| - Comuni: | Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano |

(*) Lo studio della propagazione dell'onda di piena generata da ipotetico collasso dello sbarramento, elaborato dal Gestore in data ottobre 2003, si arresta a circa 2 km a valle della diga nel comune di San Marcello Piteglio, in quanto viene riportato che a circa 1 km a valle diga i livelli massimi dell'onda artificiale risultano inferiori ai livelli corrispondenti alla portata con $T_R=500$ anni (738 mc/s). Lo studio della propagazione dell'onda di piena dovuta al collasso della diga di La Lima in serie con la diga di Tistino (dicembre 2004) è esteso per un tratto di circa 26 km a valle diga, sino al Comune di Borgo a Mozzano.

13) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni di cui al punto 2.4:

| | |
|-------------|-----------------------|
| - Provincia | Pistoia |
| - Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - Provincia | Lucca |
| - Comuni: | Bagni di Lucca |

j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al F.C.E.M. tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica e gli Avvisi di condizioni metereologiche avverse:**

Il Gestore è tenuto ad informarsi quotidianamente sullo stato di criticità idrologica-idraulica emessa dal Centro Funzionale Regionale (CFR) e dalla Protezione Civile Regionale per la propria zona di allerta collegandosi all'area riservata del sito internet istituzionale della Regione Toscana.

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DGDighe.

Una più rapida circolazione delle informazioni risulta già assicurata dal sistema informatico di monitoraggio dei dati relativi alle portate ed ai livelli, assicurata dal sito del CFR.

l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle

| | |
|---|--|
| - | Estremi di adozione: Piano di laminazione allo stato attuale non previsto. |
|---|--|

| | | | | |
|----|---|---|--------------------------------------|--|
| m) | Portate caratteristiche degli scarichi | | | |
| - | Portata massima scarico di superficie | alla quota massima di regolazione 463,42m slm (rif: progetto adeguamento scarichi del 2000) ¹ (rif: studio rivalutazione del 2019) ² | 236 ¹ 229 ² | (m ³ /s) (m ³ /s) |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 6 di 23 |

| | | | | |
|----|--|---|---|--|
| | | alla quota di 467,00 m slm (rif: progetto adeguamento scarichi del 2000) ¹ (rif: studio rivalutazione del 2019) ² | 620 ¹ 622 ² | (m ³ /s) (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo | alla quota massima di regolazione 463,42m slm (progetto adeguamento scarichi del 2000) ¹ (rif: studio rivalutazione del 2019) ² | 115 ¹ 79 ² | (m ³ /s) (m ³ /s) |
| | | alla quota di 467,00 m slm (rif: progetto adeguamento scarichi del 2000) ¹ (rif: studio rivalutazione del 2019) ² | 130 ¹ 93 ² | (m ³ /s) (m ³ /s) |
| - | Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) | | 400 | (m ³ /s) |
| | Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax} (non confermato dall'Autorità idraulica) | | 14/03/2005 | |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di ridefinizione di Q _{Amax} | | Regione Toscana Aspetto idrogeologico D.D. n.9475 del 23/09/2016 | |
| n) | Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) | | 150 | (m ³ /s) |
| - | Portata di attenzione scarico diga soglie incrementali (ΔQ) | | 50 | (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min} e ΔQ | | Regione Toscana Aspetto idrogeologico D.D. n.9475 del 23/09/2016 | |
| - | Portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione (Q_{zero}) | | 5 | (m ³ /s) |
| | Estremi della nota di individuazione di Q _{zero} | | Regione Toscana Protezione Civile Regionale AOGRT/0326668 del 30/08/2019 | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 7 di 23 |

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «preallerta», «vigilanza rinforzata», «pericolo» e «collasso» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA




2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «preallerta» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l’invaso superi la quota autorizzata, pari a 463,40 m s.l.m., o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l’apertura volontaria degli scarichi presidiati da paratoie;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I – Piena)

GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile Regionale/Centro Funzionale Regionale (CFR).
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e, comunque, qualora il livello idrico nell’invaso superi la quota di 463,40 m s.l.m.:
-  Si predispose, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
-  Comunica l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, il superamento della quota di 463,40 m s.l.m., l’ora di apertura degli scarichi, la portata che si sta scaricando e che si prevede di scaricare:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze |

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA/CFR - AUTORITA’ IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)


| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 8 di 23 |


✘ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi II – Sisma)


GESTORE

Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;


 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Allegato | DG Dighe/UTD di Firenze |

 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---------------------------------|
| Nota tecnica o Asseverazione straordinaria | DG Dighe/UTD di Firenze |

DGDIGHE / UTD

 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Nota tecnica | Dipartimento della Protezione Civile Protezione Civile della Regione Toscana Centro Funzionale della Regione Toscana Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca |

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 464,40 m s.l.m;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di Giardinetto Solo in caso di sisma: Dipartimento della Protezione Civile |

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.


-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **In caso di evento di piena** apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 464,40 m s.l.m.
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 10 di 23 |



-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
- Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

-  Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord.
-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURE – UTG DI PISTOIA e UTG DI LUCCA


Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attuano tra loro, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva ("Pericolo").
-  Allertano, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

GESTORI DIGHE A VALLE

-  Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attuano, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 464,40 m s.l.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------------------|--|
| Allegato + Sintetica relazione | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di Giardinetto Dipartimento della Protezione Civile |

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.


Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»



| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 12 di 23 |

-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Relazione | DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana |

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord.
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montana Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURE – UTG DI PISTOIA e UTG DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze e la Protezione Civile della Regione Toscana.
-  Attivano il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

GESTORI DI DIGHE A VALLE

-  Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:



- Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di Giardinetto Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) |

PREFETTURA - UTG di PISTOIA (di ubicazione della diga) - PREFETTO di PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:



- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:

- **Presidente della Regione Toscana**

- ✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.

- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Pistoia e in coordinamento con:

- Protezione Civile Regione Toscana
- Prefetto di Lucca
- Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 14 di 23 |

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✘ Si coordina con il Prefetto di Pistoia ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📢 Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle Serchio |

PREFETTI DELLE PROVINCE DI VALLE: PREFETTO DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» direttamente dal Gestore:

- ✘ Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia territoriale di competenza ed in coordinamento con:
 - Protezione Civile Regionale

GESTORI DI DIGHE A VALLE

- ✘ Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dal Documento di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «*preallerta*» e «*allerta*», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1.k, gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione Civile Regionale/CFR sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena, corrispondente all'emissione del codice giallo o superiore (arancione, rosso) per rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore o per rischio idraulico reticolo idraulico, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «*preallerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase


 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 5 m³/s (Q_{zero}) e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze |

Durante la fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} .

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile Regionale/CFR.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 16 di 23 |

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

- ☹ Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

- 🖨 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA – CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE TOSCANA – AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

- ☒ Prendono atto della comunicazione di attivazione della fase di Preallerta da parte del Gestore.

3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- I. quando le portate complessivamente scaricate, incluse le portate derivate o turbinate, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a 150 m³/s.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase


 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.


 Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Prefettura di Pistoia Prefettura di Lucca UTD di Firenze Gestori di dighe a valle: diga di Giardinetto |


Durante la fase


 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali** $\Delta Q=50$ m³/s, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.


 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile della Regione Toscana/CFR;

 Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:


 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza.

 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

 Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

 Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.




Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 18 di 23 |

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFR per le attività di competenza.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord.
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURE – UTG DI PISTOIA E UTG DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

-  Vigilano, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
-  Attuano tra di loro, se del caso, le azioni di coordinamento per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 19 di 23 |

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sala operative di protezione civile e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi (es. C.C.S. a livello provinciale), in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD, al Prefetto, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle, nonché alle Protezioni civili delle Regioni a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a: 400 m³/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle. Il Gestore è tenuto a comunicare le manovre volontarie sugli scarichi a Protezione Civile Regionale, Centro Funzionale Regionale e Autorità Idraulica, con un preavviso di norma non inferiore a 48 ore, fatti salvi i casi di urgenza. La soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a 5 m³/s (Q_{zero}). La Protezione Civile Regionale informa i Comuni a valle dell'invaso.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 21 di 23 |

| | |
|------|---|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| | | |
|--------------|----------|-------|
| Nome Cognome | Funzione | Firma |
| | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di LA LIMA | 302 | 03 | 03/2020 | 23 di 23 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|---|-------------------|--------------------|-------------|--------------|--------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | | | | | | | |
| Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile | | | | | | | | |
| Gestore diga a valle Diga di GIARDINETTO Enel Green Power Italia Srl | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544057 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Responsabile gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | 0583/095709 | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Comune di San Marcello Piteglio (PT) | | | | | | | | |
| Comune di Bagni di Lucca (LU) | | | | | | | | |
| Comune di Borgo a Mozzano (LU) | | | | | | | | |
| Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese | | | | | | | | |
| Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | | | | | | |
| Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) | | | | | | | | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della provincia di Pistoia | | | | | | | | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Lucca | | | | | | | | |
| Forze di polizia | | | | | | | | |

(*) La verifica telefonica di ricezione non è necessaria per la fase di “preallerta per rischio idraulico”

UNIONE DEI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Prov. di Pistoia

Ricevuta di avvenuta Registrazione di Protocollo

Con la presente si attesta che in data **09-06-2020**, alle ore **07:56:02**, è avvenuta la protocollazione di un documento nel Registro Generale di questo Ente al numero **3871** dell'anno **2020**, avente il seguente oggetto:

DIGA DI LA LIMA - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE, relativo a PREFETTURA - UTG - PISTOIA 51100 PISTOIA (PT)

Ufficio Protocollo

(PPIERALLINI)

li 09-06-2020



Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificarne i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

Prefettura Pistoia - Area I - Prot. Uscita N.0029741 del 08/06/2020



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificarne i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE
Prefettura Pistoia - Area I - 3923/2020-0610018
Doc. Principale - Copia Documento



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

Al Comando Provinciale Carabinieri
Pistoia

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Pistoia

Alla Regione Toscana - Firenze
Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Protezione Civile
- Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana

Alla Protezione Civile della Provincia
Pistoia

Ai Comuni
San Marcello Piteglio

All'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese - San Marcello Piteglio

All'Oasi Dynamo Soc. Agr. S.r.l.
Concessionario e Gestore diga San Vito

e,p.c.

All'Ufficio tecnico per le Dighe - Firenze

UNIONE DEI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Prov. di Pistoia

Ricevuta di avvenuta Registrazione di Protocollo

Con la presente si attesta che in data **09-06-2020**, alle ore **07:57:48**, è avvenuta la protocollazione di un documento nel Registro Generale di questo Ente al numero **3873** dell'anno **2020**, avente il seguente oggetto:

DIGA SAN VITO - TRASMISSIONE DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE, relativo a
PREFETTURA - UTG - PISTOIA 51100 PISTOIA (PT)

Ufficio Protocollo

(PPIERALLINI)

lì 09-06-2020

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 1 di 17 |

PREFETTURA – U.T.G. DI PISTOIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di SAN VITO – n. arch. (905) COMUNI di SAN MARCELLO-PITEGLIO (PT)

Concessionario e:

Gestore: Oasi Dynamo Soc. Agr. S.r.l.
Via Privata San Vito 1
51020 Piteglio (PT)

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di FIRENZE

| <u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Firenze | Atto Regione Toscana di validazione Q_{Amax} e determinazione Q_{min} e ΔQ | <u>Revisione</u> | | <u>Approvazione del Prefetto</u> | | |
|--|--|------------------|------------|----------------------------------|------|--|
| | | n. | data | prot. | data | |
| <i>Il Funzionario incaricato:</i> Dr.ssa Roberta Bertocci <i>Il Dirigente:</i> Ing. Enzo Bruno | | 1 | 24/9/2003 | | | |
| <i>Il Funzionario incaricato:</i> Dr.ssa Claudia Bechini <i>Il Dirigente:</i> Ing. Nicola Andreozzi | D.D.R.T. n. 9475 del 23/09/2016 | 2 | 11/11/2019 | | | |
| | | | | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|------------|------|---------------|---------|
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 2 di 17 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Informazioni di sintesi | 3 |
| 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga") | 5 |
| 2.1 PREALLERTA | 5 |
| 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 5 |
| 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena) | 5 |
| 2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA | 6 |
| 2.2 VIGILANZA RINFORZATA | 6 |
| 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 6 |
| 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase..... | 7 |
| 2.3 PERICOLO | 8 |
| 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 8 |
| 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 8 |
| 2.4 COLLASSO | 10 |
| 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 10 |
| 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 10 |
| 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle") | 11 |
| 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 11 |
| 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 11 |
| 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 11 |
| 3.2 Allerta per rischio idraulico | 12 |
| 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase..... | 12 |
| 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 12 |
| 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico | 14 |
| 5. RUBRICA TELEFONICA | 17 |

Diffusione

- Concessionario e Gestore Oasi Dynamo Soc. Agr. S.r.l.
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e
- Ufficio Tecnico Dighe di Firenze
- Prefettura – U.T.G. di Pistoia
- Protezione Civile della Regione Toscana
- Regione Toscana – Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)
- Protezione Civile della Provincia di Pistoia
- Comune di San Marcello – Piteglio (PT)
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- Comando provinciale dei Vigili del fuoco
- Forze di Polizia
- Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

| | | | | |
|---|------------------------|-----------|-----------------------|-------------------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE Diga di SAN VITO | n. arch. 905 | Rev. 2 | Data novembre 2019 | Pagina 3 di 17 |
|---|------------------------|-----------|-----------------------|-------------------|

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI SAN VITO

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di San Vito, secondo gli indirizzi di cui alla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di emergenza (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della diga.

1. Informazioni di sintesi

| | Diga di SAN VITO | N° archivio DGDighe | 905 |
|----|--|-------------------------------------|--|
| a) | Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento | | San Marcello-Piteglio |
| - | Provincia | | Pistoia |
| - | Regione | | Toscana |
| - | Corso d’acqua sbarrato | | Rio Pagano |
| - | Corsi d’acqua a valle | T. Limestone – T. Lima – F. Serchio | |
| - | Bacino idrografico | | F. Serchio |
| - | Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14) | | B.1 dighe di materiali sciolti di terra omogenea |
| - | Altezza diga ai sensi L.584/94 | | 18,70 |
| - | Volume di invaso ai sensi L. 584/94 | | 0,1 x 10 ⁶ |
| - | Utilizzazione prevalente | | irrigua |
| - | Stato dell’invaso | | <i>esercizio definitivamente limitato</i> |
| b) | Superficie bacino idrografico direttamente sotteso | | 0,41 (Km ²) |
| c) | Quota massima di regolazione | | 1062,13 (m.s.m.) |
| - | Quota di massimo invaso | | 1062,53 (m.s.m.) |
| d) | Limitazione di invaso definitiva | | |
| - | Quota autorizzata (quota limitata di regolazione) | | 1060,43 (m.s.m.) |
| - | Quota limitata raggiungibile in via straordinaria in caso di piena | | 1062,53 (m.s.m.) |
| - | Volume autorizzato | | 0,100 (Mm ³) |
| e) | Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i> | | 0,041 (Mm ³) |
| f) | Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC: | | |
| | <i>La diga è stata collaudata nel 2006 con una quota di massima regolazione definitivamente limitata (1060,43) al fine di realizzare un volume di laminazione per la piena entrante pari a 12,7 mc/s (portata di massima piena di progetto rivalutata secondo parere Servizio Idrografico)</i> | | |

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie

| | | |
|---|------------------|--|
| - | Prefettura: | U.T.G. di Pistoia (competente per l’ubicazione della diga) |
| - | Prot. Civ. Reg.: | Regione Toscana (competente per l’ubicazione della diga) |

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

| | | |
|---|-------------|-------------------|
| - | Prefetture: | U.T.G. di Pistoia |
|---|-------------|-------------------|

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 4 di 17 |

| | |
|-------------|---|
| - Regione | Regione Toscana |
| - Provincia | Pistoia |
| - Comuni: | San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese |

| | |
|---|---|
| h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento: | |
| - Prefetture: | U.T.G. di Pistoia |
| - Regione | Regione Toscana |
| - Provincia | Pistoia |
| - Comuni: | San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese |

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi** circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al F.C.E.M. tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica e gli Avvisi di condizioni metereologiche avverse:**

Il Gestore è tenuto ad informarsi quotidianamente sullo stato di criticità idrologica-idraulica emessa dal CFR e dalla Protezione Civile Regionale per la propria zona di allerta collegandosi all'area riservata del sito internet istituzionale della Regione Toscana.

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DGDighe.

| |
|--|
| l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle |
| <i>assente</i> |

| | | | |
|----|--|----------|---------------------|
| m) | Portate caratteristiche degli scarichi | | |
| - | Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso definitivamente limitata</i> | 1,56 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso definitivamente limitata</i> | 1,19 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) | 1 | (m ³ /s) |
| | Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax} (non confermato dall'Autorità idraulica) | 9/3/2005 | |

| | | |
|----|--|--------------------------------|
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di ridefinizione (o convalida) di Q_{Amax} | D.D.R.T. n. 9475 del 23.9.2016 |
| n) | Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) | 1 (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{min} | D.D.R.T. n. 9475 del 23.9.2016 |

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA


2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase


A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:

- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l'invaso superi la quota autorizzata (quota limitata di regolazione), pari a 1060,43 m. s. m., o comunque quando, per evitare o contenere il superamento della quota autorizzata, si renda necessaria l'apertura volontaria degli scarichi presidiati da paratoie;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.


2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/CFD.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento :
Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)

-  Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Protezione Civile regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze |

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 6 di 17 |

le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.


PROTEZIONE CIVILE REGIONE TOSCANA/CFD – GENIO CIVILE TOSCANA NORD


✘ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA


GESTORE

Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;


 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Allegato | DG Dighe/UTD di Firenze |

 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--|---------------------------------|
| Nota tecnica o Asseverazione straordinaria | DG Dighe/UTD di Firenze |

DGDIGHE / UTD

 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Nota tecnica | Dipartimento della Protezione Civile Centro funzionale della Regione Toscana Protezione Civile regione Toscana Prefettura – UTG di Pistoia |

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere:
il superamento della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 1062.53 m s.m.;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle


| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 7 di 17 |

- opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
 - IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
 - V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





GESTORE

All'inizio della fase


-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Protezione Civile regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Solo in caso di sisma: Dipartimento della Protezione Civile |


In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **In caso di evento di piena** apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a 1062,53 m s.m.).
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

-  Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»;
- 📣 Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello - Piteglio (PT) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

- Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva («Pericolo»).

PREFETTURA – UTG PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre prefetture-UTG competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva («Pericolo»).
- 📣 Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

GENIO CIVILE TOSCANA NORD

- ✂ Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 1062.53 m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*»;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE



Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

All'inizio della fase


-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:





| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|-----------------------------------|--|
| Allegato + Sintetica relazione | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Protezione Civile regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione civile della Provincia di Pistoia Dipartimento della Protezione Civile |

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".



Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Relazione | DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile Regione Toscana |

PROTEZIONE CIVILE REGIONE TOSCANA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta il sindaco del Comune interessato dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

-  Informa le Protezioni Civili regionali delle altre regioni competenti per i territori di valle potenzialmente e significativamente interessati dagli scenari dell'evento

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 10 di 17 |

PREFETTURA – UTG PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze e la Protezione Civile regione Toscana
- ✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.
- 📄 Informa i Prefetti dei territori di valle potenzialmente e significativamente interessati dagli scenari dell'evento.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|----------------------------|--|
| Specifico della Prefettura | elenco Prefetture di cui agli elenchi; |

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:

- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

- 📄) Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| ALLEGATO | Prefettura – UTG di Pistoia DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile Regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Dipartimento della Protezione Civile Sindaco del Comune di San Marcello-Piteglio Unione dei Comuni Montani appennino pistoiese |

PREFETTURA – UTG PISTOIA – PREFETTO di Pistoia

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:

- 📄 Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 14, della legge n. 225/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:

- **Presidente della Regione Toscana**

- ✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Pistoia e in coordinamento con:

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 11 di 17 |

- Protezione Civile regionale Toscana
- Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE REGIONE TOSCANA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✂ Si coordina con il Prefetto di Pistoia ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📢 Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

- 💻 Informa dell'attivazione della fase di «*collasso*» e fornisce continui aggiornamenti, per l'attivazione delle azioni di competenza, alle Protezioni Civili delle altre regioni a valle della diga:

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «*preallerta*» e «*allerta*», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena corrispondente all'emissione del codice giallo o superiore (arancione, rosso) per rischio idrogeologico-idraulico [reticolo minore o per rischio idraulico reticolo idraulico], prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «*preallerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase


 Si predispone, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| ALLEGATO | Protezione Civile Regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze |

Durante la fase


 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} .

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/CFD.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

 Si predispone, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DELLA REGIONE TOSCANA – CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Prendono atto della comunicazione di attivazione della fase di Preallerta da parte del Gestore.

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «**allerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a $1 \text{ m}^3/\text{s}$.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase


 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.


 Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| ALLEGATO | Protezione Civile della Regione Toscana Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Prefettura Pistoia UTD di Firenze |


Durante la fase


 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.


 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale Toscana/CFD;

 Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:


 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza.

 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

 Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.


 Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.


Alla fine della fase


 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**allerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:


 Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFD per le attività di competenza.

 Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»

 Allerta le Province e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

| | | | | |
|--------------------------------|------------|------|---------------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 14 di 17 |

-  Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con le regioni competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello-Piteglio Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese Provincia di Pistoia |

PREFETTURA – UTG PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ✘ Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
- ✘ Attua, se del caso, le azioni di coordinamento con i prefetti competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

GENIO CIVILE TOSCANA NORD

- ✘ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso la Sala operative di protezione civile e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi (es. C.C.S. a livello provinciale), in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD, al Prefetto, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle, nonché alle Protezioni civili delle Regioni a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a : $1 \text{ m}^3/\text{s}$. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle. Il Gestore è tenuto a comunicare qualunque manovra volontaria sugli scarichi a Protezione Civile Regionale, CFR e

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|------------|------|---------------|----------|
| Diga di SAN VITO | 905 | 2 | novembre 2019 | 15 di 17 |

Autorità Idraulica, con un preavviso di norma non inferiore a 48 ore, fatti salvi i casi di urgenza. La protezione Civile Regionale informa i Comuni a valle dell'invaso.

- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

| | | | | |
|---|------------------------|-----------|-----------------------|--------------------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE Diga di SAN VITO | n. arch. 905 | Rev. 2 | Data novembre 2019 | Pagina 16 di 17 |
|---|------------------------|-----------|-----------------------|--------------------|

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

| | | | |
|--|--------------|-----|--------|
| DIGA di SAN VITO | N. ARCH. 905 | | |
| ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | DATA | ORA | NUMERO |

| (1) | Destinatari | TEL | (FAX) | PEC - MAIL |
|-----|---|-----|-------|------------|
| | Prefettura di Pistoia | | | |
| | Regione Toscana - Protezione Civile | | | |
| | Regione Toscana - C.F.R. | | | |
| | Regione Toscana - Autorità idraulica - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile - Genio Civile Toscana Nord | | | |
| | Protezione Civile della Provincia di Pistoia | | | |
| | Ufficio Tecnico Dighe di Firenze | | | |
| | Direzione Generale Dighe - Roma | | | |
| | Dipartimento della Protezione Civile - Sala Italia e Centro Funzionale Centrale | | | |
| | Comune di San Marcello- Piteglio | | | |
| | Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese | | | |
| | Provincia di Pistoia | | | |

(1) barrare la caselle di interesse

| "RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>) | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Proseguimento | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vigilanza rinforzata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Pericolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| COLLASSO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| "RISCHIO IDRAULICO A VALLE" | | | |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Proseguimento | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Allerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| Valori attuali | | |
|--|--|-------------------|
| Quota invaso attuale | | msm |
| Eventuali altri dati significativi | | |
| Portata scaricata | | m ³ /s |
| di cui da soglie libere | | m ³ /s |
| di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati | | m ³ /s |
| Ora prevista apertura scarichi | | hh:mm |
| Portata che si prevede di scaricare | | m ³ /s |
| di cui ... | | m ³ /s |
| Ora prevista raggiungimento fase successiva | | hh:mm |

| Valori di riferimento | | |
|---|---------|-------------------|
| Quota autorizzata | 1060.43 | msm |
| Quota massima di regolazione | 1062.13 | msm |
| Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena | 1062.53 | msm |
| Quota di massimo invaso | 1062.53 | |
| Portata massima transitabile in alveo Q_{Amax} | 1 | m ³ /s |
| Portata di attenzione Q_{min} | 1 | m ³ /s |

| | |
|------|---|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| | | |
|--------------|----------|-------|
| Nome Cognome | Funzione | Firma |
| | | |

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificare i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

AREA I

Ufficio territoriale del Governo

Prefettura di Pistoia





Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificarne i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE
P. 21880109 - Area I - 3905/2020 - 06/09/2020
Doc. Principale - Copia Documento
Prefettura Pistoia - 09/06/2020



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

Alla Prefettura – UtG - Lucca

Al Comando Provinciale Carabinieri
Pistoia
Lucca

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Pistoia
Lucca

Alla Regione Toscana - Firenze
Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Protezione Civile
- Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana

Alla Protezione Civile della Provincia
Pistoia
Lucca

Ai Comuni
San Marcello Piteglio
Bagni di Lucca
Borgo a Mozzano

All'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese - San Marcello Piteglio

All'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – Borgo a Mozzano

All'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Lucca
(ex Autorità di bacino del fiume Serchio)

All'Enel Produzione S.p.A.
Concessionario diga Tistino

All'Enel Green Power Italia Srl
Gestore diga Tistino
Gestore Diga Giardinetto
Gestore Diga Borgo a Mozzano

Alla Renewem s.r.l. Cascina
Gestore Diga La Lima

e,p.c.

All'Ufficio tecnico per le Dighe – Firenze

UNIONE DEI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Prov. di Pistoia

Ricevuta di avvenuta Registrazione di Protocollo

Con la presente si attesta che in data **10-06-2020**, alle ore **08:28:11**, è avvenuta la protocollazione di un documento nel Registro Generale di questo Ente al numero **3906** dell'anno **2020**, avente il seguente oggetto:

DIGA DI TISTINO - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DPC), relativo a PREFETTURA PISTOIA PROTOCOLLO

Ufficio Protocollo

(PPIERALLINI)

lì 10-06-2020

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 1 di 24 |

PREFETTURA – U.T.G. DI PISTOIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di TISTINO – n. arch. 170 COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO (PT)

Concessionario: Enel Produzione SpA
Viale Regina Margherita 125
00198 Roma

Gestore: Enel Green Power Italia Srl
Viale Regina Margherita 125
00198 Roma

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di Firenze

| <u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Firenze | <u>Atto Regione Toscana</u> di validazione Q_{Amax} e determinazione Q_{min} e ΔQ | | <u>Revisione</u> | | <u>Approvazione del Prefetto</u> | |
|--|---|------------|------------------|------------|----------------------------------|------|
| | prot. | data | n. | data | prot. | data |
| <i>Il Funzionario</i> Ing. Michele Ambrosini <i>Il Dirigente</i> Ing. Enzo Bruno | - | - | 02 | 12/09/2003 | NON APPROVATO | |
| <i>Il Funzionario</i> Ing. Fabrizio Cigni <i>Il Dirigente</i> Ing. Nicola Andreozzi | DDRT n.9475 | 23/09/2016 | 03 | 13/03/2020 | | |
| | | | | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 2 di 24 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Informazioni di sintesi | 3 |
| 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”) | 7 |
| 2.1 PREALLERTA | 7 |
| 2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 7 |
| 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena) | 7 |
| 2.1.3 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi II - Sisma) | 8 |
| 2.2 VIGILANZA RINFORZATA | 9 |
| 2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 9 |
| 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase | 9 |
| 2.3 PERICOLO | 11 |
| 2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 11 |
| 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione | 11 |
| 2.4 COLLASSO | 13 |
| 2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 13 |
| 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione | 13 |
| 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”) | 15 |
| 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 15 |
| 3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 15 |
| 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione | 15 |
| 3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO | 17 |
| 3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase | 17 |
| 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione | 17 |
| 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico | 19 |
| 5. RUBRICA TELEFONICA | 22 |

Diffusione

- Concessionario: Enel Produzione SpA
- Gestore: Enel Green Power Italia Srl
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di Firenze
- Prefettura – U.T.G. di Pistoia
- Prefettura – U.T.G. di Lucca
- Protezione Civile della Regione Toscana
- Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)
- Protezione Civile della Provincia di Pistoia
- Protezione Civile della Provincia di Lucca
- Gestore diga a valle (diga di La Lima): Renewem Srl
- Gestore diga a valle (diga di Giardinetto): Enel Green Power Italia Srl
- Gestore diga a valle (diga di Borgo a Mozzano): Enel Green Power Italia Srl
- Comuni: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU)
- Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese
- Unione dei Comuni Media Valle del Serchio
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- Comando Provinciale dei Vigili del fuoco
- Forze di polizia
- Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio)

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 3 di 24 |

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI TISTINO

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di TISTINO, secondo gli indirizzi di cui alla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di emergenza (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della diga.

La Regione Toscana ha dato prima attuazione alla Direttiva P.C.M. 08/07/2014 con le disposizioni approvate con Delibera G.R. Toscana n.429 del 01/04/2019 relativamente al sistema di comunicazioni ed agli adempimenti conseguenti ivi previsti.

1. Informazioni di sintesi

| | | | |
|------------------|--|--|---|
| | Diga di Tistino | N° archivio DG Dighe | 170 |
| a) | Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento | | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | | Pistoia |
| - | Regione | | Toscana |
| - | Corso d’acqua sbarrato | | Lima |
| - | Corsi d’acqua a valle | | Fiume Serchio |
| - | Bacino idrografico | | Fiume Serchio |
| - | Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente) | D.M. LL.PP. 24/03/1982 D.M. Infrastrutture 26/06/2014 | A.a.1 diga muraria a gravità ordinaria a.l.1 diga in cls a gravità ordinaria |
| - | Altezza diga ai sensi L.584/94 | | 28,50 m |
| - | Volume di invaso ai sensi L. 584/94 (a quota 530,00 m s.l.m.) | | 0,57x10 ⁶ m ³ |
| - | Utilizzazione prevalente | | Idroelettrica |
| - | Stato dell’invaso <i>esercizio (normale, limitato, sperimentale), costruzione, fuori esercizio temp.</i> | | Esercizio normale |
| b) | Superficie bacino idrografico direttamente sotteso | | 82,50 (Km ²) |
| - | Superficie bacino idrografico allacciato | | - (Km ²) |
| c) | Quota massima di regolazione | | 530,00 (m s.l.m.) |
| - | Quota di massimo invaso | | 532,50 (m s.l.m.) |
| d ₁) | Eventuale Limitazione di invaso per motivi di sicurezza | | - |
| d ₂) | Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale | | - |
| d ₃) | Limitazione di invaso per serbatoi in costruzione o fuori esercizio temp. | | - |
| e) | Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione attuale e invaso</i> | | 0,24x10 ⁶ (Mm ³) |
| f) | Peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC: | | |
| | Diga a gravità in calcestruzzo rettilinea a sezione triangolare con pendenza dei paramenti 0,04 a monte e 0,70 a valle; il corpo murario è lungo 57 m confinato sia a monte che a valle da muri andatori, mentre la tenuta è assicurata da un taglione murario che in prosecuzione della diga si addentra nelle spalle per 23 m in dx e 31 m in sx. Lo <u>scarico di superficie</u> in corpo diga è costituito da n.4 luci con soglia fissa a quota 527,50 m s.l.m. ciascuna larga 7,30 m corredata da paratoie piane di altezza 2,50 m; a comando oleodinamico alimentato da elettropompa collegata alla rete e al gruppo elettrogeno, o da turbopompa idraulica o manualmente; Lo <u>scarico di fondo fuori corpo diga</u> è ubicato in sponda sinistra con soglia d’imbocco a quota 516,25 m s.l.m. bocca protetta da paratoia piana 2,50 x 2,75 m e galleria di sezione 3 mq e lunghezza 160 m. | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 4 di 24 |

Lo scarico di fondo è costituito da tre luci in corpo diga intercettate da paratoie piane 3,00 x 2,50 con soglia a quota 515,00 e a comando oleodinamico alimentato da elettropompa collegata alla rete e al gruppo elettrogeno, o da turbopompa idraulica o manualmente.

La sponda destra dell'invaso è più acclive, mentre la sinistra si presenta più modellata, entrambe sono coperte da un folto manto vegetale fino alla quota di massimo invasore. Sulle sponde del serbatoio sono cartografati fenomeni franosi quiescenti ed aree con instabilità potenziale. Sulla sponda destra passa la SS12. A monte, in corrispondenza con la confluenza con il torrente Volata è presente un vasto deposito di alluvioni fluviali. A valle della diga di Tistino i restringimenti di alveo che si incontrano in ordine progressivo sono: i manufatti della centrale di Sperando, la diga di La Lima, l'ex cartiera Moncini, il Ponte La Lima sulla SS 66.

| | | | | |
|-----------------------|---|--|-----------------------|-------------------------|
| g₁) | Eventuali dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso | | | |
| - | Diga di | Rio Forca (diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invasore | n.d. (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |
| g₂) | Eventuali dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso | | | |
| - | Diga di | La Lima | | |
| | Gestore | Renewem Srl | | |
| | Volume di invasore | 0,05 (Mm ³) | Volume di laminazione | - (Mm ³) |
| - | Diga di | Giardinetto (diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invasore | n.d. (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |
| - | Diga di | Borgo a Mozzano (n. arch. 614; diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power Italia Srl | | |
| | Volume di invasore | 0,63 (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie

| | | |
|---|------------------|--|
| - | Prefettura: | Pistoia (competente per l'ubicazione della diga) |
| - | Prot. Civ. Reg.: | Toscana (competente per l'ubicazione della diga) |
| - | Prefettura: | Lucca |

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

| | | |
|---|-------------|---------------------------------|
| - | Prefetture: | Pistoia, Lucca |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | Lucca |
| - | Comuni: | Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano |

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:

| | | |
|---|-------------|---------------------------------|
| - | Prefetture: | Pistoia, Lucca |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | Lucca |
| - | Comuni: | Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano |

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni di cui al punto 2.4:

| | | |
|---|-----------|-----------------------|
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 5 di 24 |

| | | |
|---|-----------|---------------------------------|
| - | Provincia | Lucca |
| | Comuni: | Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano |

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al F.C.E.M. tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

Il Gestore è tenuto ad informarsi quotidianamente sullo stato di criticità idrologica-idraulica emessa dal Centro Funzionale Regionale (CFR) e dalla Protezione Civile Regionale per la propria zona di allerta collegandosi all'area riservata del sito internet istituzionale della Regione Toscana.

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DG Dighe.

Una più rapida circolazione delle informazioni risulta già assicurata dal sistema informatico di monitoraggio dei dati relativi alle portate ed ai livelli, assicurata dal sito del CFR.

- l) **Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle**

- Estremi di adozione: Piano di laminazione allo stato attuale non previsto.

| | | | |
|----|--|--|---------------------|
| m) | Portate caratteristiche degli scarichi | | |
| - | Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso (532,50 m s.l.m.)</i> | 650,72 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo in corpo diga <i>alla quota di massimo invaso (532,50 m s.l.m.)</i> | 222,6 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo fuori dal corpo diga <i>alla quota di massimo invaso (532,50 m s.l.m.)</i> | 35 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) | 400 | (m ³ /s) |
| | Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax} (non confermato dall'Autorità idraulica) | 12/08/2005 | |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di ridefinizione di Q _{Amax} | Regione Toscana Assetto idrogeologico D.D. n.9475 del 23/09/2016 | |
| n) | Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) | 150 | (m ³ /s) |
| - | Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ) | 50 | (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min} e ΔQ | Regione Toscana Assetto idrogeologico D.D. n.9475 del 23/09/2016 | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 6 di 24 |

| | | |
|---|--|--|
| - | Portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione (Q_{zero}) | 5 (m ³ /s) |
| | Estremi della nota di individuazione di Q_{zero} | Regione Toscana Protezione Civile Regionale prot.n.326668 del 30/08/2019 |

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio diga")

Le fasi di «*preallerta*», «*vigilanza rinforzata*», «*pericolo*» e «*collasso*» relative alla sicurezza della diga ("rischio diga") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA


2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase


A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «*preallerta*» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale decentrato (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell'invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l'invaso superi la quota massima di regolazione, pari a 530,00 m s.l.m.
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)


GESTORE

 Si informa tempestivamente sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/Centro Funzionale Decentrato (CFR).
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento e comunque qualora il valore di portata scaricata raggiunga i 150 m³/s:

 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I);

 Comunica l'attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, l'eventuale superamento della soglia di portata di 150 m³/s, l'ora di apertura degli scarichi, la portata che si sta scaricando e che si prevede di scaricare:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze Gestori di dighe a valle: diga di La Lima, diga di Giardinetto |

 Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga", si applicano le procedure previste per quest'ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 8 di 24 |


PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA/CFR - AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)


✂ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

2.1.3 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi II - Sisma)


GESTORE

Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;


 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Allegato | DG Dighe/UTD di Firenze |

 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---------------------------------|
| Nota tecnica o Asseverazione straordinaria | DG Dighe/UTD di Firenze |

DGDIGHE / UTD

 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Nota tecnica | Dipartimento della Protezione Civile Protezione Civile della Regione Toscana Centro Funzionale della Regione Toscana Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 9 di 24 |

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. - in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, pari a 532,50 m s.l.m., e comunque
 - in occasioni di apporti idrici che comportino lo scarico di una portata complessiva pari a 450 m³/sec;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

GESTORE


All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | DGDighe / UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di La Lima, diga di Giardinetto, diga di Borgo a Mozzano Solo in caso di sisma: Dipartimento della Protezione Civile |

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.

-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 10 di 24 |

- ✘ **In caso di evento di piena** apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 532,50 m s.l.m.
- ✘ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase

- 🖨️ Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.
Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

Alla fine della fase

- 🖨️ Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🏠 Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord.
- 📣 Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURE – UTG DI PISTOIA e UTG DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- 🏠 Attuano tra di loro, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva ("Pericolo").
- 📣 Allertano, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

- ✘ Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (DIGA DI LA LIMA, DIGA DI GIARDINETTO, DIGA DI BORGO A MOZZANO)

- ✘ Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attuano, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 532,50 m s.l.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di «vigilanza rinforzata»;
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------------------|--|
| Allegato + Sintetica relazione | DGDighe / UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di La Lima, diga di Giardinetto, diga di Borgo a Mozzano Dipartimento della Protezione Civile |

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.


Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di «Collasso Diga».

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*».



| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 12 di 24 |

-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Relazione | DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana |

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord.
-  Allerta i sindaci dei Comuni e gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURE – UTG DI PISTOIA e UTG DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze e la Protezione Civile della Regione Toscana.
-  Attivano il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

GESTORI DI DIGHE A VALLE (DIGA DI LA LIMA, DIGA DI GIARDINETTO, DIGA DI BORGO A MOZZANO)

-  Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 13 di 24 |

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:


- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Prefettura – UTG di Pistoia Prefettura – UTG di Lucca DGDighe / UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di dighe a valle: diga di La Lima, diga di Giardinetto, diga di Borgo a Mozzano Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) |


PREFETTURA: UTG di PISTOIA (di ubicazione della diga) - PREFETTO di PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n.1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:

- **Presidente della Regione Toscana**

-  Attiva i Comandi provinciali dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.

-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Pistoia e in coordinamento con:

- Protezione Civile della Regione Toscana
- Prefetto di Lucca

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 14 di 24 |

- Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✘ Si coordina con il Prefetto di Pistoia ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📞 Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTI DELLE PROVINCE DI VALLE: PREFETTO DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» direttamente dal Gestore:

- ✘ Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia territoriale di competenza ed in coordinamento con:
 - Protezione Civile della Regione Toscana

GESTORI DI DIGHE A VALLE (DIGA DI LA LIMA, DIGA DI GIARDINETTO, DIGA DI BORGO A MOZZANO)

- ✘ Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dal Documento di Protezione Civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 15 di 24 |

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «*preallerta*» e «*allerta*», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione Civile Regionale/CFR sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena, corrispondente all'emissione del codice giallo o superiore (arancione, rosso) per rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore o per rischio idraulico reticolo idraulico, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «*preallerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase

 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 5 m³/s (Q_{zero}) e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana - Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze Gestori di dighe a valle: diga di La Lima |

Durante la fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} .

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 16 di 24 |



Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile regionale/CFR.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

☛ Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase



Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA – CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE TOSCANA – AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

☒ Prendono atto della comunicazione di attivazione della fase di Preallerta da parte del Gestore.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 17 di 24 |

3.2 ALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- I. quando le portate complessivamente scaricate, incluse le portate derivate o turbinate, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a 150 m³/s.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE


All'inizio della fase


 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.


 Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Prefettura di Pistoia Prefettura di Lucca UTD di Firenze Gestori di dighe a valle: diga di La Lima, diga di Giardinetto, diga di Borgo a Mozzano |


Durante la fase


 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali** $\Delta Q=50$ m³/s, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.


 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile della Regione Toscana/CFR;

 Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:

 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza.


 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

 Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

 Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. O comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.




Alla fine della fase

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 18 di 24 |

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFR per le attività di competenza.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord.
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|---|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di: San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU), Borgo a Mozzano (LU) Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTURA – UTG DI PISTOIA e PREFETTURA – UTG DI LUCCA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

-  Vigilano, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.
-  Attuano tra di loro, se del caso, le azioni di coordinamento per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni.

AUTORITA' IDRAULICA (REGIONE TOSCANA –GENIO CIVILE TOSCANA NORD)

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 19 di 24 |

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sala operative di protezione civile e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD, al Prefetto, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a : 400 m³/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle. Il Gestore è tenuto a comunicare le manovre volontarie sugli scarichi a Protezione Civile Regionale, Centro Funzionale Regionale e Autorità Idraulica, con un preavviso di norma non inferiore a 48 ore, fatti salvi i casi di urgenza. La soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a 5 m³/s (Q_{zero}). La Protezione Civile Regionale informa i Comuni a valle dell'invaso.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 21 di 24 |

| | |
|------|---|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| Nome Cognome | Funzione | Firma |
|--------------|----------|-------|
| | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 22 di 24 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|--|-------------------|--------------------|-------------|--------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| Gestore / Rappresentante ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Gestione Tecnica ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Northern Central Area, T.U. LUCCA | Responsabile gestione Tecnica P.I. Gino Bianchi | 0583/095709 | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Dams & Civil Infrastructures Safety - FIRENZE TS Civil Unit | Ingegnere Responsabile Ing. Luca Dal Canto | 055/5232019 | 327/1611451 | 06/64447582 | - | luca.dalcanto@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Sostituto Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Northern Central Area – T.U. LUCCA – UE Pian della Rocca | Sostituto Ingegnere Responsabile Ing. Luca Paolo Radaelli | 0583/796115 | 388/1761608 | - | - | luca paolo.radaelli@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Posto presidiato Casa di Guardia e locale di Guardia | Personale di Guardiana | 0573/68342 | - | - | - | - | - | |
| Gestore / Posto presidiato Posto di Teleconduzione PT di POLPET, Viale di Cadore, 10 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) | Personale di turno del posto di teleconduzione | 0437/990241- 2 | - | 0437/990267 | - | - | - | |
| Gestore diga a valle Diga di LA LIMA RENEWEM SRL | Sede | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | technical@renewem.com | renewem@pec.renewem.com | |
| | Rappresentante legale: Roland Trojer | 050/6205317 | - | - | - | roland.trojer@berofin.eu | - | |
| | Direttore tecnico: Walter Luperini | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | walter.luperini@renewem.com | - | |
| | Ing. Responsabile: Ing. Francesco Uzzani | 055/2301043 | 335/6477070 | 055/2301043 | - | uzzani@explorer.it | francesco.uzzani@ingpec.eu | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 23 di 24 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|---|---------------------------|--------------------|-------------|--------------|------------------------------|-----------------------------------|--|
| Gestore diga a valle /posto presidiato Diga di LA LIMA RENEWEM SRL Personale Guardiana | Massimo Petrucci (8:00-17:00) | 0573/671034 | 347/4520995 | - | - | massimo.petrucci@renewem.com | - | |
| | Vittoriano Antonucci (Casa di guardia) | - | 344/1378568 | - | - | - | - | |
| Prefettura di Pistoia | | | | | | | | |
| Prefettura di Lucca | | | | | | | | |
| Regione Toscana / Protezione Civile Regionale | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione (*) |
| Regione Toscana / C.F.R. | | | | | | | | e-mail |
| Regione Toscana / Autorità Idraulica: Genio Civile Toscana Nord | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione (*) |
| Provincia di Pistoia – Protezione Civile | | | | | | | | e-mail |
| Provincia di Lucca – Protezione Civile | | | | | | | | e-mail |
| D.G. Dighe – U.T.D. di Firenze | Personale in servizio o reperibile | 055/214362 055/2657750 | 335/72474870 | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| D.G. Dighe – ROMA | Personale in servizio o reperibile | 06/44122889 | - | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| Gestore diga a valle Diga di GIARDINETTO ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Resp. gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | - | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | | |
| Gestore diga a valle Diga di BORGO A MOZZANO ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Resp. gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | - | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 | 24 di 24 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|------------------|-------------------|--------------------|------------|--------------|-------------|---------------|---------------------------------------|
| Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | | | | | | | |
| Ministero dell' Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile | | | | | | | | |
| Comune di San Marcello Piteglio (PT) | | | | | | | | |
| Comune di Bagni di Lucca (LU) | | | | | | | | |
| Comune di Borgo a Mozzano (LU) | | | | | | | | |
| Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese | | | | | | | | |
| Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | | | | | | |
| Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) | | | | | | | | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Pistoia | | | | | | | | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Lucca | | | | | | | | |
| Forze di polizia | | | | | | | | |

(*) La verifica telefonica di ricezione non è necessaria per la fase di “preallerta per rischio idraulico”.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 06/2020 | 1 di 4 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|--|-------------------|--------------------|-------------|--------------|--|--|---------------------------------------|
| Gestore / Rappresentante ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Gestione Tecnica ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Northern Central Area, T.U. LUCCA | Responsabile gestione Tecnica P.I. Gino Bianchi | 0583/095709 | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Dams & Civil Infrastructures Safety - FIRENZE TS Civil Unit | Ingegnere Responsabile Ing. Luca Dal Canto | 055/5232019 | 327/1611451 | 06/64447582 | - | luca.dalcanto@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Sostituto Ingegnere Responsabile ENEL GREEN POWER ITALIA SRL – Northern Central Area – T.U. LUCCA – UE Pian della Rocca | Sostituto Ingegnere Responsabile Ing. Luca Paolo Radaelli | 0583/796115 | 388/1761608 | - | - | lucapaolo.radaelli@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Posto presidiato Casa di Guardia e locale di Guardia | Personale di Guardiania | 0573/68342 | - | - | - | - | - | |
| Gestore / Posto presidiato Posto di Teleconduzione PT di POLPET, Viale di Cadore, 10 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL) | Personale di turno del posto di teleconduzione | 0437/990241-2 | - | 0437/990267 | - | - | - | |
| Gestore diga a valle Diga di LA LIMA RENEWEM SRL | Sede | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | technical@renewem.com | renewem@pec.renewem.com | |
| | Rappresentante legale: Roland Trojer | 050/6205317 | - | - | - | roland.trojer@berofin.eu | - | |
| | Direttore tecnico: Walter Luperini | 050/6205317 | 349/2307801 | 050/0987814 | - | walter.luperini@renewem.com | - | |
| | Ing. Responsabile: Ing. Francesco Uzzani | 055/2301043 | 335/6477070 | 055/2301043 | - | uzzani@explorer.it | francesco.uzzani@ingpec.eu | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 06/2020 | 2 di 4 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|---|--|----------------------------|---|----------------------------------|-----------------------------|--|--|--|
| Gestore diga a valle /posto presidiato Diga di LA LIMA RENEWEM SRL Personale Guardiana | Massimo Petrucci (8:00-17:00) | 0573/671034 | 347/4520995 | - | - | massimo.petrucci@renewem.com | - | |
| | Vittoriano Antonucci (Casa di guardia) | - | 344/1378568 | - | - | - | - | |
| Prefettura di Pistoia | Dirigente reperibile | 0573-3501 | | 0573-350666 | H24 | prefettura.pistoia@interno.it | prefettura.prefpt@pec.interno.it | |
| Prefettura di Lucca | | 0583-4245 | | 0583-424666 | | | protocollo.preflu@pec.interno.it | |
| Regione Toscana / Protezione Civile Regionale | Sala Operativa Unificata Permanente | 055-32684 | | | H24 emergenze 055-430285 | soup@regione.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione (*) |
| Regione Toscana / C.F.R. | | 050/915311 050/915330-1 | 335/7749919 | 050-915318 | | operatori.idro@regione.toscana.it info@cfr.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail |
| Regione Toscana / Autorità Idraulica: Genio Civile Toscana Nord | Ing. Enrico Bartoletti Ing. Claudio Rossi – Servizio Piena | | 329-3607373 335-1225635 | | | | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione* |
| Provincia di Pistoia – Protezione Civile | Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile o personale reperibile | 0573-409003 | 338-3233056 H24 | 0573-21433 0573-307061 | | m.paolieri@provincia.pistoia.it protezionecivile@provincia.pistoia.it | provincia.pistoia@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Provincia di Lucca – Protezione Civile | Protezione Civile | 0583-472017 0583-417743 | 348-6608200 348-8601820 348-5204308 | H24 emergenze: 0583-492960 | | | provincia.lucca@postacert.toscana.it | e-mail |
| D.G. Dighe – U.T.D. di Firenze | Personale in servizio o reperibile | 055/214362 055/2657750 | 335/72474870 | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| D.G. Dighe – ROMA | Personale in servizio o reperibile | 06/44122889 | - | 06/44122740 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| Gestore diga a valle Diga di GIARDINETTO ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Resp. gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | - | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | | |
| Gestore diga a valle Diga di BORGO A MOZZANO ENEL GREEN POWER ITALIA SRL | Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544957 | 329/8077290 | 0521/290924 | - | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| | Resp. gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | - | 329/0199846 | 0521/290924 | - | gino.bianchi@enel.com | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 06/2020 | 3 di 4 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. Fisso</i> | <i>tel. Mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|-----------------------------|--|---------------------------------|---|---|--|--|---------------------------------------|
| Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | 06-68202265 | | 06-68202360 06-68897689 | | | | |
| Ministero dell' Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile | | 06-4818425 06-4817317 06-483525 | | 06-4814695 | | | | |
| Comune di San Marcello Piteglio (PT) | ing. Cristiano VANNUCCHI | 0573-69042 | 329-3813133 | 0573-69028 | 348-2656060 h24 | | comunedisanmarcellopiteglio@pec.it | |
| Comune di Bagni di Lucca (LU) | | 0583-809901 0583-809911 0583-809905 | | 0583-809937 0583-809943 | 334-6242737 | | comune.bagnidilucca@postacert.toscana.it | |
| Comune di Borgo a Mozzano (LU) | Segreteria Sindaco | 0583 820401 0583 82041 | Geom. GERTOUX 348-1558988 | 0583-820459 | | | comune.borgoamozzano@postacert.toscana.it | |
| Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese | dott.ssa Ceciclia Tamburini | 0573-621225 | 329-0569729 | | Presidente Luca Marmo 347-5708620 | protezione.civile@acap.it | unionecomuniappenninopistoiese@pec.it | |
| Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | | | | | ucmediavalle@postacert.toscana.it | |
| Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Settentrionale (ex Autorità di bacino del fiume Serchio) | | 0583-462241 | 335-421263 | 0583-471441 | | | adbarno@postacert.toscana.it | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Pistoia | | 0573-98431 sala operativa: 0573-984398 | | 0573-984344 H24 emergenze: 0573-984396 | 115 | so.pistoia@vigilfuoco.it | com.pistoia@cert.vigilfuoco.it | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Lucca | | sala operativa: 0583-430044 | | H24 emergenze: 0583-430005 | | | com.lucca@cert.vigilfuoco.it | |
| Forze di polizia | | | | | | | | |
| Carabinieri Comando Compagnia S. MARCELLO PISTOIESE | | 0573-621500 | | 0573-621524 | 112 | | tpt27677@pec.carabinieri.it | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di TISTINO | 170 | 03 | 03/2020 06/2020 | 4 di 4 |

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|------------------|-------------------|--------------------|-------------|--------------|-------------|---------------|---------------------------------------|
| Carabinieri Comando Stazione BAGNI DI LUCCA | | 0583-87216 | | 0583-805378 | | | | |
| Carabinieri Comando Stazione BORGO A MOZZANO | | | | | | | | |

(*) La verifica telefonica di ricezione non è necessaria per la fase di “preallerta per rischio idraulico”.

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificare i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

AREA I

Ufficio territoriale del Governo

Prefettura di Pistoia





Prefettura di Pistoia

Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: dighe di ritenuta ubicate nel territorio della provincia.

Con recente nota l'Ufficio tecnico per le Dighe di Firenze, al fine di dare corso alle attività indicate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8.7.2014, ha trasmesso lo schema definitivo del Documento di Protezione Civile, ritenuto meritevole di approvazione finale.

Ciò posto, si invitano codesti Enti a verificarne i contenuti nonché a formulare eventuali osservazioni e modifiche, curando in particolare, nelle more dell'attivazione della "rubrica informatica", il completamento dei contatti telefonici.

Confidando nella consueta fattiva collaborazione, si resta in attesa di riscontro entro 15 gg. dal ricevimento della presente, al fine di convocare un conclusivo incontro operativo finalizzato alla condivisione del predetto Documento ed alla relativa approvazione.

Il Dirigente Area I
Viceprefetto
(De Cristofaro)

UNIONE DI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE
Prefettura Pistoia - Area I - 3922/2020-0610018
Doc. Principale - Copia Documento



Prefettura di Pistoia
Ufficio territoriale del Governo

AREA I

Ordine e sicurezza pubblica – Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento Soccorso Pubblico

Alla Prefettura – UtG - Lucca

Al Comando Provinciale Carabinieri
Pistoia
Lucca

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco
Pistoia
Lucca

Alla Regione Toscana - Firenze
Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Protezione Civile
- Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana

Alla Protezione Civile della Provincia
Pistoia
Lucca

Ai Comuni
San Marcello Piteglio
Bagni di Lucca

All'Unione Comuni Montani Appennino Pistoiese - San Marcello Piteglio

All'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio – Borgo a Mozzano

All'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Lucca
(ex Autorità di bacino del fiume Serchio)

All'Enel Produzione S.p.A.
Concessionario diga Verdiana

All'Enel Green Power Italia Srl
Gestore diga Verdiana
Gestore dighe a valle

e,p.c.

All'Ufficio tecnico per le Dighe – Firenze

UNIONE DEI COMUNI MONTANI APPENNINO PISTOIESE

Prov. di Pistoia

Ricevuta di avvenuta Registrazione di Protocollo

Con la presente si attesta che in data **09-06-2020**, alle ore **07:57:01**, è avvenuta la protocollazione di un documento nel Registro Generale di questo Ente al numero **3872** dell'anno **2020**, avente il seguente oggetto:

DIGA DI VERDIANA - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE, TRASMISSIONE SCHEMA FINALE, relativo a PREFETTURA - UTG - PISTOIA 51100 PISTOIA (PT)

Ufficio Protocollo

(PPIERALLINI)

lì 09-06-2020

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 1 di 22 |

PREFETTURA – U.T.G. DI PISTOIA

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di VERDIANA – n. arch. 0313 COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO (PT)

Concessionario: ENEL Produzione S.p.A.
Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA

Gestore: ENEL Green Power S.p.A.
Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di Firenze

| Redazione Ufficio Tecnico Dighe di Firenze | Atto Regione Toscana di validazione Q_{max} e determinazione Q_{min} e ΔQ | | Revisione | | Approvazione del Prefetto | |
|---|---|------------|-----------|------------|---------------------------|------|
| | prot. | data | n. | data | prot. | data |
| <i>Il Funzionario</i> Geol. Roberta Bertocci <i>Il Dirigente</i> Ing. Enzo Bruno | - | - | rev.1 | 14/11/2003 | NON APPROVATO | |
| <i>Il Funzionario</i> Ing. Claudia D'Eliso <i>Il Dirigente</i> Ing. Nicola Andreozzi | DDRT 9475 | 23/09/2016 | rev.1 | 20/02/2020 | | |
| | | | | | | |

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 2 di 22 |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Informazioni di sintesi..... | 3 |
| 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”) | 6 |
| 2.1 PREALLERTA..... | 6 |
| 2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 6 |
| 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena) | 6 |
| 2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II – SISMA) | 7 |
| 2.2 VIGILANZA RINFORZATA..... | 8 |
| 2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 8 |
| 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase..... | 8 |
| 2.3 PERICOLO | 10 |
| 2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 10 |
| 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 10 |
| 2.4 COLLASSO | 12 |
| 2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 12 |
| 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 12 |
| 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”) | 14 |
| 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO..... | 14 |
| 3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 14 |
| 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 14 |
| 3.2 Allerta per rischio idraulico..... | 16 |
| 3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase..... | 16 |
| 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione..... | 16 |
| 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico..... | 18 |
| 5. RUBRICA TELEFONICA | 21 |

Diffusione

- Concessionario: ENEL Produzione S.p.A.
- Gestore: ENEL Green Power S.p.A.
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e
- Ufficio Tecnico Dighe di Firenze
- Prefettura – U.T.G. di Pistoia
- Prefettura – U.T.G. di Lucca
- Protezione Civile della Regione Toscana
- Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord
- Centro Funzionale della Regione Toscana (CFR)
- Protezione Civile della Provincia di Lucca
- Protezione Civile della Provincia di Pistoia
- Comuni di San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU)
- Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Forze di Polizia
- Autorità di bacino distrettuale dell’appennino settentrionale (ex Autorità di bacino del Fiume Serchio)
- Gestore dighe a valle: Enel Green Power S.p.A.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 3 di 22 |

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI VERDIANA

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga di Verdiana, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

La Regione Toscana ha dato prima attuazione alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 con le disposizioni approvate con Delibera G.R. Toscana n. 429 del 01/04/2019 relativamente al sistema di comunicazioni ed agli adempimenti conseguenti ivi previsti.

1. Informazioni di sintesi

| | | | | |
|------------------|---|------------------------------|--|--------------------|
| | Diga di Verdiana | N° archivio DGDighe | 0313 | |
| a) | Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento | | San Marcello Piteglio | |
| - | Provincia | | Pistoia | |
| - | Regione | | Toscana | |
| - | Corso d’acqua sbarrato | | Torrente Verdiana | |
| - | Corsi d’acqua a valle | Torrente Lima, Fiume Serchio | | |
| - | Bacino idrografico | | Fiume Serchio | |
| - | Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14) | | b.3 – Diga di terra e/o pietrame con struttura di tenuta esterna | |
| - | Altezza diga ai sensi L.584/94 | | 27,35 m | |
| - | Volume di invaso ai sensi L. 584/94 | | 0,112 Mm ³ | |
| - | Utilizzazione prevalente | | Idroelettrica | |
| - | Stato dell’invaso | | Esercizio normale | |
| b) | Superficie bacino idrografico direttamente sotteso | | 10,40 | (Km ²) |
| - | Superficie bacino idrografico allacciato | | 0,00 | (Km ²) |
| c) | Quota massima di regolazione | | 776,65 | (m.s.m.) |
| - | Quota di massimo invaso | | 779,65 | (m.s.m.) |
| d ₁) | Limitazione di invaso per motivi di sicurezza | | - | - |
| d ₂) | Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale | | - | - |
| d ₃) | Limitazione di invaso per serbatoi in costruzione o fuori esercizio temp. | | - | - |
| e) | Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i> | | 0,055 | (Mm ³) |
| f) | Peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC: | | | |
| | Corpo diga: il corpo diga è costituito da una muratura di pietrame a secco con struttura di tenuta sul paramento di monte realizzata con lastre di calcestruzzo debolmente armato ed intonacato. Lo scarico di superficie è a soglia libera ed è costituito da uno sfioratore a 4 luci con scivolo sul paramento di valle e da uno sfioratore a unica luce che convoglia l’acqua in una galleria con sbocco in alveo a valle della diga. Lo scarico di fondo , in sponda sinistra, è protetto da una paratoia piana con comando elettromeccanico o manuale. Lo scarico sussidiario , in sponda destra, è protetto da una paratoia piana con comando elettromeccanico o manuale ed è utilizzato prevalentemente come derivazione; a valle diga lo scarico sussidiario è dotato di una paratoia a comando manuale per la messa a fiume. | | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 4 di 22 |

Alveo a valle: l'alveo presenta forte pendenza fino alla confluenza con il T. Lima non presentando particolari situazioni critiche in relazione alla propagazione di onde di piena.

Accesso alla diga: l'accesso alla diga è garantito dalla strada vicinale in sponda destra dalla Località Spignana.

Guardiania: fissa con un addetto in loco durante il normale orario di lavoro e in casa di guardia fuori dal normale orario di lavoro. La casa di guardia è ubicata in sponda sinistra, circa 100 m a valle della diga.

| | | | | |
|-----|---|--|-----------------------|-------------------------|
| g1) | Eventuali dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso | | | |
| | NESSUNA | | | |
| g2) | Eventuali dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso | | | |
| - | Diga di | Giardinetto (diga di competenza regionale) | | |
| | Gestore | Enel Green Power S.p.A. | | |
| | Volume di invaso | n.d. (Mm ³) | Volume di laminazione | n.d. (Mm ³) |

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga e altre Prefetture, Protezioni civili regionali o amministrazioni che, per posizione del territorio di competenza rispetto alla diga, necessitano di comunicazioni in parallelo anziché in serie

| | | |
|---|------------------|--|
| - | Prefettura: | Pistoia (competente per l'ubicazione della diga) |
| - | Prot. Civ. Reg.: | Toscana (competente per l'ubicazione della diga) |

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:

| | | |
|---|-------------|-----------------------|
| - | Prefetture: | Pistoia |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:

| | | |
|---|-------------|-----------------------|
| - | Prefetture: | Pistoia |
| - | Regione | Toscana |
| - | Provincia | Pistoia |
| - | Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | Lucca |
| - | Comuni: | Bagni di Lucca |

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:

| | | |
|---|-----------|-----------------------|
| - | Provincia | Pistoia |
| | Comuni: | San Marcello Piteglio |
| - | Provincia | Lucca |
| | Comuni: | Bagni di Lucca |

j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 5 di 22 |

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

k) Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:

Il Gestore è tenuto ad informarsi quotidianamente sullo stato di criticità idrologica-idraulica emessa dal CFR e dalla Protezione Civile Regionale per la propria zona di allerta collegandosi all'area riservata del sito internet istituzionale della Regione Toscana.

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFR e alla DGDighe. Una più rapida circolazione delle informazioni risulta già assicurata dal sistema informatico di monitoraggio in continuo e in tempo reale dei dati relativi alle portate e ai livelli assicurata dal sito del CFR.

l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle

- Estremi di adozione : piano di laminazione allo stato attuale non previsto

| | | | |
|-----------|--|---|---------------------|
| m) | Portate caratteristiche degli scarichi | | |
| - | Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso</i> | 184,00 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico sussidiario <i>alla quota di massimo invaso</i> | 15,00 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i> | 49,00 | (m ³ /s) |
| - | Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) | 350,00 | (m ³ /s) |
| | Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax} (non confermato dall'Autorità idraulica) | 12/08/2005 | |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di ridefinizione di Q _{Amax} | DDRT 9475 del 23/09/2016 | |
| n) | Portata di attenzione scarico diga (Q_{min}) | 50 | (m ³ /s) |
| - | Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ) | 50 | (m ³ /s) |
| | Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min} | DDRT 9475 del 23/09/2016 | |
| - | Portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione (Q₀) | 5 | (m ³ /s) |
| | Estremi della nota dell'Autorità idraulica di individuazione di Q ₀ | prot. n. AOGRT/0326668 del 30/08/2019 | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 6 di 22 |

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA


2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte del centro funzionale regionale (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili):
 - l’invaso superi la quota massima di regolazione, pari a 776,65 m s.l.m.;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.


2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE


 Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile regionale/CFR.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento e comunque qualora il valore di portata scaricata raggiunga i 50 m³/s:

 Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)

 Comunica l’attivazione della fase di preallerta, l’avvenuto superamento della soglia di portata di 50 m³/s, il livello di vaso, l’ora dell’apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Allegato | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di Firenze Gestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. |

 Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (v. Allegato).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE/CFR - AUTORITA’ IDRAULICA (REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD)


 Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.


| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 7 di 22 |

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II – SISMA)


GESTORE

Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;


 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---------------------------------|
| Allegato | DG Dighe/UTD di Firenze |

 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--|---------------------------------|
| Nota tecnica o Asseverazione straordinaria | DG Dighe/UTD di Firenze |

DGDIGHE / UTD

 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Nota tecnica | Dipartimento della Protezione Civile Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Regione Toscana Prefettura – UTG di Pistoia |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 8 di 22 |

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere:
 - il superamento della quota di massimo invaso, pari a 779,65 m s.l.m.;
 - ovvero in occasioni di apporti idrici che comportino il raggiungimento:
 - di una quota pari a 778,65 m s.l.m.;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase





GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| Allegato | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Gestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. Solo in caso di sisma: Dipartimento della Protezione Civile |

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
-  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
-  **In caso di evento di piena:** apre o continua l'apertura degli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 779,65 m s.l.m..
-  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.


| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|---------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 9 di 22 |

Durante la fase

 Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.


Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".


Alla fine della fase

 Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:


 Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord;

 Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello Piteglio (PT) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese |


PREFETTURA – UTG DI PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:


 Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative con le altre prefetture-UTG competenti per i territori di valle potenzialmente interessati dai fenomeni, previste per la Fase successiva ("Pericolo").

 Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

AUTORITA' IDRAULICA: REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD

 Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.

GESTORI DI DIGHE A VALLE

 Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore della diga di monte, attuano, se ne ricorrono le condizioni, le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 10 di 22 |

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di 779,65 m s.l.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------------------|---|
| Allegato + Sintetica relazione | DGDighe/UTD di Firenze Prefettura – UTG di Pistoia Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. Dipartimento della Protezione Civile |

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.


Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".

Alla fine della fase

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata* » o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»



| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 11 di 22 |

-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| Relazione | DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana |

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA




Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comuni di San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |


PREFETTURA – UTG DI PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Firenze e la Protezione Civile della Regione Toscana
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.
-  Informa i Prefetti dei territori di valle potenzialmente e significativamente interessati dagli scenari dell'evento.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|----------------------------|---------------------------------|
| Specifico della Prefettura | Prefettura di Lucca |

GESTORI DI DIGHE A VALLE

-  Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga di monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 12 di 22 |

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:


- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE




Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|---|
| ALLEGATO | Prefettura – UTG di Pistoia DGDighe/UTD di Firenze Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Protezione Civile della Provincia di Lucca Gestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale (ex Autorità di bacino del Fiume Serchio) Prefettura di Lucca |

PREFETTURA – UTG DI PISTOIA (di ubicazione della diga) – PREFETTO DI PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) della D.Lgs. n. 1/2018 e successive modificazioni ed integrazioni, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni ed integrazioni, coordinandosi con:
 - **Presidente della Regione Toscana** (di ubicazione della diga)
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Lucca e in coordinamento con:
 - Protezione Civile della Regione Toscana (di ubicazione della diga)
 - Prefetto di Lucca
 - Dipartimento della Protezione Civile

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 13 di 22 |

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA (di ubicazione della diga)

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- ✘ Si coordina con il Prefetto di Pistoia ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
- 📢 Completa l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Sindaci dei Comuni di San Marcello Piteglio (PT), Bagni di Lucca (LU) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese, Unione dei Comuni Media Valle del Serchio |

PREFETTI DELLE PROVINCE DI VALLE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» direttamente dal Gestore:

- ✘ Attuano le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia territoriale di competenza ed in coordinamento con:
 - Protezione Civile regionale

GESTORI DI DIGHE A VALLE

- ✘ Ricevuta la comunicazione dal Gestore della diga a monte, attuano le procedure previste dai Documenti di protezione civile delle dighe interessate, attivando le fasi conseguenti allo scenario di evento in atto.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 14 di 22 |

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi ("rischio idraulico a valle")

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga ("rischio idraulico a valle") sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1k., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione civile regionale/CFR sull'evolversi della situazione idrometeorologica.



In tali condizioni di piena corrispondente all'emissione del codice giallo o superiore (arancione, rosso) per rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore o per rischio reticolo idraulico, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:

- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione


GESTORE

All'inizio della fase

-  Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.
-  Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 5 m³/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;

| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| ALLEGATO | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana UTD di FirenzeGestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. |

Durante la fase


-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min}.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 15 di 22 |



Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della Regione Toscana/CFR.

Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:

 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase



Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA – CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE TOSCANA – AUTORITA' IDRAULICA: REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Prendono atto della comunicazione di attivazione della fase di Preallerta da parte del Gestore.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 16 di 22 |

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase



Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a $50 \text{ m}^3/\text{s}$.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione








GESTORE

All'inizio della fase

-  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
-  Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|--------------------------|--|
| ALLEGATO | Protezione Civile della Regione Toscana Autorità idraulica: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord Centro Funzionale della Regione Toscana Protezione Civile della Provincia di Pistoia Prefettura di Pistoia UTD di Firenze Gestori di eventuali dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. |

Durante la fase

-  Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali ΔQ** ($50 \text{ m}^3/\text{s}$), unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della Regione Toscana/CFR;
-  Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 -  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza.
 -  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.
 -  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
-  Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.




Alla fine della fase

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 17 di 22 |

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase di rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE TOSCANA


Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFR per le attività di competenza.
-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»: Regione Toscana – Genio Civile Toscana Nord
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


| Modello di comunicazione | Destinatari della comunicazione |
|---|--|
| Specifico della Protezione civile regionale | Comune di San Marcello Piteglio (PT) Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese |

PREFETTURA – UTG DI PISTOIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

-  Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.

AUTORITA' IDRAULICA: REGIONE TOSCANA – GENIO CIVILE TOSCANA NORD

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 18 di 22 |

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD, al Prefetto, anche per le successive comunicazioni ai Prefetti delle province a valle, nonché alle Protezioni civili delle Regioni a valle.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.°DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a: 350 m³/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle. Il Gestore è tenuto a comunicare le manovre volontarie sugli scarichi a Protezione Civile Regionale, CFR e Autorità Idraulica, con un preavviso di norma non inferiore a 48 ore, fatti salvi i casi di urgenza. La soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione, denominata Q_0 , è fissata pari a 5 m³/s. La protezione Civile Regionale informa i Comuni a valle dell'invaso.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 19 di 22 |

ALLEGATI: MODELLO DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

| | | | |
|--|----------|-----|--------|
| DIGA | N. ARCH. | | |
| ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | DATA | ORA | NUMERO |

| (1) | Destinatari | TEL | (FAX) | PEC - MAIL |
|-----|---|-----|-------|------------|
| | Prefettura di Pistoia | | | |
| | Prefettura di Lucca | | | |
| | Regione Toscana / Protezione Civile | | | |
| | Regione Toscana / CFR | | | |
| | Regione / Autorità idraulica - Genio Civile Toscana Nord | | | |
| | Protezione Civile della Provincia di Pistoia | | | |
| | Protezione Civile della Provincia di Lucca | | | |
| | D.G. Dighe – U.T.D di Firenze | | | |
| | D.G. Dighe - ROMA | | | |
| | Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | | |
| | Gestori di dighe a valle: Enel Green Power S.p.A. | | | |
| | Comune di San Marcello Piteglio | | | |
| | Comune di Bagni di Lucca | | | |
| | Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese | | | |
| | Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | |
| | Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale (ex Autorità di bacino del Fiume Serchio) | | | |

(1)barrare le caselle di interesse

| “RISCHIO DIGA” (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>) | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vigilanza rinforzata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Pericolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| COLLASSO | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| “RISCHIO IDRAULICO A VALLE” | | | |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| FASE | Attivazione | Prosecuzione | Fine |
| Preallerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Allerta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| Valori attuali | | |
|--|--|-------------------|
| Quota invaso attuale | | msm |
| | | |
| Eventuali altri dati significativi | | |
| | | |
| Portata scaricata | | m ³ /s |
| di cui da soglie libere | | m ³ /s |
| di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati | | m ³ /s |
| | | |
| Ora prevista apertura scarichi | | hh:mm |
| Portata che si prevede di scaricare | | m ³ /s |
| di cui ... | | m ³ /s |
| di cui ... | | m ³ /s |
| | | |
| Ora prevista raggiungimento | | hh:mm |

| Valori di riferimento | | |
|---|--------|-------------------|
| Quota autorizzata | - | msm |
| Quota massima di regolazione | 776,65 | msm |
| | | |
| Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena | - | msm |
| Quota di massimo invaso | 779,65 | |
| | | |
| Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax} | 350 | m ³ /s |
| Portata di attenzione Q _{min} | 50 | m ³ /s |
| Portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione | 5 | m ³ /s |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 20 di 22 |

| | | | | | |
|-----------------|--|--|--|--|--|
| fase successiva | | | | | |
|-----------------|--|--|--|--|--|

| | |
|------|---|
| Note | MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE |
| | ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____ |

| | | |
|--------------|----------|-------|
| Nome Cognome | Funzione | Firma |
| | | |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|---------|----------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 | 21 di 22 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| <i>Ente/funzione o ufficio</i> | <i>referente</i> | <i>tel. fisso</i> | <i>tel. mobile</i> | <i>fax</i> | <i>altro</i> | <i>p.e.</i> | <i>p.e.c.</i> | <i>modalità di ricezione messaggi</i> |
|--|--|----------------------------|--------------------|-------------|---|--------------------------|----------------------------|--|
| Gestore / Rappresentante | ENEL Green Power S.p.A. Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544057 | 329/8077290 | 0521/290924 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 Reperibilità 0861/598655 | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpower@pec.enel.it | |
| Gestore / Gestione tecnica | ENEL Green Power S.p.A. Capo Gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | - | 329/0199846 | 0521/290924 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 Reperibilità 0861/598655 | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpower@pec.enel.it | |
| Gestore / Posto presidiato | ENEL Produzione S.p.A. Personale di guardiania presso casa di guardia e locale di guardia in diga | 0573/789825 0573/677922 | - | 0437/990267 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 Reperibilità 0861/598655 | - | - | |
| Gestore / Ingegnere responsabile | ENEL Produzione S.p.A. Ing. Luca Dal Canto | - | 327/1611451 | 06/64447582 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 Reperibilità 0861/598655 | luca.dalcanto@enel.com | enelgreenpower@pec.enel.it | |
| Gestore / Sostituto ingegnere responsabile | ENEL Produzione S.p.A. Ing. Carlo Galli | - | 335/8000932 | - | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 Reperibilità 0861/598655 | carlo.galli@enel.com | enelgreenpower@pec.enel.it | |
| Prefettura di Pistoia | | | | | | | | |
| Prefettura di Lucca | | | | | | | | |
| Regione Toscana / Protezione Civile | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Regione Toscana / CFR | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Regione / Autorità idraulica - Genio Civile Toscana Nord | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Protezione Civile della Provincia di Pistoia | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Protezione Civile della Provincia di Lucca | | | | | | | | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 06/2020 | 1 di 2 |

5. RUBRICA TELEFONICA

| Ente/funzione o ufficio | referente | tel. fisso | tel. mobile | fax | altro | p.e. | p.e.c. | modalità di ricezione messaggi |
|---|--|----------------------------|---|-------------------------------|--------------------------------------|--|--|---|
| Gestore / Rappresentante | ENEL Green Power Italia S.r.l. Rappresentante legale Ing. Massimo Sessego | 070/3544057 | 329/8077290 | 0521/290924 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 | massimo.sessego@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Gestione tecnica | ENEL Green Power Italia S.r.l. Capo Gestione tecnica P.I. Gino Bianchi | 0583/095709 | 329/0199846 | 0521/290924 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 | gino.bianchi@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Posto presidiato | ENEL Green Power Italia S.r.l. Personale di guardiania presso casa di guardia e locale di guardia in diga | 0573/789825 0573/677922 | - | - | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 | - | - | |
| Gestore / Ingegnere responsabile | ENEL Green Power Italia S.r.l. Ing. Luca Dal Canto | 055/5232019 | 327/1611451 | 06/64447582 | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 | luca.dalcanto@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Gestore / Sostituto ingegnere responsabile | ENEL Green Power Italia S.r.l. Ing. Paolo Luca Radaelli | 0583/796115 | 388/1761608 | - | Reperibilità (P.T.) 0437/990241/2 | luca.paolo.radaelli@enel.com | enelgreenpoweritalia@pec.enel.it | |
| Prefettura di Pistoia | Dirigente reperibile | 0573-3501 | | 0573-350666 | H24 | prefettura.pistoia@interno.it | prefettura.prefpt@pec.interno.it | |
| Prefettura di Lucca | | 0583-4245 | | 0583-424666 | | | protocollo.preflu@pec.interno.it | |
| Regione Toscana / Protezione Civile | Sala Operativa Unificata Permanente | 055-32684 | | | H24 emergenze 055-430285 | soup@regione.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione* |
| Regione Toscana / CFR | | 050/915311 050/915330-1 | 335/7749919 | 050-915318 | | operatori.idro@regione.toscana.it info@cfr.toscana.it | regione.toscana@postacert.toscana.it | |
| Regione / Autorità idraulica - Genio Civile Toscana Nord | Ing. Enrico Bartoletti Ing. Claudio Rossi – Servizio Piena | | 329-3607373 335-1225635 | | | | regione.toscana@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione* |
| Protezione Civile della Provincia di Pistoia | Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile o personale reperibile | 0573-409003 | 338-3233056 H24 | 0573-21433 0573-307061 | | m.paolieri@provincia.pistoia.it protezionecivile@provincia.pistoia.it | provincia.pistoia@postacert.toscana.it | e-mail seguita da verifica telefonica di ricezione |
| Protezione Civile della Provincia di Lucca | Protezione Civile | 0583-472017 0583-417743 | 348-6608200 348-8601820 348-5204308 | H24 emergenze: 0583-492960 | | | provincia.lucca@postacert.toscana.it | e-mail |
| D.G. Dighe – U.T.D di Firenze | Personale in servizio o reperibile | 055/214362 055/2657750 | 335/7247487 | 055/2675504 06/44122840 | - | - | dighefi@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |
| D.G. Dighe - ROMA | Personale in servizio o reperibile | 06/44122889 | - | 06/44122840 | - | - | emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it | PEC |

| | | | | |
|--------------------------------|----------|------|--------------------|--------|
| DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE | n. arch. | Rev. | Data | Pagina |
| Diga di Verdiana | 0313 | 01 | 02/2020 06/2020 | 2 di 2 |

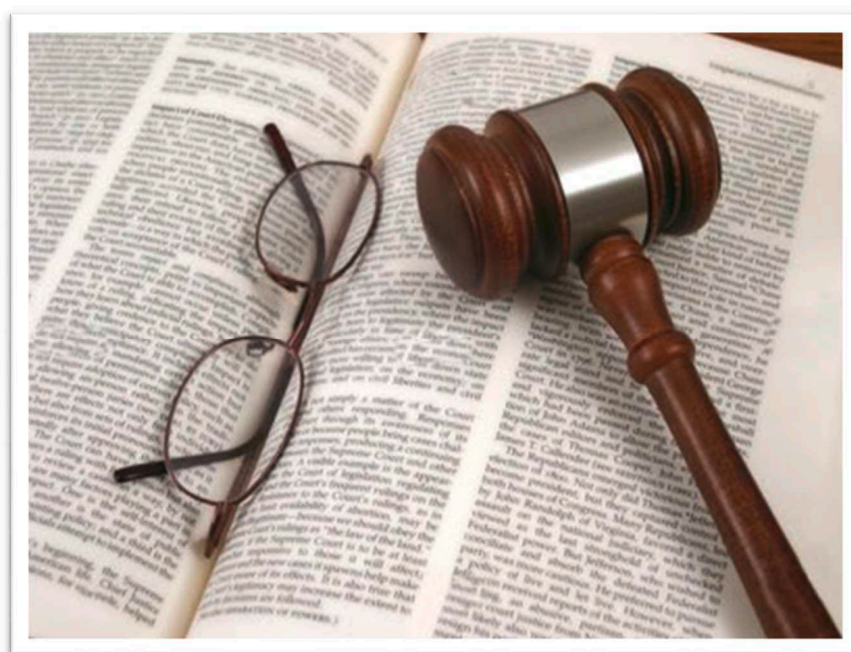
| Ente/funzione o ufficio | referente | tel. fisso | tel. mobile | fax | altro | p.e. | p.e.c. | modalità di ricezione messaggi |
|--|-----------------------------|---|-------------|--|---|--|--|--------------------------------|
| Dipartimento della Protezione Civile / Sala Italia e Centro funzionale centrale | | 06-68202265 | | 06-68202360 06-68897689 | | | | |
| Ministero dell' Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile | | 06-4818425 06-4817317 06-483525 | | 06-4814695 | | | | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della provincia di Pistoia | | 0573-98431 sala operativa: 0573-984398 | | 0573-984344 H24 emergenze: 0573-984396 | 115 | so.pistoia@vigilfuoco.it | com.pistoia@cert.vigilfuoco.it | |
| Comando provinciale dei Vigili del fuoco della Provincia di Lucca | | sala operativa: 0583-430044 | | H24 emergenze: 0583-430005 | | | com.lucca@cert.vigilfuoco.it | |
| Forze di Polizia: | | | | | | | | |
| Carabinieri Comando Compagnia S. MARCELLO PISTOIESE | | 0573-621500 | | 0573-621524 | 112 | | tpt27677@pec.carabinieri.it | |
| Carabinieri Comando Stazione BAGNI DI LUCCA | | 0583-87216 | | 0583-805378 | | | | |
| Comune di San Marcello Piteglio | ing. Cristiano VANNUCCHI | 0573-69042 | 329-3813133 | 0573-69028 | 348-2656060 h24 | | comunedisanmarcellopiteglio@pec.it | |
| Comune di Bagni di Lucca | | 0583-809901 0583-809911 0583-809905 | | 0583-809937 0583-809943 | 334-6242737 | | comunebagnidilucca@postacert.toscana.it | |
| Autorità di bacino distrettuale dell' appennino settentrionale (ex Autorità di bacino del Fiume Serchio) | | 0583-462241 | 335-421263 | 0583-471441 | | | adbarno@postacert.toscana.it | |
| Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese | dott.ssa Ceciclia Tamburini | 0573-621225 | 329-0569729 | | Presidente Luca Marmo 347-5708620 | protezione.civile@acap.it | unionecomuniappenninopistoiese@pec.it | |
| Unione dei Comuni Media Valle del Serchio | | | | | | | ucmediavalle@postacert.toscana.it | |

* Non si applica alla fase di preallerta per rischio idraulico a valle.



Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese

tra i Comuni di Abetone Cutigliano – Sambuca P.se – S. Marcello Piteglio
e Comune di Marliana
Provincia di Pistoia



Allegato 12

Raccolta normativa

Normativa Nazionale

Leggi, ordinanze e direttive nazionali in ambito di protezione civile

D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 “Codice della Protezione Civile”

Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”

D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59”

D.Lgs. 30/07/1999 n. 300 “Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15/3/1997, n. 59”

L. 03/08/1999 n. 265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142”

Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”

L. 09/11/2001 n. 401 “Coordinamento operativo per le attività di protezione civile”

DPR 194/2001 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”

L. 27/12/2002 n. 286 “interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia”

DPCM – 27/03/2004; Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile

DPCM – 06/05/2005; Approvazione del piano di bacino del fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico

L. 26/07/2005 n. 152 “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”

Direttiva 2007/60/CE sulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010

O.P.C.M. n. 3606 del 28/08/2007 e l’O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: “Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”

Circolare Capo DPC – 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili

DPCM – 03/12/2008 – Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

D.Lgs. 23/02/2010 n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.”

Circolare Capo DPC – 28/05/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile

L. 26/2/2011 n. 10 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie”

Nota del Capo DPC – 02/08/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione

L. 12 luglio 2012 n. 100 “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile

Indicazioni operative Capo DPC – 31/03/2015; Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza

Indicazioni operative Capo DPC – 10/02/2016; Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”.

Normativa Protezione Civile Regione Toscana

Leggi e Regolamenti regionali

Legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 - Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività.

~~Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 – Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività. Tale norma cessa di avere efficacia con l'entrata in vigore della LRT n.45/2020 ma gli atti amministrativi conseguenti rimangono in vigore sino all'entrata in vigore dei provvedimenti attuativi della L.R.T. n.45/2020, come esplicitamente previsto dall'art. 28 della L.R.T. n. 45/2020.~~

D.P.G.R. 30 giugno 2004, n. 34/R – Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 29/12/2003, 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività). Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso. (Vedi anche D.G.R. n. 949 del 20/09/2004) - DPGR n. 34/R/2004, modalità per l'accesso ai contributi finanziari della regione e disposizioni transitorie per l'accesso da parte dei comuni al contributo regionale alle province (art. 16, comma 2, del DPGR 34/R/2004).

Regolamento 1 dicembre 2004, n. 69/R – Regolamento di attuazione, di cui all'articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza".

D.P.G.R. 3 marzo 2006, n. 7/R – Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività).

D.P.G.R. 19 maggio 2008, n. 24/R – Disciplina degli interventi finanziari regionali in attuazione della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività) – Abrogazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 giugno 2004, n. 34/R concernente "Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67. (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività). Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso” – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta regionale 3 marzo 2006, n. 7/R concernente "Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)".

D.G.R.T. 17 novembre 2008, n. 931 - Art.26 del DPGR n.69/R/2004 - Approvazione delle modalità per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione delle esercitazioni ai fini dell'ammissione ai contributi regionali - Criteri per la relativa concessione D.G.R.T. 17 novembre 2008, n. 931, Allegato 1 - Modalità per l'organizzazione, la redazione e la presentazione alla Regione delle esercitazioni ai fini dell'ammissione ai contributi regionali – Criteri per la relativa concessione

D.P.G.R. 27 aprile 2010, n. 59 – Nomina del Vice Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale.

Legge regionale 11 dicembre 2015, n. 76 – Ordinamento del sistema regionale della protezione civile. Modifiche alla l.r. 67/2003.

Direttive regionali

Delibera GR. 26 del 11/10/2000

Linee guida per la compilazione del Piano Comunale di protezione civile.

Delibera G.R. 1177 del 28/10/2002

Linee guida ai fini della predisposizione dei Piani Provinciali di emergenze.

Delibera G.R. 1390 del 27/12/2004

Direttive alle Aziende sanitarie locali per l'elaborazione del Piano sanitario aziendale per le emergenze e per assicurare l'integrazione del servizio sanitario regionale con l'attività della protezione civile.

Decreto 719 del 11/02/2005

Approvazione delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Decreto dirigenziale 2977 del 30/05/2005

Approvazione delle istruzioni tecniche per la elaborazione del piano intercomunale di protezione civile.

Decreto Dirigenziale 6884 del 13/12/2005

Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti: modulistica e disposizioni per il relativo utilizzo. Decreto e Allegati.

Delibera G.R. 529 del 24/07/2006

Approvati con Delibera GR N.529 del 24/07/06 i "Criteri generali per l'elaborazione degli scenari di evento ai fini della predisposizione dei piani di emergenza per rischio grandi dighe".

Delibera 627 del 04/08/2008

Criteri e procedure per la valutazione della rilevanza locale degli eventi.

Decreto 5729 del 03/12/2008

Decreto Approvazione del "Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale".

Decreto 5729 del 03/12/2008 - MANUALE

Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale.

Decreto Dirigenziale 6800 del 29/12/2009

Approvazione schema di convenzione per la delega di funzioni di protezione civile e per la costituzione di un ufficio comune per l'esercizio delle funzioni di protezione civile - Guida per gli Enti locali.

Decreto Dirigenziale n. 937 del 8 marzo 2010 - Delibera n. 931/08, All. 1, punto 7. Approvazione "Scheda valutazione esercitazione"

Decreto Dirigenziale n. 4562 del 19/10/2011 - DGR 931/2008 - Sostituzione della scheda di presentazione esercizio di cui al decreto n. 5459 del 21/11/2008 e contestuale approvazione di un nuovo modello
Delibera G.R. n.1040 del 25/11/2014 - Approvazione piano operativo regionale di protezione civile.

Delibera G.R. 395 del 07/04/2015

Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Decreto n.2763 del 18 giugno 2015

DPGR n. 62/R/2013 e D.Lgs. n. 81/2008. "Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale di accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi".

Altre Disposizioni in ambito Regionale

D.G.R. n. 1163 del 10 novembre 2003 – Fondo regionale di Protezione Civile (art. 138, L. 388/2000). Procedure per il rimborso degli oneri connessi all'impiego delle organizzazioni di volontariato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi calamitosi, ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.

D.G.R. n. 453 del 21 marzo 2005 – Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: Attivazione del Centro Funzionale Regionale e approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva.

D.G.R. n. 611 del 4 settembre 2006 – Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Il documento contiene il testo della delibera e i relativi allegati.

Allegato A - Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture.

Norme per il rischio idrogeologico

L. 3/8/1998 n. 267 – Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 11/6798 n.180 recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania. (PAI).

Delibera del Comitato Istituzionale n. 185 dell'11 novembre 2004 – Adozione del Piano di bacino del Fiume Arno, stralcio "Assetto idrogeologico" e delle relative misure di salvaguardia.

Delibera del Comitato Istituzionale n. 187 del 15 febbraio 2005 – Piano di bacino del Fiume Arno, stralcio "Assetto idrogeologico". Integrazioni alle misure di salvaguardia adottate con deliberazione di Comitato Istituzionale n. 185 dell'11 novembre 2004.

Delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 – Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale – Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 49/2010. Approvazione".